Anno 99 - Numero 272

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 16 Novembre 1965

Il congresso ha dato ragione a Nenni

Il segretario del psdi giudica positive le decisioni socialiste

In una intervista a «*La Stampa*», l'on. Tanassi afferma che il governo viene rafforzato e che il problema dell'unificazione fa un passo avanti - Ritiene che la procedura per la fusione dei due partiti dovrebbe essere più rapida: il psdi farà il possibile per affrettarla - Riserve su alcuni «problemi residui» di politica estera e sindacale - Anche la democrazia cristiana accoglie con favore le scelte del psi

Un partito compatto come non era mai stato

Roma, 15 novembre.

Dal suo 36° Congresso il partito socialista è uscito compatto come da molti anni non aveva più potuto. La linea politica della maggioranza (Nenni e De Martino) è stata approvata da circa l'ottanta per cento dei delegati, essendosi ridotta la minoranza (Lombardi, Giolitti, Santi) a non più del venti per cento. Queste proporzioni di forze si riproducono nella composizione del nuovo Comitato centrale, mentre nella direzione i rapporti saranno rispettivamente di due terzi ed un terzo dei membri eletti (14 e 7). Con l'immissione dei membri di diritto il rapporto si sposterà ulteriormente a favore della maggioranza che avrà quasi i tre quarti dei seggi: precisamente 19 di fronte a 7.

Sono indicazioni numeriche che hanno importanza politica, essenzialmente perché da esse risulta che oggi l'intero partito socialista italiano è effettivamente disponibile per un'azione programmatica concordata, mentre dai tempi del congresso di Venezia del 1957 a quello ultimo di Roma del 1962 esso era apparso profondamente diviso in forze quasi equivalenti, praticamente una metà in aperta e violenta contestazione con l'altra. La scissione operata dal psiup nel 1963 non è stata causa di sensibili cedimenti alla base, come sono venuti a dimostrare i risultati delle consultazioni elettorali svoltesi negli ultimi tre anni; si è sempre trattato di piccole flessioni che sostanzialmente non hanno diminuito il peso numerico del psi — e quindi la sua forza contrattuale nel quadro dello schieramento politico italiano — dando anzi un compenso sul piano dell'unità del partito.

Unitariamente, nel suo 36° Congresso, il psi ha risposto positivamente per la prosecuzione della collaborazione con la dc nel governo di centro-sinistra, ed altrettanto positivamente per quanto riguarda la riunificazione con il psdi. Ha risposto invece nettamente di no alla politica diversiva suggerita dal pci per un nuovo frontismo mascherato sotto l'etichetta del cosiddetto partito unico dei lavoratori; ha respinto l'equivoco programma di una unificazione socialista da farsi sul terreno del psiup, ed ha pure respinto la prospettiva di un'opposizione permanente quanto sterile. In questo senso, la vicenda ed i modi del dibattito svoltosi nel Comitato centrale del pci (assenza di ogni linea politica concreta e negazione di ogni democrazia interna di partito) sono serviti di lezione ai socialisti nell'immediata vigilia del congresso.

I comunisti risultano quindi isolati, grazie a un criterio di delimitazione della maggioranza che i socialisti hanno affermato con nettezza non minore di quella usata dalla dc. Per quanto riguarda l'azione di governo i socialisti non hanno difatti chiesto l'attuazione di un programma di centro-sinistra più avanzato, come tanto spesso si è sentito dire in questi ultimi mesi: hanno soltanto chiesto la volonterosa applicazione del programma quale è stato a suo tempo concordato fra i partiti, e soprattutto di quel piano quinquennale di sviluppo, nel quale il governo ha concretamente trasferito le esigenze del centro-sinistra, e che il psi ora raccomanda venga approvato dal Parlamento.

Oltre all'isolamento del partito comunista questa linea socialista riflette indubbiamente anche un ridotto margine di iniziativa e di azione per le forze della destra politica ed economica. Ci sono talune posizioni democristiane (pensiamo a quelle enunciate, anche a Sorrento, dall'on. Moro) che rappresentano in pratica un'esigenza di equilibrio — non diremmo di freno — in cospetto dei problemi posti dalla congiuntura e in pari tempo dall'evoluzione dei rapporti di collaborazione, se non di integrazione, fra le economie internazionali. Nella misura in cui il partito socialista, avviandosi all'unificazione, saprà tenere conto di queste realtà interne ed esterne al nostro paese, contribuirà a creare la possibilità di una feconda politica di qualità a livello moderno, libera cioè di tutte le ipoteche di estrema destra ed estrema sinistra, già assenti dalla vita dei paesi civili dell'Occidente europeo.

In questa prospettiva, il futuro partito socialista unificato può fare assegnamento su una forza numerica non di troppo inferiore a quella che il partito comunista può essere destinato a conservare nelle consultazioni elettorali da venire. Nella prima elezione libera del dopoguerra, il vecchio partito unito Nenni-Saragat aveva battuto quello comunista ottenendo alla Costituente una decina di mandati in più. Oggi la lusinghiera prospettiva si ripresenta, come conclusione di un lungo ripensamento operato dal movimento socialista nel corso degli ultimi diciannove anni, dal duplice congresso della Città Universitaria e Palazzo Barberini del gennaio 1947 a questo 36° dell'Eur. Sono stati diciannove anni molte volte difficili, ma vogliamo sperare non infecondi per la democrazia del nostro paese.

Vittorio Gorresio

L'intervista con Tanassi sulla futura unificazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 novembre.

Il 36° Congresso del partito socialista italiano si è concluso ieri, aprendo la strada, con il documento politico votato dall'80 per cento dei congressisti, all'unificazione con il psdi. I socialisti hanno anche indicato al Congresso del psdi del prossimo gennaio una procedura per giungere all'unificazione e hanno assunto, nel corso del dibattito, varie posizioni sui problemi ancora aperti tra i due partiti. Su questi temi il segretario del psdi on. Mario Tanassi ci ha rilasciato la seguente intervista.



L'on. Mario Tanassi, segretario del psdi (Tel.)

Domanda - Qual è il suo giudizio sul Congresso del psi?

Risposta - *Le conclusioni del Congresso sono certamente positive ai fini della unificazione socialista e della politica di centro-sinistra.*

D. - Ha da esprimere qualche riserva?

R. - *Nel corso del dibattito sono state dette alcune cose imprecise circa posizioni attribuite al psdi. Qualcuno, ad esempio, ha detto che il psdi avrebbe tenuto, nell'azione di governo, una linea mediana o di mediazione tra psi e dc. Una siffatta valutazione mi è parso di scorgere anche nella relazione di De Martino. Possiamo affermare in piena coscienza che le due delegazioni al governo hanno sempre svolto una politica comune. Su nessun problema, di tempi o di modi di attuazione del programma governativo, si è manifestato un diverso atteggiamento tale da interessare le direzioni dei due partiti. Se poi si vuole alludere ad una situazione psicologica, alla costante azione del psdi per smussare gli angoli, per rendere più scorrevole la politica di centro-sinistra, possiamo anche essere d'accordo. Ma ricordiamo che in questo modo si sono comportati anche uomini del psi.*

D. - Nel Congresso si è molto parlato delle «condizioni» poste dal psdi per la unificazione e sono state accennate delle risposte. Qual è il suo giudizio?

R. - *Precisiamo: noi non abbiamo posto condizioni, né lo vogliamo fare. Nella relazione per il nostro dibattito congressuale abbiamo detto che tra i due partiti ci sono problemi residui che vanno affrontati e risolti con un onesto compromesso. Ad esempio, non abbiamo detto: l'unificazione entro il 30 giugno o non se ne fa niente. Abbiamo solo detto che l'unificazione è necessaria e si deve fare al più presto, perché essa scoraggerà definitivamente quanti sperano di ricacciare il psi all'opposizione, consoliderà così la politica di centro-sinistra, aprirà grandi prospettive alle forze socialiste.*

D. - E quali sono i problemi residui?

R. - *C'è una diversità tra noi e il psi nella valutazione del comunismo internazionale e del partito comunista italiano, e da essa discendono le questioni ancora aperte circa la politica estera, circa gli accordi nelle amministrazioni locali e nei sindacati. Per la politica estera, noi osserviamo che il neutralismo è un mezzo, un modo di fare la politica estera, il cui fine è però la pace e la difesa della pace. Noi pensiamo che la posizione neutralistica si possa superare organizzando una politica estera nell'ambito delle attuali alleanze, tenendo conto che la pace oggi si difende sull'equilibrio delle forze, e cercando nell'ambito delle nostre alleanze di favorire attivamente la distensione e di migliorare le garanzie di convivenza tra i diversi paesi. L'Italia già lo sta facendo con la sua azione per un disarmo graduale che sia premessa a quello generale e controllato. E poi sviluppare gli scambi, i rapporti, il dialogo con tutti i paesi del mondo per portare la pace dall'equilibrio del terrore all'equilibrio della ragione.*

D. - Cosa pensa dell'atteggiamento del Congresso socialista circa l'estensione del centro-sinistra alle amministrazioni locali?

R. - *Trovo significativo che sia stato proprio il responsabile dell'Ufficio enti locali del psi, l'on. Matteotti, a chiedere al Congresso la rottura delle amministrazioni frontiste con i comunisti e la creazione, al loro posto, di giunte di centro-sinistra. Anche su questo punto ribadisco che noi non chiediamo nulla di ultimativo. Ci basta la tendenza verso l'estensione del centro-sinistra, ci basta la dimostrazione che il psi vuole essere coerente con la sua proclamata dichiarazione che con i comunisti non si può esercitare il potere. Così, ad esempio, nelle amministrazioni regionali la esclusione dei comunisti dovrebbe rispondere ad una scelta del psi, non ad un calcolo di opportunità.*

D. - C'è la questione sindacale. L'on. De Martino ha detto che nel periodo transitorio dell'unificazione i socialisti potrebbero restare nella Cgil e i socialdemocratici nella Uil, lasciando nel vago quel che dovrebbe succedere ad unificazione avvenuta. Ma il capo della corrente socialista nella Cgil, on. Mosca, ha rifiutato questa tesi, affermando che si deve partire dalla Cgil per procedere verso l'unità delle forze sindacali. Cosa ne pensa?

R. - *Ecco, quella di Mosca è una posizione ultimativa, e su di essa certamente non possiamo dirci d'accordo, poiché che senso avrebbe entrare in un'organizzazione che è completamente dominata dai comunisti? Noi invece abbiamo detto: in una prima fase, ad esempio di due-tre anni, libertà di iscrizione al sindacato: i socialisti di iscriversi (ma senza obbligo statutario) alla Cgil, i socialdemocratici all'Uil. Nello stesso tempo, pieno diritto per noi di sostenere, nel partito unificato, la necessità di creare una organizzazione sindacale socialista la quale, a nostro avviso, potrebbe veramente costituire il perno della ricostituzione dell'unità sindacale. Solo un sindacato di ispirazione socialista, cioè veramente democratico nella sua vita interna, e nei suoi fini, potrebbe esercitare un'attrazione verso i lavoratori comunisti da una parte e i lavoratori cattolici dall'altra, dando a ciascuno di questi due gruppi la garanzia di entrare in una organizzazione aperta, non egemonizzata dall'uno o dall'altro. Comunque, a nostro giudizio, dopo la fase transitoria, spetterà al partito unificato, in un congresso, prendere una decisione.*

D. - Il congresso del psi ha indicato una procedura di collaborazione con il psdi per l'unificazione. E' una procedura accettabile?

R. - *E' questa la parte della risoluzione socialista che mi ha meno soddisfatto. Una politica comune dei partiti va ormai avanti da tempo e ai più alti livelli: nel governo, nelle amministrazioni delle grandi città. Prendiamo atto che il psi vuole ancora un periodo di tempo per approfondire questo processo unitario, ma noi avremmo preferito tempi più rapidi, anche per fugare l'impressione che la procedura immaginata (azioni comuni delle sezioni, delle federazioni, delle direzioni, ecc.) appaia come un mezzo per diluire nel tempo l'unificazione. Nel merito siamo d'accordo e, per parte nostra, cercheremo di facilitare i rapporti e di affrettare il compimento dell'unificazione.*

D. - E sulla proposta di una costituente socialista?

R. - *Non è questione di nomenclatura. Sappiamo che realisticamente il problema è maturo tra psi e psdi. La unificazione tra i due partiti chiamiamola pure «Costituente socialista», per noi va bene. Possiamo aggiungere che a nostro giudizio l'unificazione socialista richiamerà certamente l'attenzione e il consenso di molti compagni che oggi sono fuori dei due partiti e richiamerà anche molti giovani, per i quali l'unificazione costituirà l'occasione per tornare o per venire alla vita politica.*

Fausto De Luca

Commento della dc

Roma, 15 novembre.

La democrazia cristiana commenta favorevolmente, attraverso un editoriale che «Il Popolo» pubblicherà domani, i risultati del congresso socialista. «*Il congresso socialista* — scrive il giornale — *ha raccolto, realisticamente, un presoché generale giudizio positivo*».

Il giornale rileva che, pure essendoci ancora problemi aperti, resta il fatto fondamentale che il psi ha acquisito una volta per tutte il valore e il metodo democratico e che tutti i delegati hanno dimostrato la volontà di una effettiva autonomia, respingendo nettamente le suggestioni comuniste. «Il Popolo» esprime anche soddisfazione per il fatto che «*l'azione del governo è stata considerata realisticamente nel quadro delle possibilità concrete*». Infine formula l'augurio che la futura unificazione semplifichi la battaglia politica e rinsaldi la democrazia.

Decorato un pastore sovietico che respinse un' «incursione cinese»

L'uomo, mentre conduceva le pecore al pascolo, fu attaccato da "tre stranieri lungo il confine con uno Stato asiatico" - Si difese con coraggio e catturò un aggressore

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 15 novembre.

Per la prima volta da quando s'è iniziato il «dissidio» ideologico e politico tra Unione Sovietica e Cina le autorità sovietiche hanno decorato «*per essersi distinto nella difesa dei confini dello Stato*» un cittadino dell'Urss che con tutta evidenza ha «*difeso le frontiere*» proprio contro intrusi provenienti dalla Cina.

La notizia è data dalla *Pravda* la quale rende noto che Rasul Ogly Nasretdin, un pastore, è stato insignito di una medaglia conferitagli personalmente da Vladimir Semichastny, presidente della «Commissione per la sicurezza dello Stato» (KGB).

Il giornale spiega che il Nasretdin lavora in una azienda agricola statale vicino alla frontiera e che, mentre conduceva al pascolo il gregge di pecore a lui affidato, fu «*attaccato da tre stranieri armati*» che cercarono di portarlo con sé oltre la linea di confine. Il pastore si difese, riuscì a mettere in fuga due aggressori ed a catturare il terzo che condusse ad un posto di polizia, consegnandolo alle guardie.

La *Pravda* non dice in quale regione di confine l'episodio sia avvenuto, ma il nome orientale del pastore decorato legittima la ipotesi che si trattasse di una delle repubbliche asiatiche e che quindi la frontiera fosse quella tra Urss e Cina.

(Ansa)

«I russi inviano truppe alla frontiera con la Cina»

Lo rivela il vicepresidente americano Humphrey

New York, 15 novembre.

Il vice presidente degli S. U. Humphrey in un'intervista alla tv ha detto che le relazioni tra Mosca e Pechino stanno diventando «*sempre più tese*» ed ha aggiunto testualmente: «*I russi hanno schierato truppe alla frontiera con la Cina*».

La risposta affermativa, data certo per equivoco, alla domanda di un giornalista: «*E' vero che russi e cinesi si sono scambiati fucilate?*» è stata subito seguita da una precisazione ufficiale: «*Il vice-presidente non voleva dire che ci sono stati incidenti a fuoco, ma solo che l'Urss concentra truppe ai confini*». (A.P.)

Il Presidente torna a Washington



Johnson, nella foto con la moglie, ha fatto ritorno ieri alla Casa Bianca dopo circa tre settimane di convalescenza nel suo ranch del Texas. Il Presidente americano fu operato alla cistifellea l'8 ottobre scorso (Tel.)

Annuncio ufficiale alla Casa Bianca

Erhard andrà in America il 3 dicembre per vedere Johnson

Il viaggio anticipato di tre giorni su richiesta del Cancelliere - Non si sa se i colloqui avverranno a Washington o nel Texas, dove il Presidente ha passato la convalescenza - In programma un ampio esame dei rapporti fra gli alleati - Dura replica americana alla minaccia francese di non cedere basi alla Nato: «L'alleanza è in grado di far a meno dell'aiuto della Francia»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 novembre.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il cancelliere Erhard verrà negli Stati Uniti per incontrare il presidente Johnson dal 3 al 4 dicembre, anticipando di tre giorni la visita prevista dal 6 all'8 del mese. Non si sa ancora se i colloqui avranno luogo a Washington o a Johnsonville, nel Texas, dove il Presidente ha trascorso la prima parte della convalescenza.

Qual è il significato politico della visita? A Washington si fa notare che essa rappresenta il primo importante incontro di Johnson dopo una lunga pausa che dura ormai da mesi. Alti funzionari della Casa Bianca nella primavera scorsa avevano esplicitamente dichiarato che prima che le elezioni tedesche avessero avuto luogo, era impossibile per gli Stati Uniti discutere in maniera approfondita con i loro alleati la complessa questione delle relazioni fra i Paesi della Comunità Atlantica. Ormai il problema, si fa osservare, è giunto a maturazione e l'esame non è più differibile. Non c'è fretta: benché le linee fondamentali della politica gollista siano conosciute e benché nessuno pensi che le elezioni francesi possano riserbare delle sorprese, ciò non toglie tuttavia che al Dipartimento di Stato si dia per scontato che seri negoziati con la Francia non potranno avere inizio prima del gennaio prossimo.

E' importante rendersi conto, si fa notare a Washington, che gli Stati Uniti si accingono a discutere del problema dei loro rapporti con l'Europa senza avere politicamente nessuna soluzione prestabilita da proporre. Nei giorni scorsi Johnson ha tenuto a Johnsonville una serie di riunioni per discutere della questione, alle quali hanno partecipato il segretario di Stato Dean Rusk, il segretario alla Difesa Robert McNamara e il consigliere speciale della Casa Bianca per i problemi della sicurezza nazionale McGeorge Bundy. A quanto pare il Presidente è giunto alla conclusione che è necessario oramai definire i rapporti tra gli alleati e giungere alla soluzione di quella crisi che è stata aperta dalle prese di posizione di De Gaulle.

Johnson e i suoi consiglieri si sarebbero trovati d'accordo nel ritenere che gli Stati Uniti debbono in questa situazione dimostrare la massima flessibilità. A quanto pare, essi sono decisi a venire incontro alle esigenze di quei paesi europei — soprattutto la Germania — che chiedono di essere in qualche maniera associati al controllo delle armi nucleari, però non intendono (a differenza di quanto avvenne l'anno scorso con il progetto della forza multilaterale) legare troppo strettamente la loro politica a una formula precisa. Gli americani cioè restano favorevoli alla «multilaterale», però sono disposti a studiare altre soluzioni.

Per quanto riguarda la minaccia da parte della Francia di non permettere più alle forze della Nato d'usare del suo territorio l'atteggiamento americano invece è estremamente rigido. La Nato è in grado di difendere la Germania anche senza far ricorso alle basi francesi e non si trova quindi nella necessità di dover accettare gli *ultimatum* di De Gaulle. Sono questi i motivi per cui Johnson ritiene di dovere, nei suoi colloqui con Erhard, limitarsi alla parte dell'ascoltatore.

Nicola Caracciolo

Il ministro tedesco Schroeder parte venerdì per Londra

Bonn, 15 novembre

(t. s.) Il ministro tedesco degli Esteri, Schroeder, che doveva partire oggi per Londra, ha rinviato il viaggio a venerdì prossimo. Il rinvio è stato deciso su richiesta del ministro britannico Stewart, impegnato all'Onu nel dibattito sulla Rhodesia.

Il cancelliere Erhard partirà per Washington il 2 dicembre. Avrà colloqui con Johnson il 3 ed il 4 del prossimo mese. Il viaggio è anticipato di tre giorni (era in programma per il 6 dicembre) perché Erhard intende tornare a Bonn e seguire i lavori del Parlamento.

La Rhodesia intima al governatore di partire

Il funzionario britannico replica: "Non mi muovo. Accetto ordini solo dalla Regina" - Londra teme che sia in pericolo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 novembre.

Il primo ministro rhodesiano Ian Smith si è recato oggi due volte dal governatore inglese Sir Humphrey Gibbs in un estremo tentativo di indurlo a dare le dimissioni e lasciare la sua residenza ufficiale a Salisbury. Ma Sir Humphrey non ha ceduto. Come già ieri, ha ripetuto di non poter riconoscere l'autorità del governo Smith. E stasera, in un discorso nella City di Londra, il primo ministro Harold Wilson ha ricordato che «*il governatore è il solo in Rhodesia dotato di legittimi poteri*».

Sir Humphrey Gibbs, un uomo di 62 anni, sta diventando un personaggio di primissimo piano nella confusa e complessa crisi rhodesiana. Wilson — com'è noto — non vuole per il momento prendere altre misure contro il governo Smith, oltre le già annunciate sanzioni economiche: ma non sapendo quale sarà il loro effetto, vuol tener pronte altre carte. La più importante è quella costituita dal governatore, il rappresentante della Corona. Londra spera che Sir Humphrey diventi il polo di attrazione di tutti i rhodesiani moderati, creando così un'alternativa al governo di Smith e dei suoi estremisti.

Con Sir Humphrey, nella residenza ufficiale, vi è pure Sir Hugh Beadle, presidente della magistratura. Tanto Sir Humphrey quanto Sir Hugh sono cittadini rhodesiani. Smith — secondo notizie da Salisbury — avrebbe ordinato al comandante dell'esercito e a quello dell'aviazione di assisterlo nel tentativo di allontanare Gibbs; ma i due ufficiali si sarebbero rifiutati.

Smith si recava oggi da Sir Humphrey, accompagnato da due ministri. Al termine dei due colloqui, uno al mattino, l'altro al pomeriggio, un portavoce del governatore dichiarava che il suo atteggiamento era «*immutato*».

Ieri sera, Sir Humphrey ha dichiarato: «*Il mio incarico proviene dalla regina e io darò le dimissioni solo se lei me lo chiederà*». Poco dopo, un comunicato da Downing Street diceva che sir Humphrey «*è forse in pericolo*» e avvertiva: «*Chiunque ordinerà o attuerà l'espulsione del governatore, o gli metterà le mani addosso o comunque minaccerà la sua incolumità, sarà colpevole di tradimento*».

m. ci.

La decisione ai Comuni

Poteri speciali a Wilson per stroncare la rivolta

Londra, 15 novembre.

I Comuni hanno approvato stasera in seconda lettura, senza scrutinio, la legge che dà al governo poteri speciali per contrastare la ribellione della Rhodesia. I conservatori si sono uniti ai laburisti nell'approvare la legge, che ora dovrà essere votata dalla Camera dei Lord. Nella Camera Alta sono iscritti numerosi oratori, ma la legge dovrebbe passare entro stanotte.

Al dibattito alla Camera dei Comuni era presente fra il pubblico il leader neonazista Colin Jordan, che è stato espulso a causa delle sue intemperanze.

CRONACA CITTADINA

La lotta contro i delinquenti

Piantonati le banche e gli uffici delle Poste

Il servizio istituito dal questore nel novembre '64: da quel giorno non si sono più verificati assalti alle banche - Ma occorre insistere e migliorare la vigilanza: i malviventi non disarmano

Sedici banche sono state assaltate in un anno a Milano. Da ieri, polizia e carabinieri piantonano tutte le agenzie bancarie della città e questo servizio — come pubblichiamo in 7ª pagina — è subito valso a sventare un'altra rapina nella provincia milanese. Nessuna banca è stata assaltata in un anno a Torino. L'ultima rapina è avvenuta il 9 novembre 1964 alla «Commerciale» di via Rossini e, all'indomani di questa impresa, il questore dott. Buttiglione ha istituito il servizio di vigilanza presso tutte le agenzie bancarie e gli uffici postali.

Abbiamo scritto più volte che la polizia lotta contro il crimine con la prevenzione e con la repressione. L'azione preventiva ci sembra quella più importante. Meglio impedire un delitto, piuttosto che colpirlo quando è avvenuto. Diamo uno sguardo a questo lavoro preventivo. Agenti e carabinieri in servizio davanti alle banche; pattuglie radiomobili che percorrono pacifiche strade; poliziotti che fermano gli sfaccendati, gli chiedono cosa fanno a Torino, se hanno un lavoro, come campano; carabinieri che vigilano dalle loro microstazioni. Il delinquente viene disturbato, scoraggiato, gli è difficile muoversi come vorrebbe. Qualcuno rinuncia e se ne va.

Bisogna dire a questo punto che tale lavoro della polizia è oscuro e non dà gloria. Il pubblico non lo conosce, quindi non lo valuta. Il pubblico è colpito dalle brillanti operazioni: arrestata la banda di via Osoppo, catturati i banditi di via Montenapoleone, sgominata la «banda del lunedì». Questo è il lavoro repressivo e trova la giusta ammirazione. Ma quanti furti e rapine sono stati evitati dall'azione preventiva? Abbiamo detto che nessuna banca è stata rapinata a Torino in un anno; ecco un altro dato: l'anno scorso sono state rubate in media 27 macchine al giorno; quest'anno 15.

Un'obiezione: la «banda del lunedì», quella del primato di rapine alle banche, aveva sede a Torino. Ma quasi tutte le sue imprese le ha compiute fuori Torino. Qui — per ammissione degli stessi arrestati — ha cercato di vivere pacificamente per non scoprirsi. C'era troppa polizia attenta per le strade — e poi anche le banche hanno incominciato ad essere piantonate — per commettere passi falsi. «A Torino — ha detto il Tonella, uno degli arrestati — non era prudente "lavorare"».

«Non ci illudiamo — ci diceva ieri un funzionario della Mobile — furti e rapine ci sono e ci saranno sempre». E' già un successo contenerne il numero, diminuirlo addirittura. Il buon lavoro preventivo alleggerisce quello repressivo. Comunque, anche su questo fronte polizia e carabinieri si sono rafforzati. Ricordiamo — tra tanti casi — come nel giro di poche ore sono stati catturati i rapinatori-assassini di Villastellone, come è stato arrestato il maniaco delle coppiette. In questa pagina vi è la notizia di un furto di 30 milioni di pellicce; quattro giorni fa avevamo pubblicato una notizia simile — 20 milioni di pellicce rubate — e il giorno dopo abbiamo dato la notizia della cattura dei ladri.

Sono buoni risultati, ma — ripetiamo — non devono illudere. La malavita non disarma. Studia tecniche nuove, applica piani inediti. Si è detto del servizio di vigilanza alle banche: nella provincia milanese questo servizio sottrae 600 agenti e carabinieri a quello che fino a ieri era stato il loro normale lavoro. Anche a Torino si è dovuto indebolire alcuni settori per il pattugliamento alle banche. Non è difficile pensare che i delinquenti, prima o poi, approfitteranno di questa situazione. Bisogna pensarci oggi, subito, per non avere sorprese domani.

Vigili e cittadini

Gli automobilisti non si ribellano alla multa, ma all'ingiustizia

Un automobilista ci scrive: «*Mi è successo domenica, nel traffico dell'ultimo giorno del Salone, a Porta Nuova su corso Vittorio. Al segno del vigile che regola l'incrocio mi fermo e riparto quando mi dà via libera. Imbocco lentamente la carreggiata su cui, fino a qualche giorno fa, sono passato quasi quotidianamente. Non mi accorgo che ora, con il piano di viabilità che regola da pochi giorni la zona, è proibito. Il vigile mi lascia procedere, lo oltrepasso di una ventina di metri, poi fischia e mi dà la multa*».

Il lettore ha pagato, ma ora chiede: «*Non potevo evitarmi l'errore, indirizzandomi con un cenno? O fermarmi quando ha visto che sbagliavo? Tanto più che, per contestarmi la contravvenzione, ha dovuto lasciare il suo posto e intanto altri automobilisti, anch'essi ignari della novità, sono passati in senso vietato*».

Riceviamo quasi ogni giorno lettere di automobilisti che dicono: «*Ho commesso in buona fede un'infrazione sotto gli occhi di un vigile, che mi ha lasciato fare e poi mi ha dato la multa*». Uno aggiunge: «*Non ha detto l'assessore alla viabilità che i vigili devono prevenire più che reprimere?*».

Lo ha detto, su «La Stampa» di giovedì scorso. «*Compito del vigile — ha dichiarato — deve essere intervenire nell'istante in cui l'utente si accinge a compiere la manovra errata: un tempestivo intervento nei confronti di automobilisti inesperti o incerti è più utile che non colpire con le multe*». Sono direttive sagge: partono dal logico presupposto che chi voglia commettere un'infrazione in mala fede non lo farà certo sotto gli occhi del vigile e dimostrano la preoccupazione di rendere più spedito il traffico e di evitare che il cittadino si senta ingiustamente colpito.

I lettori che ci scrivono non chiedono un'indulgenza che può essere colpevole, ma solo che vengano applicate le direttive dell'assessore. Altrimenti nella cittadinanza può subentrare uno stato d'animo di sfiducia e di irritazione: non certo favorevole all'instaurarsi di buoni rapporti coi vigili. Rapporti che vorremmo sempre più improntati a cordialità ed amicizia.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Bilancio del Salone dell'Auto

Mezzo milione di visitatori e notevole volume d'affari

Soddisfatte le case espositrici per auto e accessori - Difficoltà nel settore autocarri in attesa della legge sulle dimensioni

Il Salone dell'auto, che si è chiuso domenica sera, ha confermato l'ottimismo della vigilia. La rassegna precedente, nel novembre 1964, era finita con una grande speranza nella ripresa, determinata dall'annuncio che la tassa d'acquisto sulle vetture sarebbe stata abolita. Questo Salone ha dimostrato che il mercato sta risalendo la china. I visitatori sono stati in totale circa mezzo milione, appena due mila in meno del 1963 che fu un'annata-record; ma quell'anno il calendario della apertura comprendeva una festività in più.

Il volume degli affari è ingente, certamente si tratta di miliardi, comunque non lo si può precisare con cifre esatte. Oltre ai contratti già conclusi ci sono quelli avviati, c'è la trama delle relazioni di carattere economico che si concluderà nelle settimane che verranno.

Hanno contribuito al risveglio del mercato anche gli stranieri. La nostra esportazione costante ha fatto sì che in Europa e nel Medio Oriente il numero delle autovetture italiane in circolazione sia ormai notevole. In quei paesi si sente quindi la necessità di importare dall'Italia parti e accessori. Il settore delle apparecchiature per autofficine, ad esempio, ha venduto molto. A questo incremento di vendite ha contribuito anche l'attuale stasi nel mercato degli autoveicoli industriali. I proprietari di autocarri che non acquistano il tipo nuovo per le incertezze determinate dalla prossima legge sui pesi e le dimensioni, devono rinnovare o riparare i camion vecchi.

Anche i tecnici hanno tirato le somme. Il 47° Salone ha dimostrato la tendenza di mettere in risalto le caratteristiche sportive delle vetture, e la misura per aumentare le versioni allo scopo di raggiungere il maggior numero di acquirenti fra tutte le categorie di cittadini. Ogni casa cerca — e naturalmente vi riescono meglio le industrie più grosse — di essere sempre in grado d'offrire l'automobile adatta a qualsiasi cliente.

Di tutte le automobili messe in palio fra i visitatori del Salone nessuna è rimasta senza vincitore: la «Fulvia» di sabato sera è stata vinta dal dott. Rogna, farmacista di Pino Torinese e la «850» di domenica è toccata al signor Angelo Gilardi di Gassino. Il 48° Salone dell'anno si svolgerà dal 3 al 13 novembre 1966; gran parte degli espositori ha già prenotato gli stand.

Al prof. Valletta la medaglia da «gentiluomo della strada»

Una cerimonia alla Fiat

I «gentiluomini della strada», affluiti domenica a Torino per ricevere dal sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Romita, la medaglia d'oro che annualmente premia l'abnegazione nel soccorrere vittime di disgrazie stradali, sono intervenuti ieri mattina ad una cerimonia in onore del presidente della Fiat, prof. Valletta, nella sala consiliare della Mirafiori.

Il dott. Sterpa, direttore del *Corriere Lombardo* che ha istituito il simpatico riconoscimento, ha consegnato al prof. Valletta la medaglia d'oro di «gentiluomo della strada» per la costante, signorile ed anche affettuosa assistenza che la Fiat, e il suo presidente personalmente, danno da otto anni (cioè dalla fondazione del premio) all'istituzione, e in segno della stima e dell'ammirazione per la personalità del prof. Valletta».

Il premiato ha espresso la sua gratitudine per il gesto di omaggio, concludendo il breve discorso con un commosso pensiero per coloro che hanno perduto la vita nell'adempimento dell'opera di solidarietà verso il prossimo. All'incontro erano presenti il direttore generale ing. Bono e i vice presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi. Al termine, gli ospiti hanno visitato la scuola-allievi e la sede del gruppo «Anziani Fiat».

Nella notte di domenica, in corso Vittorio 19

Con un buco nella porta blindata rubano pellicce per 30 milioni

Il cognato del proprietario, che abita di fronte alla porta sfondata col trapano, non ha udito nulla Così la contitolare, che sta al 3° piano - I ladri sono gli stessi della pellicceria di via S. Donato?



Andrea Rossi, ha scoperto il furto. La proprietaria del negozio con la sorella

Una pellicceria è stata svaligiata domenica notte con la tecnica del buco: bottino 30 milioni. E' in corso Vittorio 19 ed è di proprietà dei fratelli Giorgi che hanno due altre pellicerie in via San Francesco da Paola 18 e a Vercelli. Il locale svaligiato ha una sola vetrina sulla strada; i salottini di prova e il laboratorio sono al piano di sopra. Per scoraggiare tentativi di furto sono state prese tutte le cautele: finestre con ante e paletti d'acciaio, ingresso sul corso sbarrato da una saracinesca massiccia, porta del primo piano blindata. Inoltre, proprio di fronte al laboratorio, c'è l'alloggio del cognato del proprietario, Andrea Rossi, 56 anni, sposato con Gianna Giorgi, e al terzo piano abita un'altra contitolare, Angiolina Giorgi. Ma i ladri hanno agito ugualmente.

Domenica a mezzanotte il Rossi scende in negozio per spegnere le luci della vetrina. Tornato in casa resta sveglio per altre due ore (soffre d'insonnia): nessun rumore. Eppure i ladri stanno entrando in azione. Aperta con chiavi false la porticina dell'androne salgono al primo piano e tolgono all'uscio del laboratorio un pannello di legno di 30 centimetri per 50 che mette in luce la piastra blindata. Con un trapano forano il metallo e infilano nello squarcio le cesoie. Il lavoro ha richiesto meno di un'ora; altri trenta minuti e la lastra è tagliata. Andandosene hanno cura di rimettere a posto il pannello.

Verso le 8,30 la portinaia, Pierangela Abbona, 25 anni, che abita al quinto piano, trova sul pianerottolo della pellicceria due sacchi di tela iuta e un punteruolo. Guarda la porta, ma non si accorge che è scassinata. Anche il signor Rossi alle 9 apre l'uscio senza notare che il pannello è solo appoggiato. Ma nel laboratorio vede alcune pelli sul pavimento e la fila dei manichini denudati. Anche la vetrina al piano terreno è vuota. I ladri hanno preso i capi di maggior valore, mantelli di persiano, ocelot, breitschwanz, tutti i visoni, ancora da confezionare.

Il Rossi avvisa i carabinieri del nucleo investigativo. Giunge la squadra scientifica che scopre numerose impronte e, vicino alla porta, due bottoni strappati. Secondo gli inquirenti si tratta di un'équipe specializzata, gente esperta nella tecnica dello scasso, probabilmente la stessa banda che ha assaltato giovedì la pellicceria Tivioli di via San Donato (bottino 20 milioni, ma la refurtiva è stata recuperata poche ore dopo). Uno dei componenti, Corrado Nanni, di 19 anni, via Issiglio 6, è stato arrestato venerdì, gli altri sono fuggiti.

Durante le indagini è emerso un altro particolare. Sabato notte alle 3 il Rossi era ancora in negozio per preparare la vetrina, quando ha sentito suonare il campanello del laboratorio: «Ho pensato che fosse mia moglie, ho spento le luci e sono andato a dormire». Si trattava invece, con ogni probabilità, dei ladri che volevano controllare se la pellicceria era deserta.

L'arcivescovo Tinivella alla curia di Ventimiglia

Amministratore apostolico

Ci telefonano da Roma:

Il Papa ha nominato l'arcivescovo di Utina mons. Tinivella amministratore apostolico della diocesi di Ventimiglia, rimasta vacante per la morte di mons. Rousset. La notizia, non ancora diffusa dall'*Osservatore romano*, è stata data ieri sera ai membri dell'episcopato piemontese che si trovano a Roma per il Concilio.

A Ventimiglia mons. Tinivella si recherà appena esaurito il compito di vicario capitolare dell'archidiocesi torinese. Tale incarico cesserà con la «presa di possesso» del nuovo arcivescovo mons. Pellegrino ed il suo solenne ingresso in Torino, previsto per domenica prossima.

La notizia che il Papa ha designato amministratore apostolico della diocesi di Ventimiglia, con tutte le facoltà ed i privilegi di vescovo residenziale, l'arcivescovo di Utina mons. Tinivella, è stata accolta con grande favore dalle popolazioni.

La decisione del Vaticano fa però riaffiorare i dubbi e le perplessità che angustiano i cittadini di Ventimiglia dalla morte di mons. Rousset. Essi temono che, in ossequio alle disposizioni concordatarie, in base alle quali i territori delle diocesi debbono corrispondere a quelli delle province, la sede vescovile di Ventimiglia venga abolita. La nomina di un amministratore apostolico, anziché di un nuovo titolare, confermerebbe questo proposito, che preoccupa la popolazione.

Specchio dei tempi

«35.000 lire sono sufficienti per chi deve essere l'immagine dell'eroismo e della povertà» - Eresie d'una devota di Sant'Antonio - Anche il vigile deve pensare al suo avvenire - L'Italia è bella, ma gli italiani?

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Caro "*Specchio dei tempi*", vorrei dire due parole al rev. Parroco di campagna che si lamenta di tanta ingiustizia da parte del clero. Sono sorella di un sacerdote congruato che insegna in una scuola statale e riceve incarichi diocesani. Il Reverendo in questione definisce l'alto clero e vede in questi sacerdoti i "signori": ebbene, mio fratello (come molti suoi compagni del Pinerolese) non tiene un soldo per sé, la famiglia non ha mai avuto il beneficio del più piccolo regalo, quando invita qualche amico straniero lo ospitiamo noi per evitargli la spesa del ristorante, i suoi guadagni vanno in silenziose opere di bene. E preciso: fa il prete insegnante per obbedienza, ma si è fatto prete per fare il parroco anche di un piccolo e povero paese.

«Con ciò non vorrei muovere un rimprovero al Reverendo. Vedo troppo grande la figura del sacerdote! Ma vorrei dirgli che benché 35.000 lire mensili siano poche per vivere, pensi che con molto meno vivono pensionati e famiglie non cresciuti nella disciplina di un Seminario che insegna povertà e rinuncia. Pensi che ormai già troppa gente vede nel sacerdote la vita comoda e il guadagno, mentre egli non è che l'immagine dell'eroismo e della povertà. Grazie se pubblicherai questa mia. Ti prego di non mettere la firma e complimenti per il bene che ogni giorno fai, materialmente e spiritualmente, a tanta gente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un lettore socialista ha scritto allo "*Specchio dei tempi*" per consigliare i preti poveri di unirsi in un sindacato, e se del caso scioperare. Stia certo che sulla chiesa non vedrà mai attaccata alla porta la scritta "Chiusa per sciopero". Nel clero, come in tutte le categorie, avviene una selezione. Il prete intraprendente, di facile parola, cerimonioso, con concorso e senza concorso otterrà una buona parrocchia con cascina, con forti entrate per incerti e con bollettino usato per raccogliere dai fedeli ingenti somme.

«Mentre il prete umile, di poche parole, non cerimonioso, verrà inviato quale cappellano in montagna. Sarebbe pertanto giusto che ogni Diocesi avesse una cassa comune dove ogni prete dovrebbe versare tutti i suoi introiti, e poi fare una giusta spartizione. Ora si vede che il parroco fortunato sta bene, fa star bene tutti i suoi familiari, ha l'auto, possiede terreni, sale sul pulpito a predicare la carità cristiana mentre sa che sulla vicina montagna un suo confratello sta lottando con la fame. Prego di non mettere il mio nome se credete di pubblicare. Distinti saluti».

Una devota di Sant'Antonio

Un lettore ci scrive:

«Le multe sono necessarie e addirittura indispensabili alla carriera dei vigili urbani. Infatti, quali altri elementi hanno i superiori per dare ai vigili i famosi giudizi di fine d'anno: "mediocre, buono, distinto, lodevole"? Nessuno. E' umano, quindi, che ognuno si tenga al proprio avvenire e questa prospettiva di carriera giustifica tante contravvenzioni che talvolta ci urtano ma che ugualmente paghiamo per non perdere altro tempo. Al loro posto, in queste condizioni, forse agiremmo così anche noi. Grazie».

Augusto Guazzotti

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Rispondo all'articolo di Francesco Rosso, il quale esalta in modo estremo l'Italia. Sì, ha ragione: l'Italia è veramente bella, ma gli italiani come sono? Sono essi che la rovinano, con la loro maleducazione, col poco rispetto per la natura (sappiamo che in Italia si tagliano, senza pietà e contro la legge, piante, alberi anche secolari che formano la bellezza del Paese), ed io voglio soltanto dire che è un peccato che il Signore ci abbia dato tante bellezze che non meritiamo e non sappiamo apprezzare e valorizzare. Tanto per chiarire bene le cose».

Tullio Carini

Fondo «Specchio dei tempi»

Dina Kind Mancio, Bardonecchia 5000; Piero G. in memoria di Papa Giovanni 500; In suffragio del mio caro fratello Luigi Monteforte Gaetano, Pinerolo 1000; In memoria di Papa Giovanni perché ci aiuti e ci protegga L. D. D. di Ceva 2000; D. V., Coggiola 2000; In memoria di Papa Giovanni e in onore di S. Apollonia, una mamma che attende, S. Maurizio 1000; A. P. Vercelli 3000; G. G. 1000; In onore di Papa Giovanni 1000; Paola 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e perché continui la sua protezione sulla mia famiglia M. C. B. 2000; M. R. in onore di S. Gaetano 5000; G. G. in memoria dei loro cari 5000; Teresa L. 1000.

Gli acrilisti biellesi 27.170; Franca e mamma 2000; In onore di Padre Leopoldo 1000; In ricordo di Papa Giovanni, L. M. P. 5000; S. Pancrazio 5000; N. N. 500; A. V. 10.000; Famiglia Monsa per i suoi defunti 10.000; Licia 2000; M. L. R. 1000; G. A. G. 5000; A. L. in memoria di S. S. Giovanni XXIII 1000; Gigi in memoria della mamma 2000; Un gruppo di impiegati per rimanenza sottoscrizione 11.000; Una nonna per la salute dei suoi nipotini 1000; In ricordo dei nostri cari morti G. R. 1500; Nello Ferraris 5000; Teresa Balzola 1000; Angela, Bolzano 1000; Anonimo 5000; In memoria dei miei cari, O. P. 5000; Implorando una grazia da Papa Giovanni, D. M. 2000; T. V. 1000; A. C. M. 5000; A. G. 5000; Edvige B. in onore di Papa Giovanni 5000; Mongiardino 1000; In onore di Papa Giovanni 1000; G. F. 3000; Grazie a Papa Giovanni 1000; In onore di Papa Giovanni, N. N. 44, 5000; L. C. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. Verona 2000; Carlo Massari, Roma 5000; M. L. 3000; Felice Schiavetti e figli 5000.

Totale L. 196.670.

Pulire i vetri dei tram

Una lettera del nuovo direttore dell'azienda tranviaria

Nella campagna per «Torino pulita», abbiamo accennato all'esigenza che si lavino anche i vetri dei tram e degli autobus, esprimendo l'opportunità che la Atm usi l'apposita organizzazione di cui dispone.

In una lettera a «La Stampa» il direttore dell'azienda ingegnere Alberto Paschetto «*non per desiderio di polemica ma di precisione*» ci informa che «*i veicoli vengono sempre lavati esternamente con le stazioni automatiche di cui sono dotati i depositi; purtroppo per la pulizia dei vetri non esistono attrezzature meccaniche, ma si deve ricorrere al lavoro manuale*».

La lettera dell'ing. Paschetto conclude: «*E' ambizione di questa azienda che i veicoli circolino nelle migliori condizioni. Naturalmente il lavoro viene e verrà eseguito compatibilmente con le ragioni sopra esposte e con le disponibilità economiche*».

I dentisti hanno scioperato a difesa della professione

Una delegazione dal Prefetto

I medici dentisti della provincia di Torino (circa 500) hanno aderito allo sciopero nazionale della categoria e ieri si sono astenuti dal lavoro per 24 ore.

Gli scopi dell'agitazione sono stati illustrati dal presidente prof. Ceria nel corso dell'assemblea straordinaria svoltasi ieri mattina alle 9,30 nel salone dell'Ordine dei medici. I dentisti intendono «difendere la serietà della professione» e protestano contro i progetti di legge che «vorrebbero autorizzare gli odontotecnici, semplici artigiani, a curare i denti».

Dopo la riunione i dirigenti della categoria sono stati ricevuti dal prefetto dott. Caso e dal medico provinciale dott. Cotta Ramusino. Esposti alle autorità i motivi della loro manifestazione, i rappresentanti dei dentisti hanno annunciato che «se le istanze della categoria non verranno accolte, l'agitazione verrà inasprita». E' previsto un secondo sciopero di tre giorni.

Le tracce si perdono sul battello nel lago di Como

Il grossista ha simulato il suicidio per coprire la sua fuga in Svizzera?

La polizia propende per questa ipotesi - Anche la moglie spera che sia vivo e dice: "Pubblicate che l'ho perdonato, dite che tutti i creditori sono disposti ad aiutarlo, sono sicura che tornerà" - Sospesa la procedura di fallimento

Nessuna traccia di Petronio Ambrosini, il grossista dei mercati scomparso otto giorni fa da casa e visto per l'ultima volta sabato, sul battello «Narciso», durante la traversata del lago di Como, fra Argegno e Lezzeno. Il giorno prima aveva scritto alla moglie e al fratello Felice, proprietario di una conceria a Inverigo: «Sono gravemente ammalato di petto. Quando riceverete questa mia, sarò morto». Nessun accenno alla situazione di dissesto che si lasciava dietro.

Dice la moglie, Milena: «Non posso credere che si sia ucciso. Sento che è vivo. Pubblicate il mio appello, ditegli di tornare, tutti sono disposti ad aiutarlo, anche i creditori. Con le sue capacità, potrà riprendersi». Chiediamo: «Anche dalla malattia?». Risponde: «Non credo alla malattia, non è mai stato male in vita sua. Deve averlo scritto in un momento di debolezza».

Nemmeno la magistratura, che ha aperto un'inchiesta, crede a questa malattia. Le indagini sembrano partire più dal presupposto che l'Ambrosini sia fuggito in Svizzera che dall'ipotesi del suicidio. «Un rapido accertamento — dice il procuratore della Repubblica di Como, dott. De Simone — ha permesso di appurare che non è mai stato ammalato. Era sano come un pesce».

Chiediamo ancora alla moglie: «Come spiega che la sua patente è stata ritrovata sul "Narciso"? Come mai il biglietto che aveva acquistato a Como, per Bellagio, non risulta restituito come tutti gli altri al momento dello sbarco?». Sono due elementi che sembrano convalidare l'ipotesi del suicidio. La donna risponde: «Non so, sono due circostanze che non mi spiego. Tutto mi pare incredibile. Di una cosa sono certa: che è vivo. Cercate la sua auto: dov'è la 1300 su cui è partito?».

L'auto è introvabile. Se l'Ambrosini fosse morto, dovrebbe essere logicamente nei pressi del porto di Como; qui l'avrebbe lasciata prima di imbarcarsi sul «Narciso» per buttarsi in acqua nel punto in cui il lago è più profondo. Ma polizia, carabinieri, parenti e creditori l'hanno cercata invano.

Il suo socio, Giuseppe Elia, è rimasto con la moglie ad affrontare la crisi. Lo «stand» ai magazzini generali è in liquidazione, i dipendenti sono stati licenziati, compresa la signorina Maria Fiandrino, 27 anni, che da dieci lavorava presso la società. Ieri sono stati venduti gli ultimi residui di merce: nessuno dei fornitori accetta di mandarne dell'altra.

Ieri sera, alcuni creditori si sono riuniti con Giuseppe Elia e il suo legale, l'avv. Marino. Sembrano bene disposti: «Non vogliamo chiedere il fallimento — dicono — finché esiste la speranza che l'Ambrosini torni. Vogliamo aiutarlo. E' sempre stato onestissimo: ci bastava la sua parola, non gli abbiamo mai chiesto bollette e ricevute per i carichi di frutta e verdura che gli spedivamo».

Proprio per questo, ora parecchi di loro non hanno la prova dei loro crediti. Il dissesto sembra accertato in meno di cento milioni: 80 o 90 al massimo. I creditori sarebbero una cinquantina. Anche la Giunta comunale, ieri, ha discusso della situazione della «Agricola meridionale», la società di cui l'Ambrosini era socio con l'Elia.

Proteste nel manicomio per 11 cani eliminati

Le spiegazioni del direttore

Ieri è giunta a «La Stampa» una singolare telefonata: «Siamo un gruppo di ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Collegno, l'amore per gli animali ci aiuta a sopportare la nostra situazione. Dal recinto dell'ospedale sono spariti undici cani, non sappiamo che fine abbiano fatto. Ci eravamo affezionati a quelle bestiole, non saremo tranquilli fino a quando non conosceremo il destino dei nostri amici a quattro zampe».

Il direttore dell'ospedale, prof. De Caro, ci ha spiegato: «Si tratta di cani randagi. I proprietari, per sbarazzarsene, li buttano oltre il muro di cinta dell'ospedale. Gli animali trovano da mangiare, non si allontanano più. Attualmente ve ne sono una cinquantina. Qualcuno è pericoloso, l'altro giorno un medico è stato morsicato. Due mesi fa ho segnalato l'inconveniente alla "Protezione animali". Dopo alcune settimane, mi hanno risposto di rivolgermi al Comune di Collegno. Lo abbiamo fatto, ora il Municipio ha provveduto a ritirare i cani. L'operazione si è svolta secondo le norme previste dalla legge e per motivi di sicurezza e igiene».

Donna gravemente ammalata s'uccide con i barbiturici

Un'altra si getta dal balcone

Aurora Mancini in Frazzetta, 43 anni, abitante in via Sospello 182, si è tolta ieri la vita ingerendo il contenuto di quattro flaconi di barbiturici. Si è uccisa in un momento di sconforto causato da un male inguaribile che la affliggeva da parecchi anni. Ha lasciato un biglietto in cui invocava perdono. Il suo cadavere è stato scoperto verso le 15 dal marito. Dopo le constatazioni di legge compiute dagli agenti del commissariato Madonna di Campagna, la Procura della Repubblica lo ha lasciato a disposizione dei familiari.

— Una donna sofferente di esaurimento nervoso si è gettata ieri dal balcone della sua casa, al secondo piano di via Palestro 22, a Venaria. E' Giorgina Duò, 38 anni, sposata, con due figli. Nella caduta non ha per fortuna riportato ferite gravi: trasportata all'ospedale di Venaria è stata ricoverata con 40 giorni di prognosi.

La Duò si è recata ieri mattina in una casa di cura di borgata Savonera per farsi ricoverare, su prescrizione del medico di famiglia. Ma non aveva tutti i documenti necessari ed è stata invitata a procurarseli. Quando ha saputo che le formalità da compiere per ottenere tali documenti rimandavano il ricovero e le cure, la Duò è stata colta da una crisi di sconforto, ha perso i sensi ed ha dovuto essere accompagnata a casa.

Verso le 13, quando sembrava essersi calmata, la Duò si è chiusa nella stanza da letto, è uscita sul balcone e si è gettata sulla strada.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,0
MINIMA	+ 3,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +5,2; pressione 741,6; umidità 87%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: tempo buono. **Temperatura a Caselle**: mass. +9,2; min. —1,3; media +2,8

AL CONSIGLIO COMUNALE

Torino si difende dai topi

Il prof. Franchi: «Al Mattatoio effettuiamo periodici bombardamenti; in Cimitero siamo già intervenuti; provvederemo per l'Amedeo di Savoia»

Il Consiglio comunale si è occupato ieri sera del problema dei topi. L'assessore prof. Franchi ha risposto a una interrogazione di Bechis, Massucco Costa, Polcari (pci) e Malan (psi), rilevando che «La Stampa» si era già occupata ampiamente dell'argomento e che egli «*non aveva quindi molto da aggiungere*». Ha voluto però precisare che il «grave danno alla salute pubblica», lamentato dagli interroganti, non può riferirsi a casi in cui i topi siano stati apportatori di malattie: «*Il fatto è assolutamente da escludere, si è trattato soltanto di qualche raro episodio purtroppo doloroso, in cui un bambino è stato molestato dai topi. Per la derattizzazione si impiega il decumarolo, con un preparato che costa da 1800 a 2200 lire al chilo; per ogni edificio l'operazione oscilla sulle 200 mila lire. Nel '64 abbiamo effettuato 100 derattizzazioni, spendendo qualche milione*». La signora Bechis replica segnalando che a Lucento, nei pressi dell'ospedale Amedeo di Savoia, ci sono «topi *addirittura spaventosi*». Anche al Mattatoio i topi sono così grossi da mettere in fuga i gatti.

Il prof. Franchi: «*Nel Mattatoio effettuiamo periodici "bombardamenti" contro i topi. Ma non possiamo arrivare dappertutto, con soli 70 delegati sanitari. Per l'Amedeo di Savoia, protesto: un ospedale dovrebbe denunciare un fatto simile, provvederemo subito. Così come abbiamo fatto in tre giorni, su segnalazione del sindaco, al cimitero. Anche la vecchia Camera del lavoro, quando venne demolita, era un vivaio di topi che furono eliminati*».

Consiglieri di vari gruppi sollevano il problema degli invalidi della nostra provincia: quelli civili sono 15 mila. L'assessore prof. Mina osserva che un certo numero sono in servizio presso il Comune: «*Non so se la percentuale di legge sia sempre coperta, perché molti richiedenti non hanno ancora presentato la prescritta documentazione medica. Solleciteremo uno snellimento della procedura sanitaria*».

Il prof. Lamberto (psi) ricorda che il 27 luglio il suo partito presentava un'interpellanza sul progettato istituto finanziario di economia piemontese. E' vero che i rappresentanti del Comune avrebbero già dato a Piemonte-Italia affidamento della partecipazione della città? Risponde il sindaco: «*Nessun impegno è stato preso; il Consiglio non si troverà dinanzi al fatto compiuto*».

L'on. Castagno osserva che dai giornali e dai sindacati si è appreso che l'Azienda tranviaria ha un piano di riforma del traffico da presentare alla Giunta e al Consiglio. Già nel '61 si era parlato di un piano basato sugli stessi criteri, che era stato avversato dall'Ispettorato della circolazione e dalla Commissione consiliare. Chiede che si interpelli il Consiglio. Il professor Grosso: «*Il piano deve essere ancora approfondito, le consultazioni con i sindacati sono preliminari*».

La dr. Di Pietrantonio (psi) sollecita una revisione delle assegnazioni di alloggi municipali: «*Da anni la Giunta è consenziente, ma la revisione non viene attuata. Intanto altri assegnatari hanno aumentato gli introiti, altri hanno sistemato i figli e non hanno più motivo di occupare case ampie a basso prezzo*».

Fondazione De Levy — Stasera alle 21,15, v. S. Anselmo 7, Miriam Novitch parlerà su: «I recenti processi contro i criminali nazisti in Germania».

Chiusi per cinque giorni due cinema frequentati da individui immorali

I locali sono il Milano e il Porta Nuova - Alcune persone già arrestate, processate per direttissima e condannate a cinque-dieci mesi

Con decreto del questore due cinematografi cittadini sono stati chiusi per cinque giorni. Il provvedimento di polizia è stato preso a conclusione di una lunga indagine, svolta per ordine del dott. Buttiglione, dal dott. Samale che dirige l'ufficio del buon costume. L'azione era stata decisa in seguito alle lamentele di una donna che aveva accompagnato, al cinema Milano, un pomeriggio di un mese fa, il figlio di dieci anni. «E' uno sconcio — aveva scritto la donna al questore — nelle ultime file si dànno convegno individui ignobili che non si preoccupano di essere visti, e giungono persino a infastidire con la loro scandalosa condotta le persone delle prime file».

Alcuni agenti cominciarono a compiere frequenti controlli al cinema Milano e al cinema Porta Nuova, dove erano stati segnalati fatti analoghi. Sono locali in cui il biglietto costa poco e si proiettano ogni giorno due pellicole. Sono sempre gremiti di ragazzini, di coppie, di sfaccendati.

Il cronista che ogni giorno si reca in questura ha potuto rendersi conto di quanto efficace sia stato il servizio predisposto dalla polizia. Ogni giorno due o tre persone venivano arrestate e denunciate per offesa alla morale. Il giorno successivo venivano processate per direttissima e condannate a pene fra i cinque e i dieci mesi. Nelle ultime due settimane al solo cinema Milano sono state arrestate 15 persone.

Il titolare delle due sale, Fedele Zutta, abitante in via Mancini 3, era stato diffidato tempo fa a svolgere maggiore sorveglianza. Ma lo sconcio non era finito. Amorali senza scrupoli pareva si fossero passata la voce e avessero stabilito di trasformare i due cinematografi in luoghi di convegno. Il questore ha firmato ieri mattina l'ordinanza di chiusura.

Detenuto delle «Nuove» morto ieri per tetano

E' deceduto ieri mattina al Centro rianimazione delle Molinette Aldo Carron, 38 anni, via Carlo Alberto 21. Vi era stato portato otto giorni fa dall'infermeria delle carceri «Nuove», dove era degente per postumi di una frattura lombare. Qualche giorno prima del trasferimento in ospedale il Carron — che stava scontando una pena di sedici mesi per concorso in furto — si era prodotto una lieve ferita ad un piede, attraverso la quale si era sviluppata l'infezione tetanica. I medici lo hanno sottoposto alle cure più energiche, ma le sue condizioni sono rapidamente peggiorate e ieri all'alba lo sventurato è morto.

La moglie dell'orefice nega di aver sottratto i gioielli

«Se mai, ho preso roba mia»

Domenica Baudino, la moglie dell'orefice Cosimo Donvito, ha incaricato un legale di rispondere alle accuse del marito. Come abbiamo pubblicato, il gioielliere aveva chiesto la separazione giudiziale dopo che la donna se ne era andata da casa il 9 agosto scorso. Nel ricorso alla Magistratura il Donvito aveva sostenuto che la moglie era fuggita portando con sé gioielli e denaro per parecchi milioni.

Ora l'avv. D'Agostini ha precisato che la signora era la gerente della gioielleria del marito, in via S. Francesco da Paola 38, e quindi «se anche avesse preso una parte dei gioielli e denari, non avrebbe preso che roba sua». La figlia Pier Franca ha accolto nella sua abitazione a Roma la madre, partita da Torino accompagnata dal figlio Vincenzo. «Me ne sono andata — ha detto la donna — perché mio marito mi rendeva la vita impossibile: era un violento e mi ingiuriava continuamente. Non ho mai rilasciato cambiali e tantomeno ho ritirato gioielli a nome di mio marito».

Anna Karenina avrebbe un destino diverso

Se gli eroi della letteratura vivessero oggi in Russia...

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, novembre.

La stazione della Bielorussia non è cambiata: i muri sono tinti di bianco e il verde bottiglia, il fischio dei treni riempie l'aria di vapore, è una sera di autunno, e le rotaie si perdono nella nebbia. Tutto è rimasto come allora. Sulla pensilina potrebbe affacciarsi il corteo dello zar Nicola, le dame in pelliccia, gli ufficiali della Guardia coi colbacchi dall'aquila d'oro; da quel vagone abbandonato potrebbe scendere, con la scorta dei marinai del Baltico, e degli operai delle officine Putilov, Vladimir Ilic Lenin. La patetica oleografia resiste. «Qui — penso — Leone Tolstoi mandò a morire Anna Karenina; la bella signora passeggiava su questo marciapiede, e soldati, camerieri e viaggiatori avvertivano il fascino di quella *seduzione infernale*. Chi sa come vivono, oggi, le mogli infelici, le adultere tormentate, chi sa quale sarebbe, adesso, il destino di Anna? ».

E' risaputo che le grandi figure della letteratura, Don Chisciotte o Madame Bovary, nascono sempre da una società, esprimono un certo mondo. Che ne sarebbe, perso, di questi tempi, degli eroi di Gonciarov, di Gogol o di Dostoievskij? La rivoluzione, cinquant'anni di regime socialista, hanno forse mutato la loro sorte? Non è un gioco: dice Ilicev, un reputato ideologo, che «*l'uomo sovietico concilia armoniosamente la ricchezza intellettuale, la purezza morale e la perfezione fisica*». In questo trionfo di ogni virtù, c'è ancora un po' di posto per il *Revisore*, per i tormenti dell'angosciato studente di *Delitto e castigo*; Oblomov, come incitava Lenin, è stato davvero sconfitto? Vediamo un po'.

ANNA KARENINA — Onestamente, il suo dramma prenderebbe più miti e distaccati colori. Voi sapete come accadde alla sfortunata creatura: moglie di un alto funzionario, che aveva sposato senza amore, si invaghisce di un frivolo tenente, il conte Vronskij, e l'incontrollata passione la spinge ad abbandonare lo sposo e il figlioletto. Devastata dal peccato, lascia l'ufficiale e questa fragile vita e, per cercare la pace, si butta sotto le ruote di un treno.

Prima di tutto, le Anna Karenina attuali non possono innamorarsi di un patrizio; col 1917 furono aboliti non solo i titoli nobiliari, ma anche, in buona parte, gli aristocratici. I nuovi «gospodin», i nuovi signori, sono i membri autorevoli del partito e del governo, i generali dell'Armata Rossa e, novità della stagione, i tecnocrati. Anna Karenina potrebbe scappare con un segretario del «Komsomol», o con un astronauta, o con un ingegnere: la funzione di direttore di fabbrica è stata notevolmente rivalutata da Kossighin. Sono questi i notabili che si incontrano nei ricevimenti al Cremlino. Non potrebbe assistere, come nel racconto, a una emozionante corsa di cavalli, con l'amato tra i concorrenti, ma a una gara di nere «Ciaika», le automobili ministeriali. La sua evasione non sarebbe per niente scandalosa: secondo il codice penale dell'Urss, l'adulterio non è più reato; inutile, quindi, prendersela tanto.

Mentre nella storia di Lev Tolstoi, Anna lascia la casa di Karenin per andare a vivere nel palazzo del brillante Vronskij, adesso è probabile che, stante la crisi degli alloggi, e magari col divorzio accordato, sarebbe necessario regolare la fuga d'accordo con l'Ufficio che provvede all'assegnazione degli appartamenti. Se poi Anna volesse ad ogni costo morire, e Vronskij volesse proprio espiare la sua parte di colpa, non potrebbe più arruolarsi tra i soldati di ventura, ma dovrebbe seguire i volontari che vanno a dissodare le terre della Siberia, o competere con gli stakanovisti che scavano nelle miniere. Ora si apprezza molto il senso del collettivo, e per questo può ancora valere la massima tolstoiana: «*Non vi è che un modo per essere felici: vivere per gli altri*».

OBLOMOV — Ecco, Oblomov, a mio parere, tiene duro. Voglio dire che non è stato ancora battuto. Voi sapete che questo curioso tipo fu rappresentato quasi il simbolo di una certa Russia: pigro, infingardo, apatico, è nato stanco, e nulla lo scuote, nulla lo [illegible]. Basta che entri in un ristorante o in un ufficio, per rendervi conto, dalle scarse premure dei camerieri, e dall'indifferenza degli impiegati, che qui i giorni non hanno le consuete misure, che la fretta non esiste. La burocrazia ha rinforzato, del resto, il carattere e le possibilità di questo leggendario proprietario di provincia che, stante le riforme, non può più disporre delle sue terre, ma può ugualmente combinare qualche affaruccio al mercato colcosiano, o passare, come molti suoi colleghi, nel più vantaggioso settore dell'industria.

Negli stabilimenti, volendo, si può non ammazzarsi di fatica. Dice la *Pravda* che per acquistare una macchina tessile ritenuta indispensabile, si richiedono anche quattordici permessi, e che il responsabile di una azienda deve sottostare anche a sei controlli amministrativi. Oblomov ha ottenuto la tessera del partito, ma non ha cambiato abitudini: pensa che, se le parole sono mutate, molto spesso i fatti sono rimasti come una volta. I disoccupati, ad esempio, si chiamano «disponibili». Una finezza.

L'ISPETTORE GENERALE — Vi ricordate la storia di Chlestakov, un individuo un po' servile, un po' mascalzone, che va in viaggio, la gente lo prende per il Revisore mandato dalla capitale, e lo festeggiano, e lo corrompono, e lui lascia fare? Il Revisore non è andato in pensione; è sempre in servizio, e come. Io so di un compagno, che fu inviato in missione a Chensuweeti, a cento chilometri da Tbilisi, per vedere come andavano le cose; Chensuweeti sta sulle montagne della Georgia, è un grosso borgo di pastori, che vivono secondo usi per metà feudali e per metà progressisti, e così offrirono al signore che veniva da Mosca di dormire nella casa del più autorevole guardiano di mandrie, che era anche padre di una splendida ragazza, e lo misero proprio nella stanza della fanciulla, perché durante la notte avesse una piacevole interlocutrice, ma posero tra i due letti una spada, e se lui passava di là, o sposava la vergine, o gli facevano la pelle.

Ma qui si tratta di antichi riti; invece del Riagan c'era, quale massimo esponente dell'apparato, un dirigente che si chiamava Larionov, il quale annunciò a Kruscev che in un anno aveva triplicato la produzione della carne, e Kruscev lo proclamò «Eroe dell'Urss», e lo additò ai piccoli Oblomov, sparsi dappertutto, come un esempio. Ma una mattina arrivò l'ispettore generale e scoprì che era una grossa bugia, e Larionov, amareggiato dai rimproveri, si sparò un colpo di rivoltella.

Non tutti i cittadini rispettano le regole della legge marxista, e così si scopre, ogni tanto, che qualcuno inventa dati e statistiche per far buona figura. Per questo i maligni chiamano «Villaggio Potemkin» la Mostra delle realizzazioni sovietiche, e dovete sapere che Potemkin era il favorito della Grande Caterina, e per imbrogliare l'imperatrice, che voleva fare un giro nelle sue province, fece costruire una volta un intero paese di cartone. La storia, dunque, è sempre maestra della vita.

RASKOLNIKOV — Mi vergognerei di rievocare per voi la vicenda di *Delitto e castigo*, sapete tutti che Raskolnikov è un povero studente, che ha dovuto sospendere gli studi per mancanza di mezzi, e che una sera ammazza una usuraia. L'uccisione delle vecchie è tutt'ora proibita, e la punizione è severa, si può anche finire davanti al plotone dei miliziani. Voi ricordate benissimo che Raskolnikov è anche un allucinato ragionatore, e la sua mente è tutta presa da Marx e da Nietzsche, egli si considera un *eletto* e pensa che, con i rubli portati via ad Alena Ivanovna, potrà fare del bene. Vuole imporre, insomma, la sua morale, e si rende colpevole di un delitto ideologico.

Il delitto ideologico, nell'Unione, è considerato crimine assai più grave dello sterminio di anziane signore, e lo sanno benissimo le vedove di marescialli, di gloriosi bolscevichi, e di cantori dell'ottobre rosso, che per l'eresia non c'è tolleranza.

Ammettiamo che Raskolnikov faccia ora prevalere Carlo Marx, e ponga in secondo piano il «superuomo», dimenticando l'esaltato esempio di Napoleone che fece sparare sulla folla per difendere la Costituzione, gesto che lo studente tanto ammirava: «*Io volevo diventare come lui* — dice per spiegarsi — *e perciò ho ucciso*». Il suo contegno mi pare anticipi, in ogni caso, un atteggiamento stalinista: è Stalin che, per il trionfo degli ideali, fa annientare sei milioni di contadini ricchi, e manda a morte tutti i «deviazionisti». No, oggi Raskolnikov sarebbe ancora condannato; potrebbe però contare, con gli anni, sulla ormai consueta riabilitazione.

Nell'Urss si contano duecentotrenta milioni di abitanti, e ogni anno ne arrivano altri quattro. C'è posto, credo, per un vasto campionario di personaggi, e certi collaudati tipi del passato saranno sempre presenti. Come ci saranno sempre problemi per il cittadino comune, per il semplice tovarisc. Diceva Cecov: «*La Russia è un paese così grande, che non c'è posto per il piccolo uomo*».

Enzo Biagi

UNA DELLE ARMI SUL CAMPO, UN'ALTRA PSICOLOGICA TRA I VIETNAMITI

Le due guerre americane nel Vietnam

I guerriglieri del Vietcong hanno intensificato lo sforzo militare, con effettivi sempre più numerosi - Non sperano nella vittoria, ma intendono scoraggiare gli americani - Gli S. U., pur disponendo di forze insuperabili, sanno di non poter battere il nemico senza il favore della popolazione - Per ordine di Johnson, e spesso contro la resistenza dei militari, il generale Lansdale sta combattendo la "battaglia della pacificazione" - Egli cerca di guadagnarsi la fiducia di 12 milioni di contadini, vittime delle operazioni belliche e del cattivo governo di Saigon, con una paziente opera politica

Il nostro inviato Igor Man è rientrato in Italia dopo un soggiorno di alcuni mesi in India, Malesia, Indonesia, Vietnam. In questo ed in altri articoli egli riassumerà ricordi e impressioni della guerra nel Vietnam, che ha visto e seguito da vicino a più riprese, nelle fasi più acute dei combattimenti e della lotta politica.

Roma, novembre.

Il generale Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, ha chiesto nuovi rinforzi e, a quanto ha dichiarato il 12 novembre McNamara, li avrà. Attualmente gli effettivi degli Stati Uniti ammontano a centosessantamila uomini, in un prossimo futuro è possibile che il loro numero salga a duecentocinquantamila. La richiesta di Westmoreland è dovuta, si afferma, alla infiltrazione di unità nord-vietnamite: cinque reggimenti nordisti operano ormai da un mese a sud del 17° parallelo, altri tre hanno di recente varcato la linea di demarcazione.

Sembrava che, dopo la mancata offensiva dei monsoni, i vietcong dovessero ritornare alla guerriglia; sennonché i sanguinosi combattimenti di Plei-Me, vicino a Pleiku, sull'altipiano centrale, e nella «zona D», non lontano da Saigon, hanno dimostrato come il «Fronte di liberazione» non intenda rinunciare, nonostante le gravi perdite subite, alla «terza fase» indicata dal generale Giap.

Il vincitore di Dien Bien Phu ha diviso in «tre fasi» la guerra rivoluzionaria: difensiva, ad armi pari, controffensiva. Nel 1964 la seconda fase poteva dirsi senz'altro acquisita; ma allora gli americani non arrivavano a ventitremila e non combattevano, limitandosi a svolgere funzioni di «consiglieri». Adesso le cose sono cambiate; ciononostante i guerriglieri continuano a ostinarsi nella «controffensiva», svolgendo una «guerra di movimento», ancorché non interamente a livello convenzionale. Sarebbe tuttavia errato concludere che il Fln creda a punti alla «vittoria finale»; esso vuole solo impedire agli americani di vincere, creando loro intorno il vuoto; per di conseguire quest'obiettivo di grande valore politico i guerriglieri sono decisi a combattere «anche venti anni, se necessario».

Ma neppure gli americani pensano più alla vittoria totale, una guerra come questa ne esclude la possibilità: «Io — ha dichiarato alla Cbs l'ambasciatore Cabot-Lodge — non adoperò la parola vittoria bensì la frase *"bloccare l'aggressione"*, perché è proprio quello che stiamo cercando di fare». *Per «bloccare l'aggressione», non bastano peraltro il cannone e il napalm, la superiorità aerea può fare relativamente poco; è sul piano politico, pertanto, che occorre impegnarsi, pena la più grave delle sconfitte. Purtroppo, ha soggiunto Lodge*, «noi non abbiamo ancora trovato la via giusta per aver ragione della lotta sovversiva, del terrorismo».

Secondo le ultime stime degli esperti, gli effettivi del Fln oscillano tra gli ottanta ed i centomila regolari e i centomila-centoventimila irregolari, il che significa un aumento tra i quaranta e gli ottantamila uomini dall'aprile scorso. I quadri politici negli ultimi cinque mesi son saliti da trentamila a quarantamila: «Più di metà del paese appoggia di fatto il Vietcong», ha riconosciuto il generale Thieu, capo del direttorio militare. La battaglia di Chu Lai nell'agosto scorso, i feroci scontri sulla «collina 82» intorno a Danang, i combattimenti nella «zona D» in questo scorcio di novembre dimostrano che gli americani potrebbero «tenere» a tempo indeterminato; ma il problema, come ha scritto Reston sul New York Times, «è che cosa faranno durante tutto questo tempo i vietnamiti».

Il governo americano spende 350 milioni di dollari l'anno soltanto «per incrementare l'economia del Sud Vietnam»; eppure, ad eccezione di qualche centro dove sta sorgendo una impalcatura industriale, invero robusta, il resto del paese continua a vivere in condizioni miserande. L'esistenza dei sudvietnamiti è la stessa dei tempi della dominazione cinese, se non peggiore, dal momento che alla millenaria miseria si aggiungono ora i bombardamenti a tappeto, che fatalmente mietono vittime innocenti e distruggono le coltivazioni. Un censimento effettuato all'inizio del '65 — prima dell'inasprirsi della guerra — dava oltre diecimila orfani raccolti in sessanta ospizi e «diverse migliaia» di fanciulli abbandonati. Al principio dell'estate i vietnamiti rimasti senza tetto ascendevano a cinquecentomila, ora il loro numero è di certo aumentato, senza contare quelli rimasti senza soccorso perché non «registrati».

Saigon con la sua corruzione, con la sua permanente rissa politica non è il Vietnam; il paese reale sono dodici milioni di contadini cui da tempo immemorabile il governo centrale si è mostrato sotto l'aspetto di amministratori locali disonesti, di sbirri prepotenti, di soldati incanagliti dalla lunga guerra; e l'uomo bianco, durante il colonialismo, è apparso ai contadini il protettore, se non l'istigatore, dei portatori di balzelli. Come potrebbero oggi far differenza tra il regime di Diem e il «direttorio» di Ky?

In tutti questi anni di generosi sforzi, di ingenti aiuti e di immancabili errori, gli americani son rimasti isolati dal popolo vietnamita perché nessun governo ha mai potuto, o voluto, far loro da intermediario, laddove senza il consenso della popolazione diviene problematico anche pel più forte esercito del mondo esercitare un fruttuoso sforzo bellico. «Non è possibile sperar di vincere l'idea rivoluzionaria seminata dal comunismo ignorandola o, peggio, disprezzandola e bombardando campagne e contadini indiscriminatamente... Bisogna combattere l'ideologia comunista con un'altra migliore, identificando una giusta causa da opporre al comunismo in modo da trasformare la lotta contro il Vietcong in una lotta del popolo per il popolo».

A parlare così è il generale della riserva Edward Lansdale, esperto di guerra psicologica, colui che aiutò il presidente filippino Magsaysay a battere gli «Huks», i ribelli rossi, alienando loro le simpatie delle popolazioni rurali. E' un personaggio leggendario, coraggioso in maniera cinematografica, pragmatico ma insieme cultore di astrologia, aviatore e agente della Cia, buongustaio, giocatore di bridge, appassionato di jazz; a lui si sono ispirati Bill Lederer e Eugene Burdick nel rappresentare il simpatico colonnello Hillandale nel loro The Ugly American, *edito in Italia sotto il titolo* Un buon americano *e che metterebbe conto rileggere.*

Dopo aver sostituito il generale Taylor con il politico Lodge, il presidente Johnson ha spedito, nell'agosto scorso, Edward Lansdale nel Vietnam per tracare — attraverso la «battaglia della pacificazione» a lui affidata — quella «via giusta» che consenta d'aver ragione della lotta sovversiva, del terrorismo. Il terreno dove il Vietcong combatte e afferma la sua lotta politica, aiutato dagli errori della guerra e dalla proterva insipienza del governo centrale, sono le regioni rurali, i villaggi che forniscono la maggior parte dei combattenti delle due parti e purtroppo soffrono le più pesanti perdite umane, condizionati, come sono, dai guerriglieri e bombardati dai governativi; spesso costretti a pagar tasse ed a fornir viveri e agli uni e agli altri.

E' indispensabile affrontare l'avversario su questo terreno: «Il soldato-cittadino deve diventare il protettore del civile-cittadino», *sostiene Lansdale e poiché il Vietcong segue questa regola enunciata da Mao e applicata da Giap,* «è essenziale che gli americani non ne facciano tesoro». «Quando si apre il fuoco — *egli dice* — con armi leggere o coi cannoni, col napalm o con gli aerei contro villaggi dove, per così dire, sono in posizione partigiani, ma in realtà ospitano civili inermi, l'ufficiale vietnamita che dà l'ordine e il "consigliere" americano che non si oppone, concorrono alla disfatta della libertà». *Per queste idee che trovano consenziente ogni uomo onesto, Lansdale, ai tempi di Diem, venne tacciato di disfattismo, espulso dal Vietnam e messo sotto inchiesta. Dopo due anni eccolo di ritorno per volere del Presidente degli Stati Uniti.*

D'accordo con l'ambasciatore Lodge, Lansdale vuol vincere la «battaglia dei quindicimila villaggi» con la pacificazione: intende, cioè, raccogliere la sfida politica del Fln, anzi sfidarlo addirittura. Le sue idee sono chiare, il difficile è applicarle. Per lui, infatti, quel che conta non è tanto imporsi con le armi quanto «convincere» i vietnamiti, siano essi filogovernativi o filovietcong, che il «sistema americano» offre loro l'opportunità di vivere in una società libera, che la giustizia sociale non è prerogativa del comunismo. Per i militari, al contrario, il duro linguaggio della forza è l'unico che gli asiatici comprendano senza bisogno di interprete.

Solo il presidente Johnson può risolvere questo conflitto d'opinioni che, alla lunga, potrebbe avere ripercussioni negative nel Sud-est asiatico e nella stessa America.

Igor Man

Le operazioni in corso

Settecento «ribelli» uccisi da un'azione dei bombardieri

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 15 novembre.

Le truppe americane della prima divisione di cavalleria hanno attaccato una vasta base fortificata dei guerriglieri in Sud Vietnam presso Plei Me, ad appena 11 km dal confine con la Cambogia.

Gli americani sono stati respinti cinque volte: la zona, collinare e coperta di fitta vegetazione, è inespugnabile per via di terra. E' stato chiesto l'intervento dei giganteschi bombardieri «B-52» che hanno infine risolto la violentissima battaglia. I comunisti avrebbero lasciato sul terreno oltre 700 uomini.

L'attacco è iniziato ieri mattina all'alba. Il controllo della zona è di vitale importanza per i comunisti che si vedono precluso, dalle posizioni americane, il transito verso i campi di riposo e di addestramento che si trovano in territorio cambogiano. Ciò spiega l'accanimento dei combattimenti attorno a Plei Me che, dall'inizio, il 19 ottobre scorso, hanno provocato oltre 1200 perdite accertate tra i guerriglieri.

I combattimenti fin dall'inizio sono stati intensi e la resistenza altrettanto accanita; i guerriglieri sono stati fatti segno ad oltre quattromila salve di artiglieria e 107 azioni di bombardamento. Nella valle di Ia-Drang gli americani hanno dovuto far ricorso ai giganteschi «B-52» dello Strategic Air Command, di base nell'isola di Guam, nel tentativo di avere ragione dei guerriglieri. E' la prima volta, si fa notare, che i «B-52» vengono usati in appoggio tattico diretto delle truppe di terra. La giungla che circonda il campo è stata pazientemente trasformata in un vero e proprio formicaio tutto intessuto di cunicoli, trincee e ripari individuali scavati nel terreno. La foresta è stata distrutta da un bombardamento a «tappeto» con bombe al napalm.

Un plotone americano mandato in ricognizione è stato accerchiato ed assediato sulla cima di una collina non lontana dal campo di atterraggio di Plei Me. Nonostante tutti gli sforzi e l'appoggio dell'aeronautica i superstiti non sono riusciti a rompere l'accerchiamento. Un portavoce dell'Alto Comando americano ha dichiarato che le truppe degli Stati Uniti non hanno perso terreno e che le perdite sono da definirsi leggere.

Un aereo americano di tipo «Skyraider» è stato abbattuto dal fuoco antiaereo. Il corpo del pilota è stato trovato più tardi tra i rottami dell'aereo completamente carbonizzato. Un altro aereo dello stesso tipo ha lanciato per errore un serbatoio di napalm su delle postazioni americane ustionando gravemente due soldati che sono stati immediatamente soccorsi e trasportati a Da Nang in elicottero.

Al calar della notte, i ribelli hanno cominciato a ritirarsi. Approfittando delle tenebre cercano di raggiungere la Cambogia. *(Agenzia Italia)*

Va a Hollywood la partner di «007»



Luciana Paluzzi alla partenza da Fiumicino per gli Stati Uniti dove firmerà alcuni contratti cinematografici. L'attrice italiana ha anche interpretato con Sean Connery uno dei film della serie dell'agente segreto James Bond «007» (Telef. Ansa)

Alcuni Padri chiedono di nuovo la condanna del comunismo ateo

Hanno protestato perché la loro precedente richiesta non è stata discussa - E' difficile che ora abbiano miglior fortuna - Al Concilio iniziata la votazione dello «schema 13»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 15 novemb.

La minoranza è in agitazione al Concilio, perché nello schema 13, là dove si parla dell'ateismo, non è fatta alcuna menzione del comunismo ateo. E' questo il fatto nuovo della giornata odierna. Sabato era stato distribuito il testo emendato dello schema, sul quale stamattina dovevano aversi in aula le votazioni, e subito gli esponenti più attivi della minoranza, vale a dire dell'ala cosiddetta «tradizionalista» dell'assemblea notarono che non v'era in esso alcun riferimento diretto ed esplicito al comunismo.

Eppure alcune settimane addietro, circa 450 «padri» avevano aderito alla posizione assunta dall'italiano Carli, dal brasiliano De Proenca Sigaud e dal francese Lefebvre, chiedendo che il Vaticano II ripetesse la condanna del comunismo ateo.

Si apprende che la petizione non sarebbe nemmeno stata esaminata dalla Commissione competente, perché consegnata quando già era trascorso il termine utile per avanzare proposte di emendamento. Un perito conciliare parlando con i giornalisti ha assicurato: «*Vorrei che mi credeste. Non vi è stato alcun intrigo, contro ogni apparenza. Si è trattato per gli autori della petizione di un infortunio. Hanno trovato sul loro cammino un semaforo rosso...*».

Ma i fautori più accesi del rinnovo della condanna anticomunista, hanno redatto ieri un lungo emendamento di 43 righe che dovrebbe essere inserito nello schema 13 ed hanno provveduto a distribuirlo tra i «padri», nelle loro dimore e agli ingressi di San Pietro prima che si iniziasse la congregazione generale di stamane. Poi hanno inoltrato una vibrata protesta al tribunale amministrativo del Concilio, per deplorare la «deliberata omissione», definendo «sconcertante» il fatto avvenuto.

Questa mattina, i «padri» sono stati chiamati a votare in Concilio sullo schema 13. Sono state portate a termine sette distinte votazioni, compresa quella sul passaggio che riguarda il problema dell'ateismo. Per mancanza del tempo necessario ai conteggi, la segreteria del Concilio ha reso noto soltanto i risultati delle due prime votazioni, risoltesi con approvazione pressoché unanime (i *placet* in ambedue su poco più di 2200 presenti, hanno superato i duemila). Quelli riferentisi alle restanti saranno resi noti domattina. V'è una certa attesa per conoscere l'esito della quarta votazione in quanto è quella che riguarda l'ateismo. Se esso infatti dovesse rivelarsi plebiscitario come quelli che hanno caratterizzato le prime due votazioni, è chiaro che resterebbe poca o nulla possibilità di sviluppo alla iniziativa dei sostenitori della necessità di ripetere nello schema 13 la condanna del comunismo.

Del resto è noto come Giovanni XXIII e Paolo VI nelle direttive di fondo impresse al Vaticano II hanno sempre insistito sul carattere eminentemente pastorale delle assise ecumeniche, non destinate a condannare alcuno. **f. p.**

La Balabanoff è in coma
I medici sospendono le cure

Le ultime parole: «Portate a chi soffre la mia solidarietà»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 novembre.

Angelica Balabanoff è da stanotte in coma. I medici, che la vegliano ininterrottamente da quattro giorni, sono sorpresi dell'eccezionale resistenza del suo fisico, provato dalle sofferenze e, soprattutto, dalle continue emorragie. Ormai ogni terapia è stata abbandonata; nemmeno le trasfusioni di sangue, praticate per due giorni con plasma «a rh negativo», giunto in aereo da Milano, sono valse a scongiurare l'evento che i curanti ritengono inevitabile ed imminente.

Anche oggi numerosi dirigenti socialdemocratici si sono alternati al capezzale dell'inferma, nell'appartamento di via Val Chisone 24. Il Presidente della Repubblica Saragat si è informato per telefono.

Nei momenti di lucidità, l'inferma riconosceva oggi le persone a lei care. Parlando a Lina Aliquò, dirigente del movimento femminile del psdi, che la cura da diciassette anni, ha detto: «*So che nel mondo, in questo momento, c'è qualcuno che soffre: portagli il mio saluto e la mia solidarietà*».

Il lento, doloroso trapasso della «nonna del socialismo italiano» è tanto più toccante per coloro che le sono vicini, poiché spesso la Balabanoff mostra piena coscienza del proprio stato. «*Nemmeno i medici* — ha detto stasera una sua amica — *si spiegano come Angelica riesca ancora a sopravvivere*». **l. f.**

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

I figli della guerra in un film di De Sica

Ritorno di «Sciuscià» - Stasera Govi

Prosegue il ciclo dei film di De Sica e ieri è andato in onda «Sciuscià», girato in gran parte nel 1945. Annotiamo questa sua apparizione in tv perché finalmente, dopo vent'anni, l'opera, che è una delle maggiori e più indicative del neorealismo, è potuta giungere al grande pubblico. Ricordiamo che allora, nell'immediato dopoguerra, per un complesso di ragioni che sarebbe lungo analizzare — non ultima quella, anche comprensibile, che la gente non aveva voglia di vedere vicende molto tristi — «Sciuscià» fu quasi ignorato (e trascurato persino da una parte della critica) e l'esito finanziario risultò disastroso.

A distanza di tanto tempo, il film è sempre valido, resta sempre un quadro violento ed amaro di una realtà sociale esasperata dalla guerra: si può dissentire da certi particolari (come il finale tragico che oggi assume un tono voluto e sforzato): ma nell'insieme questa grigia e straziante storia di ragazzi di strada, abbandonati dalle famiglie e incattiviti dai metodi inumani del riformatorio, conserva, intatte, potenza artistica e forza emozionale.

* *

«Tv 7» aveva un servizio meritevole d'ogni attenzione: nientemeno che sugli obiettori di coscienza.

Diciamo nientemeno perché solo un paio d'anni fa l'idea di parlare di obbiettori di coscienza in televisione sarebbe sembrata pazzesca. Quindi ecco il pregio fondamentale del pezzo: aver affrontato per la prima volta un tema delicato, polemico che tuttavia una società civile non può ignorare: discutere sì, ignorare no. Il servizio ha registrato le dichiarazioni di due obbiettori e i punti di vista, favorevoli nel rispetto della legge, di tre deputati, uno del psi, uno della dc e il terzo del psiup, che di recente hanno presentato proposte di legge sulla materia. Poi è stato registrato un intervento recisamente, duramente sfavorevole che s'appellava all'amor patrio e alla memoria dei mutilati e dei caduti. Più che giusto inserire l'intervento sfavorevole: però, tecnicamente, è stato un errore collocarlo al fondo del servizio: pareva il discorso conclusivo, riassuntivo, che annullasse tutte le opinioni precedenti e che esprimesse un giudizio «ufficiale». Ad ogni modo il ghiaccio è stato rotto ed è questo che conta: non è da escludere che sull'argomento, in futuro, si possa ritornare ancora più efficacemente con un dibattito.

* *

«Don Chisciotte» seguita ad avere il livello di un modesto racconto sceneggiato, talmente lontano dall'originale da non poter essere preso in seria considerazione. Eccellente, in chiusura, il concerto di Yehudi Menuhin.

* *

Domenica: «Resurrezione» prosegue con sicurezza confermando di essere veramente uno spettacolo «popolare» realizzato con serietà e dignità. Sull'altro canale molto positivo e vivace l'esordio del documentario di Mazzarella e Montaldi sull'Inghilterra: peccato che fosse soverchiato dalla concorrenza del romanzo. Interessante il debutto del telecabaret di Cobelli: però abbiamo la netta impressione che riviste di questo tipo, dove le battute pungenti di attualità e le caricature «cattive» dovrebbero essere basilari, trovino in tv dei limiti troppo gravi. Al solito, dinamica ed efficace «La domenica sportiva». Nel complesso, un buon programma festivo.

* *

Stasera il secondo canale tributerà un omaggio agli ottant'anni di un attore caro al pubblico: Gilberto Govi. Sarà rappresentata la nota commedia «I maneggi per maritare una ragazza», uno dei suoi cavalli di battaglia da circa mezzo secolo.

Per l'antologia di Fred Zinneman potremo vedere sul canale nazionale il film «Uomini» (1950), importante soprattutto per essere stato il valido debutto cinematografico di Marlon Brando. Indi «L'approdo», dedicato questa settimana alle arti con un'inchiesta su un problema scottante: il traffico che intasa, disturba e deturpa i centri storici di troppe città italiane. L'inchiesta si varrà di un servizio filmato e di un dibattito cui parteciperà, fra gli altri, lo scrittore Vasco Pratolini.

u. bz.

Scandalo in Inghilterra per una parolaccia alla tv

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 novembre.

(a. c.) La Bbc, è stata costretta a chiedere scusa ai telespettatori per una «parolaccia» pronunciata sabato sera, in uno spettacolo satirico, da Kenneth Tynan, il «direttore letterario» del Teatro Nazionale e collaboratore di sir Laurence Olivier. Nel corso d'una discussione sul costume sessuale britannico con la scrittrice Mary Mac Carty, autrice de «Il gruppo», Tynan usò un termine che definisce piuttosto crudamente l'amplesso amoroso, aggiungendo che nessuna persona di buon senso avrebbe potuto scandalizzarsene. Si sbagliava: centinaia di telefonate di protesta pervennero immediatamente alla sede della tv.

Nel notiziario di stasera la Bbc ha inserito un breve comunicato precisando che lo spettacolo non era stato provato in precedenza; e la parola pronunciata sabato aveva colto di sorpresa gli stessi organizzatori. Le scuse della Bbc non hanno impedito a un gruppo di deputati conservatori di presentare tre mozioni alla Camera dei Comuni sull'incidente. La prima chiede che Kenneth Tynan sia deferito all'autorità giudiziaria

Virna «made in Italy»



La Lisi è tornata a «girare» in patria, dopo i successi americani. Così apparirà nel nuovo film di Nanni Loy, polemica su certi aspetti del nostro costume

Spettacolo dantesco all'Auditorium applaudito da un pubblico di operai

La recita allestita da una compagnia romana, con Edmonda Aldini protagonista
Una *tournée* in Italia per i lavoratori, sotto l'egida del ministero dell'Istruzione

Da un'idea — presentare Dante a teatro, non in una «vita» romanzata, ma recitando brani suoi — è nato uno spettacolo che dal 9 novembre sta girando l'Italia, una città per sera, a beneficio dei lavoratori dipendenti dalle aziende di Stato che fanno capo all'Iri. Un Dante avvicinato al popolo, ma con eleganza, senza demagogia, con gusto: e per non farlo più dimenticare, una copia della «Commedia» a tutti gli spettatori invitati. Così si soddisfa anche un voto espresso dal presidente Saragat il giorno in cui aprì le celebrazioni per il settimo centenario della nascita del poeta: il Capo dello Stato disse che occorreva rendere il gran libro veramente popolare, farlo entrare nelle case di tutti, sottrarlo al destino polveroso di mito scolastico e trasformarlo in patrimonio spirituale di tutti gli italiani.

Questo spettacolo è arrivato ieri sera a Torino, all'«Auditorium» della Rai, dopo aver toccato Ravenna (la città in cui è la tomba del poeta), Reggio Emilia, Trieste, Venezia, Padova; stasera sarà a Milano, e poi a San Donato Milanese, Genova, Firenze, Napoli, Taranto: tutte le città in cui sorgono stabilimenti e impianti dell'Iri che ha organizzato la tournée in collaborazione con il comitato per il centenario e con il ministero della Pubblica Istruzione, sotto la consulenza di Natalino Sapegno.

Il canovaccio è assai semplice. Sul testo della «Vita di Dante» del Boccaccio — e senza che vi si aggiunga una riga scritta oggi — Ubaldo Fornelli ha inserito testi danteschi scelti dalle Rime, dalla Vita Nova e dalla Commedia. Un materiale sconfinato su cui è stata operata una scelta rapida e intelligente: l'amore per Beatrice bambina, il dolore per la morte di lei a ventiquattro anni, le lotte politiche, la battaglia di Campaldino, il priorato, l'esilio, la dolorosa trama di un'esistenza consumata nel rimpianto e nell'invettiva per la patria lontana e ingrata, e nella composizione del poema immortale. Ed ecco gli attori della compagnia diretta da Filippo Torriero recitare i sonetti del «dolce stil novo», le canzoni, l'invettiva di Sordello «Ahi serva Italia», il canto di Francesca da Rimini, la tragica malinconia di Ulisse, l'incontro con Beatrice, la lode di San Bernardo a Maria.

Per amalgamare il racconto e la recita dei brani, sono state scelte alcune bellissime e notissime canzoni trovadoriche, fra cui una di Villon, e una serie di danze eseguite dal «Teatro del Balletto», su musiche di Bruno Nicolai.

Edmonda Aldini ha sostenuto con bravura e commozione la parte più notevole dello spettacolo; Mario Chiocchio è stato un persuasivo trovatore; Duilio Del Prete, Franco Ferrarone, Giovanna Lenzi, Adalberto Rossetti hanno recitato con efficacia i brani loro affidati. Tradizionali, ma non convenzionali, i costumi.

Gli applausi sono stati numerosi e convinti. In questo modo Dante va affrontato, aveva detto in una efficace presentazione allo spettacolo il prof. Sanguineti dell'Università di Torino: come poeta da recitare, da «cantare», così come lo cantavano, magari storpiandolo, magari facendolo andare in bestia quando sentiva maltrattare i suoi versi, i fabbri e gli asinai della Firenze dei suoi giorni, secondo il racconto di Franco Sacchetti.

g. d. c.

Il saluto al professor Viale nella Galleria d'arte moderna

Ieri, su invito del sindaco, gli amici di Vittorio Viale e quanti — artisti, critici, personalità della cultura, soprintendenti alle Belle Arti, collaboratori — ne hanno seguito la appassionata attività, per 36 anni, di direttore dei Civici Musei torinesi, si sono riuniti nella Galleria d'arte moderna per dare il loro affettuoso saluto al valentissimo studioso che il 31 ottobre ha lasciato per limiti di età la sua importante funzione. E del sentimento di innumerevoli ammiratori, della gratitudine che al Viale deve Torino per lo straordinario impulso da lui dato alle maggiori manifestazioni artistiche cittadine dell'ultimo trentennio, si è fatto interprete il prof. Grosso con toccanti, bellissime parole e con l'offerta della grande medaglia d'oro che la città riserva a chi l'ha meglio servita.

Con profonda commozione, nella quale vibrava insieme con la gratitudine per l'omaggio ricevuto la malinconia del commiato dai suoi amati Musei, ha risposto il Viale esprimendo la speranza che l'amministrazione municipale continui a secondare generosamente ogni opera adatta a favorire il prestigio delle pubbliche raccolte torinesi e la cultura artistica cittadina. La lunga attività di Vittorio Viale, le sue benemerenze di studioso e di animatore infaticabile, sono state giorni addietro illustrate da «La Stampa».

ARTI ED ARTISTI

Ottocento italiano ed opere moderne

Benché la pittura contemporanea tenga il maggior posto (ed è fenomeno assolutamente nuovo) del mercato e della critica d'arte, permangono tenaci gli ammiratori del prodotto artistico italiano del secolo scorso. Così ogni mostra di dipinti ottocenteschi nostrani attira sempre un fitto pubblico di simpatizzanti: come è avvenuto domenica per lo splendido «Omaggio a Zandomeneghi» della galleria Narciso, e come probabilmente avverrà per l'esposizione, ora aperta in via Cavour 28, della galleria Bodda.

Il catalogo allinea oltre cento pezzi, e vi si leggono grossi nomi, in prevalenza piemontesi che non discuteremo. Non mancano tele curiose, ad esempio un vasto Delleani eseguito per commissione (è una scena d'alta montagna), un ritratto di bimba del Morgari, un altro di signora in giardino che ci pare del Grosso. Una piccola tela firmata Pasini propone un problema, in quanto quel motivo orientale è di un altro suo quadro del 1862, assolutamente certo, da noi pubblicato in un nostro libro. Un bozzetto di Pallizzi è riferibile a un'opera ben nota. Cesare Ferro è rappresentato da un nudo femminile egregiamente dipinto, e la vena lirica di Camillo Rho rivive in un quieto paesaggio.

Gemma Vercelli, alla galleria Caver, si ripresenta questa volta come raffinatissima, ammirevole grafica, lasciando alla sua ben nota pittura un posto minore. Ritorna così con un gruppo d'acqueforti straordinariamente sensibili al linguaggio della pura linea, in bianco e nero, che entusiasmò Casorati quando, appena adolescente, gli sottopose le sue prime prove. Sono figure femminili d'un disegno impeccabile, d'una cadenza lineare — nella loro grazia affettuosa — degna dei grandissimi maestri del passato e del presente, da Botticelli a (perché no?) Picasso; e il chiaroscuro quasi impercettibile giunge a gradi di squisitezza tecnica entusiasmante.

* *

La galleria «Arte sul Po» è alquanto appartata al numero 1 del Lungopò Cadorna. Non è una buona ragione per trascurarla, e l'ultima sua mostra, di Remo Brindisi, è stata gustata dai visitatori. L'ha presentata il critico milanese Giorgio Kaisserlian, sottolineando le aggiunte che il pittore romano, assai mutato dal suo dipingere d'anni fa, porta «al discorso di Bacon e Giacometti» con una energia e quasi una disperazione che le avventanti pennellate dichiarano efficacemente.

mar. ber.

Questa sera il debutto della «Coscienza di Zeno»

Lo spettacolo al Carignano con la compagnia dello Stabile di Genova

Va in scena stasera al Carignano, dove sarà rappresentata sino al 28 novembre, la riduzione teatrale che Tullio Kezich ha condotto sul romanzo di Italo Svevo. *La coscienza di Zeno*. Lo spettacolo, che concluse il festival della prosa di Venezia dello scorso anno, sarà presentato dal Teatro Stabile di Genova che in due stagioni lo ha già portato con notevole successo in molte città italiane.

La regia è di Luigi Squarzina, che proprio con questa commedia ha vinto il premio Idi St-Vincent 1965 e, in questi giorni, anche il San Genesio. Protagonista è Alberto Lionello, oggi pure premiato a St-Vincent per la sua interpretazione del personaggio di Zeno. Accanto a lui recitano Paola Mannoni, Pina Cei, Mario Erpichini, Checcu Rissone, Laura Rizzoli e altri. Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani, le musiche di Sergio Liberovici.

La coscienza di Zeno è il terzo romanzo dello scrittore triestino e probabilmente il suo capolavoro. Fu pubblicato nel 1923, e segnò il ritorno di Svevo alla letteratura, dalla quale egli si era allontanato vent'anni prima, amareggiato per la incomprensione con cui erano state accolte le sue opere.

«La locandiera» ad Aosta apre la stagione di prosa

Aosta, 15 novembre.

(l. v.) Il Teatro Stabile di Torino ha inaugurato questa sera ad Aosta la terza campagna di spettacoli in abbonamento, con *La locandiera*, di Carlo Goldoni, protagonista Valeria Moriconi, regia di Franco Enriquez.

Nel corso della stagione saranno rappresentati *I fisici*, di Friedrich Dürrenmatt, con Glauco Mauri, *Tchin-Tchin*, di Billetdoux, con Valeria Moriconi e Alberto Lupo, *Ti ho sposato per allegria*, di Natalia Ginzburg, con Adriana Asti, ed infine *Le médecin malgré lui*, di Molière, nell'edizione del «Centre dramatique national de Aix-en-Provence».

Lo spettacolo a Vercelli

Vercelli, 15 novembre.

(v. n.) Si inaugura domani sera al Teatro Civico la stagione di prosa organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Andrà in scena *La locandiera* con Valeria Moriconi. Il teatro è esaurito da tempo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21.15 Macario nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII». Vietato min. anni 18.
Carignano: questa sera ore 21,10 Teatro Stabile di Genova «La coscienza di Zeno» di T. Kezich, da I. Svevo.
Conservatorio: domani sera ore 21,15 Arthur Rubinstein, pianista.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Il divorzio» di V. Alfieri.

Alcione: Rivista W. Carini - I. Ferrari; 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrera 16,15-21,30.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
18 —: **La tv dei ragazzi:** a) «Telecruciverba», gioco a premi presentato da Enza Soldi e Pippo Baudo; b) «Costruiamo una casa», cortometraggio.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Dostojewski**», servizio di «Galleria di Almanacco».
19,35: «**La posta di padre Mariano**».
19,50: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Uomini**», film di Fred Zinnemann, con Marlon Brando, Teresa Wright ed Everett Sloane. E' la storia di un reduce di guerra, che ha le gambe paralizzate in seguito ad una ferita alla spina dorsale. Le sue precarie condizioni fisiche, e anche psichiche, rendono difficile qualsiasi suo rapporto con la società, compreso quello con l'antica fidanzata, che non ha mai cessato di volergli bene e lo conduce al matrimonio.
22,30: «**L'approdo**», settimanale delle arti diretto da Attilio Bertolucci. In questo numero si apre un'inchiesta sul traffico nei centri storici.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**I maneggi per maritare una ragazza**», commedia di N. Bacigalupo, con Gilberto Govi. La famiglia di un sensale di droghe è tormentata dal problema di dare un marito alla figlia: il capofamiglia, che parteggia per un giovane, deve affrontare una difficile battaglia con l'autoritaria moglie, che ne vorrebbe un altro, non gradito alla ragazza.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici.
13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Un mazzo d'erica; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella: Stamitz, Jolivet, Mozart; 18,30: Musiche moderne per pianoforte; 18,50: Scienza e tecnica: Le operazioni chirurgiche; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio; 20,25: «Assassinio nella cattedrale», dramma di Eliot, con Memo Benassi; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un cicerone che si chiama...: Visita ad una città; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,15: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio - Trasmissioni regionali.
13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori di ieri e di oggi; 17: L'inventario delle curiosità; 17,30: Giornale radio; 17,45: Più musica che parole; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: I sindacati nello Stato moderno; 18,50: I vostri preferiti.
19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Marcello Mastroianni presenta: I miei preferiti; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: Jazz intorno al mondo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Musiche dell'Otto-Novecento francese; 13,05: Un'ora con I. Pizzetti; 14: Pianista Nicolai Orloff; 15,50: Poemi sinfonici.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di A. Clementi; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Rimski-Korsakov, Strawinsky; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Carl Nielsen; 22,30: «Il bombardamento», racconto di Giuseppe Berto; 22,45: Dante e la musica del suo tempo.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Il re del Lago; 21: Telefilm della serie «Startime»; 21,25: Prevenzione e diagnosi del tumore.

Al Bagatello, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino: ore 21 Caterina Caselli.
Augusteo: ore 21 Serata azzurra.
Castellino: ore 21 Paolo Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 - 21 I Guarente's.
Gaudio: ore 16,30 - 21 G. Stegani.
Hollywood: ore 21 Tony Speda.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
La Serenella: 21 Borgione - Galassi.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Massaua Danze: ore 21 orch. Gianfy.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Gianni Romano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: ore 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatello (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (c. M. d'Az. 9, 60.560): 21.
Cocktail Club, Doria 15, 521.563: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Piscina del Sole Gogo, tel. 558.888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (Pio V 5, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): espongono Bogliano - Ciamporcero.
Arte Antica (Matteotti 40): Maurice de Vlaminck. Orario: 10-12; 16-20.
Bodda (Cavour 28): 800 italiano.
Botero (Botero 15): esp. Ugo Pozzo.
Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra «Caccia e pesca» Pittura e Scultura. Orario 17 - 20; giovedì e sabato 17 - 23.
Dantesca, C. Felice 19: Valentina Prax
F. Salamon (Matteotti 23): William Blake, maestri moderni, catalogo.
Galatea: dipinti di Richard Lindner.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9) Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano e Omaggio a Zandomeneghi.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra personale Guidi.
Torre (v. Acc. Alb. 3, t. 877.857): Rafael Alberti: disegni, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Giardini del Giappone» colori, «Judo» «Kabuki» colori, «Okkaido» colori.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Levi, technicolor. Orario: 14,20, 16,50, 19,30, 22,20.
Astor: «La taglia» Max von Sydow, Nino Castelnuovo, J. Mimieux, techn.
Corso: «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope. Orario: 14; 16; 18,10; 20,05; 22,20.
Cristallo: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Viet. anni 18.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dike, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideal: «La guerra segreta» Vittorio Gassman, H. Fonda, Bourvil, A. Girardot, R. Ryan. Orario: 14,40; 17,10; 19,55. Ult. ore 22,30. Ult. giorno.
Lux: «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, techn. Viet. 14. Or. spett.: 14,15; 16,45; 19,30; 22.
Nazionale: «I 7 magnifici Jerry» con Jerry Lewis, technicolor.
Reposi: «Ciao Pussycat» technicolor, P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, U. Andress.
Romano: «Una ragazza da sedurre» techn. Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Arlecchino: «Tramonto degli eroi».
Augustus: «Thrilling» Nino Manfredi, Alberto Sordi, W. Chiari, S. Koscina.
Capitol: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale e J. Sorel. Vietato minori anni 18.
Metropol: «Due mafiosi contro Goldginger» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, scope, technicolor.
Torino: «La maschera della morte rossa» dal racconto di Edgar Allan Poe, con Vincent Price, technicolor.

Alexandra: «X 2 operazione Okinawa» (Le rane del mare) R. Widmark.
Faro: «X 2 operazione Okinawa» (Le rane del mare) R. Widmark.
Fiamma: «Piano piano dolce Carlotta» Bette Davis, O. De Havilland.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «La noia» C. Spaak, B. Davis, H. Buchholz. Vietato anni 18.
Hollywood «Johnny West il mancino» D. Palmer, D. Garson, col. Ult. 22,30.
La Perla: «Johnny West il mancino» technic. Dick Palmer, Diana Garson.
Maffei: «La prova del 9+9» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Una valigia piena di donne».
Massimo: «Guerra e pace» technic. scope, Henry Fonda, Audrey Hepburn.
Orfeo: «Johnny West il mancino» Dick Palmer, Diana Garson, technic.
Principe: «Johnny West il mancino» Dick Palmer, Diana Garson, technic.
Statuto: «Pistoleri maledetti» techn. Audie Murphy, B. Cooper.

Adriano: «Mata Hari» con Jeanne Moreau, Jean Louis Trintignant.
Alcione: «Per favore non toccate le modelle» Rivista W. Carini - I. Ferrari; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Mille e una donna» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Regina: «Pirati dell'Amazzonia» tech.

Centrale: «Europa operazione striptease» techn. scope. Viet. 18. Ap. 10.
Olimpia: «Sexy show» col. Viet. 18.
Po: «I fratelli Corsi» technicolor, con Amedeo Nazzari.
S. Felice: «Stanlio e Ollio ereditieri».

Esperia: «Recoil» R. Taylor.
Giardino: «Lord Brummel» technic. Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
Mirafiori: «Ultima caccia» technicolor, con Clark Gable.
Vinzaglio: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. 18.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Passaggio di notte» A. Murphy, tec.
Eliseo: «Rapina a Montparnasse» Fernandel, Barbara Lange.
Nuovo: «Figlia della giungla».
S. Paolo: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato 14.

Artisti: «Ulisse» technicolor, con Kirk Douglas, Anthony Quinn.
Belgio: «40 pistole».
Corallo: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Eridano: «Scandali nudi» technicolor, scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Oropa: «Requiem per un pistolero». **V. Veneto:** «Canne infuocate».

Astra: «La regina del Rio delle Amazzoni» technic. scope, C. van Scheil, M. Hinz. Vietato minori anni 18.
Bernini: «Fino all'ultimo» R. Pellegrin, J. Moreau, P. Meurisse.
Cibrario: «Olimpiadi mariti» Tognazzi, Vianello, e «Misteri giungla nera» Barker.
Eliseo: «6 donne per l'assassino».
Massaua: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» John Cayrney, M. Redmond.
Odeon: «Lo sperone nudo» technic. James Stewart, Janet Leigh.
Star: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.

Adua: «La rivolta dei 7» technic.
Aurora: «Psico terrore».
Brescia: «I due colonnelli» con Totò, W. Pidgeon, technicolor.
Eri-Dan: «Winchester 73».
Maior: «Ore disperate» D. Bogarde.
Nord: «Cavalcata ad Ovest».
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Nodo scorsoio» Troy Donahue, scope.
Oriente (Barca): «La rivolta dei pretoriani» in technicolor.
Palermo: «Ecco il finimondo» V. 18.
Sociale: «Agente 007 missione Goldfinger» col. S. Connery, S. Eaton.
Zenit: «Montagne dei 7 falchi» tech. A. Ladd, E. Scott.

Cabiria: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» J. C. Brialy, J. P. Cassel.

Colosseo: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr. V. 18.
Continental: «Argos contro le 7 maschere di cera» J. Pantera, M. Romay.
Flora: «Prigioniero isola insanguinata»
Ghigo: «Le ninfette» con Jacques Perrin, Colette Descombes.
Italia: «Il monte di Venere» technicolor, con Elvis Presley.
Moderno: «Sangue alla testa» Gabin, e «Pistole del messicano» Payne.
Piemonte: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda, scope. Viet. 14.
S. Carlo: «Vento selvaggio» technicolor, John Wayne, Susan Hayward.
Spezia: «La bandiera sventola ancora» con Errol Flynn. Apertura ore 15.

Diana: «5 vittime per l'assassino».
Dora: «Assalto delle frecce rosse».
Roma: «Furia del West».

Alba: «Il texano» techn. J. Wayne.
Ambra: «Gli implacabili» con Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan.
Apollo: «Quadrato della violenza» J. Smith, F. Spain.
Edera: «Le navi del Kilimangiaro» technicolor, G. Peck, A. Gardner.
Lucento: «Il piacere e il mistero» technicolor. Vietato minori anni 18.
Lutrario: «La donna è uno spettacolo» in scope, technicolor.
Splendor: «Ore disperate» con Fredric March, Humphrey Bogart.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Hollywood, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Alfieri: Compagnia Macario (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Carignano: «La coscienza di Zeno» (biglietti ridotti all'Enal per domani sera). — Accademia corale «Stefano Tempia» (abbonamenti rid. all'Enal). — Bowling Mirafiori (oggi rid. Enal).

Centro Universitario Cinematografico — Oggi e domani alle ore 19,10 e 21,15 al cinema San Giuseppe (via Andrea Doria 18): «Hiroshima, mon amour» (1959) di Alain Resnais, per il ciclo «Proposte di avanguardia».

Il rapporto di sangue non basta a creare un legame assoluto

Non possono avere diritti sui figli i genitori che li hanno abbandonati

L'inserimento dei minori abbandonati (legittimi o naturali) nelle famiglie adottanti deve essere sicuro, definitivo, intangibile - Una proposta assurda, presentata alle Camere, concede ai genitori indegni di riprendere il figlio anche dopo l'adozione Una simile legge offenderebbe l'interesse dei bambini, la moralità e la giustizia

Come è noto, nel maggio scorso si iniziò presso la Commissione Giustizia della Camera dei deputati l'esame della proposta di legge della on. Dal Canton sulla adozione speciale dei minori in stato di abbandono.

Accanto alla adozione tradizionale accolta dal Codice civile, fondata sull'interesse dell'adottante, di avere cioè un discendente al quale trasmettere il proprio patrimonio, il progetto di legge, ispirandosi a una concezione moderna, degna in tutto di uno Stato «sociale», risolveva finalmente nel modo più umano, completo e giusto l'angoscioso problema dei bambini in stato di abbandono, siano legittimi o naturali, riconosciuti o non riconoscibili, ma di fatto tutti condannati a non avere una famiglia, privi di quel focolare domestico, di quel calore materno che è tanto necessario, indispensabile addirittura, per un equilibrato sviluppo della personalità psico-fisica del minore.

L'unico mezzo efficace per ottenere l'inserimento dell'infante abbandonato nella nuova famiglia di adozione, con pienezza di effetti e in una posizione di esclusività, sicurezza e intangibilità, sia nei riguardi suoi che dei genitori adottivi, era quello di recidere qualsiasi legame con i genitori di origine, che, dopo avere messo al mondo il bambino, lo avevano abbandonato e non meritavano certo di conservare alcun diritto sulla sua persona.

Una organica procedura prevedeva i vari stadi per l'adozione: l'accertamento della condizione di abbandono, la dichiarazione dello stato di adottabilità, quindi l'affidamento preadottivo e infine il decreto di adozione.

Le migliori speranze si aprivano così per quella schiera di tanti infelici bambini abbandonati in brefotrofi e istituti. Il disegno di legge Dal Canton aveva riscosso l'unanime consenso ed era stato oggetto di ampie discussioni, fino a che, purtroppo, la pretesa del ministro della Giustizia di abbinare a tale progetto un suo disegno di legge di riforma del diritto familiare, aveva praticamente insabbiato il progetto Dal Canton.

Solo a fine ottobre la Commissione Giustizia ha ripreso in esame tale proposta di legge, ma deve subito dirsi che gli emendamenti introdotti sollevano gravi preoccupazioni, perché segnano un netto regresso rispetto al testo originario e svuotano di pratica efficacia la legge stessa. Se si vuole incoraggiare i genitori adottivi nel loro nobilissimo intento, è assolutamente necessario dar loro la sicurezza che l'infante affidato non possa più essere tolto né per volontà dei genitori legittimi, né per un tardivo riconoscimento dei genitori naturali.

L'art. 19 ter, invece, del nuovo progetto afferma che *«l'adozione speciale produce gli effetti della filiazione legittima, ma non estingue i rapporti giuridici con la famiglia di origine»*. Ora, a parte anche la contraddittorietà di tale comma (si afferma dapprima che l'adozione produce gli effetti, per poi negarli subito dopo!), è evidente che tale comma introduce nel nostro ordinamento un principio etico-giuridico assolutamente inaccettabile, secondo il quale i genitori di sangue conservano dei diritti sul bambino *senza avere assolto ai più elementari loro doveri.*

L'abbandono diviene addirittura *utile* ai genitori indegni, che possono contare sugli alimenti e sulla successione ai figli che hanno abbandonato, e, nella ipotesi di morte dei genitori adottivi e di successiva morte del figlio adottato, possono addirittura beneficiare del patrimonio degli adottanti. Stando al nuovo concetto, si potrebbe dire che oggi è ancor più conveniente mettere al mondo bambini, legittimi o naturali, riconoscerli, abbandonarli, e poi attendere i frutti alimentari e successori!

La concezione suddetta, che vuole conservato il vincolo del bambino abbandonato col proprio genitore e che conduce a così iniqui e paradossali effetti, si ispira a una dottrina, propugnata da qualche giurista, giusta la quale il vincolo di sangue tra generante e generato costituirebbe un vero e proprio rapporto giuridico, fonte di diritti e doveri *costituzionalmente garantiti*, tali da attribuire all'uno e all'altro un diritto inviolabile alla conservazione certa e insopprimibile del vincolo stesso, quale corollario della stessa personalità umana.

Ma tale dottrina dimentica che i poteri-doveri (piuttosto doveri che poteri!) attribuiti ai genitori non derivano affatto dal vincolo di sangue, ma sono conferiti solo in vista degli altissimi fini sociali da raggiungere, quali l'allevamento e l'educazione della prole. Questa e non altra è la ragione di tali poteri-doveri, e per una compiuta confutazione di tale dottrina mi sia consentito rinviare ai recenti esaurienti scritti di Padre Lener.

Ne consegue dunque che il rifiuto certo, prolungato e intero da parte del genitore o della genitrice di adempiere a tali doveri, il disprezzo dei fini che vi sono connessi, ne distrugge il loro stesso presupposto, mentre rimane urgente il bisogno dell'infante a un nucleo che gli assicuri la migliore formazione e sviluppo della sua personalità.

L'adozione non distrugge tale vincolo di sangue, che è un dato biologico, di natura, ma sostituisce agli sciagurati genitori che hanno posto i figli nella disumana condizione di diventare praticamente orfani, un nuovo stato di famiglia, avente un ben preciso contenuto pratico, affettivo, etico.

Gli stessi solenni documenti pontifici (e basterà ricordare l'Enciclica *«Pacem in Terris»*) hanno ribadito che in tanto i diritti sono conferiti ai genitori in quanto vengano adempiuti, e hanno aggiunto che i genitori non hanno un diritto di proprietà dispotico sui figli, assoluto, esclusivo, che possa essere esercitato anche quando se ne sono dimostrati indegni, ma hanno soltanto *un diritto di priorità* nella educazione e nell'allevamento dei figli.

Nessun vantaggio deve dunque essere conservato per i genitori che hanno tradito la loro missione, ma, piuttosto, deve essere ben sancito il perdurare dei loro obblighi patrimoniali verso i figli abbandonati, quali l'obbligo degli alimenti e del diritto di successione.

L'intero emendamento dell'art. 19 ter deve dunque essere abolito, e così pure l'art. 19 quater, che, contro ogni principio di buon senso e di logica, ammette che i genitori che hanno abbandonato il loro nato possono procedere al riconoscimento o alla legittimazione *anche dopo* il decreto che ha pronunziato l'adozione speciale, quasi che tali solenni atti fossero semplici formalità e non dichiarazioni di volontà che importano l'assunzione di gravi responsabilità, già a priori rifiutate con l'abbandono del figlio.

E' pertanto urgente che il Parlamento tuteli il supremo interesse del bambino che, come ha sancito solennemente la dichiarazione universale dei diritti del fanciullo, *deve sempre essere determinante.* E' tempo che la società e lo Stato pongano fine alle nefaste conseguenze della privazione delle cure materne di tanti innocenti destinati ad affollare i brefotrofi e i collegi, e pongano in essere le norme giuridiche che rendano possibile il dono di un nuovo focolare domestico a questi innocenti.

Emilio Germano
Presidente della 1ª Sezione del Tribunale di Torino

Ricca e potente, ma con segni di ristagno

La Ruhr, cuore dell'economia tedesca deve trasformarsi per non decadere

Tra Bochum e Dortmund sorge la zona più industrializzata d'Europa - E' come una megalopoli con cinque milioni di abitanti, piena di fabbriche, dove si pagano i più alti salari - Ricostruite le rovine della guerra, abbondano le iniziative tecniche e culturali - Eppure la zona deve «riconvertirsi»: le miniere di carbone sono passive; i due terzi delle industrie della Ruhr progrediscono meno in fretta della media tedesca

(Dal nostro inviato speciale)
Bochum (Ruhr), novembre.

Un'ora e un quarto di aereo da Milano a Düsseldorf, tre quarti d'ora di autobus da Düsseldorf a Bochum e siamo nel cuore della Ruhr, al centro del «Land» Renania del Nord-Westfalia, il più popoloso degli undici che compongono la Repubblica federale tedesca e la zona più industrializzata d'Europa. Il reddito dei suoi 16 milioni di abitanti (675 per chilometro quadrato) proviene solo per il 2,9 per cento dall'agricoltura: il 61 per cento è dato dall'industria, il resto dal commercio, banche, servizi e traffici. Un terzo delle esportazioni della Germania di Bonn, oggi la seconda potenza mondiale per il commercio estero, sono fornite da questa regione, per un valore di oltre 3 mila miliardi di lire all'anno.

A Bochum, città di quasi 400 mila abitanti, rifatta con criteri moderni dopo la guerra che l'aveva distrutta per l'80 per cento, l'argomento del giorno è l'Università della Ruhr, statale, inaugurata in questo semestre (in Germania gli studi superiori si dividono in semestri) e che proprio ieri ha festeggiato il millesimo iscritto: una graziosa studentessa alla quale è stato offerto un viaggio di istruzione intorno al mondo. Le sagome razionali degli edifici, tutti in vetro e acciaio (centri di studio, collegi per gli studenti, biblioteche, refettori, alcuni alti venti piani), sono sparse su 520 ettari e dovunque vediamo ancora al lavoro scavatrici, gru, macchine per l'edilizia.

Poco lontano dall'Università sorge il Centro studi e ricerche di una società petrolifera, la più grossa della Germania, inaugurato l'anno scorso e che è costato un miliardo di lire. Qui settanta scienziati e tecnici, coadiuvati da apprendisti e studenti che vengono da ogni parte d'Europa a farvi qualche mese di pratica, analizzano ogni giorno un centinaio di campioni di benzina e di altri derivati dal petrolio. Di questi campioni, la metà sono prelevati da prodotti di società straniere: americane, inglesi, italiane, perché uno dei compiti del centro è «sorvegliare» il mercato e scoprire le novità, buone o cattive, della concorrenza.

Tra i tanti locali, pieni di strumenti, c'è una stanza con le pareti foderate di materiali specialissimi, finestre e porte schermate, per non disturbare con gli esperimenti che vi si svolgono le comunicazioni radio della zona, in particolare quelle degli aerei che la sorvolano: potentissime scariche di raggi, per noi misteriosi, scindono le molecole dei prodotti in esame, facendo apparire su uno schermo lo «spettro» degli elementi che le compongono, per metterne a nudo i più riposti segreti. Molti dei tecnici che incontriamo portano, nel taschino del camice bianco, un misuratore delle radiazioni assorbite dal loro corpo. Se al periodico controllo medico il contatore segna un livello superiore al consentito, il tecnico viene temporaneamente trasferito.

Tutto l'edificio è costruito a sezioni staccate, saldate tra loro da grosse intercapedini di gomma. Anch'esso, come quasi tutta la Ruhr, sorge sopra una miniera di carbone ed il pericolo di cedimenti del terreno è sempre presente. Se dovesse franare in un punto qualsiasi della costruzione, l'intercapedine di gomma impedirebbe al resto dell'edificio di essere coinvolto nel movimento.

Dal Centro ricerche passiamo all'annesso Istituto sperimentale. In un vasto padiglione un motore di automobile funziona senza soste: al posto dell'autista, un nastro magnetico che «ricorda» un viaggio da Bochum a Düsseldorf e ritorno e trasmette al motore, fedelmente, le accelerazioni, gli arresti, le riprese, i cambi di marcia compiuti, migliaia di volte, per settimane e per mesi. Il motore trasmette il suo comportamento ad un rullo di carta, sul quale i tecnici studieranno il rendimento dei diversi carburanti. Dovunque, schermi fluorescenti, diagrammi, nastri magnetici, sorvegliati da pochi tecnici in tuta o camice bianchi, controllano, provano, studiano motori e carburanti.

Da Bochum ci spostiamo a Dortmund. E' l'ora del pranzo, ma per le strade il traffico è scarso. Tutti fanno l'orario unico. Tra le 7 e le 8 del mattino (qualche fabbrica inizia alle 6,30) sono già al lavoro; un'ora di sosta alle mense aziendali; tornano a casa tra le 4 e le 5 del pomeriggio; sabato e domenica riposo, salvo per le industrie a ciclo continuo. Lungo il percorso, osserviamo una grossa tubazione, sostenuta da bassi pilastri ad un metro dal suolo: serve per il riscaldamento a distanza di un intero quartiere residenziale, secondo un nuovo sistema che vuole ridurre i costi, ma soprattutto combattere l'inquinamento atmosferico, uno dei problemi della Ruhr, sulla quale cadono un milione e mezzo di tonnellate di fuliggine all'anno.

A Dortmund saliamo con veloci ascensori sull'antenna della stazione radio. A cento metri dal suolo è imperniata una piattaforma che ospita un ristorante e ruota lentamente, per offrire a chi siede a tavola, attraverso le pareti di cristallo, il panorama tutt'intorno. Quello che si stende ai nostri piedi è la Ruhr: ciminiere, raffinerie, torri minerarie, canali solcati da chiatte che trasportano carbone, una fitta rete di ferrovie e di autostrade, stabilimenti, quartieri residenziali, la cupola argentea dell'osservatorio di Bochum: sono 17 città che si saldano in un'unica megalopoli industriale di cinque milioni di abitanti.

Da quanto abbiamo visto finora si è indotti a credere che per la Ruhr il futuro sia già cominciato e che essa, risorta dalle rovine della guerra (30 per cento di impianti industriali distrutti) e dai successivi smantellamenti imposti dagli Alleati e condotti fino al 1951 (con un ulteriore danno calcolato in circa 300 miliardi e non rimborsato) avanzi sicura e prospera verso un sempre maggiore progresso economico. Non è così. La Ruhr, dopo aver aperto alla Germania il cammino della ricostruzione e poste le basi del «miracolo economico» tedesco, negli ultimi anni ha perso il passo, appesantito da una grossa palla al piede: le miniere di carbone, e da una serie di problemi che vanno dalla riconversione industriale alla scarsità di alloggi, dall'insufficienza della rete stradale e dei servizi pubblici alla necessità di attirare sul suo territorio industrie più redditizie e di più promettente sviluppo.

Oggi nella Ruhr solo il 25 per cento dei lavoratori dipendenti è occupato in settori industriali che, secondo le previsioni degli esperti, avranno nei prossimi anni un tasso d'incremento superiore a quello medio previsto per tutta l'industria. Il 16 per cento è occupato in settori per i quali l'espansione sarà pari alla media. Il restante 59 per cento svolge attività per le quali ci si attende uno sviluppo insufficiente.

I salari sono ancora oggi tra i più alti della Germania: a Bochum la paga media per un lavoratore dell'industria è di 6,50 marchi lordi all'ora (circa mille lire), contro 4,36 marchi di media di tutta la Germania. Tuttavia, i lavoratori sembra che abbiano avvertito da tempo che le prospettive sono incerte. Dal 1958 al 1964 il tasso d'incremento della popolazione è stato pari all'1,5 per cento, contro il 7,5 per cento di tutto il «Land» Renania del Nord-Westfalia. Da un eccessivo aumento di abitanti, un milione in più dal 1950, si è passati ad un eccesso opposto. Se non si prendono misure efficaci, si accentuerà il rallentamento dell'espansione economica che già nel quinquennio 1957-62 è stata, con il 24 per cento di incremento, inferiore al 35 per cento del resto del «Land».

La crisi del carbone e l'impetuosa avanzata del petrolio, lo sviluppo della siderurgia, i nuovi stabilimenti sorti nella Ruhr con crediti a basso interesse e lunga rateazione accordati dalle autorità locali, gli spostamenti della mano d'opera sono gli aspetti più interessanti della trasformazione in corso nella Ruhr.

Mario Salvatorelli



La regione Renania Nord-Westfalia è la zona più industrializzata d'Europa. I suoi 16 milioni di abitanti traggono il reddito per il 61 per cento dall'industria e solo per il 2,9 % dall'agricoltura. Cuore di questa regione è la Ruhr che, con le sue 17 città, sede delle principali industrie della regione, costituisce ormai un'unica megalopoli di 5 milioni di abitanti

Il ministro dell'Interno di Rabat «ignora» il caso del marocchino rapito

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 novembre.

(l. m.) Il generale Ufkir, ministro marocchino dell'Interno, rifiuta di rispondere all'interrogatorio domandato dal giudice istruttore francese Zollinger, sia pure per tramite della giustizia marocchina, e propone invece un confronto pubblico, dinanzi ai giornalisti di tutto il mondo. Tale confronto dovrebbe avvenire nel Marocco; il generale Ufkir afferma di essere estraneo al ratto di Mehdi Ben Barka e di «ignorare tutto».

A Rabat si osserva che la giustizia francese basa le sue accuse sulle testimonianze di gente al soldo della Francia, come Antoine Lopez, che appartiene ai servizi francesi «segreti» e come gli ispettori Louis Souchon e Roger Voltot, incolpati sabato sera.

La presa di posizione del ministro marocchino ha provocato la reazione del fratello del leader rapito, Abdelkader Ben Barka, il quale ha scritto al giudice istruttore Zollinger per chiedergli di convocare a Parigi il generale Ufkir ed il comandante Dlimi. *«La loro incriminazione sarebbe già avvenuta* — ha detto Abdelkader Ben Barka — *se non si trattasse di alti funzionari stranieri e se non entrassero in gioco considerazioni politiche e diplomatiche».* Egli aggiunge che loro soltanto sono in grado di dire quale sorte è toccata a Mehdi Ben Barka e devono quindi essere interrogati a Parigi poiché *«in Marocco si fanno beffe della giustizia francese».*

La rassegna si è inaugurata domenica con «Guerra e pace»

Il cinema russo fra disgelo e conformismo nei film inviati alla "Settimana" di Milano

Sei pellicole in programma - Fa spicco «Ho vent'anni», di Khutsiev, che dispiacque a Kruscev per la sua spregiudicatezza - Le opere dell'«avanguardia» e i prodotti dell'accademia



Le attrici russe Ludmilla Savelyeva, a sinistra, e Galina Polskikin a Milano per la Settimana del film sovietico

E' in corso a Milano, presso i locali del Mifeld, la «Settimana del cinema sovietico», inauguratasi domenica sera, davanti a un folto pubblico di invitati, presenti il vice ministro Wladimir N. Golovnia, il regista Marlen Khutsiev e le attrici Ludmilla Savelyeva e Galina Polskikin, col voluminoso film *Guerra e pace*, dal romanzo di Tolstoi, diretto dal regista Sergei Bondarciuk. L'iniziativa, cui risponderà a febbraio una «Settimana del cinema italiano» a Mosca, ha per scopo di far conoscere al nostro pubblico le opere più cospicue della recente produzione sovietica nell'antivigilia (mancano ancora due anni) della celebrazione cinematografica del cinquantenario della rivoluzione sovietica.

Le pellicole prescelte per la rassegna milanese sono, oltre la succitata, *Ho vent'anni* di Marlen Khutsiev, di cui la critica italiana parlò ampiamente dall'ultima Mostra di Venezia, *Il padre del soldato* di Tchkheidze, *Le ombre degli avi dimenticati* di Paradjanov, *C'era una volta un vecchio e una vecchia* di Ciukrai (presentato all'ultimo Festival di Cannes) e *Morocco* di Rou. L'antologia, ch'è stata curata, come ha detto il vice ministro Golovnia, per la sensibilità del pubblico italiano, permette di giudicare la recente evoluzione del cinema russo dopo l'abbandono delle rigide posizioni staliniane, evoluzione che ha chiamato in causa registi per lo più nati fra il '20 e il '30 lontano dalle ombre del Cremlino, quali, nella fattispecie, gli ucraini Bondarciuk, Paradjanov e Ciukrai, e i georgiani Khutsiev e Tchkheidze.

Il travaglio d'un cinema di transizione, non ancora interamente sollevato dalle servitù propagandistiche ma già notevolmente aperto a concetti umanistici, a disinteressate ricerche psicologiche, ha il suo più cospicuo rappresentante in quel Ciukrai per il quale si può dire sia stata coniata la parola «disgelo»: un regista da giudicare non tanto in base al rugiadoso e alquanto debole *C'era una volta un vecchio e una vecchia* dove il problema dell'infedeltà coniugale riceve una soluzione ambigua e bozzettistica, quanto nelle sincere ansie d'apertura ideologica espresse, come tutti sanno, nei precedenti «Il Quarantunesimo», «Ballata d'un soldato» e «Cieli puliti».

Accademismo e deamicisismo sono gli opposti scogli in cui vanno spesso a sbattere questi pur benintenzionati registi del nuovo corso sovietico. Se del primo non si può dire che si salvi il grandioso *Guerra e pace* di Bondarciuk, dal secondo è quasi immune *Ho vent'anni* di Khutsiev acuta e spregiudicata indagine, come già si disse da Venezia, d'un momento di crisi della gioventù moscovita, combattuta tra la fedeltà al passato e il bisogno d'aprirsi, coi propri mezzi, una strada nuova nella società sovietica. L'opera dispiacque a Kruscev, alla cui collera il regista dovette purtroppo concedere qualcosa nel conformistico finale.

A una tematica meno progredita, ancora arroccata alla guerra, sembra invece rispondere *Il padre del soldato* di Tchkheidze, di cui si ricordano «L'asinello di Magdana» e «I dispiaceri di Saulia», mentre *Le ombre degli avi dimenticati* di Paradjanov, premiato di recente a Mar del Plata, toglie da un racconto dell'ucraino Koziubinskij, ambientato fra taglialegna e pastori della Carpazia, gli elementi per una versione rusticale e suggestivamente folcloristica dell'eterna vicenda di Giulietta e Romeo. Infine il favolismo simbolico di *Morocco* dedicato a un proverbiale «Babbo Gelo» compie la prospettiva di questa «Settimana», che con le sue luci e le sue ombre consentirà al pubblico milanese di farsi un'idea abbastanza chiara dei fremiti e dei ristagni in cui si dibatte il nuovo cinema sovietico, erede di una gloriosa tradizione figurativa.

l. p.

«Martin Bormann si è ucciso per non cadere in mano ai russi»

Lo afferma la rivista tedesca «Stern»: «E' inutile continuare la caccia a un fantasma» - Il «braccio destro» di Hitler si sarebbe avvelenato nel 1945 a Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 novembre.

E' inutile continuare a cercare Martin Bormann, l'«ombra di Hitler». E' inutile perdere tempo e sprecare denaro per dargli la caccia in tutto il mondo. Martin Bormann, il più stretto collaboratore del «fuehrer», è morto il 2 maggio 1945: si è ucciso, probabilmente con una fialetta di acido prussico, quando si è accorto che non sarebbe mai riuscito a fuggire da Berlino chiusa nella morsa dei carri armati sovietici.

A questa conclusione è giunto il settimanale di Amburgo *Stern*, dopo una accurata inchiesta durata alcuni mesi. Un redattore del giornale ha sfogliato gli archivi ed è riuscito, con un paziente lavoro di investigazione, a rintracciare cinque testimoni che gli hanno riferito sulla morte del vice fuehrer. Benché nessuno di essi, tranne uno, avesse mai visto Bormann, tutti sono giunti alla conclusione che è morto.

Il testimone principale (Axmann, funzionario della gioventù hitleriana) ha rivelato: *«Mentre fuggivamo, Bormann, il segretario di Stato Naumann, l'autista di Hitler Kempka, il medico del "fuehrer" Stumpfegger ed io, incontrammo un reparto sovietico. Un carro armato esplose e ci gettò a terra. Ci dividemmo: Bormann e Stumpfegger andarono per conto proprio. Più tardi, presso la stazione ferroviaria di Lehrt, trovammo due uomini che giacevano supini uno accanto all'altro. Erano Bormann e Stumpfegger. Erano morti, me ne accertai, non avevano ferite né tracce di sangue. Credo che si siano avvelenati».*

t. s.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità S t a m p a S. p. A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONISSIME: troncatrici, trapani, morse, seghette, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CERCASI in ogni capoluogo un referenziato commissionario esclusivo cui affidare in proprio la vendita ed eventuale posa di un interessante, rivoluzionario, zoccolino battiscopa portaconduttori elettrici in plastica di recente invenzione. Scrivere Soc. Edil-Lidi sezione Plastica, via Bertola 59, Torino. Tel. 546-960. A118064

CERCASI officina Torino manutenzione macchine movimento terra a cui affidare assistenza per il Piemonte. Serietà capacità attrezzatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 657 — Torino ». O634

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi, Siltor, via Nizza 32, Telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

OCCASIONE vendesi cardatrice Friul, cardatrice crine, prezzo convenientissimo. Tel. 344-245 ore ufficio.

VENDESI aerotermo a gas 35.000 cal.-ora vera occasione. Telefonare 253-559 ore ufficio. A117584

VENDITA totale in luogo di tutte le attività: macchine utensili, attrezzature, mobili uffici, semilavorati. Stabilimento Cisitalia-Clima, Racconigi (Cuneo). Tutti i giorni, festivi compresi, 8,30-18. A117349

180.000 vendo sega a nastro, pialla a filo, mortasa, taboretto accessori. Via Roma 20, Grugliasco.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

AVVOLGIBILE guasto, porta da riparare? Telefonate 80-196, veniamo subito. A116430

DECORAZIONI perfettissime esperti tappezzerie Ducotone 10.000, rapidamente, facilitazioni. Telef. 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI se vera occasione rivendita pane panetteria forno. Telefonare 791-817. O591

A. AFFARONE rarissimo centralissimo cedo negozio alimentario 1.800.000, 600.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AVVIATISSIMA tabaccheria centralissima, affidiamo gerenza, causa malattia. Riva, via Mazzini 1.

A. IMPIEGO capitale sicuro autorimessa 125 auto officina lavaggio privato cede causa espatrio condizione rinnovo contratto novennale e garanti attuali cauzionali reddito mensile netto 170.000. Richiesta 7.500.000 contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ». A115283

A. PORTA Nuova cedesi avviatissimo negozio boutique, dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A. PORTA Nuova rarissima occasione 800.000 contanti cediamo negozio alimentari. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cila, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. 70.000 giornaliere garantite, 3 milioni subito, cedo bar superalcoolici trattoria. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE, azienda agricola con terreno vendesi maiali, vitelli, conigli, tacchini, allevamento polli vicinanza Torino 10.000.000 trattabili. Telefonare 965-171. A119397

AFFARONE vendesi negozio pasticceria volendo gestione pure mensile 500 mila. Telefonare 768-931.

AUTORIMESSA cedo 80 auto unico salone: lavaggio officina reddito netto L. 280.000 mensili. Telefono 730-409. A118051

AUTORIMESSA unico salone lavaggio officina due ingressi capacità 230 auto cedesi convenientemente. Telefonare 351-513. A118-169

AUTORIMESSA 120 auto situati in moto 20 officina lavaggio, tariffa media 6000, fitto 270.000, cedesi miglior offerente causa malattia. Via Coppino 74. A119283

AUTORIMESSA 160 auto completa 1.300.000 mensili cedo 12.500.000 dilazionando. Telefonare 545-596.

AUTORIMESSA 230 macchine avviatissima officina meccanica causa salute cedesi. Telefonare 854-160.

AVVIATISSIMA cartolibreria giocattoli cedesi. Tel. 691-345 ore pasti.

AVVIATISSIMO negozio dischi bloccasi 2.190.000. Telefonare 663-860.

AZIENDA carpenteria metallica leggera, pesante, attrezzatissima, affermata, clientela sicura, cede 8.800.000 Rossin, Principe Oddone 3.

BAR superalcoolici incasso 40.000 garantite vero assaggio cedo 6 milioni 500.000. Telef. 545-556.

BREVETTO invenzione utilissimo vendo oppure cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2081 — Torino ».

CAUSA salute cediamo negozio confezioni bambini adattissimo sarta. Telefonare pasti 290-250. A118046

CAUSA salute vendo officina attrezzata. Telefonare 665-405. A117952

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI linea corriere giornaliero molto lavoro con senza autocarri. Telefonare 889-074. A119282

CEDO bar superalcoolici o gerenza, miti pretese, con alloggio nuovo. Telefonare 981-020. A119393

CEDO drogheria con merce giacente licenza ingrosso minuto. Giordano Bruno 158. Telefonare 541-144.

CEDO gerenza rivendita pane forte incasso alloggio. Tel. 512-677.

CEDO latteria gelateria buona posizione o gerenza. Telef. 362-916.

CERCASI gerente latteria. Telefonare 243-041. A117977

CERCASI prestito per acquisto negozio L. 1.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5413 — Torino ».

CHESSA occasionissima vende pensione centralissima ottima clientela, affare. Telefonare 389-161.

COMMESTIBILE grandioso 80.000 giornaliere cedo 2.600.000 dilazionando eventualmente gerenza. Telefonare 512-677. O565

COMMESTIBILI con bollettone vini asportarsi, cedesi 1.000.000. Massaglia, Milano 10, pomeriggio.

CONIUGI piemontesi pratici commercio cercano latteria in gerenza. Telefonare 363-094. A119040

DISPONENDO moderno autocarro 10 q.li, auto 1100, 500 discreto capitale garanzie immobiliari esperto commerciante piemontese esaminerebbe concrete proposte lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5404 — Torino ».

DROGHERIA avviata zona commerciale cedesi. Tel. 766-602 ore pasti.

DROGHERIA bellissima posizione cedesi vera occasione 2.500.000. Telefonare 327-454, 501-909.

DROGHERIA torrefazione 21a 100 mila giornaliere cedo 4.400.000 dilazionando. Tel. 545-596.

EX industriale associerebbe rileverebbe industrie commercio permutando cascina 40.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5396 — Torino ».

FARMACIA buon reddito provincia Torino cedesi in gerenza preferibilmente a farmacista anziano. Telefonare ore pasti: 661-814. A118177

GRAVI motivi famiglia costretto cedere bar ristorante reddito 700.000 mensili garantite vero affare 10.500.000. Telef. 512-677.

MACELLERIA bovina e suina vendesi zona Mirafiori. Telefonare 55-189.

MERCERIA centrale arredamento elegante adatta persone sole 1.250.000. Telefonare 311-401. A118191

PANETTERIA-pasticceria, forno nafta, giornaliere 75.000 cedesi, ritiro commercio. Massaglia, Milano 10, pomeriggio. O499

PARRUCCHIERE uomo moderno avviato centrale retro abitabile cedesi. Facilitazioni pagamento. Tel. 540-346

PASTIFICIO avviamento decennale unico zona cedesi causa vecchiaia. Telefonare 252-269, ore pasti.

PIETRALIGURE privato cede alberghi 23 45 camere avviatissimi. Telefonare 230-727 Torino.

PRIVATO cede rivendita pane forte commercio zona Mirafiori. Telefonare 364-443. A117995

PRIVATO vende bar birreria tavola calda 62.000 garantite centrale dilazioni pagamento. Tel. 396-505.

ROSTICCERIA gastronomia a Sestriere vendesi causa trasferimento. Telefonare 0122-7200.

SALUMERIA arredatissima forte incasso unica occasione cedo 1.650.000. Telef. 512-677. O565

STRAOCCASIONISSIMA cedo profumeria elegante 1.200.000, motivi familiari. Telef. 350-123, 352-658.

TABACCHERIA centro Novara forte reddito cedesi causa salute. Telefonare 20-379 Novara.

VENDO oppure cedo in gerenza avviato negozio commestibili. Telefonare 652-494. A118110

VENTICINQUENNE, istruzione tecnica, con auto, disponendo capitale, esaminerebbe qualsiasi genere di lavoro. Telefonare 720-125.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. A basso prezzo Valle di Lanzo posizione panoramica climatica vendiamo villa nuovissima 8 camere doppi servizi tre garages giardino volendo due alloggi indipendenti, 12.500.000 più mutuo trattabili Angiolo, Nizza 9. O763

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-736.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telef. 518-154.

A.A. ZONA Francia prenotansi alloggi condizioni convenientissime. Telefonare 687-495. A119022

A. ACQUISTA come proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. CINZANO vendo lotti panoramici per villette, strada asfaltata, lire 700 mq. Telefonare 793-656 ore pasti.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni, Vallino, via A. Doria 15.

A. NATALE il più bel dono: villa al mare mq. 192 terrazzi giardino posizione impareggiabile, occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5394 — Torino ». A117959

A. REDDITO 6 % vendo appartamento 5 camere condominio signorile signorile chiusura frazionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5407 — Torino ». A117988

A. VERA occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 15-18. Tel. 60-063. O338

A CAMPO MIRAFIORI DA CORSO UNIONE SOVIETICA 403 COSTRUENDO GRATTACIELO PRENOTIAMO APPARTAMENTI 2, 4 CAMERE CUCINOTTO, SERVIZI, BISERVIZI. COSTRUZIONE PRESTIGIOSA, LINEA ARCHITETTONICA MODERNISSIMA. DUE ASCENSORI, MONTACARICHI. CONSEGNA PRIMAVERA. 30% CONTANTI, MUTUO, RATEAZIONI. VISITE CANTIERE, EDILCASE

A prezzo conveniente vendo magnifico terreno per case al mare. Occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5393 — Torino ». A117959

A privato vendo locale mq. 33. Telefonare 720-920. A117968

A Valdellatorre 300-400.000 vendiamo lotti terreno, strada, acqua. Possibilità villette economiche, alloggi pronti, permute. Telefonare ore pasti: 371-521. A118935

A Torre del Mare, Bergeggi, lussuosissimo centro residenziale moderno prenotate il terreno visto mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Terramare, Milano, corso Sempione 62. Telef. 332-190, 312-487.

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo camere tinello cucinino grande entrata servizi via Lombriasco 19. Tel 370-019 ore pasti.

ABITABILE S. Paolo, tre camere servizi, anno 1963, 5.600.000. Telefonare 518-738. O506

ACQUISTASI alloggetto, 2-3 camere (contanti) qualunque zona. Telefonare 541-419. O826

ACQUISTASI terreno 3-6000 mq. semicentrale o precollinare anche parzialmente vincolato. Tel. 289-462.

ACQUISTEREI casa qualsiasi zona purché buon reddito dimostrabile. Telefonare 520-163. O390

ACQUISTEREI 300 metri terreno per villa Rivoli, Rosta, Valdellatorre. Telefonare 70-326 ore pasti.

ALLOGGIO esentasse (via Exilles) due camere tinello cucinino servizi 5.100.000. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO libero (via Fidia) due camere tinello servizi 5.800.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile centrale tre camere cucina servizi vendesi. Telefonare 535-242. A119311

ALLOGGIO spazioso libero (zona Agnelli) due camere cucina, 4 milioni più 1.400.000 mutuo. Telefonare 515-318. O626

ALLOGGIO vuoto (piazza Sofia) signorile 2 grandi camere cucinotto 4.500.000. Telef. 515-241.

ALLOGGIO 1961 (C. Francia) libero 2 camere cucinotto servizi 4 milioni 200.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 553-603. O778

AOSTA-Chesallet (Clou) vendesi villetta nuova, libero, bellissima posizione. Rivolgersi proprietario: Morcas.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI, STUPENDA POSIZIONE LEVANTE-PONENTE, PREGIATA COSTRUZIONE. MUTUO, RATEAZIONI, VISITE CANTIERE. TELEFONO 547-502. O502

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telef. 330-310. O885

CAVORETTO, alloggio panoramico, due camere, ampia cucina senza termosifone. Telefonare 697-425.

CENTRALISSIMO via Nizza 32, salone quattro camere, cucina, bisservizi, mansarda. Facilitazioni. Tel. 547-502.

CERVINIA vendesi appartamentino ammobiliato 3 letti servizi villa signorile centrale. Scrivere: Osella, via Santo Donato 9, Nervi.

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti minimi 1-2 camere servizi, 35% contanti, 35% mutuo S. Paolo, 30% rateazione 5 anni. Rivolgersi Condominio Guardavalle o telef. 60-063.

CIBRARIO, angolo via Boncompagni, impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna immediata. Mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Telef. 760-214.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili abitabili, attici spaziosi. Impresa vende direttamente, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. O657

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva visite anche domenica mattinata.

DEFINIZIONE frazionamento vendo paraggi Carducci a prezzi assoluta concorrenza signorili alloggi abitabili subito, 2-3-4 camere, ogni comfort moderno. Mutuo, dilazioni pagamento. Visite cantiere ore 10-12,30; 15-16,30 via Leonardo da Vinci n. 24. Tel. 693-871, 538-821. O736

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo paraggi corso Agnelli, prezzi assoluta concorrenza signorili appartamenti 1-2-3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, terrazzo, abitabili subito. Mutuo San Paolo ventennale. Telef. 527-496, 538-821.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende in Traiarello, casetta 6 vani, cantinata, corredata box, 9.000.000.

FINALE privato vende alloggetto camera tinello servizi garage con senza arredamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ».

GIAVENO vendesi villa due piani nuova costruzione zona centrale, alloggi mq. 143, magazzino mq. 105. Telefonare 937-149. 27334

OCCASIONE corso Rosselli vendo 7.000.000 alloggio 2 camere, grande tinello, cucinotto, attualmente affittato. Telef. 527-496. O736

PARAGGI piazza Madama Cristina alloggio spazioso negozio con retro, libero 1° gennaio, volendo macchinario lavasecco a gettone. Telef. 527-496.

PRECOLLINARE, Testona, vendo alloggio soleggiato, 4 camere, servizi, garage, in palazzina con giardino. Tel. 644-625. A117608

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Vallino, via A. Doria 15

PRIVATO acquista alloggetto soleggiato tranquillo zona Crocetta, Francia, Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5391 — Torino ».

PRIVATO vende box via Padova. Telefonare 280-380. A118083

PRIVATO venderebbe ad importante azienda ente istituto bancario mq. 3100 zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1583 — Torino ».

VALSALICE vendesi villa nuova, esente, abitabile subito, camere sei più servizi, garage, cantine, giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 641 — Torino ». O473

ACQUISTEREI casetta o villetta famiglia con orticello o giardino. Pagamento contanti, Torino o periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2026 — Torino ». A115138

ACQUISTO terreno zona Lingotto, Mirafiori, Santarita mq. 1500 adatto autorimessa accesso via principale. Telefonare ufficio 690-700.

ADIACENZE piazza Umbria vendiamo prezzi assoluta concorrenza alloggetto 2 camere cucina bagno termo, terzo piano non ascensore, adatto reddito. Telef. 538-821. O736

AFFARE, sollitiato due camere cucina entrata bagno, palazzo decoroso, vendo. Telefonare 768-505.

AFFARONE paraggi Mercati Nuovi vendo 3.750.000 alloggetto camera, cucina, bagno, termo, terzo piano non ascensore. Telef. 538-821.

ALLOGGI con mutuo agevolato 75% et accollo parziale del costo allo Stato vendiamo per consegna immediata con benefici previsti dalle nuove norme ministeriali. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236 O79

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE.

ALLOGGIO (Borgo Rossini) libero, due camere cucina servizi 5.400.000. Telefonare 541-078. O626

ALLOGGIO centrale 7 camere, 2 saloni, cucina, quadribagni. Vendo. Telefonare 553-975. O432

APPARTAMENTI rifiniture lusso vicinanze piazza Statuto quattro camere, cucina, biservizi. Salone, pranzo, tre camere, cucina, biservizi, piano attico. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29 SIGNORILE CONDOMINIO CENTRALE, LIBERI OD OCCUPATI CON REDDITO 6%. PREZZI E CONDIZIONI PAGAMENTO VERAMENTE ECCEZIONALI. VISITE LOCO. TELEFONARE 547-502. O502

APPARTAMENTI 6 camere biservizi Valsalice 12.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTO signorile, adiacenze corso Cairoli, costruzione recente mq. 155 bellissima esposizione, vendo. Simoncini, tel. 543-870.

AUTORIMESSA mq. 1300 circa unico salone reddito 350.000 mensili vendesi 55.000.000 compreso mutuo. Telefonare 273-571. O416

BELLISSIMO quattro camere zona Francia 4.950.000 vendo dilazionando. Telefonare 755-891. A118992

CAMBIO alloggio mare con uno Torino. Telefonare 685-588 dopo 15.

CAMERE 1-2 cucina servizi semicentro dilazionando 1.600.000, 2.500.000, 3.950.000. Telefonare 755-891.

CAMPIDOGLIO, alloggio 4 vani, signorile, mutuato, ideale occasione. Telefonare 520-163. O390

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

COME nuovo bellissimo privato vende libero camera tinello servizi, Nichelino. Telefono 634-385.

COOPERATIVA edilizia costruisce con mutuo fondiario, escluso concorso Stato, edificio costo previsto 90.000 metro quadro, caratteristiche elevate, prospiciente giardino pubblico. Completare prenotazione ultimi alloggi accetta soci, preferibilmente funzionari qualificati Enti pubblici privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5262 — Torino ».

CORSO Cairoli vendo eccezionale signorile panoramico alloggio mq. 360, doppio ascensore, tripli servizi, eventualmente divisibile, garage, grande sottotetto. Telef. 538-821

CORSO Galileo Ferraris vendo signorile appartamento salone 5 camere, cucina, camera donna, tripli servizi, abitabile primavera 1966. Telefonare 527-496. O736

CORSO Turati ultimo piano alloggio signorilissimo salone 3 camere cucina biservizi, libero, vende reg. Sairagni, Carnaia 26. O344

CRIMEA, privatamente vendo eccezionale signorile villa costruzione trentennale, comfort moderni, ascensore, 3 piani ed uno mansardato, casa custode, ampio garage, giardino, inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 650 — Torino ».

CROCETTA vendesi signorilissimi alloggi tre camere, cucina, disimpegni, biservizi, altro 4 camere, salone, cucina, biservizi (medesima casa). Telefonare 581-694. O453

GRUGLIASCO, viale Gramsci 26/30, impresa vende ultimi bellissimi alloggi 4 camere cucina doppi servizi. Tre camere tinello e cucinino. Bellissimo attico 3 camere salone cucina doppi servizi e grandissimo terrazzo panoramico. Negozi affittati alto reddito. Telefonare 331-756. O751

IMPRESA vende zona Stadio Comunale costruendo immobile mq. 8-10 mila adatto attività industriali, commerciali, supermercati, esposizioni. Scrivere: Soc. Donimauri, corso Agnelli 26. A116384

IMPRESA vende zona Santa Rita ultimi alloggi, mutuo, eventuali facilitazioni. Telef. 393-106 ore 15-18.

LIQUIDIAMO 4.300.000 alloggetto abitabile subito zona Parella 2 camere, cucina, bagno, terrazzino, secondo piano non ascensore, termo particolare. Telef. 538-821. O736

NASCENDO piccolo villaggio con casettine tre camere cucina garage giardino vendiamo con minimo anticipo in base nuova legge favorendo piccoli risparmiatori che abbisognano casetta in zona ridente. Informazioni presso ICEMM, corso Marconi 4.

NICOLA Fabrizi angolo via Rosselio impresa vende negozi alloggi magazzini box. Mutuo San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. O471

OCCASIONE privato vende Collegno due camere tinello cucinino servizi bellissimo giardino. Tel. 375-964.

PIANEZZA: alloggetto nuovo, camere, tinello, servizi, 2.600.000. Torino, casa, telefonare 541-419. O626

VARISELLA villetta camera salone, cucina, ingresso, bagno, garage, giardino, 7.000.000. Tel. 581-694.

VENDESI o affittasi box zona Stadio via Briccarello. Telefono 724-734.

VENDESI terreno bellissima veduta laghi Avigliana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ».

VENDO DIRETTAMENTE ALLOGGI NUOVI FINITI NICHELINO. MINIMO ANTICIPO RESTO MUTUO E RATE MENSILI. RIVOLGERSI IN CANTIERE. TEL. 668-276, 660-446.

VIA Madama Cristina vendesi alloggio due camere, cucina, servizi. Telefonare 689-721. A117990

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 100.000; trivani 6.900.000; quadrivani 10.500.000; mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure tel. 290-101.

VILLETTA periferia None vendesi, nuova costruzione, camere quattro, più servizi, cantina, garage, giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 642 — Torino ». O473

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-451. O883

AFFITTEREI subito 2 camere tinello servizi, barriera Milano. Tel. 547-476

AFFITTEREI villetta indipendente 5-7 camere Torino dintorni. Telefonare 501-098. A118176

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CAMERA cucina piano rialzato qualunque zona cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2008 — Torino ».

CERCASI locale uso magazzino officina più alloggio qualsiasi zona. Telefonare 873-590. A118081

CERCO in affitto 1 camera servizi termo, uso ufficio, zone centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5509 — Torino ». A119017

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ALLOGGI due tre bellissimi contigui panoramici ogni comodità affitto modo. Telefonare 511-347.

A. SAN Paolo, S. Rita, Francia, Vittoria, alloggetti moderni. Telefonare 588-755. O447

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, tel. 538-594.

A 29.000-32.000 camera tinello, corso Turati-Traiano. Tel. 546-439.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 50.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere grande cucina, Via S. Donato 58.

AFFITTANSI corso Orbassano 277 signorili due-tre camere cucina; salone, due camere, cucina, biservizi. Prezzi modici. Visite loco. Telefonare 593-463. O502

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino. A112950

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi zona Aeronautica. Telefonare 558-103. A118261

AFFITTASI ampio negozio con 2 camere retro in via Nizza 336. Telefonare 697-361. A118071

AFFITTASI due camere per ufficio, in comune, piano rialzato. Corso Re Umberto. Telef. 527-420. O470

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI libero subito magnifico locale 130 mq. in via Belfiore piano terra adatto sede rappresentanza con grandi vetrine esposizione più garage et locali ufficio. Telefonare ore ufficio 581-015, 500-038.

AFFITTASI locale mq. 80 adatto deposito magazzino laboratorio officine. Via Di Nanni 18. Telefonare ore pasti: 381-203. A118059

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio via S. Donato 58. O268

AFFITTASI locale San Paolo primo piano 6 vani uso laboratorio ufficio abitazione, Ortigara 7. Tel. 331-561.

AFFITTASI negozio due vetrine retro bagno cantina, corso Casale 44 bis. Tel. 650-387. O287

AFFITTASI negozio 150 mq. libero 1° gennaio, adatto generi diversi via S. Donato 58.

AFFITTASI piazza Bengasi 3 camere tinello, alloggio signorile. Telefonare 773-029. A119404

AFFITTASI splendido appartamento Crocetta, doppi servizi, garage, 130.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI salone 1100 mq. adatto esposizione vendita, commissionaria auto. Via S. Donato 58.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova liberi subito, locale seminterrato mq. 100 uso industria silenziosa, due locali uso ufficio piano rialzato, anche separatamente. Tel. 547-170.

AFFITTIAMO alloggetto camera cucina entrata 14.000, referenze. Telefonare pasti 290-250. A118046

AFFITTO camera tinello cucinino accessori via Ventimiglia 80. Telefonare 284-500. A119289

AFFITTO Cascina Vica alloggi 1-2 camere, tinello, lire 18.000-23.000. Telefonare 501-222. O755

AFFITTO locale 200 mq. via Lessona n. 2. A118394

ALLOGGETTO, camera, cucina, termosifone, servizi, piazza Sassari, affittasi. Telefonare 541-686.

ALLOGGIO 4 camere, cucina, bagno, piano rialzato, affitto, vendo, via Camburzano. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO 6 camere salone doppi servizi termo centrale ascensore. Piazza Carducci affittasi 70.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2016 — Torino ».

AMMOBILIATO affittasi Crocetta salone tre camere cucina visibile. Telefonare ore ufficio 595-523.

AMMOBILIATO confortevole tutte comodità (bicamera) soggiorno affittasi anche diviso, Francia 98. Telefonare 781-525. 27334

AMMOBILIATO tre camere cucina zona Statuto 50.000 mensili. Telefonare 772-954. A118115

AUTORIMESSA privata anche uso deposito. Ponteverde 3. Telef. 487-687.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia, Telef. 372-538, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carlino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Bollino, Telefonare 893-291.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefon. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia personale specializzato. Telef. 510-190 Barison. A111696

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casetta).

AUTOTRASLOCHI furgoni garanzia concorrenza 6000 per camera. Telefonare Grillo 270-944.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Telef. 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino furgoni attrezzati assoluta concorrenza lire 4000 per camera. Telef. 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti, garanzia. Personale specializzato Telef. 235-669 Grillo Antonio. O576

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera preventivi a richiesta. Tel. 676-361 Quarante. A116431

CASCINA 17 giornate, vicinanze Torino, affitto o mezzadria pratico frutteto. Telefonare 520-395.

CENTRALISSIMI locali fronte via, vetrine, uffici, magazzino mq. 800 anche divisibili, ingresso carraio esclusivo, affittasi. Tel. 553-873.

CORSO Orbassano affittansi alloggi negozi magazzini, pronti subito, un mese gratuito. Telefonare 357-443, 501-045. O656

CROCETTA affittasi ammobiliato 2 camere cucina bagno termosifone. Telefonare 893-677. A118090

DUE camere arredate uso studio, non abitazione, Valsalice. Telef. 487-687.

IN Zona Mercati nuovi affittansi alloggi 2-3 camere più servizi. Telefonare 670-543. A117006

LOCALE industriale centrale qualsiasi attività mq. 200 affittasi. Telefonare 80-962. A117983

LOCALE industriale moderno corso Giulio Cesare mq. 1500 con uffici e servizi affittasi. Telefonare 553-873

MIRAFIORI corso Traiano 40 alloggio signorile 33.000 mensili affittasi. Rivolgersi portineria. A118127

NUOVO, grande camera, tinello, servizi, terrazza, soffitte 14.000 a None. Telefonare 369-700. A118181

PASTRENGO ang. Sacchi affittasi alloggio signorilissimo 380 mq. anche uso ufficio. Tel. ore ufficio 524-440.

PIANEZZA affittasi uso negozio 2 vetrine esposizione laboratorio. Telefonare 283-325. A116601

PIEMONTESI cercano cascina affitto o mezzadria. Telefonare 881-798.

PRIVATO affitta alloggio camera tinello, grande entrata, servizi, zona Stadio. Telefonare 332-400.

RIVOLI centro affittasi 2 bellissime camere tinello servizi. Tel. 390-297, pasti. A118029

STABILIMENTO 850 mq., uffici, spogliatoi, negozio sul corso, peso carraio, cabina elettrica, libero subito, affittasi. Telefonare 693-544.

VERSO Fiat Mirafiori Nichelino, ottima posizione, affittansi alloggi nuovissimi 1-2 camere servizi. Rivolgersi S.I.N., via Juvarra 69, Nichelino.

VIA Canova affittasi due camere tinello stabile nuova costruzione. Telefonare 535-000, 535-948.

ZONA Molinette affittasi alloggio confortevole anche uso medico. Telefonare 693-274. A117969

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

PRAGELATO vendiamo 50 mila mq. due alloggi da ultimare, ognuno mq. 60. Scrivere, telefonare Agenzia Immobiliare Lanteime, 0122-7200.

S. MARGHERITA Ligure, appartamento signorile ammobiliato, soggiorno, 4 camere servizi direttamente sul mare, affittasi solo adulti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5365 — Torino ».

SESTRIERE vendesi affittasi appartamento nuovo ammobiliato 6 posti letto, 2 camere servizi garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2021 — Torino ». A119128

SESTRIERE vuoti arredati stagione anno affittiamo alloggi. Agenzia Immobiliare Lanteime, tel. 0122-7200.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, telefono 43-000, aria condizionata, garage lire 2300 tutto compreso, preferenza persone tranquille. 100 metri dal mare. 27173

ARMA Taggia (5 km. Sanremo) Pensione Aurelia, telefono 43-358, 25-26 gradi ambiente, quiete, ottima cucina, televisione, 2200 tutto compreso. 26980

RIVIERA Ligure Chiavari, tel. 27-119 Albergo Castagnola Westermann, magnifica posizione soleggiata tranquilla, ideale per soggiorno riposo e convalescenza. Cucina curata, diete, grande giardino, Prezzi modici.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALLA Berlitz: imminente inizio nuovi corsi collettivi. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Tel. 553-970.

PRIMA decade dicembre iniziano nuovi corsi per avviarsi buoni impieghi. Inoltre operatori meccanografici, perforatrici, paghe, consulente sindacale. Santa Teresa 7. Telefono 527-844. 26740

UNIVERSITARIE impiegate con serie referenze trovano confortevole ospitalità presso Ente Pubblico. Telefonare 543-180 Torino. O39

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

TEDESCO inglese veramente esperto traduzioni tecniche commerciali anche insegnamento scuola serale indirizzo tecnico. Telefonare 758-992.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI camera presso famiglia zona Statuto. Telefonare 528-583.

AFFITTEREI unico inquilino stabile professionista bella ammobiliato single serietà. Telefonare 595-496.

ELEGANTE ammobiliato indipendente comodità pied-à-terre, Statuto. Telefonare 488-054. A118996

PIEMONTESE cerca ammobiliato presso persona sola mezz'età unico inquilino. Telefonare 210-695. A118170

STATUTO affittasi ammobiliato persone referenziate serio stabile. Telefonare 535-171. A118-179

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. GIOVANE ventiquattrenne spiccate attitudini commerciali, senso degli affari, disponendo quattrore giornaliere offresi lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5519 — Torino ». A119382

ABILE dattilografa 20enne pratica ufficio occuperebbesi. Telef. 795-736.

AIUTO farmacista non laureato esperto tissimo, pratica biennale, miti pretese, subito impiegherebbesi. Telefonare 733-233. A119387

CAPO gruppo settore gomma doti comando et organizzative esperto preparazione lavorazione mescola offresi. Telefonare 282-585. A119356

COMMESSA abile in calzature referenziata offresi. Telefonare 281-666.

COMMESSA mercerie offresi o altro genere. Telefonare 251-537.

CONGEDATO con patente B pratica commerciale cerca impiego. Telefonare 764-478. A119030

CORRISPONDENTE inglese segretaria d'azienda esperienza triennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2147 — Torino ». A119303

DATTILOGRAFA referenziata pratica lavori ufficio, facile parola, discreta presenza, disposta anche impiego provvisorio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1533 — Torino ». A117115

DATTILOGRAFA 17enne, libera subito, offresi. Tel. 360-629.

DICIANNOVENNE corrispondente stenodattilografa perfetto francese buon inglese nozioni spagnolo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5505 — Torino ». A119004

DICIANNOVENNE militesente IV geometri patente impiegherebbesi. Tel. 770-556. A118894

DICIANNOVENNE pratica tutti lavori ufficio doppia partita operatrice Audit, libera subito, offresi. Telefonare 526-864. A119318

DICIASSETTENNE, primo impiego volonterosa, offresi dattilo-steno, fatturista. Telefonare 283-308.

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi. Telef. 281-446. A119270

DICIOTTENNE apprendista contabile dattilografa 2° impiego offresi. Tel. 644-312 ore pasti.

DICIOTTENNE, bella presenza, licenza avviamento industriale, 1° corso Istituto Disegnatori, offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ». A119299

DICIOTTENNE contabile, dattilografa, operatrice Audit, 2° impiego. offresi. Telef. 598-936.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi anche come aiuto commesso. Tel. 251-064. A119152

DISEGNATRICE esperienza biennale impiegherebbesi ufficio architetto o pubblicitario. Telef. 501-931.

(Continua a pag. 15)

Sentenza nella notte alla Corte d'Assise di Graz

Dodici e diciotto mesi di carcere duro ai due terroristi del «Brenner Express»

Le condanne sono aggravate da un giorno di digiuno al mese - L'attentato fallì perché uno degli imputati informò in tempo la polizia italiana: la bomba fu scoperta tre minuti prima che scoppiasse - Il p. m. aveva chiesto un verdetto «severo ed esemplare» - «Pensate - aveva esclamato rivolto alle donne della giuria - che su quel treno potevate esserci voi con i vostri bambini»

(Dal nostro inviato speciale) Graz, 15 novembre.

Dopo una giornata di dibattimento, si è concluso questa notte, alla Corte d'Assise di Graz, il processo contro i terroristi che, il 15 novembre 1964, tentarono di far esplodere una bomba sul «Brenner Express». A mezzanotte e dieci, la Corte è rientrata nell'aula, affollata nonostante l'ora tarda, e ha letto la sentenza:

Carl Franz Joosten, 36 anni, tedesco: condannato a 18 mesi di carcere duro, aggravato da un giorno di digiuno al mese;

Josef Felder, 34 anni, austriaco: condannato a un anno di carcere duro, aggravato da un giorno di digiuno al mese.

I due imputati dovevano rispondere di violazione della legge sugli esplosivi; il Procuratore Generale aveva chiesto una condanna «severa ed esemplare». Ad entrambi sono state riconosciute le circostanze attenuanti: a Felder per aver avuto un ruolo secondario nella vicenda; a Joosten per aver fatto fallire all'ultimo momento l'attentato, avvertendo la polizia italiana.



Il tedesco Joosten, uno degli imputati (Telefoto)

Appena informata, la polizia bloccò il «Brenner-Express» nella stazione di Bressanone, staccò il bagagliaio (nel quale c'era la bomba) dal resto del convoglio e lo portò su un binario morto. Tre minuti dopo l'ordigno esplodeva devastando il vagone: se lo scoppio fosse avvenuto mentre il treno era in corsa, l'«Express» sarebbe sicuramente deragliato provocando una catastrofe di proporzioni forse incalcolabili.

Nel rievocare stasera questi fatti, il procuratore generale, Arthur Flick, ha chiesto la piena, esemplare condanna degli imputati. Rivolgendosi ai quattro uomini e alle quattro donne che compongono la giuria, egli ha detto che gli atti degli imputati «*sono stati particolarmente criminosi e non hanno avuto nulla che fare con un reato politico*». Essi hanno messo in pericolo la vita dei passeggeri di un treno internazionale: «*Persino Klotz* — ha incalzato il procuratore — *si era rifiutato ad azioni dinamitarde di questo genere*». E proseguendo rivolto alle donne della giuria ha esclamato: «*Nel pronunciare la sentenza pensate che su quel treno potevate esserci voi, con i vostri bambini, mentre lì accanto il congegno a orologeria della bomba scandiva inesorabile i secondi*».

Il processo era incominciato questa mattina. Entrambi gli imputati presenti in aula hanno cercato di addossare la maggiore responsabilità dell'attentato a due complici assenti. Joosten, dall'aria intellettuale, il volto affilato, vestito con eleganza, dopo aver sottolineato la parte da lui avuta nell'evitare la catastrofe, ha detto: «*Ero presente, in casa di Felder, quando fu preparata la bomba. Due altoatesini della Valle Aurina, Heinrich Oberleiter e Heinrich Oberlechner, portarono in una gomma d'auto una gran quantità di esplosivo e tutto quanto era necessario per costruire l'ordigno*».

Joosten ha detto di avere tentato in tutti i modi di opporsi al piano criminoso; quando si accorse che ogni suo sforzo era inutile, avrebbe fatto finta di unirsi agli altri, ben deciso ad avvertire le autorità italiane per impedire lo scoppio. «*Tutti e quattro* — ha raccontato l'imputato — *raggiungemmo da Absam la stazione di Innsbruck; uno dei due sud-tirolesi si occupò poi della spedizione della valigia a un indirizzo di Rovereto*». A questo punto lui avrebbe incominciato a studiare la maniera di scongiurare il disastro; decise così di partire sullo stesso treno che alle 1,55 si avviò verso l'Italia. L'idea di avvisare le autorità austriache, che gli era sorta inizialmente, l'abbandonò subito.

P. M. — *Si può sapere perché non si è rivolto, com'era logico, alla polizia di Innsbruck?*

Imputato — *Perché dubitavo della sua efficienza; mi era noto che una parte dei poliziotti austriaci simpatizzavano per i combattenti della libertà. Felder stesso mi aveva raccontato che, nell'imminenza dell'arresto di Georg Klotz, questi era stato informato tempestivamente da un poliziotto, cosicché ebbe la possibilità di fuggire.*

Giunto al Brennero, Joosten riuscì a collegarsi telefonicamente alle 3,20 del mattino con la polizia italiana (all'altro lato del filo rispose il dott. Perusco, del Comando di frontiera) e informarla di quanto stava accadendo. «*Chi è che parla?*» chiese l'ufficiale italiano. Ma Joosten non rispose e riattaccò il microfono. Il vagone fu staccato appena in tempo.

L'altro imputato, Josef Felder, che in istruttoria aveva già ammesso la sua partecipazione all'attentato, ha ritrattato la confessione e negato ogni responsabilità: «*Io non sapevo nulla, credevo che nella valigia ci fossero i soliti volantini di propaganda. Joosten è stato l'ideatore del piano e lui, assieme ai due sud-tirolesi, ha messo nella valigia, come ho saputo solo dopo, la bomba a orologeria. Joosten è un agente al servizio degli italiani ed ha inscenato tutta la faccenda per farsi pagare dalla polizia di frontiera.*

P. M. — *Ma se lei era convinto che Joosten era un agente degli italiani* (Klotz stesso l'avrebbe messo in guardia) *perché da anni lo riceveva in casa sua, lo trattava come un amico e manteneva stretti rapporti?*

Felder — *Perché sono uno stupido.*

Bruno Tedeschi

Protesta dell'Unione Sovietica per la pubblicazione a Londra del diario della spia Penkovsky

Londra, 15 novembre.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Soldatov, ha protestato presso il ministro di Stato al Foreign Office, Thomson, per la pubblicazione in Inghilterra del libro «I diari Penkovsky». Il ministro britannico ha replicato all'ambasciatore che si tratta di una pubblicazione puramente commerciale e che non è compito del governo britannico di «censurare» il libro.

«I diari Penkovsky», pubblicati oggi da una casa editrice londinese, contengono rivelazioni sui servizi d'informazione sovietici militari e civili e varie note dello stesso Penkovsky, vice-direttore della sezione straniera del Comitato di Stato per la coordinazione della ricerca scientifica.

Tenta di impiccarsi in cella uno degli evasi di San Vittore

E' Ignazio Gambino, di 22 anni - Salvato da un agente e ricoverato in infermeria - Dice: "Non arriverò vivo al processo, meglio morire" - Il dibattito sulla fuga domani in Assise

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 15 novembre.

Ignazio Gambino, di 22 anni — uno dei tre rapinatori evasi dal carcere di San Vittore — ha tentato di uccidersi, ieri mattina, nella sua cella di isolamento dove si trovava in attesa del processo: con una rudimentale corda, ricavata dalle lenzuola, ha cercato di impiccarsi alle sbarre della finestra. E' stato salvato dall'intervento di uno degli agenti di custodia, incaricato di sorvegliarlo.

Ricoverato dapprima all'infermeria, Ignazio Gambino è stato successivamente trasferito, sotto continua sorveglianza, nel reparto psichiatrico dell'infermeria del cellulare. La notizia del tentativo di suicidio è stata appresa soltanto stasera ed è stata comunicata dal difensore del detenuto, avvocato Runfola. Il quale era stato convocato dalla direzione del carcere ed informato dell'accaduto: il legale ha potuto conferire oggi con il suo patrocinato ed ha ottenuto che il medico di S. Vittore intervenisse per farlo liberare dalla «camicia di forza».

Il difensore ha sollecitato anche una immediata inchiesta per conoscere i particolari del tentativo di suicidio da parte di un detenuto che avrebbe dovuto essere guardato a vista: ben poco, o quasi nulla, si sa sull'episodio.

Si è tuttavia appreso che Ignazio Gambino, dal giorno della sua cattura, in preda ad una grave crisi di depressione aveva manifestato più volte l'intenzione di uccidersi. «*Non arriverò al processo*», ha dichiarato anche oggi al difensore; «*per me ormai è finita: meglio morire*».

Ignazio Gambino sarà processato con Bruno Magagnin e Andrea Basiricò mercoledì prossimo 17 novembre dai giudici della Corte di Assise dove i tre evasi erano già comparsi per direttissima venerdì scorso. Le prospettive per gli imputati non sono rosee: oltre al reato di evasione dovranno infatti rispondere di violenza a pubblico ufficiale per aver assalito la guardia Salanitri; rapina a danno di pubblico ufficiale per avergli sottratto le chiavi del laboratorio carcerario; deterioramento di materiale dello Stato per aver fatto uso, danneggiandoli, di coperte e di un armadio del carcere; tentativo di rapina di una «1100»; rapina di una «850» che il proprietario tentò di difendere; furto continuato ed aggravato, per essersi impossessati di una «1100» a Rho; di una targa d'auto a Parma, di una «1500» nei pressi di Livorno e di una «Giulia» a Viterbo; truffa consumata a Campiglia Marittima per procurarsi un ingiusto profitto di 3 mila lire (il «pieno» di benzina non pagato); contravvenzione al Codice della Strada per aver circolato con un veicolo munito di targhe non proprie e, infine, soltanto per il Magagnin e il Gambino, il reato previsto per chi guidi senza patente.

g. m.



Ignazio Gambino, il detenuto che ha tentato il suicidio

Oltre 170 i «fermati» a Milano per le ultime rapine alle banche

Agenti armati in tutti i 600 istituti di credito della città e della provincia - La taglia sui banditi fissata in 10 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 15 novembre.

(g. m.) Oltre 170 persone sono state «fermate» dalla polizia e dai carabinieri, fra sabato scorso e stasera, in relazione alle ultime rapine contro le banche, compresa quella di stamane a Bellusco presso Monza. Tutte le posizioni dei «fermati» sono attentamente vagliate.

Finora le indagini non hanno portato ad alcun risultato, sembra sfumata anche l'unica traccia di una certa consistenza: il giovane di Fara d'Adda, Adalberto Pane di 28 anni, che sarebbe stato riconosciuto in foto dal direttore di una delle tre banche rapinate venerdì mattina. Il Pane ha fornito un'alibi che, controllato dai carabinieri, appare solido.

Altri sospetti si sono appuntati sul cinquantacinquenne Mario Lombardi, un immigrato residente da tempo a Parma in via Ascoli 44: bloccato ieri sera a Salsomaggiore davanti al Palazzo delle Poste.

La polizia sta indagando su uno sconcertante episodio che si inquadra nelle indagini: Calogero Vinciguerra, il quindicenne garzone di drogheria che passando davanti alla «Banca del Monte di Pietà» in piazza Velasquez, vide i banditi all'interno mentre stavano compiendo la rapina e annotò poi il numero di targa dell'auto che li stava aspettando all'ingresso, è stato infatti minacciato di morte per telefono da uno sconosciuto.

Nella speranza di poter accelerare le indagini il questore dottor Melfi ha disposto che venga messa a disposizione di tutti coloro che forniranno indicazioni utili per la cattura dei banditi una somma di denaro, variabile a seconda della importanza delle informazioni stesse. Non si tratta di una vera e propria «taglia», la quale può essere messa solo dal ministero dell'Interno. Pare comunque che i fondi per retribuire le «informazioni» si aggirino sui dieci milioni.

Da stamane tutte le banche cittadine sono presidiate. Davanti a ogni istituto bancario e alle loro filiali e agenzie stazionano in permanenza un agente di polizia o un carabiniere o due guardie notturne. In città le agenzie degli istituti di credito sono quattrocentodieci, e altre centonovanta ve ne sono nei comuni della provincia.

La fallita rapina a Bellusco, presso Monza

Assaltano una banca sparando a un carabiniere il milite risponde al fuoco e li mette in fuga

I tre banditi (tutti giovani) erano a volto scoperto e impugnavano le pistole - Hanno lasciato l'auto a motore acceso; poi sono piombati nella filiale della «Banca Popolare di Milano» - Il carabiniere di servizio li ha affrontati: «Mani in alto!» - Due malviventi hanno sparato sbagliando bersaglio: il milite ha fatto fuoco con la rivoltella, centrando il cappello d'uno dei criminali - I rapinatori sono scomparsi dopo aver forzato un posto di blocco



L'agenzia della Banca Popolare presa di mira dai banditi ieri a Bellusco (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 15 novembre.

La prontezza di un carabiniere ha sventato stamane una rapina che tre banditi, senza maschera e armati di rivoltelle, stavano portando a termine in una banca di Bellusco, grosso centro agricolo e industriale della Brianza, presso Monza: il milite ha affrontato i rapinatori e i banditi hanno sparato; il carabiniere ha allora fatto fuoco centrando il cappello di uno dei tre, che di fronte alla decisa reazione hanno battuto in ritirata. Risaliti su una «1500» che li attendeva a motore acceso, sono fuggiti verso Milano.

Il nuovo drammatico episodio è avvenuto nel centro di Bellusco, nei locali della filiale della «Banca Popolare di Milano» in via Garibaldi. Per accedere all'agenzia bisogna salire tre gradini. Superato l'ingresso, vi è una specie di anticamera a forma di trapezio: i cristalli della vetrina sono coperti da tendine bianche.

Erano le 12,20 e mancava poco alla chiusura antimeridiana quando una «1500» grigia (i cui numeri di targa non sono stati rilevati dai testimoni al fatto) si è fermata davanti alla banca. Dalla vettura sono scesi tre giovani (sui 20-25 anni), piccoli, tutti a volto scoperto, col cappello calcato sulla testa.

In quell'istante nell'agenzia si trovavano il cassiere Luigi Mariani di 44 anni abitante a Monza e l'impiegato Luigi Giannetta di 23, di Villasanta, e due clienti: Stefano Cazzaniga, un artigiano di Bellusco e Carlo Galbiati, macellaio di Ornago il quale stava per depositare un milione e mezzo in contanti.

Con impiegati e clienti c'era anche il carabiniere scelto Angelo Consolazio di 44 anni, inviato stamane alle 9 dalla stazione di Bernareggio.

Il militare, in quell'istante, stava parlando con il direttore, il rag. Carlo Piazza, trentaquattrenne, abitante a Monza, per mettersi d'accordo con lui per la ripresa del servizio nel pomeriggio. I tre banditi sono entrati assieme: il «capo» (alto 1,85 circa, impermeabile marrone con collo di lana sopra una giacca scura, cappello di cuoio nero in testa) ha intimato ai presenti di non muoversi: «Mani in alto e state tranquilli» *ha detto con tono di comando.*

Il carabiniere Consolazio non ha esitato: estraendo la sua rivoltella calibro 9 ha risposto con un altro e ancor più deciso «Mani in alto». *All'intimazione il «capo», compiendo un mezzo giro su se stesso, ha esploso un colpo di pistola in direzione del milite: allo sparo il secondo rapinatore ha battuto immediatamente in ritirata, seguito dal complice il cui colpo era andato a vuoto: il proiettile, infatti, forata la vetrata era finito nel muro di fronte.*

A questo punto il carabiniere non ha esitato ed ha sparato in direzione del bandito. Il proiettile ha centrato in pieno il cappello del malvivente, strappandoglielo dalla testa. Mentre impiegati e clienti si gettavano a terra, i banditi hanno raggiunto di corsa la uscita, inseguiti dal carabiniere. Ancora una volta quello che sembrava il capo dei gangsters ha sparato. Ma il colpo è andato a vuoto. Anche Angelo Consolazio ha sparato, cercando di far centro su una delle gomme dell'auto ma inutilmente.

I tre banditi sono balzati sulla «1500» rimasta con il motore acceso e le portiere spalancate. Subito la vettura è partita a folle velocità. L'allarme, giunto alla stazione dei carabinieri di Bernareggio, è rimbalzato a Milano: sono stati istituiti posti di blocco nelle strade vicine. La «1500» è stata avvistata poco dopo alla periferia di Trezzano Rosa. Qui i banditi forzavano il blocco con manovra spericolata.

L'assalto di stamane ha fatto ritornare d'attualità un episodio accaduto giorni fa a Bellusco: tre sconosciuti erano stati visti gironzolare vicino alla banca. Qualcuno aveva avvertito i carabinieri ma quando erano giunti sul posto gli individui sospetti si erano già allontanati. In seguito alla tentata rapina, tutte le auto della polizia, dei carabinieri e anche dei vigili urbani sono state mobilitate per la caccia ai malviventi.

Il fallimento dell'assalto di Bellusco ha dimostrato che il servizio di sorveglianza predisposto dal questore di Milano ha dato buoni risultati: è chiaro infatti che, senza la presenza del carabiniere Angelo Consolazio anche questa nuova rapina si sarebbe conclusa positivamente. **g. m.**



Angelo Consolazio, il carabiniere che ha affrontato i rapinatori (Telefoto)

Per difendersi dai ladri

I commercianti vigilano a turno di notte il centro di Giaveno

Giaveno, 15 novembre.

(e. d.) Trenta commercianti del centro cittadino, al termine di una riunione avvenuta sabato alle 21, hanno deciso di organizzare un servizio di vigilanza notturna. Gli stessi commercianti, a turno, eseguiranno nel cuore della notte continue perlustrazioni delle vie cittadine, al fine di disturbare e scoraggiare eventuali tentativi di furto. Già sabato e domenica notte due turni hanno svolto senza incidenti il loro compito, con viva soddisfazione di tutti gli aderenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Il torneo di serie A nella nona giornata ha ritrovato una delle più popolari protagoniste

Ricompare in campionato una grande Juventus

Domenica juventini contro granata e interisti contro rossoneri

Le squadre di Torino e Milano in forma nell'attesa dei due «derby»

L'Inter è l'unità che ha segnato il maggior numero di reti (20), la Juventus quella che ne ha prese di meno (4) - La buona prova dei torinesi sul campo del Napoli - La proibizione dei rumori eccessivi negli stadi: un'opportuna iniziativa

La nona giornata del campionato — giornata di ripresa dopo la sospensione dovuta agli incontri internazionali con la Polonia e con la Scozia — è stata movimentata da risultati imprevisti e da circostanze che era logico considerare come inattese.

Il gruppo che stava in testa alla classifica — composto di tre squadre — è stato rotto e scombussolato appunto da questi risultati che hanno portato le tre unità a scaglionarsi su tre gradini consecutivi della classifica.

A vincere è stata l'Internazionale sola: di stretta misura, su un calcio d'angolo e a mezzo di un colpo di testa del solito terzino Facchetti. Il Napoli in casa propria è stato inchiodato sul risultato di nullità e dagli errori commessi dai propri attaccanti, e dalla severa e precisa difesa escogitata dal Torino. Ed infine la Fiorentina ha subito un autentico rovescio sul campo e ad opera della Juventus: tre reti a zero, un risultato al quale pochi hanno creduto di primo acchito.

Ad accoppiarsi a questo stato di cose sono poi sopravvenuti la vittoria riportata dal Milan sul Varese e il risultato di parità realizzato, con una rimonta eccezionale di due reti, da parte della Spal ai danni della Lazio. Per cui, il gruppo di testa ha cambiato completamente fisionomia. Al primo posto se ne sta ora, completamente sola, l'Internazionale. Ad una lunghezza di distanza segue il Napoli, che è stato raggiunto e superato come media di reti dal Milan.

E il gradino che immediatamente segue più in basso è attualmente occupato da ben tre unità: la Juventus, la Fiorentina e la Lazio. Sei squadre comprese nello spazio di tre punti di classifica. Di esse, l'Inter è quella che ha segnato più largamente di tutti: venti reti, seguita direttamente dal Milan che se ne ha registrate sedici, grazie al subitaneo risveglio di Sormani, che questa volta ha messo a segno tre palloni in una partita sola.

Combinazione vuole che proprio domenica prossima le due compagini milanesi — prima e seconda classificate — si debbano incontrare a San Siro nel primo dei due classici incontri cittadini milanesi. Abbiamo citato l'unità che ha registrato il maggior numero di reti all'attivo: è giusto che segnaliamo pure quella che ne conta il minor numero al passivo. E' questa la Juventus, che ha incassato soltanto quattro palloni in nove partite, seguita ancora dal Milan con sei.

I rossoneri milanisti vengono così ad essere quelli che dispongono della media di reti più favorevole di tutte: ciò malgrado la numerosa serie di contrattempi e di infortuni che li ha colpiti.

Le due squadre torinesi si sono portate ottimamente nella giornata, ed esse pure sono chiamate a incontrarsi per il primo dei loro «derbies» allo stadio cittadino. La prima linea bianconera, che si era fatta un nome per la sua sterilità, è balzata in forma tutta in una volta sola. Parecchi uomini suoi, fra cui Del Sol e Dell'Omodarme, hanno ritrovato l'efficienza. Il riposo occasionato dagli incontri internazionali ha fatto loro bene, si vede, ed ora la Juventus viene a trovarsi in grado di lottare per i primi posti non avendo praticamente davanti a sé, e ancora a distanza minima, che le due compagini milanesi e il Napoli.

Il campionato di questa stagione dà luogo a una lotta molto più accanita di quanto si poteva supporre.

Il Torino pure ha fatto tutto un balzo in avanti come grado di forma a Napoli. E' stato favorito, è vero, da due colossali svarioni di Bean e dall'offuscamento di efficienza nel quale è piombato inaspettatamente Altafini. Ma un'ottima occasione da rete l'ha buttata al vento esso pure a mezzo di Orlando.

Ad influire decisamente sul risultato finale è stata innanzi tutto la saldezza della sua estrema difesa. Rosato e Vieri principalmente hanno dato prova di una sicurezza impressionante, e l'intera squadra ha mostrato di essere in ripresa.

L'incontro di Napoli è stato turbato al solito dal bombardamento dei petardi e dei mortaretti, e la gara era appena giunta al suo termine che su, al centro della gradinata dei posti popolari, avveniva improvvisamente un fuggi fuggi generale e un largo spazio vuoto di spettatori si formava. Un ordigno inesploso era stato scoperto su un gradino e ognuno, come di fronte a una bomba, aveva preso il largo.

Perché non diventa generale la misura presa dalla questura di Torino di fronte a inconvenienti che possono provocare ferite anche gravi tra gli spettatori?

Sette giocatori nuovi sono stati inseriti in diverse squadre approfittando della temporanea riapertura delle liste di trasferimento. Fra queste squadre stanno proprio il Varese e il Catania, che ancora una volta hanno perso domenica e sono così rimaste ferme ai due ultimi posti della classifica.

Cifre relativamente alte registrano l'affluenza degli spettatori e gli incassi. Il primo posto fra tutti come pubblico continua ad essere appannaggio del Napoli con le sue 75 mila persone presenti, e l'incasso più vistoso è andato a finire nelle casse della Juventus, che questa volta ha raggiunto i 52 milioni di lire, seguita pure dal Napoli, che malgrado i suoi 52 mila abbonati ha visto altri 41 milioni e rotti affluire ai propri sportelli.

Per ultimo, la giornata ha visto il ritorno dei controlli per l'antidoping.

Vittorio Pozzo

Dichiarazioni di Heriberto

«La Juventus resisterà alla fatica»

Per il trainer paraguaiano Heriberto Herrera, il clamoroso successo della Juventus sulla Fiorentina ha rappresentato il logico risultato del «lavoro» svolto negli ultimi mesi. Interrogato sul gioco che egli fa applicare ai bianconeri, Heriberto ha detto: «Quando vidi per la prima volta la Juventus mi resi conto che era tutto fuorché una squadra. Era un complesso che puntava sui singoli elementi non sul gioco collettivo. E qualcuna di queste individualità era in grado di risolvere da sola una partita o di esaltare una platea con i propri "numeri".

«Ora la Juventus applica un gioco moderno — ha proseguito Heriberto. — Molti sostengono che la squadra corre troppo e che può bruciare le proprie energie. Nulla di più inesatto. Il lavoro è equamente distribuito. Anche Del Sol, pur faticando, si è adeguato al sistema. Il catenaccio è giunto ad un punto tale di perfezione che è quasi impossibile, anche per i fuoriclasse che giocano nella loro zona, superarlo. Impostando il gioco sullo spostamento di ruolo, come fa la Juventus, si cerca di aumentare le probabilità di andare in goal, magari con i difensori. Cito come esempi la vittoria della Scozia sull'Italia ottenuta da un terzino, la nostra sconfitta con il Liverpool grazie a due goals di un mediano e di un terzino, il goal segnato ieri da Gori che ci ha dato la tranquillità contro la Fiorentina».

Una strana (e difficile) parata



Una delle più strane e difficili parate avvenute domenica in campionato: Cudicini, dopo una capriola, riesce a fermare il pallone proprio sulla linea bianca. Per un curioso effetto ottico il portiere della Roma dà l'impressione di essersi trasformato in uno struzzo nascondendo la testa nella terra. Nonostante questo eccezionale intervento la Roma è stata sconfitta a Bologna per 3 reti a 1

Sui bianconeri giudizi unanimi ma i granata sono pronti al confronto

A Torino si sottolinea la soddisfacente applicazione dello schema di gioco del «trainer» Heriberto Herrera

Nella nona giornata del torneo di serie A è ritornata in primo piano una delle protagoniste più popolari: la Juventus. Finora la squadra bianconera era rimasta in ombra, nella scia delle capolista, sia pure distaccata di pochissimi punti.

Il suo trainer, Heriberto Herrera, insisteva in un modulo di gioco nel quale la maggioranza degli sportivi e dei critici scorgeva soprattutto l'accentuarsi della manovra difensiva. La Juventus resisteva bene in classifica ma non suscitava entusiasmi, ed il numero non eccessivo delle reti segnate dava valore ad appunti, fatti non per malanimo, ma per sottolineare l'attesa degli sportivi italiani e di Torino nei riguardi della squadra.

Domenica, nel confronto con la Fiorentina, la Juventus ha applicato alla perfezione, per quanto il termine possa venire usato nelle vicende della vita, il tipo di gioco voluto dal suo trainer. Ha disputato una gara avvincente.

Irresistibile in difesa, compatta in attacco, è risultata un blocco omogeneo pronto a muoversi nella zona della retroguardia e in offensiva a seconda delle necessità. Oggi i giudizi sono unanimi: una serie di elogi sinceri e meritati. Il calcio, con le sue vicende mutevoli, insegna a non prendere a base una sola giornata per dare parere definitivo. Vale la pena tuttavia di ripetere l'augurio proveniente da più parti. Che la grande Juventus «ritrovata» dal torneo resista nello sforzo e possa ripetere partite tatticamente indovinate, prestazioni di gioco moderno come quella di domenica scorsa.

Domenica prossima, in occasione del confronto tra le due squadre torinesi, si avrà una controprova del valore della «nuova» Juventus.

I granata sono pronti: il pareggio di Napoli ha dimostrato che possono tener testa alle unità più note. Il 14° «derby» torinese si presenta sotto il segno di una vivace incertezza. **p. b.**

Nel Torino, al posto di Fossati

Forse Teneggi terzino

Il Torino, rientrato domenica sera da Napoli, riprende oggi gli allenamenti settimanali in preparazione al derby di domenica prossima con la Juventus. Contro i bianconeri sarà assente il terzino Fossati, a riposo per uno stiramento muscolare. L'allenatore Rocco non ha ancora deciso come completare l'estrema difesa. Il principale candidato a indossare la maglia numero tre è Teneggi, ma il terzino è convalescente da una distrazione muscolare e soltanto giovedì, nella gara valevole per il torneo «De Martino», si potranno conoscere le sue condizioni.

Terzini di ruolo non ve ne sono altri ma il Torino potrebbe risolvere il problema della sostituzione di Fossati utilizzando Moschino come «libero» e impiegando Rosato come difensore d'ala. A disposizione vi sono pure Ferretti e Pestrin. Per il resto la formazione che affronterà la Juventus dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato a Napoli.

Rocco è rimasto molto soddisfatto della prova della sua squadra ed in particolar modo di Puja, che ha controllato assai bene Altafini, di Simoni, Ferrini, Rosato e Vieri rivelatosi tra i pali una autentica sicurezza. Sul derby il tecnico triestino è parso fiducioso anche se il preparatore atletico Bergamasco, che ha osservato i bianconeri contro la Fiorentina, gli ha riferito di aver visto una Juventus in gran forma. E' probabile, infine, che i granata, a partire da giovedì, si trasferiscano in ritiro ad Alpignano oppure in un'altra località vicina a Torino.

Per quanto riguarda la Juventus non tutti i bianconeri sono in perfette condizioni. Menichelli lamenta una forte contusione ad una caviglia, Dell'Omodarme ha ricevuto un colpo ad un piede e Salvadore soffre ancora di dolori lombari. I tre atleti, che oggi dovrebbero iniziare l'attività, saranno tuttavia disponibili per l'incontro con il Torino.

A Milano commenti favorevoli dei dirigenti dell'Inter e del Milan - Per Liedholm la Juventus vincerà di certo il «derby»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 novembre.

Il «ritorno» della Juventus alla vigilia del derby di Milano e Torino interessa anche in Lombardia.

Il presidente della società nerazzurra, cavaliere del lavoro Angelo Moratti, giudica l'attuale situazione suscettibile di sviluppi nuovi ed interessanti, soprattutto in considerazione del «ritorno» della Juventus. «Da non molto tempo — ha osservato il maggior dirigente dell'Inter — la Juventus è esclusa dalla lotta per lo scudetto e questo suo importante rientro in lizza è accolto da tutti gli sportivi con piena soddisfazione e da me con particolare piacere, anche se proprio l'Inter deve temere il possente ritorno di un'avversaria leale e tradizionale, che contro di noi è stata protagonista di memorabili partite le quali talvolta hanno tenuto in piedi, da sole, l'interesse del campionato. Quello del Napoli è un fenomeno di simpatia che percorre tutta la penisola e non si limita agli entusiasmi di Fuorigrotta; ma la ripresa della Juventus costituisce una felice realtà, gradita da moltissimi sportivi».

Helenio Herrera usa parlare poco delle altre squadre quando c'è tempo per incontrarle (la Juventus ospiterà l'Inter il 2 gennaio, alla quindicesima giornata) ed ama insistere invece sulle vicende nerazzurre. «Sono in Italia da sei anni — ha dichiarato il direttore tecnico dell'Inter — ed al primo accenno di difficoltà che incontriamo c'è chi si batte per tagliarci le gambe: ma noi vogliamo ripetere quest'anno gli straordinari risultati della passata stagione e di volta in volta studiamo e valutiamo gli avversari di turno. Abbiamo sempre temuto la Juve e non soltanto per l'amara sconfitta patita nella finale della Coppa Italia».

L'avv. Federico Sordillo, reggente del Milan, è immigrato da Napoli nel 1949 ma si considera «meneghino» al cento per cento. «Noi rossoneri — ha detto — abbiamo sempre stimato la Juventus come una grande squadra, tanto è vero che ponemmo il veto al passaggio di Altafini alla società torinese. Né Inter né Juventus, decidemmo allora, per non rendere più potenti e pericolose due compagini concorrenti. Le previsioni sono state esatte».

L'allenatore rossonero Liedholm, spettatore del secondo tempo della partita Juventus-Fiorentina davanti alla televisione, si è limitato a dichiarare che la squadra bianconera in questo momento incute rispetto e timore e che difficilmente il Torino potrà domenica prossima evitare la sconfitta.

Leo Cattini

Sintesi dei tornei di A e B

Serie A - Risultati

Bologna - Roma	3-1
Cagliari - Inter	0-1
Foggia - Brescia	1-0
Juventus - Fiorentina	3-0
Lanerossi - Atalanta	1-1
Lazio - Spal	2-2
Milan - Varese	3-1
Napoli - Torino	0-0
Sampdoria - Catania	1-0

Classifica

Inter punti 16; Milan e Napoli 15; Juventus, Fiorentina e Lazio 13; Lanerossi 11; Bologna, Spal e Torino 10; Roma 9; Cagliari 8; Foggia e Brescia 7; Sampdoria 6; Atalanta 5; Catania 2; Varese 1.

I marcatori

8 reti: Sormani
7 reti: Mazzola, Altafini
6 reti: Vinicio, Muzzio
5 reti: Nuti, Canè
4 reti: Haller, De Paoli, Facchetti, Ciccolo, D'Amato, Bagnoli

Serie B - Risultati

Livorno - Padova	2-0
Mantova - Pisa	2-0
Monza - Pro Patria	1-1
Novara - Messina	1-1
Palermo - Alessandria	0-0
Reggiana - Lecco	0-0
Reggina - Catanzaro	3-1
Trani - Potenza	1-0
Venezia - Genoa	0-0
Verona - Modena	1-0

Classifica

Mantova punti 18; Venezia 16; Catanzaro e Potenza 15; Lecco 14; Palermo 13; Messina, Novara e Reggina 12; Genoa e Monza 11; Verona 10; Livorno, Reggiana e Alessandria 9; Padova 8; Pisa e Modena 7; Pro Patria e Trani 6.

Totocalcio

Ai 247 «tredici» (84 in Piemonte) spettano L. 1.039.900 ciascuno; ai 5489 «dodici» (694 in Piemonte) L. 46.700. Monte premi: L. 513.750.573. Colonna vincente: 1-2-1, 1-X-X, 1-X-1, 1-2-1-X.

Totip

I 10 «dodici» (1 in Piemonte) vincono L. 718.818 ciascuno; i 134 «undici» (9 in Piemonte) L. 58.196; i 1846 «dieci» (76 in Piemonte) L. 4066. Colonna vincente: 1-1, 1-2, 1-X, 1-X, X-1, 2-1.

Polemiche dopo le gare

Contestate le dichiarazioni di Bulgarelli, Pugliese e Silvestri

Milano, 15 novembre.

La commissione disciplinare della Lega nazionale ha disposto affinché vengano contestate agli allenatori Pugliese (Roma) e Silvestri (Cagliari) ed al giocatore Bulgarelli (Bologna) le dichiarazioni rilasciate ieri alla stampa dopo le partite Bologna-Roma e Cagliari-Inter.

In base a quanto pubblicato dai giornali di stamane, l'allenatore Pugliese riferendosi all'impegno profuso nella lotta dal nazionale Bulgarelli, avrebbe dichiarato: «Mi dispiace che a Glasgow, almeno per quanto ho visto sul video, certi nazionali del Bologna non si siano comportati così». Ed a sua volta Bulgarelli si sarebbe espresso in questi termini: «Ma chi è Pugliese, chi lo conosce? E' uno che ha cercato per mesi e mesi di essere ingaggiato dal Bologna, inutilmente per fortuna, perché non è nessuno».

In quanto all'allenatore Silvestri, sempre in relazione a quanto pubblicato, le dichiarazioni contestate sarebbero queste: «E' stato un furto organizzato da dodici persone». E ciò implicherebbe anche la direzione dell'arbitro D'Agostini.

Eccezionali «misure» in vista della gara di Napoli

Nove milioni alla Scozia se vincerà contro l'Italia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 novembre.

La vittoria ottenuta una settimana fa sull'Italia ha cambiato il volto del calcio scozzese: stanno infatti succedendo per la prima volta nella sua storia cose che solo dieci anni fa sarebbero state inconcepibili.

Il successo di martedì scorso ha fruttato agli atleti che hanno giocato contro gli azzurri 150 sterline a testa, vale a dire poco meno di 300 mila lire. Il regolamento del campionato internazionale «interno» britannico (quello tra l'Inghilterra, la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord) stabilisce invece un massimo di sessanta sterline di premio, poco più di centomila lire per giocatore. E non è tutto: se a Napoli gli scozzesi vinceranno di nuovo, essi riceveranno complessivamente nove milioni di lire. Una somma che anche in Italia, dove si è abituati a cifre iperboliche, è tutt'altro che trascurabile.

Altra novità: il segretario della Football Association, Allan, si recherà nei prossimi giorni a Napoli per scegliere un albergo per la Nazionale, e in località isolata. Non era mai successa una cosa simile; gli scozzesi finora erano sempre andati all'estero senza preoccuparsi in precedenza dei problemi logistici: «Un albergo vale l'altro», dicevano.

Terzo punto. La Lega scozzese ha deciso di rinviare a sabato 4 dicembre le partite in cui dovrebbero giocare dei nazionali blu (come è noto, le gare dei campionati d'oltre Manica si disputano di sabato e non di domenica).

La richiesta era stata avanzata dal direttore tecnico Stein: è probabile che anche la Lega inglese si uniformi per quel che riguarda Law, l'ex calciatore del Torino (di cui è prevista il rientro in squadra dopo l'assenza di Glasgow), Bremner, del Leeds, Baxter, del Sunderland, e alcuni altri.

Per finire, la BBC darà probabilmente la partita in collegamento diretto, nel primo pomeriggio. I negoziati sono attualmente in corso.

In questa atmosfera di entusiasmo e di buona volontà, si può anche far rientrare l'invito rivolto oggi dai magistrati di Glasgow alle società dei Celtic e dei Rangers, che forniscono l'ossatura della nazionale, affinché abbandonino la loro antica rivalità, causa di numerosi e spesso gravi scontri tra i tifosi. Si è chiesto ai Rangers, tradizionalmente protestanti, di ricevere nelle loro file per la prima volta un calciatore cattolico; ai Celtic, formato di cattolici e filoirlandesi, si è chiesto contemporaneamente di abbassare la bandiera della repubblica irlandese che sventola perennemente sul loro stadio. **e. c.**

Il portiere del record giocò anche nel Torino

Vincenzi, imbattuto da 800 minuti, prima di passare al Venezia è stato quattro anni tra i granata e poi al Parma

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 15 novembre.

Silvano Vincenzi, 25 anni, portiere del Venezia, ha stabilito il più ambito record a cui un portiere possa aspirare, il primato dell'imbattibilità per i campionati professionistici. In nove partite (tante sono, compresa l'ultima giocata domenica contro il Genoa) ha subito un solo goal, al decimo minuto del primo tempo dell'incontro d'esordio, contro il Verona. Vincenzi è quindi imbattuto da 800 minuti, ed ha fatto meglio di Da Pozzo che due anni or sono, in difesa della porta del Genoa, non aveva subito goals per 791 minuti. Ora Vincenzi (fratello del terzino della Sampdoria) ha la segreta speranza di poter battere il primato nazionale assoluto, stabilito dal mestrino Rettore (Serie C) con 821 minuti, dal quale lo separano soltanto 21 minuti.

Il secondo dei Vincenzi ha cominciato la carriera, sempre come portiere, nella squadretta del Quingentole, il paesino della provincia di Mantova dove è nato. E' passato alla Rivolese e quindi al Torino con la cui maglia giocò quattro stagioni nelle formazioni giovanili e nelle riserve. Andato militare, è stato ceduto al Parma, con il quale ha disputato, in serie B, ventiquattro incontri. Dal Parma (scambio con Magnanini) è passato al Venezia, la scorsa stagione. Ha disputato ventitré partite subendo quindici reti, vale a dire... poco più di mezza rete per gara.

Quest'anno Vincenzi ha rimpiazzato il titolare Bubacco. «Lo sfortunatissimo Bubacco — dice Vincenzi — che è incappato nell'uno e quattro casalingo con il Mantova e che ha chiesto di rimanere fuori squadra». Vincenzi, dunque, ha preso il suo posto e dal 10° minuto del primo tempo della partita contro il Verona il Venezia non ha più subito goals.

g. g.

Netto successo di Benvenuti

Sul "ring" di Bologna il pugile italiano batte ai punti lo statunitense Shelton, dopo averlo messo sette volte al tappeto

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 15 novembre.

Nino Benvenuti ha nettamente battuto ai punti il negro americano Shelton, al termine di un combattimento spettacolare dominato dal campione d'Europa e del mondo. Shelton, un pugile intelligente e pieno di mestiere, dal recupero facile, dal repertorio impressionante di finte e controfinte, dopo le prime cinque o sei riprese nelle quali ha tentato in qualche modo di controbattere Benvenuti, ha pensato soltanto a finire in piedi. Shelton infatti nella sua carriera non aveva mai subito un k.o. E' riuscito ad evitarlo anche stasera, nonostante una serie di atterramenti (ben sette) nella quarta, nella settima e nell'ultima ripresa, durante la quale è stato salvato dall'arbitro con un conteggio volutamente rallentato.

Il pubblico (diecimila persone abbondanti) ha applaudito a lungo un Benvenuti eccellente, ma non al vertice della condizione a causa di un noioso malanno intestinale che l'ha colto negli ultimi giorni. **e. m.**

Pesi medi: Benvenuti (Trieste, kg. 78,5) b. Shelton (California, kg. 69,4) ai punti in dieci riprese.

Pesi massimi: Kneipp (Amburgo, kg. 84,8) b. Canè (Bologna, kg. 97,100) per squalifica alla 2ª ripresa.

Pesi welters: Bertini (Signa, kg. 67,7) b. Di Palma (Brindisi, kg. 68,1) per intervento medico alla 5ª ripresa.

Pesi piuma: Girgenti (Marsala, kg. 57,9) b. Fillà (Firenze, kg. 56,2) per k.o. tecnico alla 3ª ripresa.

Iniziativa dell'Ente del Turismo a Stoccolma

Gli svedesi invitati a passare le vacanze invernali in Italia

I vantaggi per i turisti nordici: 15 giorni al Sestriere o a Cortina (viaggio compreso) costeranno meno che un eguale periodo in patria, e con un maggior numero di ore di sole - Saranno organizzati viaggi collettivi e individuali

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 15 novembre.

In una conferenza-stampa tenuta oggi, il dottor Tommaso Tomba, direttore dell'ufficio di Stoccolma dell'Ente italiano per il turismo, ha annunciato che, con effetto immediato, verranno organizzati dei viaggi, sia individuali che collettivi, dalla Svezia all'Italia in modo da stimolare una corrente turistica invernale verso il nostro Paese.

L'iniziativa è stata accolta con molta sorpresa e favorevolmente ed argutamente commentata dai giornalisti presenti, che hanno paragonato l'idea di invitare i turisti svedesi a soggiornare nelle località turistiche invernali italiane a quella di vendere frigoriferi agli esquimesi. In effetti però, ha fatto rilevare il dottor Tomba, l'Italia può offrire in inverno un numero medio di ore di sole decisamente maggiore a quello della Svezia; calcoli accurati hanno permesso poi di constatare che per uno svedese il trascorrere, ad esempio, quindici giorni al Sestriere o a Cortina, viene a costare, incluso il viaggio, perfino di meno di una permanenza, per lo stesso periodo di tempo, in Svezia, e questo grazie ai prezzi minori praticati in Italia.

La campagna turistica dell'Enit è intesa a propagandare l'opportunità e la convenienza di trascorrere le ferie invernali in Sicilia, in Sardegna o nelle località alpine: da quest'anno gli svedesi hanno dalle quattro alle sei settimane di ferie e molti preferiscono dividere le vacanze in modo da avere almeno quindici giorni di riposo in inverno.

Fino ad ora la corrente turistica invernale svedese verso l'Italia è stata praticamente inesistente: l'iniziativa dell'Enit tende pertanto a interessare a questo proposito un numero non indifferente di svedesi per i quali trascorrere quindici giorni in Italia in inverno finirà per rivelarsi assai conveniente dal lato economico, e molto opportuno date le migliori condizioni climatiche.

A partire da dicembre l'Enit di Stoccolma diramerà ogni settimana alla stampa svedese un bollettino della neve, riferentesi a trentasette località italiane: tra le altre vi figurano il Sestriere, Bardonecchia, Cervinia, Sportinia, Courmayeur, Cortina, Ortisei e Madonna di Campiglio.

I viaggi sia individuali che collettivi sono già stati organizzati per Natale e Capodanno a Roma, Capri e Taormina. Quest'anno 420 mila svedesi hanno visitato l'Italia, che si trova al primo posto nelle preferenze dei turisti; la cifra è tanto più significativa se si considera che il numero totale dei turisti svedesi che hanno passato i confini della Scandinavia, si aggira, nel 1965, sulle 700 mila unità. Verso l'Italia gli svedesi si sono diretti quasi esclusivamente in estate: le partenze verso Rimini sono state, quest'anno, del 29 per cento superiori a quelle del 1964. L'Enit di Stoccolma spera ora che la nuova iniziativa per il turismo invernale verso l'Italia possa portare a un notevole incremento totale del movimento turistico. **v. r.**

Un ordinato turismo richiede vacanze distribuite nell'anno

Le conclusioni del sottocomitato per il turismo sociale

Roma, 15 novembre.

Il turismo ha raggiunto in Italia uno sviluppo tale da suggerire uno «scaglionamento delle vacanze» in quasi tutto l'arco dell'anno. La questione è stata esaminata nell'ultima riunione del sottocomitato per il turismo sociale. Le relative proposte verranno portate all'esame del comitato nazionale per il turismo, che sarà convocato in dicembre.

Intanto, si è giunti alla conclusione che dall'«allargamento» del periodo delle vacanze deriverebbero notevoli vantaggi, tra i quali: l'incremento del turismo invernale, che necessita di una espansione al di là delle tradizionali vacanze di fine anno; una migliore distribuzione in fatto di sistemazione alberghiera, con l'eliminazione dei concentramenti che arrecano tanto disagio ai turisti italiani e stranieri; una maggiore tranquillità per tutti.

Un grave ostacolo allo «scaglionamento delle vacanze» è costituito dal calendario scolastico. Il sottocomitato ha perciò deciso di proporre al comitato nazionale che, nel quadro della collaborazione offerta dagli organi statali in favore del turismo, siano presi contatti con il ministero della Pubblica Istruzione, per eventuali variazioni al calendario.

Il sottocomitato ha anche esaminato quanto il piano di sviluppo economico nazionale prevede per il turismo, prendendo atto con soddisfazione del futuro incremento del turismo sociale.

Recuperati i tre speleologi morti nella voragine carsica

La disgrazia dovuta alla rottura della scala di corda

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 15 novembre.

E' stato accertato che la sciagura nella voragine denominata «Noè», sull'altipiano carsico, dove hanno trovato orribile morte tre giovani speleologi — Virgilio Erbisti di 27 anni da Rovere Veronese, Bruno Boschi, 23 anni, da Selva di Progno (Verona) e Valentino Brunale, 22 anni, da Cologno Monzese (Milano) — è dovuta alla rottura di un tirante della scala a pioli con la quale i tre stavano risalendo in superficie. I tre, che salivano contemporaneamente, distanziati di qualche metro, sono precipitati insieme sul fondo della voragine, dopo un volo di una settantina di metri. E' anche confermato che i tre giovani erano discesi nella grotta con l'intenzione di portare alla superficie una stalattite che avevano notato in una precedente discesa; la volevano donare al sodalizio veronese «Amici della natura»; la stalattite è stata rinvenuta spezzata in seguito alla caduta.

Stamane, con un'operazione faticosa durata quattro ore ed effettuata dai vigili del fuoco di Trieste, i tre corpi sono stati riportati alla superficie, pietosamente avvolti in teli. Alle operazioni assistevano numerose persone, e tra l'altro un gruppo di speleologi veronesi e milanesi giunti a Trieste per rendere omaggio alle tre vittime. Sono anche arrivati alcuni parenti dei tre giovani. Ai familiari il sindaco di Trieste, dott. Franzil, ha presentato le condoglianze a nome della città. L'autorità giudiziaria che procede all'inchiesta ha interrogato l'unico superstite della sciagura, Attilio Benetti, di 42 anni, di Velo Veronese, il quale in seguito a malessere non si era unito ai tre amici e compagni di lavoro nella discesa nella grotta, ma era rimasto di guardia all'esterno. Fu lui a dare l'allarme, non appena ebbe la sensazione che era accaduta una disgrazia. **u. s.**

Inchiesta sulla contessa che a caccia ferì il marito

L'indagine del pretore di Ovada - Il magistrato dovrà decidere se incriminare la signora per lesioni colpose

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 15 novembre.

Il pretore dott. Carlesi ha oggi aperto l'inchiesta sull'incidente di caccia avvenuto sabato scorso nell'Ovadese dove una nobildonna di Milano, durante una battuta, ferì involontariamente con una fucilata il proprio marito. L'intero episodio — sul quale i carabinieri hanno per ora inviato al pretore soltanto un rapporto informativo — deve essere ancor chiarito nei dettagli; inoltre il magistrato, al termine dell'indagine, dovrà decidere se incriminare d'ufficio la signora sotto l'accusa di lesioni colpose.

Teatro dell'incidente è stata la riserva «La Lavagnina», di Lerma; protagonisti la contessa Giulia Sterzi, di 42 anni, e il marito il comm. Giuseppe Oddicini, di 58, un noto industriale residente a Milano, in via Monterosa 67, padre di due figli, Mario di 10 anni e Roberto di 13, e proprietario di uno stabilimento di bombole di gas.

A quanto risulta i coniugi Oddicini — che possiedono una villa a Lerma — erano arrivati nell'Ovadese sabato mattina con alcuni amici per una battuta di caccia. Ad un certo momento la contessa, mirando ad un fagiano, lasciava partire una scarica di pallini che colpiva il comm. Oddicini all'addome ed alla regione frontale.

L'industriale, soccorso dalla moglie e dagli amici, era immediatamente ricoverato all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, dove gli veniva praticata una trasfusione di sangue. Successivamente l'Oddicini veniva trasportato alla Clinica Capitanio di Milano.

Tre anni fa (nell'ottobre 1962) mentre i coniugi Oddicini si trovavano a caccia sopra Mornese, il marito avrebbe involontariamente ferito la moglie con una scarica di pallini, tanto che la donna era stata ricoverata all'ospedale in fin di vita. A distanza di tre anni, l'incidente si è ripetuto, a parti invertite.

Il comm. Oddicini, stasera, è nettamente migliorato e sembra che in uno dei prossimi giorni potrà lasciare la clinica milanese dov'è ricoverato. La moglie verrà interrogata dal pretore. **g. t.**

L'industriale verrà dimesso dalla clinica fra pochi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 novembre.

(g. m.) L'industriale Giuseppe Oddicini, ferito incidentalmente sabato scorso dalla moglie durante una battuta di caccia vicino ad Ovada, è ricoverato alla clinica «Capitanio» e curato dal prof. Oselladore. Raggiunto per telefono stasera l'industriale ha detto: *«Il pretore di Ovada avrà le sue buone ragioni per aprire un'inchiesta, ma fra una settimana, quando uscirò dalla clinica e mi sarò completamente ristabilito, penso che i dubbi di qualsiasi genere dovrebbero cadere».*

Giuseppe Oddicini, titolare di un piccolo stabilimento di bombole di gas liquido, abita a Milano in un lussuoso appartamento di via Monterosa 67. Da più di diciotto anni è sposato con la contessina Giulia Sterzi, nome notissimo nell'alta finanza milanese.

Gli amici degli Oddicini temevano da tempo una disgrazia, a causa della forte miopia di Giulia Sterzi.

Nell'Agro di Ferrandina

Grande complesso industriale visitato dal ministro Colombo

Sorto per iniziativa della «Pozzi» - Occupa settecento operai

Matera, 15 novembre.

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, ha visitato, stamani, il grande complesso chimico-industriale sorto per iniziativa della «Manifattura Ceramica Pozzi» in Agro di Ferrandina.

Lo stabilimento, ha una estensione di 500.000 metri quadrati, 200.000 dei quali coperti da impianti. Per la sua realizzazione sono stati necessari investimenti pari a circa trenta miliardi.

Le principali attività consistono nella produzione di resine viniliche (45.000 tonn. annue). Dopo la visita agli impianti, Colombo ha parlato ai 700 dipendenti sottolineando l'importanza dell'iniziativa che si inserisce nell'opera di valorizzazione della Vallata del Basento.

La prova sulla pista del Lago Salato, negli Stati Uniti

Un'auto a 966 chilometri l'ora batte tutti i primati di velocità

Il pilota è l'americano Breedlove, di 28 anni; la moglie è la «donna più veloce in auto» - Superato, dopo appena una settimana, il record (927 chilometri) stabilito dal connazionale Arfons - Il bolide («Spirit of America») ha un motore a reazione e costa 100 milioni di lire



Il pilota Craig Breedlove accanto all'auto-razzo «Spirit of America» sulla pista di Salt Lake (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 15 novembre.

Il pilota americano Craig Breedlove, a bordo dell'ormai famoso «Spirit of America», ha nuovamente battuto il primato assoluto di velocità su terra. E' la quinta volta, che Breedlove supera questo primato, ma la sua impresa di oggi assume un particolare significato perché il pilota ha oltrepassato per la prima volta le 600 miglia orarie. Craig Breedlove ha portato il primato assoluto di velocità su terra alla media oraria di km. 966,570 (miglia 600,600). Era la sua grande ambizione e l'ha realizzata sulla pista del Lago Salato dell'Utah occidentale dove si era trasferito da circa un mese coi suoi collaboratori, tra cui la moglie Lee.

L'impresa di Breedlove potrebbe mettere la parola fine alla grande sfida ingaggiata sul terreno della velocità con Art Arfons. Questi ha raggiunto i 927 km. togliendo il primato al pilota di Los Angeles e Breedlove è tornato sulla pianura salata per prendersi la rivincita. Nei giorni scorsi vi era già riuscito facendo registrare la favolosa media oraria di miglia 566,894, ma non era ancora del tutto soddisfatto. Aveva così deciso di rimanere perché il suo programma era di superare per la prima volta la barriera delle 600 miglia. Oggi lo ha realizzato e difficilmente Arfons riuscirà a dargli una risposta immediata.

Craig Breedlove ha 28 anni, è padre di 3 figli e si occupa di motori da quando ha l'età della ragione. Ha anche sposato una donna che è a sua volta primatista di velocità. Lo «Spirit of America», con motore a reazione, è praticamente costruito sulle sue indicazioni. E' stato modificato parecchie volte, nelle prime esibizioni sfrecciava su tre ruote, ora ne ha quattro. A forza di cambiamenti il bolide è venuto a costare assai più di cento milioni di lire.

Il tempo era perfetto quando Craig ha iniziato oggi il suo tentativo. Ha compiuto una corsa lunga e progressiva ed ha percorso la prima volta il miglio alla media di 593,178, ha compiuto una curva larghissima e si è nuovamente lanciato. Questa volta i cronometristi sono rimasti letteralmente sbalorditi: sul miglio di ritorno lo «Spirit of America» ha marciato alla media oraria di miglia 608,201. Dal che risulta la media complessiva di miglia 600,601 pari a chilometri 966,570. Dopo il grande successo è stato dichiarato che «Breedlove non ha avuto difficoltà di nessun genere».

L'impresa di Breedlove è stata così stupefacente da generare anche un equivoco. La prima notizia comunicata sul successo è stata data da un portavoce così agitato il quale aveva affermato che «era stata superata la barriera del suono». L'equivoco è stato successivamente chiarito. Breedlove aveva superato la barriera delle 600 miglia, non quella del suono. Il pilota di Los Angeles ha comunque dichiarato che non ha mai pensato di superare la barriera del suono, ma ora non ritiene più impossibile tale impresa. «Quella delle seicento miglia — ha detto — l'ho superata e non intendo mettere adesso fine alle mie volate, non è quindi escluso che in una delle prossime riesca a superare anche la barriera del suono». **a. p.**

Scolaro sviene in classe colpito da epatite virale

In una scuola di Ceva - Il ragazzo, 9 anni, ricoverato all'ospedale di Cuneo - L'aula chiusa dall'autorità sanitaria

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 15 novembre.

(r. r.) Un bambino di nove anni, Paolo Raineri, figlio di un noto impresario edile di Ceva, è stato trasportato all'ospedale di Cuneo in seguito ad un primo esame dei medici di Ceva che lo hanno riscontrato affetto da epatite virale. Il bambino, alunno della quarta classe elementare, ha accusato i sintomi della malattia poco dopo essere entrato nell'aula per le lezioni antimeridiane. E' crollato svenuto sul banco, mentre l'insegnante, già allarmato per l'impressionante colore del viso dello scolaro, ha incaricato il bidello per farlo riaccompagnare a casa.

L'autorità sanitaria ha ordinato immediatamente la chiusura dell'aula frequentata dal bambino e da altri 23 scolari. Mai finora si erano avuti nella zona casi di epatite virale e la notizia secondo la quale i primi esami clinici avrebbero confermato nel bimbo la presenza della malattia, ha sollevato un certo allarme tra la popolazione.

Probabilmente già mercoledì la scuola sarà riaperta dopo una normale disinfezione del locale, ma alcuni familiari di bimbi che frequentano altre aule dell'edificio scolastico, hanno già manifestato il proposito di tenere a casa i loro figli finché non sarà scomparso ogni pericolo.

In un centro della Lomellina tre casi d'epatite in un mese

(Nostro servizio particolare)
Mortara, 15 novembre.

(g. r.) Un terzo caso di epatite virale in meno di un mese è stato riscontrato a Parona Lomellina. L'ultimo colpito del mese è lo studente Fiorenzo Gibin, di 12 anni, il quale frequenta la prima media statale ai Travelli di Mortara.

Il Gibin è stato ricoverato in osservazione all'ospedale civile, mentre venivano dimessi i primi colpiti da epatite virale, e cioè i cugini Trevisan, una bambina di quattro anni e un ragazzo di dodici, ora ristabiliti.

Le autorità sanitarie hanno provveduto ad adottare le misure profilattiche del caso, al fine di scongiurare il diffondersi del virus dell'epatite.

Giovane muore nell'auto che si schianta contro un palo

Di notte a Chieri - La vittima è un ventottenne del luogo - Quasi illeso il compagno di viaggio

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 15 novembre.

Una «1100» con due giovani a bordo dopo una paurosa sbandata è finita contro un palo in cemento della linea elettrica, troncandolo di netto. Il pilota, Andrea Perassi di 28 anni, nativo di Barge ma domiciliato a Chieri in strada Torino 54, sbalzato sull'asfalto è deceduto sul colpo.



Andrea Perassi, 28 anni

La sciagura è accaduta questa notte alle 2,15 sulla provinciale Pecetto-Chieri. Il Perassi, in compagnia di un ragazzo veneto, il diciottenne Flavio Pavan, residente a Marentino in via S. Carlo 13, aveva trascorso un'allegra serata in un pubblico locale di Valle Sauglio. A notte avanzata i due erano risaliti sull'auto per fare ritorno a casa. Giunta sull'ultimo tratto della discesa su Chieri, la vettura cominciava inspiegabilmente a sbandare e, malgrado i tentativi del Perassi per controllarla, usciva sulla sinistra e si schiantava contro il palo.

L'urto tremendo svegliava gli abitanti di un vicino caseggiato, i quali poco dopo accorrevano alle grida del Pavan. Purtroppo per l'Andrea Perassi non rimaneva più nulla da fare: proiettato sull'asfalto era morto sul colpo. Flavio Pavan invece ha riportato soltanto una leggera contusione cranica e abrasioni alla gamba destra: è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 10 giorni. Avvertiti dai carabinieri i familiari della vittima (i genitori, due fratelli e tre sorelle) raggiungevano la salma quando ormai era stata trasportata e composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Chieri. **a. l.**

Nelle elezioni comunali del 28 novembre

Prevista a Novara la vittoria dei partiti di centro-sinistra

Le difficoltà sorgeranno probabilmente dopo il voto - Dc e psi punteranno ad avere il sindaco - Se non raggiungeranno un accordo forse sarà inevitabile la gestione commissariale - Il psdi ha già detto no ad un eventuale ritorno al centrismo

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 15 novembre.

Elezioni comunali, a Novara, il 28 novembre. La situazione dovrebbe essere priva di incognite: i partiti del centro-sinistra raggiungeranno certamente una netta maggioranza, e non dovrebbero esservi dubbi sulla ricostituzione di una giunta formata da democristiani, socialisti e socialdemocratici.

Osserviamo la tabella degli ultimi risultati comunali, dal 1956 al 1961: i partiti del centro-sinistra ottennero successivamente 27, 30 e 30 seggi su 40. Una maggioranza schiacciante. Ci furono poi le defezioni del psi (3 socialisti passati al psiup) e un certo calo dei democristiani manifestatosi nelle elezioni politiche del '63 e nelle provinciali del '64, ma anche nelle ipotesi più sfavorevoli, i probabili eletti dei tre partiti di centro-sinistra costituiranno il 28 novembre prossimo una sicura maggioranza fra i 40 consiglieri comunali.

Le recenti elezioni nella città di Novara

Partiti	Elezioni comunali 1956 voti	seggi	1960 voti	seggi	1961 voti	seggi	Politiche 1963 voti	Provinciali 1964 voti
DC	16.483	(13)	20.269	(15)	20.289	(15)	19.216	18.843
PSI	13.647	(11)	16.070	(12)	17.529	(13)	14.077	10.180
PCI	10.645	(9)	11.555	(8)	10.524	(7)	11.992	15.359
PSDI	3.816	(3)	3.891	(2)	3.654	(2)	3.391	4.203
PLI	2.505	(2)	2.835	(2)	3.258	(2)	2.855	7.149
MSI	3.052	(2)	2.392	(1)	2.020	(1)	2.371	2.395
PSIUP	—		—		—		—	2.141

L'incertezza dei risultati finali sta nell'accordo che democristiani e socialisti dovranno raggiungere sulla elezione del sindaco. Il contrasto è stato acuito, se non determinato, da vari fattori. Il recente congresso provinciale del psi ha affermato che il sindaco deve essere socialista, richiamandosi a una tradizione che ha origini pre-fasciste; la dc, da parte sua, ha chiesto un sindaco democristiano se l'elettorato confermerà di votare, in maggioranza, per la lista dello scudo crociato; e non trascura di ricordare che nel recente dopoguerra Novara ebbe per cinque anni il sindaco Allegra, democristiano.

Il contrasto fra i due partiti è stato rafforzato da interviste e dichiarazioni di uomini rappresentativi che i giornali riprodussero con toni perentori, da «ultimatum».

Il segretario comunale della dc, rag. Ezio Leonardi, che è pure candidato, ci dice: *«Il sindaco democristiano non è una nostra imposizione; è un nostro obbiettivo, perfettamente logico e subordinato all'esito delle elezioni. Se l'elettorato confermerà alla dc la posizione di partito di maggioranza, ci sembra giusto che il sindaco sia democristiano, senza che ciò offenda o mortifichi né i socialisti né altri partiti».*

L'atteggiamento del psi sembra invece più rigido. L'affermazione espressa dal congresso provinciale — il sindaco deve essere socialista — non è subordinata ai risultati elettorali. Non sono però ancora tornati a Novara i dirigenti del partito socialista partecipanti al congresso nazionale, i quali potranno chiarire nei prossimi giorni le loro intenzioni.

Sentiamo anche il parere del segretario provinciale della democrazia cristiana, prof. Alessandro Giordano. Egli rileva che in tutti i 15 comuni della provincia di Novara popolati da più di 5000 abitanti si sono costituite giunte di centro-sinistra. I democristiani hanno rinunciato in qualche luogo a soluzioni di centro; e i socialisti hanno rinunciato in altri comuni (come a Verbania, Omegna, Villadossola) a soluzioni frontiste, per accordarsi su giunte di centro-sinistra. Resta soltanto da risolvere la situazione di Novara.

Se i due partiti si irrigidiranno sulla scelta del sindaco, si rischia di giungere alla nomina di un commissario. Sembra da escludere un accordo fra dc e pli, anche se i liberali sperano, in base ai favorevoli risultati delle recenti elezioni provinciali, di portare a quattro o cinque i loro consiglieri (ora sono due), perché tale accordo non avrebbe l'approvazione di tutti i consiglieri democristiani.

Quanto ai psdi, il dott. Canna, segretario provinciale e capolista, ci ha dichiarato di ritenere assurdo l'attuale disaccordo fra dc e psi nel volere imporre un sindaco prima di conoscere il risultato elettorale. E' importante invece dare alla popolazione un chiaro indirizzo programmatico amministrativo che affronti i problemi della città di Novara. Il psdi, che ha fiducia di aumentare a tre i suoi attuali due seggi, tiene comunque a ribadire che la sua volontà e le sue prospettive sono unicamente rivolte a realizzare la amministrazione di centro-sinistra.

Vediamo ora, come si presentano alle prossime elezioni e quali prospettive hanno i maggiori partiti in lizza.

La democrazia cristiana dovrà lottare per conservare i suoi 15 seggi attuali. Capolista è il prof. Benaglia vicesindaco uscente e candidato sindaco per la prossima amministrazione.

Il psi ha avuto nel 1963 e nel '64 una grave flessione di voti (da 17 mila a 10 mila), ma le imminenti elezioni comunali possono avere un esito diverso e meno sfavorevole delle due precedenti, che erano politiche e provinciali. Pesa però sul psi l'ombra di un dissidio interno. Capolista è il sen. Bermani che per divenire sindaco dovrebbe dimettersi dal Senato, mentre l'attuale sindaco prof. Masciadri è elencato in ordine alfabetico, ma è riuscito ad essere eletto segretario provinciale del suo partito.

Dei socialdemocratici abbiamo già detto che sperano di ottenere il terzo seggio. Capolista è il dott. Canna e tra i candidati c'è l'on. Nicolazzi. I liberali hanno più che raddoppiato, nelle elezioni amministrative dell'anno scorso, i loro voti: da 3200 a 7100. Ora hanno 2 seggi, sperano di ottenerne 4 o 5 nelle prossime elezioni.

Il partito comunista dopo una costante flessione dal 1956 al 1961, quando i loro consiglieri sono scesi da 9 a 8 a 7, hanno ottenuto un maggior numero di voti nel '63 e nel '64, salendo da 10 mila a 15 mila voti. Vedremo se conserveranno l'aumento dei voti anche nelle elezioni comunali.

Non si avranno sorprese dai risultati del msi, a cui non si attribuisce più di un seggio. Inoltre si presentano due nuove liste, quella del partito repubblicano e quella del psiup.

Ettore Doglio

Per le amministrative

Comizio dell'on. Malagodi oggi pomeriggio a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 15 novembre.

(g. r.) Il segretario nazionale del partito liberale italiano, on. Giovanni Malagodi, parlerà domani a Vigevano, alle ore 18, in Piazza Ducale. Il discorso dell'on. Malagodi rientra nel programma della campagna elettorale del partito liberale italiano, in vista delle prossime amministrative di Vigevano, che si terranno il 28 e il 29 novembre.

Forse è morta assiderata la donna trovata cadavere fra i rovi a Condove

Aveva settant'anni - Era scomparsa da diciassette giorni
L'autopsia avrebbe escluso che sia stata aggredita e uccisa


Carmen Vair, la sedicenne che sovente accompagnava la vittima a raccogliere castagne nei boschi

(Nostro servizio particolare)
Condove, 15 novembre.

Oggi nella camera mortuaria del cimitero di Borgone è stata eseguita la necroscopia sulla salma di Giuseppina Giai, la donna di 70 anni che, scomparsa il 28 ottobre, era stata ritrovata cadavere sabato pomeriggio in un cespuglio di rovi in località Roccabruna di Condove. L'autopsia, fatta dal dottor Tappero dell'istituto di medicina legale di Torino, ha fugato gli ultimi dubbi sulle cause della morte: sul corpo della sventurata non sono state trovate ferite o lesioni tali da far presumere che sia stata aggredita e uccisa.

In un primo tempo infatti si era prospettata l'ipotesi che la Giai fosse stata assassinata: il luogo in cui era stato rinvenuto il cadavere, la posizione del corpo, le vesti lacerate, lividi e graffi sulle braccia e sulle gambe, avevano fatto temere che la donna fosse stata vittima dell'aggressione di un bruto. I familiari avevano detto che la Giai quel giorno era andata a raccogliere le castagne sulla montagna, ma nella località in cui è stata ritrovata non vi sono castagneti e la zona è particolarmente impervia.

La Giai aveva incominciato ad andare a raccogliere castagne sulle montagne delle frazioni di Roccabruna, Vinaudo e Frassinere fin dalla metà di ottobre. In genere partiva di buon'ora, al mattino, raggiungeva i castagneti con una marcia di un paio d'ore ed era di ritorno per il mezzogiorno. Quasi sempre l'accompagnava la figlia di una vicina, Carmen Vair di 16 anni, ma la mattina del 28 ottobre partì da sola: la ragazza aveva male a un ginocchio e non poteva accompagnarla.

La donna, quel mattino incontrando la figlia davanti a casa, le disse che sarebbe tornata per mezzogiorno. Ma non tornò, nemmeno al pomeriggio e neppure alla sera. Tutte le ricerche fatte dai figli furono inutili.

Ieri i carabinieri di Borgone hanno effettuato un altro sopralluogo: sono stati ritrovati il bastone e un «foulard» della vittima, abbandonati sul ciglio della strada. Dalle prime, sommarie ricostruzioni dell'accaduto, si presume che la donna sia caduta, forse inciampando contro un sasso o per malore, rotolando oltre la scarpata fra i rovetI. Ha tentato invano di risalire il cespuglio: infatti è calpestato e mostra le tracce dei suoi tentativi, questo spiegherebbe le lacerazioni all'abito e i graffi, provocati dalle spine, ma è ricaduta in una piccola conca dalla quale è impossibile risalire. La morte è sopravvenuta in seguito, forse per collasso o per assideramento.

f. fo.

Tornati a scuola i dodici alunni dopo lo sciopero di 40 giorni

Stresa, 15 novembre.

A Brovello Carpugnino sulle alture di Stresa i dodici ragazzi, che da quaranta giorni erano in sciopero contro l'adozione dell'orario unico delle lezioni, sono tornati stamane a scuola in attesa che Provveditorato agli studi, Direzione didattica e Amministrazione comunale decidano di soprassedere alla deliberazione a suo tempo assunta. Se entro dieci giorni non sarà istituito o l'orario spezzato tradizionale, con lezioni mattutine e pomeridiane, o non sarà aggiunto il doposcuola all'orario unico, lo sciopero degli scolari riprenderà.

Si sente offeso un protagonista della dura battaglia

A Bologna il processo di diffamazione per i diari su Caporetto di Angelo Gatti

Il gen. Pugliese si era querelato perché nel volume si dice che è «un uomo che ammazza gli altri, ma non si ammazza» - Imputati il presidente della editrice «Il Mulino» e il curatore del libro (l'autore è morto) - Il Tribunale rinvia l'udienza per accertare se la denuncia della parte civile è stata presentata nei termini di legge

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 15 novembre.

Il Tribunale dovrà decidere pregiudizialmente quando il generale Pugliese ebbe conoscenza del libro che contiene il diario di Angelo Gatti nella vicenda di Caporetto, prima di poter affrontare il merito della querela per diffamazione presentata dall'alto ufficiale. A questo fine ha disposto il sequestro degli originali di due lettere pubblicate da «La Stampa» *del 3 dicembre 1964 e dal periodico* Tradizione militare *del gennaio '65. Il generale di corpo d'armata Emanuele Pugliese aveva querelato il presidente della società editrice ed il curatore del volume* Caporetto, *dal diario di guerra inedito di Angelo Gatti (maggio-dicembre 1917).*

Il libro è stato edito da «Il Mulino» di cui è presidente il prof. Luigi Pedrazzi, ed è stato curato dal prof. Alberto Monticone. I due sono stati accusati di diffamazione dal generale Pugliese perché questi ritiene che il diario abbia nociuto alla sua reputazione. Il volume contiene alcune affermazioni che riguardano il generale. A pagina 107 c'è una dichiarazione attribuita al colonnello De Negri: «Bisogna che ai soldati si dia del riposo; ma riposo organico, costituzionale, che li rifaccia. Bisogna portarli, come diceva il colonnello Pugliese del 38° — che ne ha fatto fucilare in una volta, prima della Decima Battaglia, diciotto sul ciglione dell'Isonzo (il 38° aveva avuto un battaglione che si era rifiutato di marciare) — in luoghi lontani dal cannone, dove vi sia un fiume, qualche donna e una osteria».

E poi più avanti, a pagina 290 il diario riporta una voce che s'era diffusa erroneamente. Scrive Angelo Gatti: «Si è ucciso anche il generale Pugliese, mio compagno di scuola. Uno dei suoi reggimenti si batté bene, uno defezionò: egli si uccise».

Più tardi, quando questa voce si rivelò falsa, l'esperto che Cadorna aveva chiamato al Comando Supremo per fare «lo storico ufficiale della guerra» non mancò di scriverlo. Nel diario, a pagina 365 si legge: «Uno che non l'ha mancata è stato Pugliese, che avevano dato per morto. Avevano detto che si era ucciso da sé. Non è vero. Il colonnello Siciliani dice: "Quello è un uomo che fa ammazzare gli altri, non si ammazza"».

Per queste affermazioni il Pugliese si è sentito diffamato e il suo legale avv. Ferruccio Liuzzi presentò a suo tempo una istanza al pretore di Roma, sostenendo che il 18 giugno 1965 in occasione di un colloquio con un suo amico, «il generale Emanuele Pugliese ebbe modo di apprendere che un libro del defunto scrittore di cose militari Angelo Gatti conteneva attribuzioni ed apprezzamenti poco lusinghieri sul suo conto». *Di qui la querela.*

L'editore rispose subito che Angelo Gatti, storico insigne, letterato, accademico d'Italia, direttore della «Collezione italiana di diari, memorie, studi e documenti per servire alla storia della guerra nel mondo», pubblicata in trentadue volumi da Mondadori nel primo dopoguerra, quand'era colonnello di stato maggiore, era stato chiamato nel marzo del '17 dal generale Cadorna al Comando supremo per fare lo storico ufficiale, e che in questa veste ufficiale durante il maggio-dicembre 1917 compilò quotidianamente un diario che è comparso con quarant'anni di ritardo solo per complicazioni politiche e familiari, dopo che l'autore si era spento nel 1948. L'editore aggiunse che si tratta di un'opera di estremo interesse storico, per la quale non può configurarsi la diffamazione.

Il pretore di Roma, comunque, dispose il sequestro dell'opera che al momento dell'azione iniziata dal generale Pugliese era arrivata alla quarta edizione. A sua volta la querela per diffamazione, secondo le norme del nostro Codice di procedura penale, si è tramutata in un rinvio a giudizio per direttissima del prof. Pedrazzi e del prof. Monticone, davanti al Tribunale di Bologna, perché in questa città è stato edito il volume.

Questa mattina, davanti la prima sezione penale del nostro Tribunale, presieduta dal dottor Musso, l'editore e il curatore del volume sono comparsi, difesi rispettivamente dagli avvocati Artelli del Foro di Bologna, e Fiorentino del Foro di Roma. L'avv. Liuzzi si è costituito parte civile con una procura del generale Pugliese, impossibilitato a presenziare per le sue condizioni di salute.

In apertura di udienza l'avv. Artelli e il suo collega di difesa hanno prodotto una serie di documenti che hanno provocato il fatto nuovo. Fra questi infatti un ritaglio del quotidiano «La Stampa» *del 3 dicembre 1964, in cui fra le «Lettere al Direttore» c'è una notizia che facendo riferimento alla recensione precedente pubblicata dal giornale sul libro, precisa alcuni punti, riferendo frasi testuali e regolarmente «virgolettate» contenute nel diario, ma non nella nota critica a cui la lettera faceva riferimento. «E' quindi evidente, — ha detto l'avv. Artelli producendo questo documento — che la lettera era stata scritta da qualcuno che aveva letto il libro. Ma chi?».*

A questo punto il penalista bolognese ha prodotto un altro ritaglio, ricavato dal periodico Tradizione militare *di Roma, nel numero di gennaio 1965. In questo si legge una lettera a firma del generale Pugliese, in cui si polemizza con le affermazioni contenute nel diario di Angelo Gatti. Ora, ha detto quindi l'avv. Artelli, se queste due lettere sono state scritte dal generale Pugliese, è chiaro che egli non era all'oscuro del libro prima del 18 giugno, come invece ha scritto nella querela, quindi fin dal finire del '64.*

Per così ineccepibile deduzione: i termini per la presentazione di una querela per diffamazione (tre mesi) erano stati largamente superati. Così i difensori hanno invitato il Tribunale ad accertare questo elemento pregiudiziale, eventualmente disponendo una deposizione a domicilio del generale Pugliese. Lo stesso avvocato Liuzzi di parte civile non si è opposto come il Pubblico Ministero dott. Mario Luchetti che anzi ha chiesto ai giudici di disporre anche il sequestro degli originali delle lettere a «La Stampa» *e al periodico* Tradizione militare.

Il Tribunale, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha ordinato il sequestro di queste lettere. Se risulteranno del generale Pugliese, il processo è finito. La querela non poteva venire presentata, perché i termini di legge erano già trascorsi.

c. c.

Operaio si uccide con il gas dopo una lite con la moglie

A Pinerolo - Aveva 46 anni - Domenica scorsa la donna aveva lasciato la casa portando con sé le due figlie - Il cadavere scoperto da un parente


Giuseppe Lucini, di 46 anni, si è tolta la vita

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 15 novembre.

Un operaio, sposato e padre di tre figlie, si è ucciso asfissiandosi con il gas. Il drammatico episodio è avvenuto in un nuovo condominio di via Alliaudi 30, a Pinerolo, dove il suicida, Giuseppe Lucini di 46 anni, abitava con la moglie Ester Martinelli di 40 anni e le figlie Gianmina di 15 e Franca di 14; la primogenita, Maria Lucia di 21 anni, sposata, risiede a Torino in via Tempio Pausania 7 con il marito Franco Fornero.

Il Lucini era da tempo depresso, qualche volta beveva qualche bicchiere in più, ed era follemente geloso della moglie sebbene questa non gliene desse motivo. Per questo frequenti erano i litigi e domenica scorsa la donna, dopo una violenta scenata, abbandonava la casa e si recava a Torino presso la figlia sposata portando con sé le altre due ragazze.

L'allontanamento della moglie e delle figlie ha turbato profondamente l'operaio, che forse pensando di aver perso definitivamente la sua famiglia a cui era morbosamente attaccato, ha messo in atto i suoi tristi propositi.

I suoi compagni di lavoro, nello stabilimento Riv di Pinerolo, avevano notato che in questi ultimi giorni il Lucini era molto depresso e irritabile. Da venerdì non l'avevano più visto, e pensarono che si era forse recato a Torino per rappacificarsi con la moglie.

Invece il Lucini si era chiuso in casa e aveva scritto nervosamente su un foglietto di carta: «Io, Lucini Giuseppe, mi tolgo la vita con il gas». Il biglietto è stato scritto evidentemente al fine di non far addebitare a nessuno il suo decesso. Poi, aperto il rubinetto del gas, il Lucini si è steso sul divano in cucina e ha atteso la morte.

Steso sul divano l'ha infatti trovato, cadavere, il genero Fornero, venuto questa mattina a Pinerolo — è entrato nell'alloggio con le chiavi della moglie del Lucini — con la speranza di riportare la pace nella famiglia.

Sconvolto, il Fornero ha cercato il fratello dell'operaio, Aldoviglio di 48 anni che abita in corso Porporato 23; poi i due uomini si sono recati dai carabinieri a denunciare il fatto.

m. g.

Respinto il ricorso dell'operaio che uccise la moglie infedele

Dalla Cassazione - La condanna in appello fu di 8 anni - Il delitto a Chivasso


Pietro Sobrero, il cui ricorso è stato respinto

Roma, 15 novembre.

Pietro Sobrero, il giovane operaio che nell'estate del 1963, a Chivasso, uccise a colpi di sedia la moglie sorpresa in compagnia dell'amante, dovrà rassegnarsi a scontare per intero la condanna a otto anni di reclusione inflittagli dalla Corte d'Assise d'appello di Torino: la prima sezione penale della Cassazione, infatti, ha respinto il suo ricorso diretto ad ottenere una ulteriore diminuzione della pena con il riconoscimento del delitto «per causa d'onore».

L'omicidio fu commesso la mattina del 13 giugno 1963. Quel giorno, l'imputato, che già da tempo sospettava della infedeltà della moglie Antonia Rambaldi, uscì da casa come per recarsi al lavoro. Dopo circa un'ora, però, improvvisamente tornò alla sua abitazione, in tempo per vedere l'amante della donna che fuggiva.

Reso cieco dal furore e dalla gelosia, l'operaio si precipitò sulla moglie colpendola selvaggiamente con una sedia e seguitò ad infierire finché la Rambaldi si accasciò al suolo priva di vita.

Rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato, l'imputato fu riconosciuto seminfermo di mente, e condannato a 8 anni di reclusione, pena che fu confermata dalla Corte d'appello di Torino.

Uccise con tre rivoltellate la moglie che voleva lasciarlo

Un giovane a Como - Ricoverato in manicomio sarà processato non appena guarito

(Dal nostro corrispondente)
Como, 15 novembre.

(l. p.) La Corte d'Assise di Como ha sospeso stamane il procedimento penale contro Ernesto Pronti, di 26 anni, abitante a Camerlata, imputato di uxoricidio volontario aggravato, per avere ucciso a colpi di pistola, nel novembre del 1963, la giovane moglie, Lucia De Marinis di 23 anni.

Stamane, in assenza dell'imputato, che da oltre due settimane è legato al letto di contenzione nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, e quindi impossibilitato a presenziare al dibattimento, il Pubblico Ministero, dott. De Simone, ha chiesto il rinvio del processo a nuovo ruolo.

I difensori, avvocati Ferroni e Luzzani, hanno invece chiesto la sospensione del procedimento, a norma dell'art. 88 del Codice di procedura penale. In tal senso ha deciso la Corte. Il processo verrà celebrato quando il Pronti sarà guarito.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Bimbi che di notte bagnano il letto

Non è che siano pigri e non abbiano voglia [redacted] alzarsi, [redacted] [redacted] pensava un tempo, ma soffrono [redacted] [redacted] vera malattia - Varie ipotesi sulle cause dell'«enuresi infantile» - Quasi sempre guarisce da sola, alla pubertà

Tra il terzo ed [redacted] quarto anno di vita il bambino acquista il pieno controllo della funzione vescicale e la [redacted] non si comporta più come un serbatoio che si svuota periodicamente ed automaticamente, ma la minzione si trasforma in un atto cosciente e controllato dalla volontà. Durante il sonno, poi, il desiderio di urinare è sufficiente per provocare il risveglio. I soggetti che prima dell'età scolare [redacted] hanno acquistato il controllo di tale atto minzionale sono detti enuretici.

L'enuresi, parola che deriva dal greco e che nel linguaggio corrente è conosciuta come «il bagnare il letto di notte», è un'infermità di cui già [redacted] trova traccia nel papiro egizio di Ebers risalente a circa 4000 anni fa. Essa affligge l'infanzia e l'adolescenza di un discreto numero d'individui, è fonte di preoccupazione per i genitori e riveste [redacted]che una notevole importanza sociale.

[redacted] più frequentemente nei bambini ospiti [redacted] collegi e brefotrofi che non in quelli conviventi in famiglia, più nell[redacted] popolazioni sottosviluppate e più nei maschi [redacted] nelle femmine.

Uno studio statistico eseguito nel nostro Istituto sulla incidenza dell'enuresi in 10.000 scolari conviventi in famiglia ha dimostrato una percentuale dell'8,69 % di enuretici maschi e del 5,81% di enuretici femmine, percentuali che non si scostano dalle medie riferite da altri Autori per popolazioni ad eguale tenore di vita. Inol[redacted] nostro studio è risultato che l'infermità non va considerata ereditaria.

Essa presenta delle caratteristiche molto varie ed incostanti. Ad esempio, esistono dei soggetti che non sono mai stati continenti, altri invece che diventano enuretici in occasione di un trauma psichico (gelosia per il fratellino neonato, un esame scolastico) o fisico (malattia febbrile, punizione corporale). Altri soggetti cessano di essere enuretici oppure lo diventano [redacted] ospedalizzati o messi in collegio. Taluni bambini alternano a periodi di continenza periodi di incontinenza senza apparenti motivi.

Per molto tempo si è creduto che l'enuretico fosse soprattutto un pigro che preferisse indulgere al sonno piuttosto che affrontare il disturbo di scendere [redacted] e svuotare la [redacted] e la cura conseguente è consistita soprattutto in minacce e punizioni.

So[redacted] state in seguito chiamate in causa come responsabili dell'enuresi diverse affezioni come: la spina bifida (malformazione congenita ossea e nervosa a carico della colonna vertebrale e del midollo spinale), l'epilessia, l'ipertrofia tonsillare, le parassitosi intestinali, le disfunzioni di varie ghiandole endocrine, la cosiddetta potomania-polidipsia (eccessiva e disordinata introduzione di liquidi) e la ipersonnia, cioè un sonno molto profondo.

Anche dal punto di vista psicologico l'enuresi è stata oggetto [redacted] numerosissimi studi che tendono [redacted] inquadrarla come espressione di una regressione affettiva, [redacted] un desiderio inconscio di ritornare allo stato neo-natale a [redacted] difficoltà ad inserirsi nella vita sociale.

Un passo avanti nell'interpretazione [redacted] nella cura dell'enuresi è [redacted] la scoperta [redacted] Winkfield [redacted] Bonaccorsi i quali notarono l'efficacia delle gonadotropine, ormoni ipofisari prodotti anche in gran quantità dalla placenta [redacted] perciò presenti nel sangue e nelle urine delle gravide. Era già nota l'azione [redacted] suddetti ormoni sugli organi genitali ed ulteriori studi urologici hanno dimostrato la loro influenza anche sull'apparato urinario basso ed in special modo sulla morfologia e funzione dell'apparato di contenzione.

L'indagine urologica ha inoltre messo in evidenza che l'incidenza delle affezioni uro-genitali presenti nell'enuretico è abbastanza alta. Tali affezioni consistono, oltre che nella predetta disfunzione della contenzione urinaria, anche in processi infiammatori o in malformazioni congenite [redacted] carico della vescica, dell'uretra e dei genitali esterni. Naturalmente [redacted] si può affermare [redacted] che esse sole siano la causa dell'infermità, ma la loro correzione, associata ad altre cure, [redacted] certamente utile alla guarigione.

Da quanto detto finora risulta evidente la grande difficoltà del problema eziopatogenetico dell'enuresi e quindi della sua terapia.

E' certo che [redacted] assolutamente da bandire le cure empiriche come sono da bandire i mezzi coercitivi violenti, mezzi inefficaci che possono invece influire deleteriamente sull'evoluzione psichica [redacted] sociale dell'individuo.

La terapia più semplice è quella che [redacted] può attuare con la collaborazione dei genitori: quando [redacted] noti che il bambino ingerisce una eccessiva quantità di liquidi [redacted] consigliabile la limitazione, oltre che delle bevande, anche degli alimenti liquidi alla sera. Occorre inoltre provvedere all'educazione minzionale del bambino allenandolo al controllo dell'atto minzionale: questo traguardo [redacted] può raggiungere invitando l'infermo a trattenere le urine durante il giorno anche quando [redacted]verte lo stimolo e ad interrompere il getto [redacted] comando. Di notte [redacted] bene poi svegliarlo completamente prima dell'ora in cui è solito bagnare il letto ed invitarlo a svuotare la vescica ben conscio dell'atto che sta compiendo.

Quando questi semplici provvedimenti [redacted] siano sufficienti bisognerà tener presente che per lo più l'enuresi è solo un sintomo di altre affezioni [redacted] quindi la necessità di sottoporre [redacted] piccolo infermo ad un accurato esame medico specialistico il quale permetterà di porre una diagnosi [redacted] di indicare una adeguata terapia.

Voglio ancora aggiungere che l'enuresi nella grande maggioranza dei [redacted] è solita scomparire spontaneamente con la pubertà.

prof. Mario Borgno
Direttore inc. Istituto Urologia dell'Università di Torino

Malattie per le quali [redacted]

Spastici e distrofici muscolari

Minorati da conoscere tempestivamente, assistere [redacted] recuperare - Un compito medico-sociale che deve essere sostenuto dall'opinione pubblica e sorretto da mezzi sufficienti - L'istituzione di Centri di rieducazione e [redacted] studio

Vi [redacted] malattie che non dispongono di medicine. Leggeteci, può tornare socialmente utile. Malattie a triste lunghissimo decorso, cronicizzantisi per [redacted] stesse o nei loro penosi reliquati. Sono, certune, malanni che colpiscono in giovanissima età, vogliamo anzi dire talora già allo sbocciare della vita, per qualcosa di morboso che insorge nel momento in cui la creatura fa sortita in questo mondo, oppure è già intrinseco al concepimento. Non ci [redacted] farmaci per ovviare alla rispettiva lesione originaria del male, che devia [redacted] normale sviluppo o, come [redacted] tarlo, rode e corrode sistemi funzionali, sì da doversi contare ogni anno nella società umana percentuali sempre più alte di minorati.

Non [redacted] questo [redacted] prologo per un ritorno alla considerazione del grave problema dei minorati *psichici*, per cui il nostro giornale si è allineato da tempo al dolore [redacted]a famiglie interessate, sostenendo ogni movimento medico-sociale inteso a recupe[redacted] il recuperabile. E' ora invece di portare alla ribalta, per incoraggiare l'opera [redacted] una certa abilitazione dei colpiti, due disastrose categorie di minorati *fisici*; i quali, nutrendo [redacted] normale lucidità mentale, soffrono [redacted] stessi, con le famiglie, la tragedia [redacted] loro stato. Alludiamo ai soggetti «spastici» ed ai «distrofici muscolari progressivi».

In queste «Cronache», che vogliono particolarmente segnalare i progressi della terapia e fornire speranze di vittorie prossime su mali un tempo addirittura incurabili, bisogna affacciare tuttavia anche la nota triste facendo affiorare alla considerazione pubblica questo dramma di malati senza medicine in vista. E diremo tosto perché non ci sono i loro farmaci e sembrano non poterci ancora essere. Ma non per questo è consentito credere che nulla si possa fare per minimizzare le sofferenze soprattutto psicologiche di tali minorati e prevenire o ridurre l'avvento di nuovi colpiti.





Nelle «difficoltà di linguaggio» si devono esercita[redacted] tutti i gruppi muscolari che concorrono alla fonazione. A questo scopo occorre stimolare l'attenzione del bimbo. Ecco due forme dello stesso [redacted]zio, singolarmente, foto in alto, e collettivamente

«Spastici» — chi sono? Bambini, [redacted] diventeranno adulti, ostacolati particolarmente nel camminare; non ri[redacted] a muovere [redacted]lmente le membra; talora sono inceppati pure nell'articolazione della parola. Ma la loro intelligenza è generalmente sveglia. Gli [redacted] che certi gruppi muscolari, specie degli arti inferiori, sfuggono al controllo sotto [redacted] tormento di un loro spasmo, o contrattura, che li irrigidisce. A seconda dei casi al nucleo sintomatico essenziale si associa [redacted] complesso di altri disturbi motori di corteo. Il male dipende da lesioni intervenute ancor nel grembo materno o in un complicato travaglio di parto, oppur anche a nascita compiuta, a danno di uno o più centri cerebrali interessati alla funzione motoria. I fattori [redacted]usali possono essere di svariata natura: agenti infettivi o tossici che abbiano subdolamente insidiata la madre in gravidanza (pur non essendo di rigore la loro ripercussione sulla creatura in gestazione); sofferenze traumatiche durante lo svolgimento di parti laboriosissimi; forme meningee o encefalitiche neo-natali.

Orbene se non vi è farmaco capace di riparare direttamente i centri nervosi lesionati, perché una volta distrutti non si ricostruiscono, oggi si può, anzi si deve aver fiducia in certe residue [redacted]pacità insite in quei [redacted]getti «spastici» per acquisire almeno quel quanto torni ad essi utile ad una certa loro indipendenza, col facilitare rilasciamenti di contratture, correzioni di atteggiamenti viziati, ripristino di coordinazioni e il ricorso a supplenze muscolari. Abbandonati a sè come irrecuperabili quei poveretti, oltreché subire un aggravamento del loro stato fisico, rischiano di aver compromesso quello psichico. Mentre i moderni concetti [redacted]lla loro assistenza [redacted] educazione infondono ad essi [redacted] vero [redacted] della [redacted], con un buon recupero funzionale motorio, ivi compresa la possibilità della scrittura e del linguaggio, la partecipazione alla scuola, l'avvio ad un lavoro adatto.

Ma ci vuole abnegazione da parte degli educatori, medici, psicologi, terapisti specializzati. Occorre iniziare l'impresa rieducativa tempestivamente, nei primi anni di vita allorché ancora l'organismo in via di sviluppo dispone di molte potenzialità. Con que[redacted] finalità è sorta di recente una Associazione nazionale appunto per l'assistenza agli spastici, con [redacted] in varie città e la costituzione di Centri di rieducazione, che hanno già all'attivo risultati soddisfacenti, per cui sempre occorre largo appoggio di mezzi. (La sezione di Torino, appassionatamente presieduta dal pediatra prof. Lucca, ha proprio di questi giorni potenziato [redacted] att[redacted] e locali il suo già benemerito Centro mediante una gene[redacted] donazione del cav. del lavoro Pininfarina). Gli spastici oggi in Italia [redacted] un numero ingente. Occorre aiutarli; mentre si spera che [redacted] più sottile indagine e prevenzione delle anzidette cause della grave minorazione riduca col tempo i nuovi casi di insorgenza.

[redacted] chi sono gli affetti da «distrofia muscolare progressiva»? Per essi il discorso si profilerebbe pur pe[redacted] già qui ne disse nel maggio il neurologo prof. Bergamini, che, analogamente al Lucca per gli spastici, si batte nella nostra Torino per l'assistenza a questi altri minorati fisici, generalmente dall'intelligenza viva, che in Italia sono circa cinquantamila. Ricordiamo che la detta malattia consiste in [redacted] progressiva riduzione o atrofia, un'assottigliamento insomma talora sin quasi alla scomparsa delle grandi masse muscolari del corpo, attraverso una degenerazione delle fibre muscolari stesse, che non risulta subordinata ad eventuali lesioni dimostrabili in alcuna sede extramuscolare, cioè ad esempio lesioni del sistema nervoso. Apparentemente talora il volume del muscolo è conservato, [redacted] l'inganno è fornito da un aumento nel suo ambito del tessuto connettivo e di quello adiposo, [redacted] funzione motoria.

Ne conseguono evidentemente disturbi dei movimenti di vario grado — talvolta impedenti persino il vestirsi o il portar cibo alla bocca — a seconda delle diverse forme in cui la malattia si esprime ed aggrava. Fortunatamente il suo quadro più drammatico (per primo descritt[redacted] da Duchenne) è il meno frequente; altri tipi a più lento peggioramento dei vari disturbi non giungono [redacted] abbreviare la vita, pur gradualmente conducendo all'inabilità, tanto da essere considerati benigni.

Purtroppo la vera causa del male è tuttora oscura e le ipotesi formulate non soddisfano pienamente, cosicché manca il filo conduttore alla scoperta del farmaco specifico, mentre ci si appoggia su svariati trattamenti più o meno utili a miglioramenti e rallentamenti dell'evoluzione del male. Ma si può fare di più, sia in quanto a Centri [redacted] ricerca scientifica, sia a Centri di assistenza speciale, aiutando gli sforzi della «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare», sorta nel '61 a Trieste. Dato che il morbo è considerato ereditario per il suo aspetto familiare, fino a prova contraria, è necessario diffondere tale informazione per evitare il rischio della procreazione di nuovi esseri infelici.

prof. Angelo Viziano

Chi è sofferente di cuore stia attento ai primi freddi

Tutti i cardiopatici hanno bisogno di un clima temperato e costante, con minime variazioni [redacted] calore, umidità, pressione e ventilazione - L'influenza di un colpo di freddo come "concausa" nell'angina pectoris

Il medico, nell'esercizio della propria professione, è sollecitato ad esprimere consigli su quali possano essere le migliori condizioni ambientali per un ammalato, in particolare se sofferente di cuore. Da gran tempo [redacted]logi e medici conoscono forse più empiricamente che scientificamente le varie influenze che il clima in generale e le singole condizioni meteorologiche in particolare possono avere sull'organismo umano. E' indubbio che anche in condizioni di benessere molte delle funzioni della nostra vita vegetativa (quali ad es. [redacted] dormire, il respirare, il mangiare ecc.) sono influenzate dall'ambiente che ci circonda. Il piccolo mondo dell'organismo umano è strettamente connesso con il grande mondo nel quale l'uomo è inserito.

L'uomo, come tutti sanno, è un essere omeotermo cioè in grado di mantenere [redacted]stante la propria temperatura interno ad un optimum [redacted] + 37 C. con una serie di processi che vanno sotto il nome di termo-regolazione: cede calore all'ambiente esterno se la temperatura corporea tende a salire (termolisi), viceversa ne produce quando ad es. la temperatura dell'ambiente esterno diminuisce (termogenesi).

Fra i vari fattori atmosferici la temperatura costituisce la principale caratteristica fisica almeno nel [redacted] medico-igienico.

L'uomo normale ad es. di fronte al freddo reagisce con una riduzione della propria temperatura cutanea e quindi limita la dispersione di calore; ma oltre un [redacted] limite, per mantenere costante il proprio equilibrio [redacted] deve aumentare i processi ossidativi intra-organici, cioè reagisce al freddo stesso con un aumento del consumo di calorie che in casi estremi può raggiungere valori superiori anche 4-5 volte la norma. Questa produzione di calore è essenzialmente legata all'apparato muscolare, mediante la combustione di glucosio. [redacted]pici fenomeni che chiunque ha riscontrato sono [redacted] piccole contrazioni fibrillari e successivamente il muscolo entra in clono ed in contrattura. Di qui [redacted] maggiori esigenze metaboliche dell'organismo ed un aumento del fabbisogno alimentare. Non sfugge a questi rilievi anche l'importanza che hanno determinate ghiandole endocrine, considerate generatrici di calore quali la tiroide in primo luogo ed anche l'ipofisi e i surreni.

Vediamo dunque quale è il clima più indicato per chi soffre [redacted] una affezione cardiaca. In tutti i pazienti sofferenti di cuore una diminuzione ad es. della temperatura con [redacted] aumento [redacted]spicuo dell'umidità relativa e una forte ventilazione comportano delle sollecitazioni brusche e continue sull'organismo con variazioni, ed in particolare con un aumento [redacted] consumo calorico che [redacted] traduce in definitiva in una richiesta di maggiori prestazioni cardiache.

Il cuore è la pompa vita[redacted] che regola il proprio lavoro meccanico in rapporto alle differenti richieste che di volta in volta i singoli visceri possono richiedere: così si verifica che il cuore [redacted] soggetto ad un super-lavoro quando l'uomo impiega in un esercizio fisico i propri muscoli, così si verifica dopo un pasto abbondante, così [redacted] manifesta durante un intenso stato emotivo e così pure avviene quando per brusche variazioni meteorologiche l'organismo umano deve conservare la propria temperatura costante. Tutti i cardiopatici perciò hanno bisogno di un clima temperato e costante cioè con variazioni minime della temperatura, dell'umidità relativa, della pressione barometrica, della ventilazione. Ciò è particolarmente importante per i malati di cuore più gravi che lamentano segni di insufficienza cardiaca o importanti segni di insufficienza coronarica.

E' noto che fra le concause scatenanti gli attacchi di angina pectoris, il freddo sia uno dei fattori più importanti. In certe persone sofferenti di insufficienza coronarica basta talvolta una corrente d'aria fredda che colpisca il volto ed il collo scoperti per scatenare la crisi anginosa. Nelle cardiopatie caratterizzate da vizi valvolari (esempio stenosi mitralica) in cui [redacted] presenti particolari condizioni della circolazione polmonare, la azione del freddo unita ad una elevata umidità relativa può essere favorente non solo nel peggiorare le condizioni [redacted] circolo, ma anche nel favorire l'insorgere di infezioni dell'albero respiratorio quali bronchiti e bronco-polmoniti. Nelle malattie con tendenza all'occlusione parziale o totale delle arterie, in modo precipuo degli arti inferiori, l'azione del freddo può agire nel modificare ulteriormente il flusso [redacted] di sangue, provocando spasmi vascolari.

Gli ammalati di cuore divengono sovente dei meteoropatici, cioè risentono più [redacted] altre persone di qualsiasi rapida mutazione climatica. Nel quadro [redacted] meteoropatie, perciò non si comprendono solo le affezioni che hanno come causa favorente il freddo e altri [redacted]gli fattori, [redacted] quelle reazioni a carattere acuto che colpiscono sofferenti di cuore: sono, questi soggetti, dei meteorosensibili. A [redacted]guito [redacted] brusche variazioni meteorologiche possono verificarsi nei cardiopatici predisposti crisi di asma cardiaco, di angina di petto, [redacted] una sintomatologia di insufficienza cardiaca acuta che può giungere fino alla comparsa di gravi quadri di insufficienza respiratoria (edemi polmonari).

In questi ultimi anni lo studio del clima è andato concretizzandosi in una nuova scienza: la biometeorologia (Simposio tenuto dall'Unesco nel settembre del 1961) che comprende [redacted] studio delle relazioni dirette e indirette fra ambiente geofisico e geochimico dell'atmosfera, e organismi viventi, in particolare l'uomo. I campi di lavoro sono numerosissimi e ancora da esplorare. Sarebbe necessario conoscere le influenze dannose o benefiche che un determinato ambiente esercita ad esempio su di un cardiopatico, in modo «misurabile».

Le ricerche che ne possono derivare sono numerosissime: esempio tipico le variazioni della coagulazione del sangue, l'incidenza del [redacted]mero di infarti miocardici, di embolie polmonari, di gravi stati asmatici ecc.

prof. P. F. Angelino
Primario Medico Osp. Civ. Cuneo

Operazioni chirurgiche [redacted] il paziente sveglio

Un convegno sulla «neuroleptoanalgesia» a Verona

(Nostro servizio particolare)
Verona, [redacted] novembre.

Per puntualizzare le recenti acquisizioni in tema di anestesiologia, si è tenuto a Verona un Convegno internazionale sulla *neuroleptoanalgesia*. Neuroleptoanalgesia è parola complessa, ma in parole povere vuol dire: trattamento preventivo dell'operando mediante sostanze farmacologiche, della famiglia dei neurolettici, che interferiscono su quella par[redacted] del sistema [redacted]trale chiamata «tronco dell'encefalo». Qui gli psicofarmaci riescono in qualche modo a bloccare le afferenze sensoriali che vengono smistate dalla «formazione reticolare». Si ha con ciò la neurolepsia.

Quali i vantaggi della *neuroleptoanalgesia* sulle tradizionali tec[redacted]che anestetiche? Da quanto [redacted] emerso al Convegno di Verona, il vantaggio consisterebbe nell'ottenere un operando sveglio, se pure del tutto «disinteressato» dall'ambiente che lo circonda, come in una specie di trance.

Al Convegno di Verona erano rappresentate, con una nutrita serie di comunicazioni, tutte le scuole anestesiologiche italiane e straniere. Presiedevano i prof. Mazzoni (Roma) e J. [redacted] Castro (Bruxelles); segretario ordinatore il prof. Giuseppe Franchi di Verona. La [redacted]la di Torino era rappre[redacted]ntata da O. Zaffiri e M. Maritano, che riferirono [redacted] sintomatologia extrapiramid[redacted]le dei neurolettici.

dott. Roberto Morgante
dell'Ospedale Civile di Verona

RISPOSTE AI LETTORI

Obesità e reumatismo

Esistono rapporti fra reumatis[redacted] e obesità e [redacted] giustificate [redacted] restrizioni alimentari nei reumatici?
(Segue la firma)

Le malattie reumatiche vere e proprie, inteso nel senso stretto della parola, non hanno alcun rapporto con l'obesità: quanto meno la loro insorgenza è indipendente dall'obesità, la quale può tutt'al più aggravare localizzazioni reumatiche agli arti inferiori a causa del sovraccarico imposto dall'eccesso ponderale.

Per contro, esistono sicuri rapporti fra l'obesità e l'artrosi: nelle articolazioni portanti, quelle cioè [redacted] lavorano sotto carico (piedi, ginocchia, articolazioni coxofemorali e [redacted]bo-sacrali) il sovraccarico ponderale può infatti provocare e aggravare quelle alterazioni della cartilagine [redacted] rappresentano l'essenza stessa dell'artrosi. Per questa ragione le [redacted]nifestazioni artrosiche agli arti inferiori [redacted] notevolmente frequenti negli obesi: in questi ammalati, inoltre, non raramente [redacted] costituisce un circolo vizioso: la ridotta mobilità imposta dall'artrosi porta facilmente ad un ulteriore aumento [redacted] peso corporeo, aumento che aggrava le lesioni artrosich[redacted]

Rapporti esistono frequentemente anche fra l'obesità e la gotta: si tratta di due malattie del metabolismo, le quali trovano punti di incontro in alterazioni del «terreno» organico. In pratica non raramente gotta e obesità sono fra loro associate e ciò sia perché è tutt'altro che rara l'esistenza [redacted] metaboliche complesse nello stes[redacted] individuo, sia perché gli [redacted] ed i disordini alimentari, frequenti negli obesi, possono interferire nella comparsa e nell'evoluzione della sintomatologia gottosa. Soprattutto alcuni alimenti, quelli grassi in primo luogo, aggravano l'obesità e favoriscono l'insorgenza degli ac[redacted] gottosi.

Per le ragioni suddette i regimi dimagranti fanno parte integrante della terapia degli artrosici obesi e sono per lo più opportuni, accanto ad un'indispensabile restrizione alimentare qualitativa, anche nei soggetti gottosi. Per contro nei «veri» reumatici nessuna restrizio[redacted] alimentare è [redacted] anzi, il deperimento e l'anemizzazione che si osservano frequentemente in questi pazienti obbligano per lo più a consigliare un'alimentazione piuttosto abbondante.

prof. A. Robecchi
Direttore Centro Reumatologia [redacted]ale San Giovanni di Torino

Borse economia e finanza

Il progetto sull'assicurazione obbligatoria

[redacted] "franchigia" danneggerebbe gli automobilisti più modesti

Per ridurre le tariffe si vorrebbero fare pagare direttamente all'assicurato i danni fino a cinquantamila lire - Il sistema presenta molti inconvenienti e crea sperequazioni fra le varie categorie di automobilisti - Parere contrario del presidente dell'Aci - [redacted] giudizio di [redacted] lettore: «E' come se, per ridurre il costo della vita, si istituissero i chili di [redacted] etti»

Gli autoveicoli circolanti in Italia sono ormai 6 milioni e le motociclette superano i [redacted] milioni. Il progetto governativo per l'assicurazione obbligatoria riguarda oltre 11 milioni di persone. La cifra spiega il vasto interesse suscitato [redacted]'iniziativa. Attualmente sono assicurati circa l'80 per cento degli automobilisti ed il 20 per cento dei motociclisti.

Il dibattito sul progetto governativo è in [redacted] da tempo. [redacted] alcuni punti i pa[redacted] appaiono abbastanza concordi: è accolto il criterio della obbligatorietà, per cui potranno circolare solo i veicoli assicurati; si ritiene troppo basso il massimale di 15 milioni per ogni sinistro, [redacted] il limite di 5 milioni per ogni persona ferita [redacted] uccisa; si giudica inapplicabile il diritto di rivalsa (pari alla metà dell'importo del danno) sull'automobilista che risulti penalmente responsabile.

La discussione prosegue sulla «franchigia». Per ridurre le tariffe delle assicurazioni si propone [redacted] far pagare direttamente all'automobilista i danni fino a 50 mila lire o le prime 50 mila lire dei danni superiori. E' un sistema conveniente? Le obiezioni sono molte. Tra gli altri ha espresso parere contrario il presidente dell'Automobile Club, Luigi Bertett, che per la sua carica ha [redacted] rappresentanza di larga parte degli automobilisti italiani.

I favorevoli alla «franchigia» citano gli sconti [redacted] premi, praticati da una compagnia che applica il sistema da due anni. I contrari esortano a non illudersi. «[redacted] tratta — affermano — di un esperimento troppo breve, riferito ad un campione modesto e selezionato, rispetto ai 2 milioni [redacted] mezzo di sinistri che le imprese liquidano in un [redacted]. Le statistiche, [redacted] tutta la massa degli assicurati e per un lungo periodo di tempo, indicano che i sinistri sino [redacted] 50 mila lire rappresentano il 25 per cento circa del costo totale dei danni pagati dalle Compagnie».

Gli esperti proseguono: «Eliminare il 25 per cento dell'ammontare degli indennizzi non significa affatto ridurre di altrettanto le spese di gestione. Ad esempio è prevedibile che molti automobilisti, per prudenza, continueranno a denunciare anche i danni inferiori alle [redacted] mila lire, costringendo così le compagnie a procedere, per cautela, all'istruzione delle pratiche».

Fatti i conti si ritiene che la adozione della «franchigia» assoluta di 50 mila lire per i danni alle [redacted] consenta di ridurre i premi del 12-15 per cento. Per una vettura [redacted] piccola cilindrata [redacted] «beneficio» sarebbe di qualche migliaio di lire all'anno.

Ne vale la pena? Intanto bisogna chiarire che [redacted] tratta di un risparmio effettivo, ma di un trasferimento di onere dalle Compagnie agli assicurati. Le decine di miliardi all'anno, che rappresentano il costo dei danni fino a 50 mila lire, non scompaiono ma devono essere direttamente pagati dagli automobilisti. Ciò [redacted] linea generale.

Entrando nei dettagli [redacted] possono fare esempi concreti. Ho un incidente ed è colpa mia. Pago le 50 mila lire di danno alla controparte e ne spendo altrettante per riparare la [redacted] auto. La grande maggioranza degli automobilisti e dei motociclisti può affrontare, da un momento all'altro, l'esborso di 100 mila lire senza difficoltà e senza sacrificio? E [redacted] per sfortuna, si hanno due o tre incidenti del genere in un anno?

Altra ipotesi. Ritengo che il danno da me provocato sia di [redacted] 20 mila lire; il mio avversario, tipo litigioso, sostiene che ammonta a 50 mila lire. Mi trovo [redacted] discutere con un carrozziere e magari [redacted] un avvocato che minaccia di pignorarmi l'auto [redacted] pago subito. A parte le noie e le perdite di tempo, cosa devo fare? Nomino anch'io un avvocato per difendermi e un perito per discutere il danno?

Si possono anche fare le ipotesi favorevoli alla «franchigia»: tutti gli automobilisti estraggono, senza battere ciglio, il portafogli [redacted] pagano i danni fino a 50 mila lire, quando hanno torto; se hanno ragione riescono ad incassare subito le somme, senza discutere; nei casi controversi ci [redacted] mette bonariamente d'accordo in [redacted] baleno; all'occorrenza tutti hanno la capacità di discutere con il carrozziere o di controbattere gli argomenti di un avvocato, eccetera. Si potrebbe continuare. Purtroppo la esperienza insegna che il [redacted] non è sempre [redacted] sereno, bonario, semplice.

Contro la «franchigia» ci sono anche le sperequazioni che si determinerebbero tra [redacted] varie categorie. Abito [redacted] città, ho una utilitaria, giro molto per affari nel centro urbano (medico, rappresentante di commercio, proprietario di taxi, eccetera). Corro ogni giorno il rischio di avere incidenti piccoli che dovrò rifondere [redacted] tasca mia. E' meno probabile che [redacted] abbia incidenti gravi.

Per contro c'è [redacted] automobilista, proprietario di una macchina potente, che viaggia prevalentemente su percorsi medi e lunghi. [redacted]' improbabile che gli capiti di dover intervenire personalmente per incidenti piccoli. Ha più probabilità di avere incidenti gravi.

In pratica io contribuisco, attraverso il premio che [redacted] all'assicurazione, a pagargli l'eventuale incidente grave. Lui [redacted] mi aiuta per niente negli incidenti piccoli, che restano a mie spese. A conti fatti la «franchigia» reca a me più grane, più spese, nessun vantaggio.

Sulla «franchigia» la «Table Ronde» francese ha espresso un giudizio negativo: «La "franchigia" costituisce un pesante onere per gli automobilisti [redacted] modeste risorse». Si consideri che, in Italia, [redacted] l'assicurazione obbligatoria, «gli automobilisti [redacted] modeste risorse» saranno la maggioranza. Concludiamo con la definizione della «franchigia» inviataci da un lettore: «E' come se, per ridurre il costo della vita, si istituissero i chili di nove etti».

Sergio Devecchi

[redacted] da 2 lire e [redacted] 1 lira sono scomparse dalla circolazione

Secondo il Tesoro dovrebbero esserci 138 milioni di pezzi, ma [redacted] stati rastrellati dai fabbricanti di bottoni: [redacted] c'è "anima" metallica che costi di meno - Le monete da 500 lire sono [redacted] 109 milioni - Mancano i dati della [redacted] serie "Dante Alighieri"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 novembre.

Al [redacted] settembre 1965 erano in circolazione in Italia 109 milioni 280.000 monete da 500 lire, [redacted] milioni di pezzi si riferiscono alla coniazione «Caravella» del 1958 e 27 milioni di pezzi alla coniazione 1961 relativa alla celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia. N[redacted] sono noti i quantitativi della nuova serie «Dante Alighieri», ancora difficile [redacted] reperire.

Quanto alle monete da cento lire, ne [redacted] state coniate fino ad oggi [redacted] milioni di pezzi, rispetto ai 400 milioni che i decreti di autorizzazione succedutisi dal 1951 ai [redacted] renderanno possibile emettere. Sono anche noti i quantitativi delle monete da 50 lire (256 milioni di pezzi), da venti lire (145), da dieci lire (800) e da cinque lire (890).

La situazione al 30 settembre del Tesoro dello Stato indica in circolazione 39 milioni [redacted] monete da due lire e 99 milioni di monete da una lira. Ma già da alcuni anni, queste monete sono state attivamente rastrellate dai fabbricanti [redacted] bottoni foderati di tela e cuoio, in quanto il valore nominale delle monete era largamente inferiore al costo di fabbricazione [redacted] «anime» [redacted] metallo della stessa grandezza.

(Agenzia Italia)

Interpellanza alla Camera sulla crisi delle autolinee

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 novembre.

(ar. ba.) Per iniziativa dell'on. Vedovato, presidente dell'Anac (Associazione nazionale autoservizi [redacted] concessione), è stata oggi presentata alla Camera un'interpellanza sulla crisi delle autolinee, che ha raccolto le firme [redacted] 74 deputati dc. In [redacted] [redacted] chiede al presidente Moro [redacted] ai ministri competenti di far conoscere *«quali provvedimenti urgenti intendano adottare per lenire la grave situazione di crisi che attraversa il settore delle autolinee in concessione».*

Questa crisi, continua l'interpellanza, *«producendo un continuo decadimento dei servizi resi dal settore, determina che si riflette in sensibile misura pure [redacted] altri rami della attività industriale del paese, quali [redacted] esempio le aziende produttrici [redacted] autobus e di accessori, influisce negativamente sullo sviluppo economico generale e, in particolare, di quelle [redacted] che sono le più depresse e che trovano nel trasporto offerto dalle autolinee uno degli elementi essenziali per il miglioramento della propria economia».*

La Fiat distribuisce 40 lire in acconto sul dividendo '65

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat, nella sua ultima riunione, ha stabilito di mettere in pagamento, dal 22 novembre, un acconto sul dividendo per l'esercizio 1965, pari a [redacted] lire a ciascuna delle azioni ordinarie [redacted] privilegiate rappresentanti il capitale sociale.

Mutuo di [redacted] miliardo di lire al Cotonificio «Val Ticino»

Milano, 15 novembre.

L'Imi ha concesso alla S. p. A. Cotonificio Valle Ticino, un mutuo di [redacted] miliardo di lire, (tasso 6,6%, da rimborsare entro il 1° giugno 1977.

La [redacted] di autostrade raddoppiata [redacted] il '70

Il gruppo Iri ha in programma lavori per 1137 km Inoltre sono in [redacted] numerose iniziative private, come la Torino-Piacenza e la Savona-Ventimiglia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 novembre.

Se non vi saranno complicazioni d'ordine amministrativo, l'intero piano autostradale dell'Iri sarà portato a termine entro il 1970 con notevole anticipo sui tempi stabiliti dalla legge. Lo Stato di avanzamento dei lavori è infatti ormai tale da autorizzare simile previsione.

La situazione può così riassumersi:

1) 1095 chilometri di tronchi già in esercizio (fra essi i 755 km dell'Autostrada del Sole) con una spesa complessiva [redacted] circa 561 miliardi;

2) 409 chilometri in corso di costruzione, da ultimare fra la primavera del 1966 e l'autunno 1967, con una spesa di 226 miliardi;

3) 545 chilometri già appaltati o da appaltare entro dicembre, per altri 368 miliardi;

4) da appaltare, per il completamento del piano, 153 chilometri (costo previsto 75 miliardi) che si conta di consegnare alle imprese entro il 1966 e di aprire al traffico entro il 1970.

Nel prossimo quinquennio la Società autostrade del gruppo Iri si propone, da sola, di aumentare la rete italiana per un totale di 1137 chilometri. La media annua di oltre 200 chilometri di nuovi tronchi darebbe all'Italia — secondo l'ing. Fedele Cova — un primato europeo e le permetterebbe di mantenere quel secondo posto in Europa per estensione complessiva della rete, che già deteniamo da parecchi anni.

Ma poiché altre numerose iniziative private sono in corso (basterà ricordare [redacted] Torino-Piacenza, la Savona-Ventimiglia, la Roma-L'Aquila, la Verona-Brennero, oltre alla Salerno-Reggio Calabria di competenza dell'Anas), l'obiettivo del raddoppio della rete autostradale italiana entro [redacted] 1970 dovrebbe essere facilmente raggiunto.

ar. ba.

A Wall Street [redacted] contrastata [redacted] acquisti [redacted] vendite [redacted] realizzo

La media Dow Jones dei titoli industriali, mantenutasi in rialzo per tutta la seduta, cede in [redacted]hiusura di una frazione: da 956,29 [redacted] 955,90

New York, 15 novembre.

Wall Street ha registrato oggi una seduta attivissima: 8 milioni 320 mila azioni hanno cambiato di mano, con prevalenza alterna degli [redacted]quisti (stimolati dal «boom» dell'economia) e delle vendite di realizzo, invogliate dagli alti livelli raggiunti dalle quotazioni e ancora disturbate dall'incerta situazione sul settore dell'alluminio. La media Dow Jones dei titoli industriali, che per la maggior parte della seduta si era mantenuta in rialzo, ha chiuso con un lieve declino di 0,39 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. [redacted] (956,29); ferroviari [redacted] (238,55); obbligazioni interne 88,20 (88,22); pubbl. utilità 157,36 (157,75).

Londra: da 438,3 a 440,2

Londra, 15 novembre.

L'intonazione di fondo dei valori azionari è apparsa soddisfacente, con qualche spunto di fermezza fra i meccanici, gli automobilistici e gli aeronautici.

Indice 440,2 (prec. 438,3).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 48 1/2 (46); Snia Viscosa priv. 39 (39); Montecatini (non uff.) 21 1/4 (21).

Parigi: da 88 a 87,7

Parigi, 15 novembre.

Tendenza calma, con affari limitati.

Indice 87,7 (prec. 88).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 16,35 (16,35); Finsider 6,55 (6,55); Pirelli 22,40 (22); Snia Viscosa 28,90 (28,90); Montecatini 12,40 (12,60).

Francoforte: 117,63 (118,80)

Francoforte, 15 novembre.

Indice 117,63 (prec. 118,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 14 (13,05); Fiat 12,15 (12,10); Fiat priv. 10,60 (10,60); Finsider 5,45 (5,30); Magneti Marelli 5,30 (5,40); Olivetti 13,20 (13,25).

Zurigo: da 201,6 [redacted] 199,9

Zurigo, 15 novembre.

I valori svizzeri hanno registrato una prevalenza di [redacted] frazionali.

Indice 199,9 (prec. 201,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 47,10 (47); Rumianca 11,35 (11,45); Italcementi 98,50 (98); Snia Viscosa 28,25 (28,20); Bastogi 12,60 (12,65); Condotte 3,35 (3,35); Fiat [redacted] (13,50); Imm. Roma 3,20 (3,20); Invest 21,75 (21,60).

Unione Banche Svizzere 2875 (2900); Società [redacted] Banca Svizzera 21[redacted] (2150); Credito Svizzero 2340 (2390); Electrowatt 1610 (1630); Interhandel 4550 (4670); Italo-Suisse 225 (231); Aare-Tessin 1010 (1000); Adolph Saurer 1415 (1400); Bally 1490 (1510); Brown Boveri 1615 (1625); Ciba 5150 (5100); Lonza [redacted] (1070); Nestlé 2560 (2605); Sulzer 3020 (3030).

Oro [redacted] valute estere

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622,50-626,50; franco svizzero 143,50-145; franco francese [redacted] 128,50; marco occ. 154-157. Oro fino 708-716 [redacted] [redacted] grammo.

L'indice generale azionario passa da 63,58 [redacted] 63,59

[redacted] scambi e lievi variazioni nella riunione [redacted] ieri in Borsa

[redacted] apertura Generali, Montecatini, Fiat, Edison, Olivetti e pochi altri titoli hanno richiamato una modesta corrente [redacted] acquisti - Poi il mercato si è spento, chiudendo [redacted] basi resistenti - Calmo il [redacted] fisso

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	102 80	— 0 15
» cont.	102 70	— 0 15
Redimibile 3½	99 80	— 0 22
» cont.	99 70	— 0 225
Ricostruz. 3½	88 —	— 0 40
» cont.	[redacted]	— 0 40
Ricostruz. 5%	97 90	— 0 25
» cont.	97 80	— 0 25
Riff. Fond. 5%	97 60	—
Fr. B. 5% Tr.	98 20	+ 0 10
» [redacted]	97 60	—
B.T.N. 5% '66	100 47	— 0 03
» » '68	101 07	—
» » '69	100 75	— 0 10
» » '70	101 10	— 0 15
» » '71	101 25	+ 0 03
» » '73	101 05	+ 0 05
» » '74	101 10	—
B.T.S. 5% '66	100 55	+ 0 18
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 85	+ 0 10
» Eur 6%	97 30	+ 0 05
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('34) 6%	100 20	— 0 50
» vent. 6%	99 —	—
» ('56) 6%	98 60	— 0 15
» '57 6,5%	98 60	— 0 40
» ('58) 5%	98 20	+ 0 20
» ('74) 6%	98 35	—
» '59 5½%	93 50	—
» '60 5½%	93 40	—
» '61 5½%	92 15	—
» '63 5½%	92 10	— 0 20
» ('64) 6%	98 65	— 0 05
» Sid.6%spl.	99 20	— 0 20
» Elet.5½%	108 20	—
» » 5½%spl	91 75	—
» Sider 6½	[redacted]	—
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 5%	92 50	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	94 60	—
» » '55	94 —	—
» » '58	95 35	+ 0 15
» 6% '60	88 50	—
» 5% '61	88 50	—
» 6% '65	97 60	— 0 10
F.S.Agr. 5% I	88 50	— 0 20
» » » 5% II	92 —	—
» » » 5% III	88 20	— 0 50
» » » 6%64 I	97 20	+ 0 45
» » » 6%64 II	97 10	— 0 40
» » » 6%63 III	96 85	+ 0 45
OO. PP. 5%	87 65	—
» » 5½%	92 20	—
» » 6%	97 05	— 0 15
» » » Sp.64	96 10	— 0 10
» » » Sp.65	96 —	— 1
CaltFondia 6%	98 25	— 0 10
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '60	97 40	— 0 10
» Sp. 6% '58	97 10	— 0 10
» Sud 6%	97 40	+ 0 20
» » 5½%	92 20	—
» » 5½ '61	91 90	—
» 5½ '61 4ª	91 60	+ 0 20
» 5½ '62 5ª	91 65	+ 0 45
» 5½ '63 6ª	91 80	— 0 10
» 5½ '63 7ª	92 10	—
» 5½ '63 8ª	91 60	—

Titoli	15	Variaz.
I. F. 5% '64 8ª	96 20	—
» Eola 5½%	92 10	+ 0 50
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	86 10	— 0 15
» 5% '63	86 25	—
» Olir.6%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 50	—
C.F.S. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 60	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½ '61	91 90	—
» 5½ 62 4ª	90 75	—
» 5½ 62 5ª	90 40	—
» 5½ 63 6ª	90 50	—
» 5½ 63 7ª	90 20	—
» 5½ 63 8ª	90 40	+ 0 20
» 6% 64 9ª	95 85	+ 0 15
» 6% 64 10ª	95 80	—
» 6% 65 11ª	95 70	— 0 [redacted]
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	97 —	— 0 [redacted]
» » 5½	91 80	—
» Edison6%61	98 60	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	98 —	—
» Caltel 6%	99 —	—
» St.Merid.6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1-2-3ª	100 —	—
» XVIII 6%	97 85	+ 0 25
» XIX 6%	[redacted]	+ 0 [redacted]
» XX 6%	98 10	—
» XXI 6%	93 25	+ 0 15
» XXII 6%	89 40	— 0 20
» XXIII 5%	89 —	—
» XXIV 5½	92 —	+ 0 15
» spec. '64	99 —	+ 0 20
» Cr.N6%1ª	96 50	— 0 05
Torino '37 5%	99 75	—
» '52 6%	98 95	—
» AEM5½60	89 35	— 0 05
» AEM5½62	89 50	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	88 —	—
Fiat 6% '49	99 20	—
Fiat 6% '56	99 20	+ 0 10
Fiat 6% '51	99 25	+ 0 15
Fiat 5½% '60	92 80	+ 0 10
RIV 5½%	87 50	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '62	89 20	—
Oliv. '48-49 7%	101 —	—
» '50 7%	102 —	—
» '53-'55 7%	102 —	+ 0 50
» '56 7%	102 —	+ 0 20
» '60 5½%	100 50	—
» '62 5½ 1ª	87 80	+ 0 30
» '62 5½ 2ª	88 10	—
» Bull 5½%	87 70	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 50 7%	100 50	—

Titoli	15	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	86 70	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 50	+ 1
» 7% '58	101 —	—
» 7% '58 I	101 —	—
Ceat-Gom. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	102 50	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7%'58	108 —	—
Aug.-Fras 8%	96 —	—
Cart.It. 7% '48	101 20	—
» [redacted]	84 30	+ 0 30
Cotini 8%	99 50	—
» 8% '58	97 60	— 0 20
» 5½%'60	90 65	—
» 5½%'61	89 45	—
» 5½%'62	89 80	+ 0 70
Meridelett. 6%	95 —	— 1
Viscosa 6%	99 —	—
» 6%'57	96 35	—
» 6%'64	99 75	—
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	99 —	—
Teive 6%	99 —	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	99 20	—
SIP 6%	99 25	—
Pibigas 6½%	99 —	—
Mediobanca 7%	101 —	—
Fergat 6%	109 —	—
C.Pozzi 6,75 59	85 25	—
» 5,50 62	85 20	+ 0 20
Rumianca 5½	87 20	—
» 5,50 62	86 35	—
Lancia 5½%60	84 50	— 0 70
» 5½%62	84 90	—
Liquigas 6%58	84 30	—
Cera-Sav. 5½	89 90	+ 0 10
IBM Italia 5½	87 50	—
It. Gas 5½ '61	90 —	— 0 25
Tr.C.S.Bar. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	90 85	+ 0 25
» 6% 63	96 125	— 0 05
Motta 6%	93 60	—
Finsider C. 5½	97 50	—
Ap. F. 5,50% C.	143 —	+ 2 50
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	5950	—
Ass. Toro priv.	4220	—
Ass. Generali	87300	— 450
Piem. Finanz.	1098	—
STET	2530	— 1
Invest	3080	— 45
Finsider	851	—
Finelettrica	1259	— 2
Mediobanca	65300	—
La Centrale	8750	— 40
Merid. Finanz.	2238	+ 4
Ferr. Merid.	1787	— 4
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
N.A.I.	1050	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2433	— 6

Titoli	15	Variaz.
[redacted]		
FIAT	1904	— 5
FIAT privil.	1674	+ 7
Nebiolo	[redacted]	—
Moncenisio	1115	—
Italsider	1014	—
Westinghouse	890	—
Fornara	410	— 5
Dalmine	1435	—
Olivetti priv.	2077	+ 8
Terni	572	— 1
E. Marelli	630	— 10
M. Marelli	860	—
TESSILI		
Borgosesia	7250	— 100
Viscosa	3705	— 3
Viscosa privil.	3070	— 20
Châtillon	5380	—
Fisac	250	—
[redacted]		
Italgas	1068	+ 7
Paramatti	1000	—
Schiapparelli	4280	—
Mira Lanza	39375	— 475
SAFFA	4980	— 10
ANIC	1206	— 5
Rumianca	1605	—
Montecatini	1624	+ 2
Liquigas	186 50	— 1
Pibigas	95	— 0 75
S.I.R.P.O.M.	910	—
Cir	3340	—
MINERARI		
Monteponi	480	— 6
Talco-Grafite	18000	—
M. Amiata	11150	— 200
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	192	— 5
Eridania	2500	—
Motta	11350	— 125
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2850	—
Sites	2865	—
Risan. (Napoli)	6160	—
Imm. Roma	451 50	+ 0 50
Girardini	1700	—
Forzo	115	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	832	+ 7
C. Acqua Roma	465	— 2
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1360	—
Cartiera Burgo	13750	— 150
Terrazzi Riun.	11530	—
Eternit	4700	—
Pirelli	2842	— 8
Comm. Pozzi	169 50	— 9
Rinascente	246	— 2
Rinascente pr.	212	— 0 75
Ind. Stura	1660	—

Ieri alla Borsa di Torino la settimana si è iniziata su un fondo inattivo e stagnante. I prezzi [redacted] apertura hanno esposto un generico equilibrio, che ha costituito la base generale della giornata. Trascorsa praticamente a vuoto la fase centrale della riunione, il listino ha aumentato le già insignificanti variazioni precedenti ed ha praticamente rinsaldato l'impressione prevalente di stabilità. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Milano, 15 novembre.

Alla vigilia [redacted]lla risposta premi era scontato che ogni iniziativa [redacted] rinviata [redacted] dopo [redacted] scadenze tecniche. La seduta ha così segnato il passo registrando tuttavia nel corso della mattinata un moderato interessamento di denaro per le Generali, Fiat, Montecatini, Edison, Ledoga, Falck [redacted] Olivetti. Al listino però il mercato ricadeva nel grigiore e la riunione si concludeva [redacted] su livelli resistenti.

L'indice generale azionario *Sole-24 Ore* [redacted] da 63,58 di venerdì scorso a 63,59, senza variazioni percentuali. Calmo ma resistente [redacted] settore del reddito fisso con qualche spunto di rilievo nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 150.500.000 lire, obbligazioni per 720 milioni di lire, azioni [redacted] 884.175, per un valore [redacted] di L. 1553 milioni.

Dopoborsa resistente con pochi scambi. Corsi informativi della serata: Fiat 1906-1908, Cotini 1620-1625, Edison 2208-2212; Viscosa 3710-3715, Generali 87.600-87.700, Olivetti 2080-2085.

[redacted] DI [redacted] ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	Pirelli C.	3197
Sir	[redacted]	Sifir	[redacted]
Centrale	[redacted]	Giat	2519
Invest	3100	Italpi	2270
Bastogi	1775	Generali	[redacted]
Sviluppo	1723	Ras	36.200
Fiumegra	452	Incendio	[redacted]
Finelettr.	1260,50	Assicur.	64.520
Finsider	831,25	Ass. Tor.	5995
Breda	3075	Ass. Tor. p.	4200
Safep	120	Ass. Mil.	22.800
Sme	2253	Ass. Mil. p	13.600
Generalfin	947	Fond. Vita	18.525
[redacted]			
N [redacted]	600	Ausiliare	2450
[redacted]	1720	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.860	Lanerossi	2658
Val Ticino	14	Tiliane	155
Olcese	543	Fisac	248
De Angeli	[redacted]	Cascami	3805
Cotorizi	6195	Sarnesz	1190
Linificio	[redacted]	Châtillon	5370
Rossari	[redacted]	Snia Visc.	3713
Bolondi	19.000	Viscosa pr.	3070
Tosi	2150	Pacchetti	449
Bolzano M.	22.700	Scotti	109,25
Gerardo	[redacted]	Marz. pr.	1931
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1015	Siele	7900
Magona	993	Breggia	875
Metallurg.	3585	Falck	3495
Amiata	11.150	Falck pr.	3540
Montecat.	1623	Trafilerie	[redacted]
Montepon	692	Ilva-Viola	712
Dalmine	1430	Terni	572,75
MECCANICI [redacted]			
Fiat	1906	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat priv.	1674	Westingh.	857
Nebiolo	549	Olivetti	2081
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ercli	3545	Magrini	855
Emiliana	[redacted]	Tecnom.	1418
Brebla	2229	Alta Ven.	1435
Marelli	828		
ALIMENTARI			
Distillati	2216	Cortusa	2340
Eridania	2470	Motta	11.255
Ug. Molini	1270	N. Zucch.	173
CHIMICI			
Anic	[redacted]	Rumianca	[redacted]
Saffa	4990	Sarom	916
Italgas	1070	C. Erba	6600
Liquigas	186	Erba priv.	4970
Nap. Gas	606	Brioschi	17.000
Pibigas	65.875	Caffaro	[redacted]
Lombardia	2700	Ledoga	[redacted]
Mira L.	39.295	Ledoga pr.	3101
Bologna	1346	Caga	6280
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1785	Milano C.	51.550
Immobiliare	2022	Sites	2850
Sage	1360	Bon. Ferr.	[redacted]
Beni Stab.	2820	Risan. N.	6090
Gen. Imm.	452,75		
[redacted]			
Edcam	2210	Smeriglio	111
Barzoni	9.875	Pir. SpA	3990
Binda	42.600	T. Acqui	[redacted]
Burgo	13.790	Rinasc.	267,50
Gianni	498	Rinasc. pr.	210,25
Ciga	5570	Mondad. pr	2433
Italcem.	13.800	C. Acqua	469,50
Cementir	4810	De Ferrari	998
Cer. Pozzi	170	Sne	3610
Eternit	4400	Sges	1510
Rejna A.	1010	Duccelli	5500

FALLIMENTI

TORINO

Estens. fallim. Di Girolamo Rinaldo a Schiezzari Luigi e ditta DST - strada S. Mauro 80: accessori auto e varie; sent. 12 nov.; cur. rag. De Nicolò; ver. 14 dic.; giud. Fornelli.

Soc. collett. Viara e Riva, lavoraz. legno, v. Capelli 89; socio Riva Giovenale; sent. 12 nov.; cur. avv. Siatti; ver. 20 dic.; giud. Fenoglio.

Il programma economico [redacted] approvato dal governo russo

Precedenza al rinnovo degli impianti industriali, alla produzione di beni [redacted] consumo ed agli investimenti agricoli

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 15 novembre.

La *Pravda* riferisce oggi che [redacted] Comitato centrale del pcus e il Consiglio dei ministri sovietico hanno approvato il bilancio e il piano economico per [redacted] 1966. [redacted] due documenti, secondo l'organo del pcus, *«mirano a sviluppare ulteriormente l'economia nazionale, a migliorare [redacted] livello di vita del popolo e a rafforzare il potenziale difensivo del paese».*

Queste ultime parole [redacted] l'unico accenno [redacted] nell'articolo della *Pravda* al [redacted] [redacted] settore militare. Per il resto il giornale si sofferma lungamente sullo sviluppo [redacted]nomico e [redacted] prospettiva di un aumento nella produzione dei beni di [redacted].

[redacted] bilancio [redacted] il piano, dice la *Pravda*, saranno presentati [redacted] Soviet Supremo che in[redacted] i suoi lavori il 7 dicembre.

Il giornale aggiunge che saranno aumentati anche gli investimenti in agricoltura in modo da portare *«a un incremento [redacted] prodotti per l'allevamento del bestiame, dell'apicoltura, dei semi di girasole, e [redacted] altri tipi di produzione agricola».*

m. p.

Inspiegabile comportamento della gendarmeria di Innsbruck

Intervento diplomatico italiano per i geologi espulsi dall'Austria

Da 3 anni studiavano l'orografia del Brennero per il traforo ferroviario - Mai era stato chiesto loro alcun permesso - I geologi austriaci che vengono in Italia non hanno nessuna speciale autorizzazione

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 15 novembre.

Sull'espulsione dei geologi e tecnici italiani dal territorio austriaco si sono appresi oggi più precisi particolari. L'interruzione dei lavori, in corso già da tre anni, è stata ordinata dalla polizia federale austriaca e ne sono stati colpiti il geologo trentino dott. Andrea Fuganti, i proff. Morelli e Mosetti, dell'Istituto geofisico sperimentale di Trieste, il perito elettrotecnico Diqual e quattro tecnici pure alle dipendenze dell'Istituto triestino.

Il gruppo effettuava gli ultimi rilievi orografici sul versante italiano e su quello austriaco del Brennero agli ordini del prof. Giulio Vanzo, direttore dell'Istituto universitario di geologia di Trieste, che aveva ricevuto l'incarico dal Comitato per il traforo del Brennero. Le precedenti esplorazioni del terreno erano state compiute nel corso degli ultimi tre anni, ma a lunghi intervalli, per la particolare orografia della zona e per la brevità dei periodi stagionali favorevoli.

Le ricerche erano giunte alla fase conclusiva e il gruppo di geologi aveva raggiunto una località del territorio austriaco alla confluenza della valle dello Stubai a bordo di tre autovetture. Muniti di regolare passaporto, essi non avevano dovuto sottostare in precedenza, per l'espletamento del loro compito, ad alcuna altra particolare formalità. Mentre stavano lavorando con i loro strumenti scientifici, i geologi venivano avvicinati da una pattuglia di gendarmi, che sollevava a loro carico alcune contestazioni perché non erano provvisti di una speciale autorizzazione.

Ordinata l'immediata cessazione dei lavori, essi venivano accompagnati al comando della polizia federale di Innsbruck e trattenuti per un lungo interrogatorio. Il loro arresto è stato evitato in seguito ad una serie di contatti ad alto livello fra il comando della gendarmeria e le autorità italiane. Successivamente sono stati portati al confine ed invitati a rientrare immediatamente in territorio italiano. Della vertenza si stanno ora occupando le autorità politiche e diplomatiche.

Sinora non era mai stato richiesto alcun permesso ai nostri geologi. D'altronde il prof. Heissl, capo dell'Istituto di geologia dell'Università di Innsbruck, ha detto che avrebbe aiutato volentieri gli italiani se questi si fossero messi in contatto con lui. *«Non sapevo — ha detto — che i geologi stranieri dovessero munirsi di un permesso per lavorare in Austria. Dopo tutto, noi siamo soliti mandare i nostri studenti in Italia per ricerche ed essi non hanno bisogno di alcuna autorizzazione».*

a. n.

La polizia austriaca spiega «Temevamo fossero terroristi»

(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 15 novembre.

(a. p.) Per un momento la polizia austriaca ha pensato di trovarsi di fronte a un nuovo caso di terrorismo, ma gli autori delle esplosioni altri non erano che innocui geologi venuti dall'Italia.

Mentre giovedì scorso gli italiani facevano esplodere una serie di cariche di dinamite presso un cantiere edilizio vicino all'autostrada per il Brennero, un austriaco sospettoso si precipitò al telefono e diede l'allarme alla polizia. Gli agenti accorsi immediatamente sul posto cominciarono a sottoporre i presunti dinamitardi a stringenti interrogatori, ma gli italiani riuscirono a provare che non si proponevano nulla di male. Essi, tuttavia, non erano in possesso di un permesso scritto per compiere le esplosioni, allora il capo della polizia provinciale Max Stocker chiese agli italiani di discutere la faccenda con le autorità locali che a loro volta invitarono il prof. Andrea Fuganti, capo del gruppo, a chiedere il permesso al ministero degli Esteri austriaco. Gli italiani decisero invece di tornarsene a casa.

Stocker ha spiegato che i geologi furono scortati sul treno fino al confine da un agente in abito civile «solo per assicurarci che non vi sarebbero stati altri scoppi non autorizzati». *«Naturalmente — ha aggiunto — non li abbiamo perseguiti perché non avevano commesso alcun reato. Tutto quello di cui avevano bisogno era quel permesso per l'uso di esplosivi».*

Non tutti gli scioperi in Spagna saranno giudicati sovversivi

Madrid, 15 novembre.

La Commissione degli affari di giustizia delle Cortes ha approvato stamane la modifica della norma penale che equipara gli scioperi al delitto di sedizione.

Nel nuovo disegno di legge vengono distinti i «conflitti di lavoro», privi di finalità politiche, che «non turbano l'attività normale dello Stato»: ed essi sono esclusi dalle sanzioni penali.

I dentisti minacciano nuovi più gravi scioperi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 novembre.

L'agitazione dei dentisti, terminata oggi a mezzanotte, sarà proseguita ed intensificata se i due provvedimenti di iniziativa parlamentare tendenti ad estendere l'attività degli odontotecnici, non saranno respinti.

In questo senso si è espressa oggi l'intera categoria in numerosi ordini del giorno approvati nelle assemblee svoltesi durante lo sciopero di ventiquattro ore. Le percentuali di astensione sono state alte nelle cliniche odontoiatriche universitarie, negli ambulatori pubblici e privati.

Un ordine del giorno approvato a Roma «respinge: ogni disegno di legge che possa autorizzare gli odontotecnici alla progettazione di una protesi dentaria; ogni disegno di legge che autorizzi gli odontotecnici a compiere sul paziente gli atti indispensabili per l'esecuzione e l'applicazione della protesi; ogni disegno di legge che abbassi il livello della preparazione universitaria necessaria all'esercizio della professione medica, nella specialità indivisibile di odontoiatria e protesi dentaria; reclama immediate pubbliche assicurazioni dal presidente del Consiglio e dai ministri della Pubblica Istruzione e della Sanità, perché siano tutelati i diritti della salute pubblica e la preparazione dei sanitari cui essa è affidata; invita il Parlamento ad opporsi ad ogni tentativo di eversione delle attribuzioni professionali del medico dentista».

Per mercoledì 17 è confermata l'astensione di ventiquattro ore dei lavoratori edili della Cgil, contro la posizione assunta dall'Associazione nazionale dei costruttori edili per il rinnovo, senza modifiche, del contratto collettivo. I sindacati edili della Cisl e della Uil non hanno aderito alla manifestazione.

g. f.

Ritrovata a Napoli la ragazza fuggita da un istituto di Torino

Chieri, 15 novembre.

(g.) Una ragazza di 17 anni, Loredana Ampò, i cui genitori abitano a Chieri in via San Giorgio 25, giovedì della scorsa settimana è fuggita dall'istituto «Buon Pastore» di Torino. La questura diramava fonogrammi di ricerche in ogni parte della penisola e oggi la giovane è stata rintracciata a Napoli.

Una telefonata ha avvertito i carabinieri di Chieri, i quali hanno tranquillizzato i parenti che erano vivamente preoccupati.

Loredana Ampò si trovava al «Buon Pastore» da circa un anno. Giovedì scorso riuscì a fuggire mentre si recava per una visita medica in un ambulatorio di Porta Palazzo. Per strada, nel punto in cui maggiore è il traffico, eluse la sorveglianza della suora che l'accompagnava e fece perdere le sue tracce.

Gli imputati e i testi in Corte d'Assise



In primo piano i tre testimoni accusati di falsa testimonianza. Dietro, seduti al banco, i due imputati Vito Agnello, a sinistra, e Giuseppe Abruscato (F. Giovetti)

LA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO DI NOVARA

Chiesti otto anni di carcere per i due accusati del tragico scherzo che uccise un ragazzo

L'episodio in una fonderia di Galliate - La vittima, quattordicenne, rivelò, poco prima di morire alla madre, il nome dell'operaio che lo aveva "gonfiato" Costui ha ora confessato cercando di scagionare suo cognato imputato di complicità - Oggi le arringhe dei difensori ed in serata si avrà la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 15 novembre.

Alla Corte d'Assise, per il tragico episodio del ragazzo «gonfiato», il pubblico ministero dottor Rimet ha chiesto questa sera la condanna di Giuseppe Abruscato di 32 anni e di suo cognato Vito Agnello di 33 anni, entrambi detenuti e imputati di concorso in omicidio preterintenzionale, a otto anni di reclusione.

«I fatti certi in questo processo — *ha detto il dottor Rimet* — sono il tragico epilogo di uno scherzo, la causa del decesso, il mezzo usato e la chiara individuazione dell'Abruscato quale autore del delitto». *Il Pubblico Ministero ha quindi fatto del tragico episodio, avvenuto alla fonderia Formenti di Galliate il 25 ottobre 1963, una sommaria ricostruzione.*

Quel giorno la vittima, Raffaele Anzalone, un ragazzo di quattordici anni, di origine siciliana, venne mandato dal suo datore di lavoro, un idraulico, a ritirare dei materiali alla fonderia. Qui incontrò l'Abruscato e l'Agnello, suoi conterranei, con i quali si mise a scherzare. I due sottoposero il ragazzo alla «salata», uno scherzo piuttosto pesante: gli abbassarono, cioè, i pantaloni sporcandolo poi con manciate di terra nera di fonderia. In un secondo tempo avvenne il «gonfiamento».

«Chi ne è responsabile? — *si è chiesto il Pubblico Ministero* — L'Abruscato dopo due anni di dinieghi ha fatto una parziale confessione: dice che poiché l'Anzalone gli stava soffiando contro con un cannello dell'aria compressa, prese a sua volta un cannello e glielo appoggiò sui pantaloni».

Il rappresentante della pubblica accusa ha fatto a questo punto rilevare come tale versione sia poco credibile anche in rapporto alle risultanze peritali. Sul corpo della giovane vittima venne rilevata una piccola lesione, un segno che non sarebbe stato lasciato se l'aria fosse stata «insufflata», come sostiene l'Abruscato, sopra gli abiti.

«La confessione dell'Abruscato si può definire operazione salvataggio: sapeva che per lui non c'era scampo, e si è deciso a fare qualche ammissione, tanto più che, parlando e accollandosi la responsabilità, scagionava il cognato, che invece era presente, e va senz'altro definito, avendovi preso parte attiva, un complice».

Quanto ai tre imputati, a piede libero, di falsa testimonianza, il Pubblico Ministero ha chiesto l'assolutoria per insufficienza di prove per Antonio Fonio e Giovanni Cera; la condanna a sei mesi di reclusione per Nino Miglio.

La confessione dell'Abruscato, in apertura di udienza, non è stata un colpo di scena. Già si sapeva che nei giorni scorsi, chiamato in carcere il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessio, aveva dichiarato di essersi deciso a raccontare la verità. Il magistrato aveva ascoltato lui, l'Agnello e ancora i testimoni, e aveva redatto un verbale che è ora allegato agli atti processuali.

Non appena il presidente Micalo gli ha dato la parola, l'Abruscato ha ripetuto quella confessione che questa sera il Pubblico Ministero ha definito «operazione salvataggio». «Prima non ho parlato perché mi vergognavo di ciò che avevo fatto. Fu il Miglio che lavorava accanto a me a darmi il suo cannello ad aria compressa, dicendomi! "soffialo anche tu", allorché vide l'Anzalone che mi stava soffiando addosso dell'aria compressa. Non è vero che abbassai i pantaloni del ragazzo».

L'Agnello, dal canto suo, ha ammesso di aver preso parte allo scherzo della «salata», ma di non avere neppure assistito al «gonfiamento». Sentì il ragazzo gridare, accorse e gli prestò soccorso.

Patetica la deposizione della madre della vittima, Caterina Affrunti, che si è presentata avvolta in un enorme scialle nero. «Saputo che mio figlio era all'ospedale, corsi al suo capezzale. Chi è stato? gli chiesi. E' stato l'Abruscato, mi rispose, e con lui c'era suo cognato».

Il presidente ha ammonito la teste: «La condanna di un eventuale innocente non può resuscitare suo figlio: è sicura di quanto dice?».

«Lo giuro, signor presidente».

Sentiti una decina di testi che nulla di nuovo hanno portato alla causa, è stata data lettura delle perizie. Quella medica, rilevato che furono riscontrate sulla salma del ragazzo lacerazioni intestinali, conclude che il decesso è dovuto a paralisi delle vie respiratorie, in conseguenza all'«insufflamento» di aria compressa in quantità variabile da cinque a dieci litri.

Prima del Pubblico Ministero aveva parlato il patrono di parte civile, avv. Di Tieri, che ha chiesto l'affermazione di responsabilità dell'Abruscato (la costituzione è stata fatta solo contro di lui) e conseguentemente la condanna al risarcimento dei danni.

Il processo riprenderà domattina con le arringhe defensionali. Parleranno per l'Abruscato gli avvocati Zanetta e Cassietti, per l'Agnello l'avvocato De Marchi di Torino. Per il Miglio ancora l'avv. Cassietti; per il Cera l'avvocato Allegra, per il Fonio l'avvocato Bossi.

In serata è prevista la sentenza.

p. b.



Caterina Affrunti, la madre del quattordicenne ucciso

Accusato di bancarotta l'industriale che fallì ad Asti per 250 milioni

Interrogato in carcere dopo l'arresto a Torino - Il dissesto della sua azienda (con 200 operai) avvenne nel 1958 - I difensori chiederanno la libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 15 novembre.

L'industriale Piero Saracco, ex titolare delle omonime officine meccaniche, con sede ad Asti in via Arò e arrestato ieri a Torino dove risiede, è stato interrogato oggi in carcere dal magistrato inquirente: le accuse contro di lui sono bancarotta fraudolenta e falsità nei bilanci dell'azienda.

Nel luglio 1958, dopo un lungo periodo di florida attività, la ditta del Saracco — una società a responsabilità limitata per la fabbricazione di macchine per la confezione di sacchetti in cellophan, nonché di cuscinetti a sfere — subì un improvviso crollo per mancanza di ordinazioni. Dei 170 operai occupati, 110 furono licenziati.

Dopo il ridimensionamento, l'azienda continuò per altri due anni la sua attività, con un'amministrazione controllata. Tuttavia nel 1961 veniva dichiarato il fallimento sia della società, sia del Saracco quale amministratore unico. Lo stabilimento veniva chiuso e posto in liquidazione. A quell'epoca si parlò di un passivo di 250 milioni.

In seguito alla sentenza fallimentare, il tribunale nominava perito per l'esame di tutti i bilanci dell'azienda il dottor Vitaliano De Gennaro di Torino.

In questi giorni il perito aveva presentato al giudice istruttore presso il tribunale di Asti una relazione di 100 pagine.

Il giudice, dopo l'esame della relazione, spiccava mandato di cattura nei confronti del Saracco. L'ex industriale, che attualmente è domiciliato a Torino in corso Trapani 150, veniva fermato ieri mattina nella sua abitazione.

Il Saracco ha immediatamente nominato suoi difensori gli avvocati Salza di Torino e Viale di Asti. Ieri al momento dell'arresto l'ex industriale, che è padre di due figli, era stato colto da un leggero malore. All'epoca della crisi dell'azienda aveva avuto un infarto e da allora ha subìto un paio di ricadute. Date le sue condizioni di salute, i legali con ogni probabilità chiederanno nei prossimi giorni la libertà provvisoria.

v. m.



L'industriale Piero Saracco

Anziani coniugi uccisi dal treno a Sestri Levante

Ad un passaggio a livello chiuso - Avevano 83 e 85 anni

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 15 novembre.

Due anziani coniugi, nel pomeriggio di oggi, sono stati travolti e uccisi dal treno presso la galleria delle Rocche di Sant'Anna, fra Cavi e Sestri Levante, mentre attraversavano i binari al passaggio a livello di viale Mazzini con via Antica Romana.

Si tratta di Romildo Bregante, di 85 anni, e della moglie ottantatreenne Gemma Bregante in Bregante, domiciliati a Sestri Levante in via Portobello 3. L'investimento mortale è avvenuto alle 16,06 quando, in perfetto orario, transitava il treno internazionale Ventimiglia-Roma.

In quel momento i coniugi Bregante, lasciato il viale Mazzini, malgrado il passaggio a livello avesse le sbarre abbassate, attraversavano i binari. Il macchinista del convoglio, Umberto Spagnoli, con l'aiuto Lido Bichecchi, entrambi del deposito di Livorno, scorti i due sulla linea, metteva in atto le segnalazioni acustiche della locomotiva, ma i coniugi Bregante avevano un attimo di indecisione, forse terrorizzati alla vista del convoglio, e venivano travolti e maciullati dalla locomotiva.

g. r.

Si preannuncia un inverno "serio,,

La Valle d'Aosta ammantata di neve Mareggiata a Genova, nubifragi a Napoli

Da Valtournanche a Cervinia le auto salgono soltanto con le catene - Oasi di sole tiepido nel golfo del Tigullio - Freddo intenso nel Verbano e nel Trentino - Allagamenti a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 15 novembre.

(L. v.) Sembra che l'inverno 1965-66 sia più prodigo di neve di quanto lo è stato il '64-65. Anche la notte scorsa si sono registrate in Valle d'Aosta nevicate sparse che hanno avuto come epicentro la conca del Breuil, dove ormai Cervinia ha assunto completamente il suo tradizionale aspetto invernale. Da Valtournanche in alto si sale soltanto se muniti di catene. Il Breuil è in piena attività. Funzionano già skilift e funivie. Numerosi sono gli alberghi aperti. Se facciamo eccezione per i componenti le squadre di discesisti italiani, francesi, spagnoli e tedeschi in allenamento, per il momento non sono molti gli sciatori durante la settimana, ma divengono folla la domenica. Buone le prenotazioni per il 7 dicembre, festività di S. Ambrogio, che inaugurerà ufficialmente la stagione sciistica. Per l'ultimo dell'anno poi si spera di battere ogni primato. Per quel periodo vi sarà un complesso di skilift e di funivie che permetterà un movimento orario di 6 mila persone.

A Courmayeur invece fervono ancora i preparativi per l'inizio della stagione sciistica, che si avrà sempre per S. Ambrogio.

La notte scorsa è nevicato anche a Cogne e La Thuile. Consigliabili ormai le «antineve» per raggiungere le due località, che come ogni anno avranno la loro clientela affezionata.

Genova, 15 novembre.

(l. d.) Una mareggiata è in corso da stamani lungo le coste della Liguria che non è rimasta immune dall'ondata di freddo di questo precoce inverno. Secondo informazioni attinte all'ufficio marittimo del Consorzio del porto, il mare ha raggiunto in mattinata «forza quattro»; le condizioni sono poi migliorate leggermente nel pomeriggio. Le ondate si infrangono tuttavia con violenza sulle scogliere del litorale. A Nervi qualche spruzzo arriva anche sulla passeggiata a mare.

Rapallo, 15 novembre.

(b.) Il sopraggiungere del primo freddo nelle regioni del Nord non trova riscontro sull'arco del Tigullio, dove uno splendido sole ha fatto registrare oggi temperature primaverili. L'aria piacevolmente tiepida e le acque calme del golfo hanno richiamato sul lungomare gran numero di persone.

Napoli, 15 novembre.

(a. b.) L'ondata di maltempo che perdura sul Meridione da una settimana ha registrato nelle ultime ore un netto peggioramento: grandine, pioggia e freddo vento imperversano con notevole violenza su tutto il litorale tirrenico. Anche le condizioni del mare sono avverse ed alti marosi sospinti da forti raffiche di tramontana rovesciano continuamente enormi masse d'acqua sulle strade costiere, asportando i parapetti ed i massi frangiflutti.

A Napoli pioggia e grandine sono cadute a brevi intervalli di tempo da domenica sera, dopo un fuggevole ritorno del sole per poche ore. Crolli ed allagamenti sono stati registrati un po' dovunque. Maggiori sono i danni nei centri della provincia. L'abbondante acqua caduta durante la notte ha provocato allagamenti e voragini nelle strade periferiche. I vigili del fuoco sono stati impegnati in una cinquantina di verifiche a stabili pericolanti nella zona di Fuorigrotta, Agnano, corso Europa, in via S. Lucia, rione Cariati, Capodimonte, Poggioreale. Una ventina di famiglie sono state costrette a sloggiare dai rispettivi alloggi, ove erano avvenuti crolli di solai per infiltrazioni di acqua piovana.

Verbania, 15 novembre.

(a. c.) Il freddo, dopo le bufere di vento e di neve che avevano investito le valli e le alture del Verbano particolarmente sabato notte, si fa ora sentire anche in collina e negli stessi centri rivieraschi. Stamane a Stresa, Cannobio e Luino il termometro ha segnato due gradi sotto zero, minime di —5° nelle valli Vigezzo, Cannobina e Strona, —7° in Val Grande e punte fino a —11° nelle valli Antigorio e Bedretto con formazione di ghiaccio sulle strade; massima della giornata a Pallanza con + 9°.

Trento, 15 novembre.

(a. n.) Dopo le nevicate di ieri la temperatura si è oggi ulteriormente abbassata con minime al di sotto dello zero nelle valli. Al Passo di Rolle sono stati registrati stamane 11 gradi sotto zero e sulla Paganella 9 gradi sotto zero.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Foschia e banchi di nebbia in Val Padana. Possibilità di nevicate isolate sulle Alpi centro-orientali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sulle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna annuvolamenti con isolati temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con pioggo e temporali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	6	Pescara	3	15
Bolzano	5	8	L'Aquila	5	8
Trento	2	7	Roma	5	18
Verona	2	9	Campob.	5	10
Trieste	3	7	Bari	10	19
Venezia	1	10	Napoli	7	17
Milano	3	10	Potenza	5	7
Genova	5	13	Catanzaro	11	16
Bologna	3	8	Reggio C.	13	20
Firenze	7	14	Messina	12	19
Pisa	8	14	Palermo	13	18
Ancona	8	11	Catania	10	20
Perugia	5	11	Cagliari	10	17

Scoperto il guasto che causò il «lungo oscuramento» nel Nord degli Stati Uniti

Washington, 15 novembre.

Dopo una settimana di indagini sulla causa misteriosa della mancanza di corrente negli Stati del nord-est, che paralizzò fra le altre la città di New York per dieci ore, funzionari americani e canadesi hanno attribuito il guasto alla rottura di un *relai* all'impianto numero due della centrale di Sir Adam Beck di Queenston nell'Ontario. Il *relai* fa parte del sistema idroelettrico del fiume Niagara.

Il presidente della commissione idroelettrica dell'Ontario, Ross Strike, ha dichiarato questa sera a Toronto in una conferenza-stampa che il carico ricevuto dalla centrale era in totale di un milione e 600.000 chilowatt su sei linee. Il guasto del *relai* ha fatto cadere tutti gli altri *relai*. Il carico di un milione e 600.000 chilowatt è stato quindi scaricato sul sistema di distribuzione americano, causando un rapidissimo aumento della frequenza. Ciò ha fatto interrompere tutti i circuiti di distribuzione negli Stati del nord-est.

Riprendendo a Washington le dichiarazioni di Strike, il presidente della commissione federale per l'energia elettrica, Swidler, ha preparato un rapporto che è già stato inviato alla Casa Bianca, al ministro della Difesa McNamara e al direttore dell'ufficio della pianificazione nelle emergenze Ellington. *(Ass. Press)*

Mezza Londra al buio per mancanza di corrente

Londra, 15 novembre.

Un'interruzione di corrente ha piombato nel buio, nel tardo pomeriggio, interi quartieri di Londra, tra i quali la City e il West End. Nelle banche, uffici e negozi, si è stati costretti a fare ricorso a candele e lampade a petrolio.

Il freddo glaciale che ha colpito l'Inghilterra negli ultimi due giorni ha fatto aumentare a tal punto il consumo di corrente che la Direzione generale per l'energia elettrica si è vista costretta a diminuire o ad interrompere l'erogazione della corrente nelle ore di punta in certi settori. *(Ansa)*

La morte di Allen Du Mont «padre» della tv americana

New York, 15 novembre.

Allen Du Mont, pioniere americano della televisione e specialista di elettronica, è morto oggi a New York dopo una breve malattia.

Parecchi negli Stati Uniti considerano Allen Du Mont come il «padre della televisione» americana a motivo delle sue scoperte; fu lui che mise in vendita i primi apparecchi interamente elettronici per la ricezione delle immagini televisive e creò la rete televisiva recante il suo nome che trasmise il primo telegramma commerciale americano.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI E MOBILI DEL FALLIMENTO ZORGNO GIUSEPPE titolare delle Officine Metallurgiche Zorgno O.M.Z. Cascine Vica

Si rende noto che il giorno 30 novembre 1965 ore 11,30 avanti il G. D. dott. Graziano Bianciotti, si procederà a vendita con incanto degli immobili siti in Cascine Vica e Traves, di proprietà di Zorgno Giuseppe:

1° lotto - terreno di circa 10.000 mq. in Cascine Vica, via IV Novembre 82, con entrostanti due capannoni industriali uno di m. 18×12 h. 9,60 e l'altro di m. 48,20×30,50 h. 12, una palazzina ad uso ufficio ed abitazione con ascensore e caldaia, una palazzina ad uso abitazione custode ed un basso fabbricato per locali servizio e cabina elettrica.

Una cabina di trasformazione, un serbatoio nafta, un peso bilico, un carroponte e tutti i mobili, arredamento ed oggetti dell'abitazione.

2° lotto - terreno in Traves, Fraz. Losiana, di circa mq. 900 con soprastante villetta. Mobili, arredamento ed oggetti vari della palazzina.

Prezzo base 1° lotto - Lire 117.000.000 parte immobiliare e L. 7.200.000 parte mobiliare; aumento minimo lire 100.000; cauzione e deposito spese lire 27.324.000.

Prezzo base 2° lotto - Lire 7.500.000 per parte immobiliare e L. 550.000 per parte mobiliare; aumento minimo L. 10 mila; cauzione e deposito spese L. 1.771.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore dott. Cesare Prat, Torino, corso Re Umberto 33.

Il Cancelliere
Dr. VERCELLI

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale Penale di Alessandria ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale

CONTRO

Biondo Saverio, nato il 28-10-1938 a Santa Ninfa e residente in Alessandria, via Borgoglio n. 22

IMPUTATO

del delitto di cui all'art. 498-1 cpv. C. P. per essersi, in Alessandria, il 5-4-1963, nel qualificarsi a Bidoggia Carolina, arrogato la qualità di Funzionario della Questura.

OMISSIS

Condanna Biondo Saverio alla pena di L. 40.000 di multa per il reato di usurpazione di titoli. Ordina la pubblicazione del capo di sentenza relativa al reato di usurpazione di titoli sul giornale «La Stampa» di Torino.

Li 10 gennaio 1964.

f.to **BUZIO - FIORI - CANORIA**
Il Cancelliere: f.to **CHIESA**

Per estratto conforme il 8 novembre 1965.

Il Cancelliere: **RICCI**

ULTIME NOTIZIE

Crolla la politica europea del gen. De Gaulle

Bonn e Parigi verso la rottura?

Le indiscrezioni tedesche su un «patto segreto» tra Germania e Inghilterra hanno suscitato in Francia profonda irritazione - Le smentite di Bonn (si dice a Parigi) non convincono; più persuasive appaiono le visite di Erhard a Washington e di Schroeder a Londra - *Le Monde* scrive: «Il trattato germano-americano e quello germano-britannico, anche se non scritti, funzionano molto meglio del patto franco-tedesco»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 novembre.

Kai-Uwe von Hase, ministro della Difesa di Bonn, è stato ricevuto a Parigi dal ministro della Difesa francese, Pierre Messmer, ma la notizia dell'incontro viene pubblicata in quattro o cinque righe in fondo di colonna dai giornali, che si limitano a situarla «*nella cornice degli incontri regolari previsti dal trattato di cooperazione franco-tedesco*». Sono tramontati i tempi in cui questi incontri bilaterali suscitavano l'euforia della stampa ufficiosa: dopo la freddezza delle conversazioni che il ministro degli Esteri tedesco Schroeder ha avuto la settimana scorsa con Couve de Murville, non si può fare a meno di considerare con molto pessimismo lo sviluppo delle relazioni fra i due paesi.

Schroeder era venuto a Parigi disposto a qualunque concessione pur di ristabilire i buoni rapporti con la Francia, ma ha trovato davanti a sé un muro di ghiaccio. Che cosa era accaduto?

Un fatto estremamente grave: una indiscrezione della diplomazia tedesca aveva informato il Quai d'Orsay che Bonn ha concluso un «trattato segreto» con Londra. Tenuto conto che qualche cosa di analogo lega la Repubblica federale con Washington, ciò equivale al crollo di tutta la politica europea del generale De Gaulle e all'effettivo isolamento della Francia.

Le Monde dà notizia stasera dell'avvenimento in questi termini: «*Il trattato franco-tedesco è doppiato accuratamente da un trattato germano-americano e da un trattato germano-britannico non scritti, ma altrettanto scrupolosamente rispettati che quello dell'Eliseo. Il ritmo delle consultazioni è copiato su quello che prevede il trattato franco-tedesco, ma il loro contenuto differisce sensibilmente. Mentre il trattato del 1963 assegnava alle consultazioni fra Bonn e Parigi il raggiungimento di una linea comune, siamo più lontani che mai da questo risultato. Le consultazioni germano-americane e germano-britanniche funzionano apparentemente molto meglio*».

I giornali parigini pubblicano con grande rilievo i retroscena dell'indiscrezione, mentre il governo francese non conferma né smentisce di avere ricevuto l'informazione prima dell'arrivo del ministro Schroeder a Parigi, ma l'annuncio che il ministero degli Esteri di Bonn ha accettato le dimissioni del giovane diplomatico che è al centro della grave vicenda prova la realtà dei fatti.

Si tratta di un consigliere di legazione, il conte Hans Huyn, accusato di avere comunicato non soltanto l'esistenza del trattato segreto con Londra, ma anche molte altre informazioni riservate all'ala estremista del partito cristiano-democratico bavarese e al suo capo, Franz Joseph Strauss, esponente di quello che in Germania viene chiamato il partito gollista. L'indiscrezione provocò violenti contrasti in seno alla maggioranza governativa di Bonn, finché tutti coloro che ne erano venuti a conoscenza furono invitati a dichiarare per iscritto di non averne rivelato il contenuto a nessuno.

Firmarono tutti la dichiarazione meno il conte Huyn, che rifiutò di farlo e si dimise dalla carriera diplomatica. Egli è diventato poi consigliere personale di Strauss.

Le deboli smentite di Bonn non vengono prese in considerazione a Parigi, dove si mette in rilievo che «*Schroeder sta per prendere il cammino di Londra e il cancelliere Erhard andrà a incontrare il presidente Johnson a Washington al principio di dicembre*». Le due visite sembrano infatti la più palese conferma dell'esistenza dei due trattati.

In questa atmosfera di sospetti che aggrava la crisi del Mercato Comune e dell'Alleanza Atlantica, si è riunita oggi a Parigi la sessione autunnale dell'assemblea dell'Ueo (Unione dell'Europa Occidentale), ossia dell'associazione che riunisce i Sei del Mercato Comune (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) e la Gran Bretagna. L'assemblea, già poco operante nel passato, avrà un peso ancora minore questa volta: proseguirà comunque le sue riunioni fino a giovedì.

Si può però rilevare che il *leader* socialdemocratico tedesco Carlo Schmid, presidente di turno, nel discorso di apertura che ha pronunciato stamane sembra avere indicato l'opportunità di riprendere i progressi comunitari anche se la sedia della Francia dovesse rimanere vuota a Bruxelles. «*Sarebbe pericoloso* — ha affermato infatti — *attardarsi nel vicolo cieco in cui ci troviamo, perché la costruzione dell'Europa non può aspettare. I problemi che si presentano, tanto nel campo tecnico quanto nel campo politico, esigono soluzioni immediate*». La stessa esigenza è stata avanzata anche dai delegati di altre nazioni.

Sandro Volta

Debole smentita a Bonn

il governo nega il «patto segreto», ma ammette di avere cercato di intensificare i rapporti con la Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 novembre.

Il governo federale non ha concluso né ha mai avuto intenzione di firmare un «patto di consultazione», segreto o ufficiale, con quello inglese: lo ha precisato oggi a Bonn il segretario di Stato all'informazione von Hase, smentendo le notizie diffuse nei giorni scorsi da alcuni giornali in rapporto alle dimissioni di un giovane funzionario, il conte Hans von Huyn, del ministero degli Esteri. Von Huyn, 35 anni, addetto all'ufficio «relazioni con la Francia» del ministero degli Esteri, si dimise alla fine di ottobre quando seppe che si voleva aprire contro di lui una inchiesta disciplinare. Era accusato di aver rivelato segreti di ufficio, falsandone il contenuto.

Von Hase ha ammesso che il governo federale ha cercato, su suggerimento di Londra, di migliorare e intensificare le consultazioni tra Gran Bretagna e Germania, così come era stato deciso in marzo, dopo la visita del *premier* inglese Wilson a Bonn e in maggio dopo il trionfale viaggio della regina Elisabetta in Germania. L'iniziativa era nota ed era pienamente appoggiata dal cancelliere Erhard. Von Hase ha detto scherzando: «*Essa data dai giorni della fondazione di Roma*». Non si può in alcun modo parlare di avvicinamento segreto, di svolta politica tedesca o di accordo di consultazione, sull'esempio di quello franco-tedesco.

Von Huyn, convinto gollista, avrebbe fatto il doppio gioco al ministero degli Interni. Si sarebbe opposto non apertamente, ma mediante fughe di notizie, alla politica del governo. Il 21 ottobre, dopo una riunione durante la quale era stato comunicato ai funzionari del ministero che le consultazioni con Londra sarebbero state attivate, von Huyn riferì al conte von Guttemberg, membro della Commissione esteri del Parlamento (e fedele straussiano) che era da attendersi un avvicinamento con Londra.

Quando un alto funzionario è andato a casa sua per annunciargli che un'inchiesta disciplinare sarebbe stata aperta contro di lui, von Huyn gli ha presentato una lettera di dimissioni che aveva già pronta. Ai giornalisti ha poi detto: «*Anche mio padre si dimise dal ministero degli Esteri, esattamente nelle stesse circostanze. Era il 1933, Hitler era appena al potere*».

t. s.

Dichiarata illegale negli S. U. la legge contro i comunisti

Sentenza della Corte Suprema: la norma è anticostituzionale

(Nostro servizio particolare)
Washington, 15 novembre.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato incostituzionale la legge che obbliga i membri del partito comunista a registrarsi presso il governo, negli elenchi riservati alle persone che «rappresentano gli interessi di un paese straniero». La norma era contenuta nella legge del 1950 per il controllo delle attività sovversive. La decisione della Corte Suprema, presa con 8 voti a favore e nessuno contrario, è stata annunciata dal giudice William Brennan.

Nella sua sentenza, la Corte afferma che l'obbligo della registrazione è in contrasto con la norma costituzionale che stabilisce che nessuno può essere costretto a fornire prove contro se stesso di fronte ad un tribunale penale.

(A. P.)

Rapinarono un commerciante che li ospitò nella sua auto

Due giovani residenti a Rivoli - Rinviato il processo in Assise ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 15 novembre.

(r. a.) Si sono aperti stamane ad Ivrea i lavori della sessione autunnale della Corte di Assise che vede iscritti a ruolo cinque processi.

Il primo riguardava Giovanni Bolognesi di 22 anni e Giorgio Bonafè di 23 anni, entrambi residenti a Rivoli, accusati di rapina aggravata, furti e detenzione abusiva d'arma. Il dibattito però non è stato neppur iniziato.

Il presidente dott. Guglielmi (giudice a *latere* Franco, p.m. Pulcino) ha accolto la richiesta di rinvio avanzata dall'avv. De Marchi, difensore del Bonafè, impegnato in questi giorni a Novara in un altro importante processo, ed ha aggiornato il dibattimento al 22 o 23 novembre.

Il Bolognesi e il Bonafè sono accusati di aver rapinato il commerciante Attilio Actis Grosso di Caluso, il quale li aveva ospitati sulla sua auto per accompagnarli all'ospedale dopo averli raccolti feriti tra i rottami di una vettura uscita di strada, in prossimità della pericolosa curva di Mercenasco.

Il Bolognesi ed il Bonafè dopo appena un centinaio di metri costrinsero l'Actis Grosso, puntandogli un lungo coltello al fianco, a scendere dall'automobile, quindi si allontanarono. I due vennero successivamente arrestati dalla polizia di Como e riconosciuti colpevoli, fra l'altro, anche del furto di sette auto, una delle quali quella con cui erano usciti di strada a Mercenasco.

Alcuni loro familiari — Norma Bonafè di 23 anni, Terzo e Mario Simioli di 20 e 25 anni e Walter Garbino d'anni 24 — sono stati rinviati a giudizio per ricettazione. Stamane dinanzi ai giudici non si è presentato il Bolognesi che, ottenuta la libertà provvisoria, è scomparso senza lasciare tracce.

I lavori della Corte d'Assise riprenderanno mercoledì 17 con il processo a carico di Angelo Caldinelli e Rocco Palermo, rispettivamente di 17 e 18 anni, accusati di tentato omicidio per aver ridotto in fin di vita, con una spranga di ferro, l'operaio Bernardo Bovo di 33 anni di Borgofranco.

Aggravata Elisabetta del Belgio

Baldovino interrompe il viaggio in Brasile

Il sovrano è atteso per oggi - Giunti anche l'ex re Leopoldo dalla Amazzonia e Paola e Alberto di Liegi dal Perù - Le condizioni della vecchia regina (colpita dieci giorni fa da infarto) sono allarmanti

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 novembre.

Re Baldovino e la regina Fabiola hanno interrotto, oggi, il viaggio nell'America Latina, per accorrere al capezzale della regina Elisabetta improvvisamente aggravatasi. Un portavoce ufficiale della Corte ha annunciato stasera che i sovrani sono partiti alle 17, ora europea, da San Paolo del Brasile a bordo di un aereo speciale e che saranno domattina a Bruxelles. Poche ore prima, un comunicato medico, pubblicato dal Gran Maestro di Palazzo, aveva reso noto che le condizioni di salute della sovrana, colpita qualche giorno fa da un attacco cardiaco, andavano peggiorando e che i sanitari erano preoccupati per il decorso della malattia. Anche l'ex re Leopoldo, figlio primogenito di Elisabetta e padre di Baldovino, ha interrotto la sua permanenza in Amazzonia, dove guidava una spedizione scientifica, per rientrare d'urgenza a Bruxelles: è giunto stasera nella capitale belga.

Il bollettino medico sulle condizioni di Elisabetta dice: «*I medici sono preoccupati per le difficoltà che incontra il sistema circolatorio della regina a ritrovare un equilibrio soddisfacente. Le fluttuazioni molto accentuate nell'andamento della malattia fanno sorgere una certa inquietudine*».

Il principe Alberto e la principessa Paola di Liegi sono rientrati stamane dal Perù, dopo un lungo viaggio piuttosto movimentato (a Miami hanno perso la coincidenza per New York, a New York hanno perso l'aereo di linea per il Belgio). Il loro apparecchio è atterrato verso le 10 a Bruxelles e subito i principi si sono recati alla cattedrale di Santa Gudula per assistere a un *Te Deum* celebrato dal card. Suenens in occasione della festa della dinastia belga, che ricorre appunto oggi. Quindi, senza neppur passare dalla loro abitazione, Paola e Alberto sono accorsi al capezzale della nonna.

La figlia di Elisabetta, l'ex regina d'Italia Maria José, è l'unica persona della famiglia reale ad essere accanto alla madre fin dal primo attacco del male. A Stuyvenberg si trova pure la sorella di Baldovino e Alberto, la granduchessa Giuseppina Carlotta del Lussemburgo.

Elisabetta del Belgio, vedova di Alberto I, ha 89 anni: semiparalizzata da qualche tempo, è stata colta da un infarto nel pomeriggio del 6 novembre.

s. d.



Elisabetta, regina madre del Belgio. Ha 89 anni

Vinte dai socialisti svizzeri le «amministrative» del Vaud

Progresso dei comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 15 novembre.

(l. f.) Negli ambienti politici svizzeri non si fa mistero di una certa preoccupazione per l'esito delle elezioni amministrative di ieri nel Cantone del Vaud. Come già nelle recenti votazioni per il rinnovo del Parlamento cantonale di Ginevra, anche a Losanna i comunisti sono riusciti a migliorare le proprie posizioni a scapito dei partiti di centro. Nel nuovo Consiglio comunale di Losanna il Partito del Lavoro (ossia i comunisti) disporrà d'ora in poi di 20 seggi (finora ne aveva 14), mentre i socialisti passano da 26 a 29.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 novembre 1965

NATI — Rinaldi Roberto; De Secondi Danilo; Franco Roberto; Sina Giovanni; Bramato Claudio; Brescia Anna; Ajmone Federico; Castaldi Bianca.

MORTI — Vernetti Prot Giovanni, mesi 3, nato a Venaria, abitante in via P. Cossa 263; Malda Giuseppe, a. 77, Serradifalco, pensionato, v. Piave 9; Santagostino Teresa ved. Zampa, a. 77, S. Germano Verc., pensionata, v. Consila 15; Mezzacappa Carmina, a. 72, Monacilione, contadino, c. Francia 180; Gianella Bruna, a. 48, Corezzola, casalinga, v. S. Marino 89; Sacco Donato, a. 80, Mango, via Oristano 9; Viassone Giovanni, a. 65, Borgaro Tor.se, pensionato, str. Alberoni 47; Marchese Tommaso, a. 62, Palermo, pensionato, v. Guido Reni 215; Sarti Settimo, a. 46, Capannoli, mercante, v. Bellòre 42; Bertola Marco, a. 70, Clavesana, pensionato, c. Ciriè 28; Sbrighi Delfina in Tumidei, a. 74, Tarni, pensionata, v. Gaetano Mosca 6; Begliatti Defendente, a. 55, Biella, impiegato, v. P. Belli 62; Bovetti Rosmilla in Monti, a. 55, Mondovì, casalinga, c. Orbassano 87.

Deceduti in ospedale: Badariotti Teresa ved. Valle, a. 78, Bricherasio, pensionata; Salinas Giuseppina, a. 16, Busacchi, studentessa; Parisio Maria, a. 66, Biandiamont (Stati Uniti); Rossi Giacomo, a. 54, Alessandria, impiegato; Pucci Lamberto, a. 39, Castel del Piano, rappresentante; Vitale Salvatore, a. 74, Palermo, pensionato; Salza Maria Teresa, a. 55, Torino, operaia; Valisena Ezia in Trombini, a. 28, Torino, casalinga; Bellini Giovanni, a. 77, Ferrara, pensionato; Rossi Giuseppe, a. 69, Lent Dakota (U.S.A.), pensionato; Berghi Teresa, a. 78, Venezia, casalinga.

Nati 8 - Morti 24

14 novembre 1965

NATI — Prevera Giuliana; Minal Luigi; Benedetto Mauro; Avatanea Franco; Garbolotto Angela; Della Brana Massimo; Lorenzini Piperno Paolo; Giannotti Edoardo; Qureshi Aneez; Sinistro Giovanna; Falzetti Patrizia; Merlino Maria; Cometto Ferdinando; Leogrande Giovanna; D'Ambrosio Marcello; Ravera Mauro; Giraud Elena; Fornare Lucia.

MORTI — Rossi Oachi, anni 66, nato a Migliarino, pensionato, abitante in via Somalia 38; Gamba Giovanni, a. 71, Sordevolo, pensionato, v. Marco Polo 7; Frattini Secondo, a. 77, Furli, pensionato, v. Paravia 9; Xamiri Zemira, a. 87, Verona, religiosa, c. Einaudi 4; Pennone Carlo, a. 72, Canelli, commerciante, v. Caserta 6; Massucco Albina ved. Cavalieri, a. 64, Tribano, pensionata, v. Venaria 19; Rosso Maria ved. Penna, a. 73, S. Damiano, casalinga, v. Sapri 16; Visca Clotilde ved. Carrera, a. 62, Torino, casalinga, v. Bricherasio 7; Amadeo Valentino, mesi 6, Torino, v. Forlì 138; Cali Lucia, mesi 3, Torino, v. Lanzo 49.

Deceduti in ospedale: Fennello Rosa in Benedetto, a. 68, Torino, casalinga; Rabà Pietro, a. 56, Moncalieri, operaio; Gaviglio Silvio, a. 64, Castelrocchero, pensionato; Franceschini Agostino, a. 72, Piacenza, pensionato; Guglielminotti Giuseppe, a. 83, Moncalieri, pensionato; Rendinella Giuseppe, a. 58, Foggia, tornitore; Canale Davide, a. 67, Priocca, pensionato; Chiaventone Giovanni, a. 70, Forno Canavese, pensionato; Vincenzi Ruggero, a. 56, S. Pietro di Morubio, pensionato; Radaelli Rosa, a. 75, Masate, religiosa; Bersano Erminio, a. 55, Porcellengo, operaio; Meglia Giuseppina in Rosso, a. 59, Camagna Monf., pensionata; Garassino Secondo, a. 53, S. Damiano Asti, fonditore; Destefanis Natalina ved. Bonvicino, a. 80, Torino; Rey Giampiero, giorni 8, Torino; Sartore Claudio, giorni 28, Torino.

Nati 18 - Morti 26

ULTIME DI CRONACA

Una madre è morente per pratiche illecite

Ieri alle 16 un'ambulanza ha portato dall'ospedale di Venaria alla Clinica ginecologica delle Molinette la trentasettenne Filomena Arasie. I medici temono che non sopravviva: era in preda a grave emorragia per pratiche illecite, complicata da setticemia. La donna ha dichiarato che venerdì mattina era venuta a Torino da Venaria — dove abita nelle «casermette» di via Marchese con il marito Vincenzo Mangano, 41 anni, muratore, e quattro figli tra i 18 e i 3 anni e mezzo — per affidarsi ad una sedicente ostetrica. Non voleva condurre a termine un'altra maternità, la «praticona» le aveva applicato una sonda.

Due giorni dopo era stata colta da violenti dolori e febbre altissima. Il marito — che afferma di essere all'oscuro della faccenda — l'ha accompagnata all'ospedale di Venaria, dove i sanitari le hanno prestato le cure più urgenti trasferendola poi alla Clinica specializzata di via Ventimiglia, nella nostra città. I carabinieri della Procura hanno aperto un'inchiesta per smascherare la responsabile del criminoso intervento, che la Arasie non ha voluto indicare. La famiglia è immigrata 13 anni addietro da Corato di Bari, nelle stesse «casermette» abitano due figli che il Mangano aveva avuto dalla prima moglie, sorella di Filomena.

— All'ospedale Mauriziano è morta ieri mattina la sessantenne Pierina Regge in Vietti, via Scarlatti 54. Venerdì scorso mentre a piedi attraversava il corso Re Umberto all'altezza dello stabile 52, era stata investita dall'auto guidata dal dott. Gennaro Rossi, 29 anni, residente a Bra. Nell'incidente la donna aveva riportato la frattura della base cranica.

— Lo scolaro Aldo Venturi, 7 anni, via Campiglia 23, è stato investito da una macchina mentre attraversava via Coppino all'altezza dello stabile 103. L'automobilista Guido Sacco, via Venaria 102, lo ha portato all'Astanteria Martini dove è stato medicato e poi trasferito all'ospedale infantile. Guarirà in 20 giorni per contusioni addominali.

Giovane funzionario muore per un'emorragia cerebrale

E' morto improvvisamente l'ing. Antonio Guida, 31 anni, via Colombo 26, funzionario del reparto Esperienze autoveicoli della Fiat Mirafiori. Da qualche giorno era indisposto ed era rimasto assente dal lavoro, avrebbe dovuto riprendere servizio ieri. Ma, domenica, il malessere, che non aveva causato particolari apprensioni, si è repentinamente aggravato e l'ing. Guida è stato stroncato da una emorragia cerebrale. Lascia la moglie, Biancamaria Cugnasco, e due figli, Mario di 3 anni e mezzo e Cristina di 11 mesi.

Drammatico inseguimento dell'evaso da una clinica

Protagonista di una mancata evasione e di un drammatico inseguimento è stato ieri mattina l'elettricista Gaetano Emanuello, 30 anni, via Rossi 9, in carcere sotto l'accusa di rapina. Ieri doveva comparire a giudizio in pretura per una rissa in un caffè di Porta Nuova ed era stato prelevato alle 8 dalle «Nuove» con altri 10 detenuti. Arrivato in via Bellezia sul cellulare, al momento di scendere si è divincolato con uno strattone dal carabiniere che era accanto al predellino, malgrado fosse impacciato dalle manette, è riuscito a distanziare con uno scatto i militi che lo inseguivano e ha raggiunto via Milano. Sperava di mescolarsi ai passanti, di arrivare a Porta Palazzo e di sparire nella confusione del mercato. Ma i carabinieri hanno richiamato l'attenzione dei passanti e il meccanico Giovanni Uragano, 48 anni, via Oropa 51, ha sbarrato la strada al fuggiasco.

L'Emanuello ha fatto un ultimo disperato tentativo: si è lanciato contro l'Uragano, con i «ferri di sicurezza» lo ha colpito al viso, e allo stomaco con tale violenza da farlo cadere sanguinante al suolo. A questo punto i carabinieri gli sono piombati addosso e lo hanno immobilizzato.

Il meccanico è stato giudicato guaribile in 8 giorni dai medici del Maria Vittoria. Il mancato evaso è stato riportato in pretura esausto e ansimante.

Giovane che veste da donna soggetto a vigilanza speciale

Ma lui sostiene che cambierà sesso con un'operazione

Eusebio Massarenti, di 24 anni, da Codigoro, residente nella nostra città, è stato ritenuto dalla seconda sezione del Tribunale (pres. Aiello) «pericoloso per l'ordine morale e sociale». E' un giovane che ha l'abitudine di vestirsi da donna, di farsi chiamare «Betty» e di frequentare persone di scarsa moralità. Nel marzo del '61 il tribunale lo aveva sottoposto a vigilanza speciale per due anni, ma senza alcun esito; infatti, scaduti i due anni, era stato sorpreso di notte al Valentino per cui era stato condannato a 40 giorni.

Il processo di ieri si è svolto perché il Massarenti era stato trovato di nuovo in abiti femminili. Il giovane non era in aula, in quanto irreperibile. I giudici nella sentenza gli hanno intimato di cercarsi un lavoro onesto, di rientrare in casa dalle 21 alle 7.

Contro il decreto ha presentato ricorso l'avvocato difensore Bianca Guidetti Serra che, tra l'altro, chiede una perizia per il suo difeso. Il giovane, a detta di un medico, avrebbe caratteri femminili e sarebbe già in contatto con un chirurgo di Lugiana che dovrebbe trasformarlo definitivamente.

Improvvisamente è mancato il
Dott. Ing. Antonio Guida
Angosciati lo piangono: la moglie Biancamaria Cugnasco coi figli Mario e Cristina; la Mamma; le sorelle Carla col marito Beppe Martoglio e Malù; Lello col marito Franco Allecà e Patrizia; i suoceri Marialuisa e Cesare Cugnasco coi figli e famiglie; gli zii Margherita ed Attilio Guida; Parenti ed amici; l'affezionata Lina Delbosco. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da via Cristoforo Colombo 26. Si prega di non inviare fiori, ma offerte alla Conferenza San Vincenzo della Parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 16 novembre 1965.

Prendono parte al lutto del Dr. Cesare Cugnasco:
Enrico Marone Cinzano
Alberto Marone Cinzano
Piero Gora
Piero Beonato
Vittorio Marone
Luigi Accardini
Carlo Balbo di Vinadio
Simeone Barbero
Pietro Belvigliori
Michele Cavaglià
Nico Edel
Giancarlo Facchini
Sandro Grandinetti
Giorgio Haeriell
Michelangelo Lagattolla
Franco Lanfranchi
Carlo Magnani
Armando Misul
Luigi Nicolini
Lucio Parrinello
Camillo Patruno
Alessandro Peverero
Guido Salvi
Vincenzo Zuntini.

La F I A T Dipartimento Esperienze Autoveicoli - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con sincero dolore al lutto per la immatura dipartita dell'
Ing. Antonio Guida
E si associano fraternamente tutti gli Amici e i Colleghi.
— Torino, 16 novembre 1965.

Partecipano al dolore di Carla e Beppe Martoglio gli amici:
Titti e Pepy Aymasso
Marcello e Mariateresa Fulco
Carla e Carlo Masotti

Partecipano commossi:
Carlo Adriana Altara
Aura Lulli Artom
Anna Capellino
Renato Sandra Delso.

Mamma, Agatina Mondini partecipano al cordoglio degli amici Cugnasco.

L'ing. Giorgio Minucciani, l'ing. Franco Prati, l'ing. Franco Sartorio con le rispettive consorti e l'ing. Gian Luigi Ardeleo, costernati per la repentina, immatura perdita del carissimo amico Toto, partecipano vivamente al dolore delle famiglie Guida e Cugnasco.

Pia e Gino Messori Roncaglia e Marilli Anauschi Biffignandi prendono parte con animo commosso all'immenso dolore delle famiglie Cugnasco e Guida.

Mario Ottella Martoglio, Jean Morita Mecatti, Eugenio Cigna, profondamente addolorati, si uniscono a Carla ed a tutta la famiglia Guida nel pianto del caro TOTO.

Il dr. Umberto Ferri prende vivissima parte al dolore della famiglia Guida.

La ditta Setmani partecipa al dolore della famiglia Guida per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Antonio Guida
— Milano, 16 novembre 1965.

Con profonda tristezza la zia Nella Sorio e i cugini Giuliana e Hilda Fubini si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Antonio Guida
— Torino, 16 novembre 1965.

Condomini, Inquilini, Amministratore del Condominio di via Cristoforo Colombo 26 prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Guida e Cugnasco per la dipartita dell'
Ing. Antonio Guida
— Torino, 14 novembre 1965.

Carlo ed Angelo Turco con Marili ed Andrea partecipano al dolore di Bianca Maria e famigliari.

Costernati per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico
Dott. Ing. Antonio Guida
prendono parte al dolore della famiglia:
Bruno Ajmassi
Gian Luigi Ardeleo
Alessandro Bonicelli
Franco Calciati
Mario Chiandussi
Giorgio Coda
Aldo Coen
Pier Giorgio Cerati
Saverio Crescimone
Luigi Eula
Ruggero Ferrero
Antonio Filbetti
Franco Gnavi
Pierfranco Macario
Elio Merlino
Antonio Ogliotti
Federigo Peruzzi
Giuseppe Ricci
Armando Rossaisi
Paolo Rucci
Carlo Scarafiotti
Alessandro Teltamanzi.
— Torino, 15 novembre 1965.

Vittorio e Luciana Capetti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Ing. Antonio Guida
— Torino, 15 novembre 1965.

I cugini Giovanni, Olga, Aldo e Anita Bruno partecipano al dolore della famiglia Guida.

Mario Curà, Piero Gabriella Taverna partecipano al dolore di Biki per l'immatura scomparsa del caro TOTO.

Mondo X partecipa al dolore di Alberto per la scomparsa del cognato
Ing. Antonio Guida
— Torino, 15 novembre 1965.

Cristianamente è mancata
Angela Ceremia ved. Sandalo
Ne danno il doloroso annuncio i figli Clara col marito dott. D'Amico e la figlia Daniela; Ovidio con la moglie Rina e il figlio Roberto, i nipoti Bruno, Michelina, Gabriella. I funerali martedì 16 ore 10,30 partendo dal Convalescenziario della Crocetta.
— Torino, 15 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Corgellino
Addolorati lo annunciano: la moglie Elisabetta Delmastro, i figli Natalina, Federico con la moglie Mirella Peruzzo, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 10. Non fiori, ma opere di bene.
— Porte di Pinerolo, 15-11-1965.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Verolengo partecipano al dolore che ha colpito l'Assessore Pasquale Torasso per la morte del padre
Carlo Torasso
— Verolengo, 15 novembre 1965.

Cristianamente è mancato il
Comm. Ugo Negro
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Principe ed i famigliari tutti.
— Genova, 15 novembre 1965.

1958 1965
Nel 7° anniversario della scomparsa del
Rag. Piero Fulcheri
la moglie Lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 17 novembre 1965.

1963 1965
Giuditta Marietto
I suoi cari la ricordano con accorato rimpianto. S. Messa 18 novembre ore 8 S. Teresina, via Cabota.
— Torino, 16 novembre 1965.

1961 1965
Giuseppina Caglieris
Indimenticabile rimane nel pensiero e nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 16 novembre 1965.

La Famiglia Dalmasso Masoero riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la dipartita di
Felicita Dellacasa ved. Masoero
Un particolare ringraziamento è rivolto all'infermiera Udina Cosforto che si è prodigata con tanto affetto e con infinita cura.
— Torino, 16 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
INGEGNERE
Pier Mario Rinaldi
Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, genero, nipotina, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16, partendo da corso Inghilterra 17. Si prega di non inviare fiori e ringrazia anticipatamente.
— Torino, 16 novembre 1965.

La Soc. Canottieri Armida annuncia con profondo cordoglio la perdita del consocio
Ing. Pier Mario Rinaldi
— Torino, 15 novembre 1965.

Le famiglie Serrandi, Lisa, Luisoni, Tavelino, Vesin, prendono viva parte al dolore della famiglia Rinaldi.

Associati al dolore della Famiglia piangono la scomparsa dell'ingegnere Rinaldi i colleghi amici:
Augusto Bedogni
Antonio Fessia
Secondo Marocco
Ignazio Peona
Giuseppe Vervelli
Ingegneri del Valentino - Gruppo di Milano.

Amministratori Dirigenti e Impiegati della S.A.I.E. Società Azionaria Impianti Elettrici partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Loro collaboratore
Ing. Pier Mario Rinaldi
— Torino, 15 novembre 1965.

Enrico Demarchi e famiglia si associano al dolore dei congiunti per la morte del
DR. ING.
Pier Mario Rinaldi
— Torino, 16 novembre 1965.

Serenamente è mancato
Vincenzo Roero
Lo piangono la moglie Sabina; i figli Natale con la moglie Mariuccia Bonino; Ines col marito Angelo Fea e figli; Laura col marito Enzo Turco e figlia, parenti ed amici tutti. I funerali mercoledì 17 ore 14,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 novembre 1965.

Maria Valentina e Bruno Vassel prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito negli affetti più cari gli amici Laura ed Enzo Turco.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa al lutto dell'avv. Enzo Turco, Condirettore Centrale Amministrativo, per la morte del suocero Signor
Vincenzo Roero
— Torino, 15 novembre 1965.

Dirigenti e Impiegati della Direzione Servizi Abbonamenti della RAI partecipano al dolore del Condirettore Centrale Amministrativo Avv. Enzo Turco per la scomparsa del suocero
Vincenzo Roero
— Torino, 15 novembre 1965.

Cognata Giuseppina, nipoti Enzo, Luciana e famiglie, le piccole Giordana piangono la scomparsa del caro
Vincenzo Roero
— Torino, 15 novembre 1965.

Dopo una vita di lavoro dedicata al bene dei suoi cari, in seguito a tragico incidente è mancata
Pierina Regge
di anni 60
La piangono la figlia Clementina col marito Piero Rosso, la mamma, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 105. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1965.

Si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa di
Pierina Regge
e la ricordano con vivo rimpianto: Maria Romano ved. De Napoli, Franca e Graziella con le rispettive famiglie.
Torino, corso Re Umberto 52.
— 15 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Guelfo
Ne danno il doloroso annuncio i figli Adriana e Walter, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 partendo da via Aosta 58.
— Torino, 16 novembre 1965.

Famiglia Pierino Tirocale e Giovanni Rigoletto partecipano al lutto della famiglia Guelfo.

Michelina Rigoletto e famiglia prendono parte al dolore di Adriana e Walter.

Le famiglie Malocco partecipano al dolore dei carissimi Adriana e Walter per la scomparsa del papà
Giuseppe Guelfo
— Torino, 15 novembre 1965.

Renato Bertola e famiglia partecipa al dolore degli amici fraterni Walter e Adriana.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Armando Demicini
Ne danno annuncio: la moglie, la mamma, i figli: Vittorio, Alfonso, Ederosa con il marito Walter Bonavegni con i figli Ughetta e Werther; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 16 alle ore 16 partendo da via Giorgio Catti 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1965.

Le Famiglie Boninsegni, Isnardi, Caudano, Cuzzoni, Pozzo partecipano al dolore della cognata e zia Edy e Famiglia per la morte del Padre
Armando Demicini
— Torino, 14 novembre 1965.

La famiglia Servente partecipa al dolore delle famiglie Boninsegni e Demicini.

Dopo lunghe sofferenze confortato dalla Benedizione Papale è spirato
Giovanni Beotto
Ex commerciante legnami
Addolorati l'annunciano: la moglie Margherita Giorsetto, i figli: Gino con la moglie Jolanda Ecoresio, Attilio (disperso in Russia), Miranda col marito Giuseppe Costantino, l'adorata nipote Vanna col marito Domenico Peretti e piccolo Mario, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 16 alle ore 15,30 partendo da piazza Craveri 4.
— Pont Canavese, 15-11-1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cesira Baldi nata Panaroni
A funerali avvenuti l'annunciano addolorati il marito, la figlia Margherita, il genero Pino. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1965.

Massimo Casorzo
Addolorati annunciano la morte del loro amatissimo congiunto moglie, figlio, nuora e parenti. Funerali oggi 16, ore 13,30, dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 15 novembre 1965.

La Ditta Devalle Marcello partecipa vivamente al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del proprio valente collaboratore
Domenico Cierda
— Torino, 15 novembre 1965.

Il 17 novembre 1965 alle ore 9,30 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima di
S. E. NOB. AVV.
Luciano Adami
La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi a lei nella preghiera.
— Torino, 16 novembre 1965.

16-11-1952 16-11-1965
Nel tredicesimo anniversario della dipartita del compianto
Antonio Marocco
i famigliari lo ricordano agli amici ed a quanti gli vollero bene.
— Torino, 16 novembre 1965.

1964 1965
Ernesto Valpreda
Vive con la Sua bontà nel cuore della moglie e figlia che, con dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 16 novembre 1965.

Le famiglie della compianta
Ezia Valisone Trombini
sentitamente ringraziano per le affettuose dimostrazioni tributate alla cara Estinta.
— Torino, 16 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato a Berna il
Cav. Giacinto Trossi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Vaudano, le cognate, i nipoti, i cugini. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vigone, martedì 16 ore 16.
— Torino, 15 novembre 1965. Corso Vittorio Emanuele 196.

I Condomini dello stabile di corso Vittorio Emanuele 196-198 partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Giacinto Trossi
— Torino, 15 novembre 1965.

Prendono viva parte al dolore della moglie gli amici: Balbi, Corte, Capanotto, Corjat, Gilli, Guelpa, Largaiolli, Miraglia, Pietrasanta, Roda, Verel.

La Società «F.lli Gancia & C.» e «Miralfiore» Vini Italiani, partecipano al dolore dei Famigliari per la improvvisa scomparsa del
Cav. Giacinto Trossi
che per molti anni fu loro valido ed apprezzato collaboratore quale Ispettore di Vendita per l'Estero.
— Canelli, 15 novembre 1965.

La Pro-Natura Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Giacinto Trossi
suo Consigliere e per molti anni attivo e appassionato Segretario.
— Torino, 15 novembre 1965.

Partecipano al dolore di Lina i cugini Costa e Micco.

I Consoci della «Colaza Beccolfila» si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Cav. Giacinto Trossi
— Torino, 15 novembre 1965.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Tomaso Quattrocolo
anni 82
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Giovanni, Gina, Francesca col marito Marziale Borio, e la nipote Pinuccia, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 9. Messa presente cadavere, partendo dalla Nuova Astanteria Martini. Non fiori, si dispensa dalle visite; si ringrazia anticipatamente.
Torino, c.so Regina 101.
— 15 novembre 1965.

Giovanni Borio partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa morte di
Tomaso Quattrocolo
— Torino, 15 novembre 1965.

Condomini, Inquilini, Amministratore di corso Regina 101, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Tomaso Quattrocolo
— Torino, 15 novembre 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Cecilia Boggiatto nata Milano
Ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico, la figlia Paola, i figli Giovanni, Giuseppe, Giacomo, genero, nuore, nipoti, fratello, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali il giorno 16 ore 14,30 partendo da Strada delle Vallette 162. La cara salma verrà tumulata in Venaria Reale. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1965.

Cesare Piana con la moglie Giuseppina e figlia Renata si uniscono al grande dolore dei fraterni amici Boggiatto per la immatura e dolorosa perdita della adorata mamma
Cecilia Boggiatto
— Torino, 15 novembre 1965.

La Famiglia Stella partecipa al lutto che ha colpito così duramente la famiglia Boggiatto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Mario Ferrero
Elettricista
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Lanzio, il figlio Giuseppe con la moglie Georgette e nipotino Riccardo, il padre Giuseppe con Ersilia, il fratello Emilio e famiglia, la suocera con Gianfranco e famiglia, Piero e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pianezza, via Nino Costa, il giorno 17 c. m. alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Pianezza, 15 novembre 1965.

Partecipa al dolore di Mamma Maria e Beppe per la perdita del caro padrino, Gianfranco Lanzio con Iolanda, Luigi, Mario, e Pietro.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Servizio Studi Progetti Speciali prendono viva parte al dolore del P. I. Nino Formento per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor
Pietro Formento
— Torino, 15 novembre 1965.

Teresa e Giovanni Revello prendono viva parte al dolore della famiglia, per la scomparsa di
Pietro Formento
— Torino, 16 novembre 1965.

Maria Teresa, Alberto e genitori ricordano con affetto il caro «NONNO PIETRO».

Presidenza, Consiglio, Direzione e Soci dell'Automobile Club di Cuneo partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Rag. Vittorio Negro
Consigliere del Sodalizio dal 1948.
— Cuneo, 15 novembre 1965.

Al dolore della signora Ines per la dipartita del marito
Rag. Vittorio Negro
prendono parte gli amici: Osvaldo Camurati, Carlo Michetti, Domenico Romita con le rispettive Famiglie.
— Torino, 16 novembre 1965.

E' cristianamente mancata
Linda Mascherpa ved. Altieri
Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente alle ore 10,30 da via Tadini 30.
— Novara, 16 novembre 1965.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Verolengo prendono viva parte al dolore che ha colpito il Consigliere Ugo Garoglio per la perdita del suocero
Giuseppe Albano
— Verolengo, 14 novembre 1965.

Teresio ed Elda Mosino profondamente addolorati ricordano l'amico
Dott. Leo Barbera
e si associano al cordoglio della Famiglia.
— Casale Monf., 15 novembre 1965.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del
Cav. Pietro Pistono
Famiglia e parenti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero. La S. Messa verrà celebrata mercoledì 17 novembre ore 8,30 nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 16 novembre 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
Cav. Giovanni Cadario
i famigliari lo ricordano con immutato affetto. Messa: 17 novembre 1965 ore 8,30 nella chiesa S. V. Assunta, Lingotto.
— Torino, 16 novembre 1965.

Nell'8° anniversario della morte dell'
Avv. Ubaldo Giuglini
la famiglia Lo ricorda. S. Messe in suffragio saranno celebrate nel Santuario della Consolata dalle ore 8 alle 9,30 del 17 c. m.
— Torino, 16 novembre 1965.

Famiglie Rossi - Motta, ringraziando tutti, annunciano che la Messa di Trigesima di
Mario Rossi
sarà celebrata il 16 dicembre ore 8,30, Parrocchia Mirafiori, strada Castello Mirafiori 42.
— Torino, 14 novembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

DICIOTTENNE dattilo complometer offresi. Telefonare 924-387.

DOTTORESSA giurista esperta importazioni esportazioni perfetta conoscenza 8 lingue attualmente assistente traffico Loyd Brasiliero impiegherebbesi subito. Dettagliare. Beatrice Nowotschew, Loyd Brasiliero, Gansemarkt 21/23 - 2000 Hamburg 36. A119361

ESTETISTA, viso, corpo, occuperebbesi mattino, istituto, profumeria. Telefonare 280-686. A118214

ESTETISTA 19enne diploma svizzero, anche commessa profumeria, offresi. Tel. 387-560. A118144

EX agente polizia 44enne cultura, perfetto francese, auto, offresi lavori ufficio, incarichi fiducia. Tel. 539-079.

FIGURINISTA diplomata offresi a sartoria o boutique. Telefonare ore pasti 287-054. A119211

GEOMETRA perito agrario ex-ufficiale, miti pretese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5484 — Torino ». A118675

GEOMETRA [illegible] pratico direzione assistenza cantieri civili industriali stradali tracciamenti finizioni, referenziato, offresi. Telef. 553-530.

GEOMETRA 23enne milite assolto auto propria cerca occupazione. Telefonare 677-492. A118442

GIOVANE diplomato lunga pratica trattative commerciali, ottimo tedesco, francese, inglese, disposto viaggiare, impiegherebbesi. Tel. 325-790.

GIOVANE LAUREATO CHIMICA, PLURIENNALE ESPERIENZA RICERCA, SCOPO MIGLIORAMENTO, ESAMINEREBBE OFFERTE ANCHE NUOVO LAVORO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2089 — TORINO ». A118084

GIOVANE milite esente perito chimico industriale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2094 — Torino ». A119056

IMPIEGATA bella presenza pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2075 — Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, fatturista macchine Iriden IBM comptometer offresi mezza giornata. Telefono 472-490. A119151

IMPIEGATA pratica lavori ufficio [illegible] come cassiera posto serio giornata o metà giornata. Telefonare 733-367. A118121

IMPIEGATO magazziniere pratico carico scarico contabilità dattilografo, libero subito, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 758-539. A119375

IMPIEGATO magazziniere, quindicennale esperienza, carico, scarico, mansioni fiducia, esattore, cauzione, auto propria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5437 — Torino ».

IMPIEGATO 25enne pratico lavori vari ufficio offresi. Telef. 787-278.

LAUREANDO Economia diplomato chimico industriale 27enne, profonda esperienza vendite beni largo consumo, tecniche di vendita, organizzazione personale di vendita, marketing, ottimo inglese e francese esamina serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5503 — Torino ». A118993

MAESTRA d'asilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2126 — Torino ». A119164

MATURITA' artistica giovane diplomato offresi adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino ». A119102

OPERATRICE contabile su Audit 502 o Mercator 5000 offresi. Telefonare 886-542. A119415

PENSIONATO Ferrovie auto propria abbonamento ferroviario intera rete disposto viaggiare offresi incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2143 — Torino ». A119292

PENSIONATO maresciallo Finanza occuperebbesi mansioni fiducia aiuto ufficio mattino. Telefonare 539-177.

PERITO chimico ex ufficiale paracadutisti, libero subito, offresi. Giordano Paolo, via Garibaldi 39, Trana (Torino). A118701

PERITO elettrotecnico, specializzato elettronica, esperienza campo radio tv, militesente, massima serietà, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2109 — Torino ». A119107

PERITO industriale, venticinquenne, patentato, offresi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2104 — Torino ». A119100

PERITO meccanico 30enne libero subito offresi anche impiego tecnico commerciale. Telefonare 743-637.

PIEMONTESE militesente frequentato 4a perito meccanico, patentato, offresi qualsiasi impiego. Tel. 339-282.

QUINDICENNE diplomata contabilità paghe contributi dattilografia libera subito offresi. Telefonare 341-810.

RAGIONIERA esperienza ufficio direzione ottima conoscenza inglese, francese. Telefonare 60-596.

RAGIONIERE auto propria libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5498 — Torino ». A118961

RAGIONIERE, conoscenze import, nozioni merceologiche, inglese francese, militesente, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ». A119253

RAGIONIERE GIOVANE PLURIENNALE ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE FORNITORI CLIENTI CONTATTI CLIENTI BANCHE PAGAMENTI CORRISPONDENZA OFFRESI SUBITO SERIA DITTA. TELEFONO 676-605. A119424

RAGIONIERE militesente occuperebbesi. Telef. 721-004. A119307

RAGIONIERE ventunenne militesente primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5521 — Torino ». A119390

RAGIONIERE 22enne, obblighi militari assolti, prima occupazione, offresi qualsiasi impiego. Tel. 872-156

SEDICENNE licenza commerciale paghe e contributi, offresi. Telefonare 334-565. A119103

SEDICENNE 1° impiego diplomata paghe contributi dattilografia offresi. Telefonare 325-844. A119342

SEGRETARIA d'azienda, specializzata in pubbliche relazioni, ottima steno-dattilo, conoscenza commerciale francese inglese, pratica contabilità, occuperebbesi primo impiego. Telefonare 393-750. A119137

SIGNORA dattilografa pratica ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 270-626. A119299

SIGNORA pratica lavori vari ufficio, corrispondenza, contabilità, ottime referenze, impiegherebbesi. Telefonare 377-379. A118647

SIGNORA ventisettenne referenziata lunga pratica contabilità lavori ufficio, offresi eventualmente anche solo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2116 — Torino ».

SIGNORE quarantenne solo presenza, fine educazione, rimpatriando occuperebbe posto fiducia responsabilità, qualsiasi ramo, disposto trasferirsi, assoluta serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 31 — Milano ».

SIGNORINA 23enne patente auto, ragioniera, pratica ufficio, trattative clientela, presenza, esaminerebbe proposte lavoro dinamico e vario. Telefonare 377-263 ore 19,30.

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera o istitutrice. Telef. 370-586.

SIGNORINA bella presenza offresi [illegible] cassiera. Telefonare 593-739.

SIGNORINA steno-dattilo o bambinaia offresi. Telefonare 336-893.

SIGNORINA ventenne primo impiego terza ragioneria stenodattilo offresi. Telefonare 759-677 orario pasti. A119145

SIGNORINA 28enne referenziata pratica lavori ufficio offresi come impiegata o cassiera, libera subito. Tel. 322-517. A119190

STENO dattilo 1° impiego offresi. Telefonare 261-666. A119363

SIGNORINA 28enne referenze, presenza, cultura classica offresi adeguato incarico, preferibilmente istitutrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2149 — Torino ». A119315

STENODATTILO 21enne offresi seria ditta, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5502 — Torino ».

TECNICO, [illegible] ufficio tecnico, officine, pratica macchine utensili, conoscenza inglese, tedesco, francese, disposto viaggiare, esamina proposta adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A119143

TEDESCA 25enne bella presenza stenodattilografa ragioniera tedesco inglese conoscenza italiano, referenziata, offresi. Giammellaro pr. Cravero, via Bernardino Luini 150.

VENTENNE computista offresi lavori ufficio, esperienza trasporti. Telefonare 297-912. A118900

VENTIDUENNE universitario ragioneria occuperebbesi eventualmente anche solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2101 — Torino ». A119077

VENTICINQUENNE, licenza medie superiori, patentato, pratica lavori ufficio, offresi per incarico di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2105 — Torino ». A119100

VENTICINQUENNE pratico piccola contabilità patentato offresi magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2135 — Torino ». A119237

VENTICINQUENNE, serio, volenteroso, pratico magazzino tessuti, ufficio, patentato offresi, per miglioramento. Tel. 516-024 ore 12-14.

VENTISEIENNE cauzionando offresi ditta anche [illegible] giornata impiego tipo paghe contributi dattilografia fatturazione autista con auto propria commesso negozio o vendite privati biancheria corredo. Referenziatissimo. Telefonare 761-148 Ganci.

VENTUNENNE bella presenza alta m. 1,70 taglia 44 offresi indossatrice commessa presso boutique alta moda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2107 — Torino ». A119104

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. ABILE collaboratore esperto compra-vendite immobili cerca Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050.

ASSUMEREBBESI per Salerno impiegato impiegata pratici settore edilizia paghe contributi dattilografia e tutti lavori ufficio. Tel. 253-554.

CERCO propagandiste per negozi. Telefonare 379-027.

EDITRICE Vallardi cerca due collaboratori sviluppo vendita rateale provincia. Richiedesi valida esperienza ramo editoriale, referenze. Telefonare 518-187. A119084

EDITRICE Vallardi cerca esattore motorizzato per città. Esigonsi referenze. Telefonare 518-187.

IMPORTANTISSIMO complesso tipolitografico meridionale cerca direttore stabilimento eccezionale conoscenza procedimenti stampa più moderni, provata lunga esperienza direzionale referenze ineccepibili età anni 45. Scrivere Casella 553 T. SIP Tritone Roma. 27267

SIGNORE signorine cercasi per interviste a domicilio Torino, Asti, Biella. Richiedesi presenza, facilità di parola e contatti con il pubblico. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 649 — Torino »

STUDIO commerciale [illegible] dattilografa. Indispensabili belle presenze, facilità parola. Tel. 535-586.

FARMACISTA notturnista cerca importante farmacia. Telef. 725-087 ore 20-21. A117516

INDUSTRIA ARTICOLI GOMMA VICINANZE TORINO, ASSUME DISEGNATORE MECCANICO, ESPERIENZA ALMENO BIENNALE, MILITESENTE. SCRIVERE REFERENZIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 1670 — TORINO ».

INDUSTRIA Moncalieri assume impiegato massimo ventenne patentato. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1700 — Torino ». A118034

MONDADORI editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato et ricerche mercato. Assicuresi premio fisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento e veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Cassini 75/10 ore 10-12; 15-17.

OTTIMA retribuzione immediata offre Casa Editrice at giovani ambosessi cultura media. Albergo Bologna, corso Vittorio 60, ore 9-12, 15-17. A119298

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A MILITESENTE patentato pratico lavasecco, pratico città e magazzino offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 766-491.

A ex gestore bar ristorante cucina esperto offresi. Tel. 598-678.

ABILE parrucchiere per signora, ragazzo diciassettenne offresi. Telefonare 670-138. A117960

ABILE pratico 24enne cameriere sala sul barman, cerca serie occupazione Torino conoscenze lingue, referenze. Telefonare 80-701 ore pasti. A118297

AGGIUSTATORE attrezzista abile manutenzione offresi media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2120 — Torino ». A119155

AGGIUSTATORE stampista grande pratica stampi presselusione, plastica, termoindurenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5454 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista tranciatura lamiera sottile pratico rettifiche tangenziali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5453 — Torino ».

AGRICOLTORE esperienza ventennale offresi incarico fiducia conduzione azienda agricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2050 — Torino ». A118416

AIUTANTE panettiere 20 anni con patente B offresi. Telef. 851-095.

APPRENDISTA meccanico diciassettenne licenza [illegible] offresi. Telefono 235-987. A117568

AUTISTA cameriere 24enne piemontese conoscenza francese offresi distinta famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5473 — Torino ». A118596

AUTISTA C 28enne bella presenza referenziato, pratico città offresi. Telef. 480-240. A119147

AUTISTA con camion 615 offresi a ditta fisso o saltuario. Tel. 681-334; 650-028. A119353

AUTISTA con Leoncino offresi ditta [illegible] qualsiasi lavoro Torino e fuori Torino. Telef. 591-157.

AUTISTA patente B 24enne torinese offresi come fattorino, magazziniere, saldatore elettrico o qualsiasi altro lavoro. Telef. 54-257.

AUTISTA patente B offresi subito pratico città. Telef. 336-326.

AUTISTA piemontese patente D pratico città offresi. Telefono 516-733.

AUTISTA pratico città provincia offresi qualsiasi lavoro. Tel. 323-970.

AUTISTA quarantenne esperto qualsiasi vettura referenziato patente D-E pubblica offresi a ditta o privato. Tel. 581-818. A119002

BAMBINAIA esperta referenziatissima offresi anche subito. Telefonare 500-917. A119070

BAMBINAIA offresi metà giornata o giornata. Telefonare 733-367.

BARISTA anni 17 offresi fisso o stagione. Telefonare 542-375, Torino.

BARISTA venticinquenne, libero subito, offresi. Tel. 261-446.

BENZINAIO referenziato diurno-notturno offresi. Telefonare 232-686.

CALLISTA, pedicure, manicure provetta, lingua francese, 24enne bella presenza moralità referenze controllabili offresi per salone. Telefonare 387-728. A119177

CAMERIERA ai piani oppure guardarobiera offresi. Telef. 555-621.

CAMERIERA [illegible] albergo vicinanze Torino o in montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2103 — Torino ». A119099

CAMERIERA offresi per albergo, piani, anche stagionale. Tel. 67-395 Alessandria. 27230

CAMERIERE, barista, telefonista, diciassettenne piemontese referenziato offresi. Telefonare 853-593 mattino. A119072

CARRELLISTA provetto conduttore carrelli elevatori, libero subito offresi. Telefonare 292-585.

CAMERIERE offresi subito anche saltuario. Telefonare 799-072.

CERCO custodia bambino o compagnia ammalato. Telef. 770-556.

COMPOSITORE II militesente offresi. Telefonare ore pasti 371-219.

CON autofurgone o auto propria offresi presso ditta o privato. Telefonare 373-301. A119365

CONIUGI pensionati giovanili referenziati marito ex capo officina cantiere navale patente auto motoscafi offronsi custodia villa piccolo stabilimento eseguendo qualsiasi lavoro manutenzione, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2043 — Torino ». A118400

CONIUGI piemontesi con bambino cercano portineria o custode. Telefonare 698-605. A119395

CONIUGI veneti cercano portinerie libere subito mezza età, referenziati già pratici. Telefonare 588-938.

CONTADINO piemontese residente Torino offresi qualsiasi lavoro comodità pullman, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2148 — Torino ». A119309

CUOCO domestico cameriere pratico referenze occupato Torino collina per migliorare offresi a distinta famiglia centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ».

DICIANNOVENNE falegname e verniciatore mobili offresi presso ditta o artigiano. Tel. 856-646.

DICIANNOVENNE fattorino o qualsiasi altro lavoro offresi. Telefonare 856-646. A118985

DICIANNOVENNE scuole professionali occuperebbesi ovunque. Telefonare 351-292. A119047

DICIASSETTENNE aggiustatore tornitore meccanico pratico disegno tecnico cerca lavoro. Tel. 521-872 ore 9-12. A119215

DISEGNATORE meccanico ventenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2117 — Torino ».

DISTINTA 30enne piemontese bella presenza costituzione sana referenziata offresi subito seria ditta o commessa. Telefonare 367-690.

DONNA offresi 4 ore per pulizie uffici. Tel. 336-681.

ELETTRICISTA impianti civili e manutenzioni offresi a Ditta. Telefonare 889-608, 83-191.

ELETTRICISTA 25enne specializzato, conoscenza schemi funzionali di apparati trafilerie offresi. Telefonare 670-333. A119162

FALEGNAME qualificato banco e macchine industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2115 — Torino ». A119129

FATTORINO autista 24enne patente B pratico città e dintorni con referenze offresi. Telef. 330-839.

FATTORINO con patente A offresi libero subito o qualsiasi altro lavoro conoscenze ramo elettrico. Telefonare 882-264. A119013

FATTORINO con patente B offresi. Telefono 651-095. A119312

FRATELLI domestici pensionati ottime referenze offronsi pulizie alloggi uffici servizi tavole rinfreschi. Telefonare 679-512.

FRESATORE attrezzista perfetta conoscenza disegno e calcoli trigonometrici offresi per lavoro di attrezzeria e manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5499 — Torino ». A118963

FRESATORE II categoria offresi subito. Telefonare 778-803.

GENERICO settentrionale 27enne offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Telef. 882-478.

GIOVANE addetto limatrice I categoria pratico stampi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2117 — Torino ». A119133

GIOVANE diciassettenne apprendista offresi lavoro. Tel. 874-149.

GIOVANE 24enne referenziato offresi fattorino fisso presso famiglia oppure albergo. Tel. 541-965.

GUARDIANO notturno piemontese offresi. Telefonare 524-979.

IDRAULICO lattoniere occuperebbesi mezza giornata o lavori cottimo anche fuori Torino. Tel. 870-164.

INFERMIERA referenziatissima offresi diurna o notturna assistenza malati oppure bambinaia. Tel. 744-873.

INFERMIERE cinquantenne praticissimo offresi mattino privati accompagnatore, cliniche. Tel. 82-219.

MAGAZZINIERE dinamico serio attivo, esperienze organizzative, pratico contabilità carico scarico inventari offresi. Telefonare 292-585.

MAGAZZINIERE praticissimo ramo lamierati anche ricambi Fiat occuperebbesi subito. Tel. 276-672.

MECCANICO auto complessivista piemontese libero subito offresi. Telefonare ore pasti 724-401.

MILITESENTE fresatore II qualificato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2082 — Torino ».

OCCUPEREBBESI assistenza bambino signorina diplomata dalle 8 alle 17. Tel. 698-391 ore 12-14.

ODONTOTECNICO diplomato offresi a laboratorio attrezzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5512 — Torino ». A119026

OFFRESI aiutante seria. Telefonare 251-537. A119189

OFFRESI anche subito seria ditta elettrauto, saldatore elettrico esperienza alternatori. Telef. 643-491.

OFFRESI commessa 19enne 2a impiego, libera subito. Tel. 875-322.

OFFRESI custodia bambini mezza giornata mattino. Tel. 230-530.

OFFRESI ditta confezionista seria. Giampa Rosalia, via XXIV Maggio 7/1, Moncalieri.

OFFRESI falegname qualificato libero subito. Telefonare 680-267.

OFFRESI giovane mezza giornata macchina o senza fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 538-940.

OFFRESI giovane ventiduenne, militesente, patente B, anche come fattorino, pratico magazzino. Telefono 81-681. A119291

OFFRESI presso ditta per lavori di cucito vari. Telefonare 252-647.

OFFRESI signora a dottore ricevere clienti e aiuto referenze. Telefonare 775-376. A119010

OFFRESI [illegible] di macchine. Rivolgersi: [illegible] Leonardo presso Fazio, via Sapri 25.

OPERAIA meccanica addetta [illegible] cerca occupazione. Tel. 211-268.

PENSIONATA referenziata occuperebbesi presso signora sola, anche anziana, lavori casalinghi non fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2102 — Torino ».

PENSIONATO ex caposquadra referenziato, giovanile cerca lavoro con mansioni di fiducia, fattorino esattore ecc. Telef. 851-450.

PENSIONATO sessantunenne presenza abituato trattare col pubblico pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2092 — Torino ».

PIEMONTESE militesente, IV perito meccanico, patentato, pratico officina offresi qualsiasi lavoro. Telefono 339-282. A119355

RETTIFICATORE I categoria 27enne offresi a seria ditta. Tel. 362-395.

PIEMONTESE 25enne cerca occupazione come autista magazziniere, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5516 — Torino ».

RAGAZZO apprendista diciottenne offresi qualsiasi lavoro anche fattorino. Telefonare 577-478.

SALDATORE I categoria elettroautogeno offresi. Tel. 398-774.

SEDICENNE apprendista commessa offresi. Telefonare 599-064.

SESSANTENNE piemontese, ottime referenze, patente, accetterebbe posto di fiducia, eventualmente piccola cauzione. Telefonare 547-322 ore negozio, Cabiati. A118998

SIGNORA capace cucito stiro offresi moralità, eventuale custodia bimbi. Telefonare 595-740 oltre ore 20.

SIGNORA offresi commessa mezza giornata anche provvisoriamente. Telefonare 270-626. A119299

SIGNORA offresi pulizia albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5508 — Torino ». A119011

SIGNORA pratica assistenza bambini offresi a giornate, anche proprio domicilio, referenziata. Telefonare 629-443. A119236

SIGNORA ventisettenne offresi studio medico. Tel. 586-485.

SIGNORINA offresi come baby sitter ore serali. Tel. 886-171.

TIPOGRAFO compositore bravissimo pratico ogni genere grafico offresi. Telefonare 352-946.

TORINESE offresi fattorino fiducia munito patentino Ape referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2027 — Torino ».

TORNITORE, aggiustatore, riparazione costruzione, stampi, termoplastici pressofusione, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5507 — Torino ». A119008

TORNITORE attrezzista 28enne I categoria perfetta conoscenza disegno, offresi per Sud Africa preferibilmente zona Natal. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ». A119255

TORNITORE pratico stampi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2117 — Torino ». A119133

TRENTACINQUENNE ex carabiniere presenza cultura referenze ineccepibili libero subito occuperebbesi presso distinta famiglia come autista e uomo di fiducia disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ».

TUTTOFARE [illegible] referenziatissima offresi massimo due persone anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2146 — Torino ».

TUTTOFARE offresi dalle 8,30 alle 15 o alle 18. Telef. 745-229.

TUTTOFARE, referenziata occuperebbesi giornata. Rivolgersi ore ufficio, Gillio, Boucheron 9.

VEDOVA 36enne offresi lavoro fiducia cassiera, commessa, referenziatissima. Tel. 684-367.

VENTENNE serio patente C pratico città offresi. Telef. 336-681.

VENTICINQUENNE fattorino magazziniere ottime capacità offresi. Tel. 362-758. A110949

VENTIDUENNE milite esente, bella presenza, con auto propria, offresi, qualsiasi lavoro. Tel. 230-263.

VENTITREENNE, pratico lavorazione lamiera, saldatore, conoscenza disegno, offresi. Tel. 230-283.

VENTOTTENNE collaudatore e motorista specializzato offresi. Telefonare 230-748. A119403

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 757-206. A119383

A signora, signorine, proponiamo lavoro decoroso indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 18.

ACCONCIATURE, Sebastopoli 190, telefono 360-828, cerca ragazzina pratica manicure. 23415

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ASSUMONSI apprendisti aggiustatori e fresatori conoscenza disegno. Tel. 256-747. A119378

AUTISTA trenta-quarantenne coniugato esperto città, et pratico muratore, stipendio più alloggio gratuito [redacted] ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

AUTORIMESSA cerca apprendista sedici diciassettenne. Presentarsi via Cibrario 18. A119337

AZIENDA agricola collina [redacted] ortofrutticola bestiame offre buona partecipazione alloggio famiglia operai disposta dedicare agricoltura tempo libero. Telefono 544-614.

AZIENDA centro Torino assume compiti manutenzione aggiustaggio operaio II categoria 22-40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5488 — Torino ». A118905

CAMERIERE cerca famiglia residente Ivrea. Presentarsi Torino: Treves, Lagrange 7. Telefonare 527-698.

CARPENTIERE meccanico 1ª categoria conoscenze disegno, libero subito, [redacted] Costruzioni Meccaniche, Valt 11.

CERCASI aiuto commessa giovane negozio dischi. Telefonare 527-631.

CERCASI barista diciassettenne pratica. Telefono 751-419.

CERCASI donna fissa di servizio, referenziata. Telefonare 694-111.

CERCASI donna tuttofare ristorante stagione invernale Cervinia. Telefonare 630-305. A119322

CERCASI fresatore aggiustatore piallatore provetti. Via Monte Cengio 34.

CERCASI lavoranti ed apprendiste per laboratorio pasticceria. Presentarsi via San Pio V 7.

CERCASI per subito maitre sala ballo. Telefonare 683-666.

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telef. 671-775.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 583-579.

CERCASI tuttofare [redacted] buona referenziata fissa ottimo trattamento tel. 01-212-036. Scrivere o presentarsi Pinerolo, corso Porporato 15, [redacted]. A117970

CERCO apprendista 15enne [redacted] panetteria. Telefonare 276-004.

COMMESSA salumeria veramente pratica cercasi subito. Telef. 677-020.

CONIUGI anziani cercano [redacted] tuttofare referenziata. Telefonare [redacted] pasti 83-955. A119108

COPPIA domestici cerca famiglia residenti Ivrea. Presentarsi Torino: Treves, Lagrange 7. Telef. 527-698.

CUOCA cerca famiglia residente Ivrea. Presentarsi Torino: Treves, Lagrange 7. Telefonare 527-698.

DOMESTICO, cameriera abilissimi referenziati cercasi da famiglia signorile. Tel. 526-046.

DOMESTICO-A tuttofare, referenziato cerca piccola famiglia. Telefonare 581-898. A118114

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio. Telefonare ore pasti 591-830

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare referenziata fissa giornata amante bimbi. Telefonare 759-623.

FAMIGLIA 3 persone cerca ragazzo tuttofare. Telefonare 690-817.

FERRARI 250 G.T.E. 2 + 2 ottima occasione vendesi. Tel. 547-114.

FRESATORE 1ª categoria per officina attrezzature cercasi. Telefonare 661-416. A119256

IMPORTANTE [redacted] cerca fattorino, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5496 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni assume tagliatore. Telefonare 984-023.

LAMIERISTA cercasi provata capacità mobili et carpenteria leggera di precisione, adibire capo squadra piccolo reparto importante industria paga adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ».

LAVORANTI e tagliatrici pratiche in confezioni in genere per abbigliamento cercasi. Scrivere indicando età et referenze a: « Pubblicità Stampa 5328 — Torino ».

LEGATORIA cerca personale femminile. Via Aurelio Saffi 8, Torino.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee interno e esterno macchine 12. Telefonare 287-084. A118155

NEL Ca[...] concedesi e coniugi soli alloggio [...] orto, pollaio, in compenso sorveglianza casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2093 — Torino ».

PANIFICIO cerca fisso tuttofare referenziato. Presentarsi via Borsi 86 Lucento. A119274

PASTICCERIA assume [redacted] pratica mezza giornata. Via Nizza [redacted].

PASTICCERIA cerca ragazzo sedicenne. Rivolgersi [redacted] Racconigi 20.

PENSIONATO esperto impostazione contabilità industriale cercasi per lavori saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ».

PERSONA sola cerca domestica per alloggio signorile zona Francia. Ottimo stipendio. Scrivere età, referenze: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A117965

PETTINATRICE [redacted] brava aiutante. Presentarsi via C. Colombo 45.

RAGAZZA sedicenne assume negozio [redacted] zona Vanchiglia. Telefonare 80-437. A119293

SIGNORA sola un po' indisposta cerca brava tuttofare media età capace referenziata. Telefonare 685-048.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE [redacted] a giornata trattamento familiare zona Montecucco. Tel. [redacted]. A118918

TUTTOFARE fissa, oppure giornate cerca. Presentarsi Gillio. Via Boucheron 9. O452

TUTTOFARE giornale massimo trentacinquenne, possibilmente abitante paraggi albergo Ambasciatori, cercasi da famiglia quattro adulti. Telefonare 542-695. A119306

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi da piccola famiglia. Telefonare 693-521. A118916

URGEMI aiutante pettinatrice finita. Antonia, corso Grosseto 133, telefono 251-641. A119249

50.000 mensili a elementi femminili. Medica, Lombroso 30. [redacted] telefonare. A119391

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI agente depositario Piemonte introdotto ramo ingrosso coloniali per vendita ottimo prodotto per tingere e lucidare pavimenti mattoni. Losi Sergio, San Rocco al Porto, Milano. A97425

IMPORTANTE industria chimica cerca personale veramente introdotto calzaturifici e negozi articoli calzature per Piemonte et Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2125 — Torino ». A119180

IMPORTANTE stabilimento banchi per arredamenti negozi, scaffalature self-service, ed impianti frigoriferi, cerca rappresentanti o collaboratori. Buone possibilità di guadagno. Scrivere: Officina Stander, Casciago (Varese), telefono 22-790. 27248

MOLINO importante Torino ottima clientela cerca rappresentante veramente introdotto qualificato referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A118068

ORGANIZZAZIONE VENDITA TRATTEREBBE RAPPRESENTANZA ABBINATA O ESCLUSIVA TORINO ET PROVINCIA, UFFICI ATTREZZATI IN TORINO, POSSIBILITA' DEPOSITO ENTRO E FUORI CINTA DAZIARIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ». A119058

PRIMARIA industria pietra Trani ricerca rappresentanti provinciali residenti capoluoghi Piemonte per collocamento propri lavorati. Esigonsi referenze, conoscenza ramo, documentata introduzione imprese edili. Scrivere: Casella Postale 55, Bisceglie (Bari). A112795

SMARRIMENTI L. [redacted] per parola

SMARRITO CANE COKER SPANIEL LAUTA MANCIA. TEL. 726-571.

INFORMAZIONI L. [redacted] per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentati. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, ricupero crediti. Detectives specializzati, attrezzature scientifiche. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Traier controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telef. 633-145. O495

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874. Indagini [redacted] trimoniali, private, commerciali, [redacted]. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21 tel. 544-176, 538-051. O245

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con elettrocoagulazione. Profumeria corso Francia 320. A117648

MASSAGGI curativi dimagranti [redacted] femminile. Telef. 587-693. A117600

PRESCIISTICA, rieducazione arti, evita l'obesità. Cyclette, vendita noleggio Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O483

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualsiasi [redacted] corso [redacted] 19. O567

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME autosalone Siracusa 156. O568

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME ottime 1100 D 1964 620.000, altre semestrale [redacted], 1500 1963 610.000, 1300 [redacted] '62 [redacted], 850 600.000, Taunus 17M '64 670.000, Appia [redacted] 525.000, coupé Kadett 1964 750.000, BMW '[redacted] 570.000, 1100 spider 1963 700.000, IM3 1964 800.000, altre innumerevoli occasioni. Visitateci, facilitazioni, corso Siracusa 158, tel. 351-496, aperto fino alle [redacted] 23.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE [redacted] anticipo rateizziamo [redacted] quote mensili, scegliendo [redacted] vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A 1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla Vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinale festive. Ford Alaulo, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. PRINZ NSU, vendite senza cambiali prove dimostrazioni, consegna concessionaria corso Ferrucci 80. Vigone [redacted]. O546

A.A.A. VISITATECI. Corso Francia 341; via Saorgio 37. Vasto assortimento 500, 600, 1100. [redacted] anticipo, rateazioni, assistenza un anno, permute. O395

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al [redacted] prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateaImente Autodestefani, [redacted] Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 special, 1100 lusso, 1500, 1300, [redacted], 500, Giulietta spider, [redacted] TI, multipla, camioncino 600, Furgoni 615, 1100 T2, [redacted] 61. Rateazioni. Via Malta 36/10. Telefono 386-847 O489

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Saorgio 37, corso Francia 341. O595

A. ACQUISTIAMO autovetture [redacted] tanti massima valutazione, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica [redacted] marcati. O780

A. ARCIOCCASIONISSIME [redacted] vendiamo Giuliette TI, Appia III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

[redacted]. **ARCIOCCASIONISSIME** Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo, vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo [redacted] 400.000, 500.000, 600.000 [redacted] 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, [redacted] 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. [redacted] 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, [redacted], 1100, Giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500C, Belvedere, Dauphine, [redacted], furgone, [redacted] bellissime occasioni. Ferrucci [redacted]. O13

A. COUPE' 850, Fulvia 2 C, Flavia coupé 1800, Maserati, Giulia SS, sprint, berlina TI, Flaminia Touring, 1100 D, 1100 '57, 600 D, 500 D, R 8, [redacted] 4 Madama Cristina 93.

A. PRESTITI [redacted] su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203; 779-826.

A. SIMCA [redacted] vi, consegne immediate, massime valutazioni, permute, rateizzazioni, pronta assistenza, aperto anche giorni festivi. Concessionario Gruppo Moraldo, [redacted] Dante 46, telefoni 694-713, 694-714. O792

A. 50.000, [redacted], 100.000, 120 sulla troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrucci 80. O13

A privato [redacted] nuova 500, 1100. Telefonare 331-561. O438

ABBIAMO Jaguar E spider, Giulia 1300, super, SS, 1500 T5 Siata, [redacted] spider, altre occasioni. Lagrange 13. Telefonare [redacted].

ABBIAMO rateazioni Giulia TI 1600 Dauphine, 1100 familiare, 750, 500, furgone 1100. Saluzzo 53, telefono 60-622. O677

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Rat[redacted] 18. Telefonare 683-070.

ACCONTO [redacted] rimanente rateale acquistando autovettura usata garantita, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Telefonare 687-514. O236

ACQUISTIAMO contanti automobili qualunque tipo, vendiamo lunghe rateazioni, Galliari 11. O670

ACQUISTO contanti auto qualunque tipo anche [redacted]. Ortigara 7. Telefono 331-561. O438

ALL'AUTOSALONE Assalo, S. Maurizio 89, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE Moretti potete acquistare con fiducia qualsiasi tipo di autovettura. Via Berarti 35. Telefono 655-514. O349

ALLA Sala disponibile vasto [redacted] mento ottime occasioni: Fiat 1100 '58 230.000, Fiat 1300 '62 515.000, 1500 '61 spider 480.000, 1500 '62 spider 620.000, 1500 [redacted] 500.000, 1500 '63 750.000, 1800 da 150.000 a lire 280.000, pagamenti rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telef. 759-924, 779-647, aperto mattinate festive. O636

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, 1500, Triumph TR 3, 1800, 1100 D, Giulietta, Simca, Renault R4 L, 600 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUTOCARRI usati: Fiat 642 N2, Esagamma, Esadelta 2 e 3 assi ribaltabili, Esatau a 3 assi cassone in perfette condizioni. Facilitazioni di pagamento, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O459

AUTOCARRO Esadelta, furgone telo scorrevole lungo mt. 5,70 perfette condizioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182. Torino.

AUTONOLEGGI [redacted] da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

[redacted] da lire 1800 con [redacted] km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richieste anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514. O712

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, via Madama Cristina 55, telefono 651-544; corso Dante 46, telefono 694-714. O792

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, [redacted], 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen [redacted], 1500. [redacted] comodità economia. Grazzi Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134

AUTOSALONI Rodes Palermo 85, Casale 150. Tel. 233-992; Abarth 700 bialbero, Flaminia convertibile e berlina, 1800 familiare. Giuliette cambio cloche, SS, DS 19, Jaguar E spider. Volkswagen 63. Vastissimo assortimento Fiat-Lancia-Alfa.

BIANCHINA panoramica [redacted] giardiniere vendo cambio rateizzo Corso Moncalieri 19. O567

CAPOTTE metallica seminuova, Appia spider, vendo. Tel. 877-253.

CAUSA partenza vendesi Giulia 1300 azzurra [redacted] mesi. Telef. 546-365.

CITROEN ID, DS. Controllo 1965 a partire da L. [redacted] garanzia Citroen, via Zumaglia 29. Telefono 758-262. O283

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato. Interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992 Autodestefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 500 '57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateaimente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Racconigi 5 Simca 1000 usate anche con sedili ribaltabili, facilitazioni. O365

CORSO Racconigi 5 supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A40, BMW, Giulia. O365

CORSO Racconigi 5 Simca 1000 usata dal '62 al '65, 1300, 1500.

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496, chiusura tutti giorni ore 23. Visitateci, troverete vasto assortimento, facilitazioni garanzia. O568

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento autovetture chiusura tutti i giorni [redacted] 23 O568

ECCEZIONALMENTE: 600, 90.000; 1100, 120.000; 500, 180.000; BIANCHINA 220.000, PEUGEOT 403, 350.000; 1200 SPIDER 580 MILA, GIULIETTA 480.000, SIMCA 1000, 550.000; [redacted] ULTIMO MODELLO 750.000. ALTRE OTTIME OCCASIONI ANCHE MATTINATE FESTIVE. C.SO [redacted] 19.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, [redacted] TICA 51, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, [redacted] FIAT 500 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE [redacted] DUCA [redacted] 6 BIS. SCOFIT

FIAT 600, Fiat 500 compero purché ottimo stato. Tel. 651-841.

FLAMINIA coupé [redacted] cambio con cilindrata inferiore. Tel. 331-561.

FOURGONNETTE Renault 63 perfette condizioni o privato vendesi. Telefonare 331-561. O438

GAS liquido. Installazioni eseguite di[redacted] della fabbrica. Massima [redacted]. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

FULVIA 2 C 5 mesi vendo a privato. Telefonare 331-561.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Gaido, Peschiera 201.

GAS liquido [redacted] Weber concessionaria Fukra, Chiali 16. Telefonare 888-990. [redacted]

INNOCENTI spider IM 3 '64, Simca 1000, Appia III, Giuliette '60-'61, Ford Taunus 17 M, Kadett coupé occasioni diverse, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O568

INTERCAR compra vende usato paga massimo contanti, vende rate senza anticipo. Interpellateci via Ventimiglia 166. Telefonare 670-100.

MONZEGLIO Servizio Lancia corso [redacted] Abruzzi 10, tel. 547-485, Appia 3ª berlina, coupé, Zagato, 820 1959, Fulvia 2C, 1100 familiare, [redacted]. Bianchina, BMW, 1500, Monza 873. O795

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi. Ricordate: via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! [redacted] 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine. Garanzia, permute, rateazioni Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusure ore 23 autosalone Siracusa 158.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende [redacted] lungo, [redacted] ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Volkswagen pulmino, Appia 3ª serie, Innocenti A 40. O326

OPEL Opel Opel Massano via Susa 25 esposizione, assistenza, ricambi,

OPEL presentazione nuovi modelli, officina attrezzatissima, assistenza, autorimessa 3000, corso Traiano 14.

PEUGEOT 404 lusso iniezione cambio cloche Morris Cooper come nuove. Lombardi, Maria Vittoria 45.

PRIMULA Autobianchi Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telefono 237-717, 277-969

PRIVATAMENTE vendo 600 bellissima, rarità, 190.000. Telefonare 293-533 ore ufficio.

PRIVATI! Rateaimente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giuliette, Dauphine, A40, permutiamo. Via Saorgio 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). O297

PRIVATI, SENZA ANTICIPO, OCCASIONISSIME 500, 600, 1100. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13. TELEFONO 555-127. 524

PRIVATO permuterebbe 850 7 mesi con cilindrata minore. Tel. 758-227.

PRIVATO vende bellissima 500 '61 ottimo stato. Telefonare 70-265.

PRIVATO vende Giulietta Berlina bella 250.000. Visibile via Oropa 120

PRIVATO vende privato bianchina panoramica [redacted] bellissima facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende Volkswagen ottimo stato 180.000, facilitazioni [redacted]. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1500 '62 come nuova 470.000. Telefonare 232-540.

PRIVATO vende 1100 D '63 perfetto 480.000. [redacted] 283-563.

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 600 multipla, Innocenti spider, Dauphine, giardiniere, Appia, Giuliette. Corso Corsica 6. O780

RATEALMENTE 850 590.000, 600 260.000, Giulietta sprint 550.000, 1100 motore nuovo 340.000. Telefono 850-805. O451

ROULOTTES, sconti speciali autunnali per roulottes nuove e « come nuove ». Permute. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefono 644-075. O496

RUBEO concessionaria Simca nuovi modelli vendita cambi rateazioni senza cambiali corso Unione Sovietica 187. Telefono 324-547.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEMESTRALE 1500, 1100, 850, 500, cambi, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O568

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA concessionaria Rubeo massima assistenza ricambi corso Unione Sovietica 187. O537

STRAOCCASIONI 500, 600, 1100 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19. O567

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, [redacted] Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

TELEFONANDO 527-976, avrete recapitati domicilio certificati anagrafici, catastali, documenti vari.

VENDESI 1500 L 6 mesi e pulmino Coriasco 750 centinato ottime condizioni. Telefonare 293-410.

[redacted] permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDIAMO 15.000 [redacted] autovetture garantite sei mesi. Visitateci. Corso Grosseto 55, Autodestefani.

VENDO camioncino Fiat 1100, 160.000, ottimo stato, facilitazioni. Vercelli 111. A117586

VENDO 500 D, mesi 12, 315.000. Telefonare ore pasti [redacted].

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi: autosalone Siracusa 156.

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzerie specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 363-060. O918

VOLKSWAGEN, Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi Saluzzo 29.

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza) Cavour 7. Telefono 541-419. O173

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

850 perfetta sei mesi garanzia vendo. Telefonare 380-503. A117624

850 S semestrale grigio chiaro km [redacted] vendo privato. Telef. 485-572.

2600 Alfa Romeo sprint [redacted] nuova (giugno 1964) vendo a privato. Telefonare ore 8-10,30 e 13-16 [redacted] 525-958. A119566

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite, C. Moncalieri 19

620.000 a privato vendo 850 S semestrale perfetta, azzurrina. Telefonare 753-609. A117637

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOCARRI Vespa allungati, occasioni, ricambi Piaggio. Tosa, corso Regina Margherita 61. A328

RICAMBI Piaggio originali forniture a meccanici Covolo Giulio Cesare 157

SCIATORI vasto assortimento articoli sportivi, rateazioni Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

[redacted] VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, [redacted] varie. Telefonare 481-674. O427

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, tel. 81-692. O663

A 8000 il più ozonizzatori che purificano aria casa eliminando odori fumo. Rappresentante Marco Polo 19

A 58.000 scrivanie, poltroncina, libreria, legno teak. Rappresentante Gerbo, Campana 15. O454

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 876-753.

ANTICAMERE barocco veneziane, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 331-737. A10941

ANTICHI, autentici mobili, specchiere, lampadari privato cede privato. Telefonare 583-454. A117769

[redacted], guardaroba [redacted] e [redacted] meli, [redacted] letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. [redacted] lacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa [redacted] Mobile, [redacted] risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

GABBIE conigli ultrarazionali metalliche solidissime igieniche nessun spreco alimenti minima mano d'opera. Faza, Sant'Anselmo 13, telefono 687-462, Torino. O807

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. O183

MAGLIERISTE troverete da Nervo via Consolata 5 macchine super Coptel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cascinelle, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICIO Bianco Piazza Sabotino 1, matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano [redacted] armadioni camere signorili, cucine, [redacted] letti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione. veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI, ogni acquisto stufa kerosene 80 litri omaggio. Marche nazionali estere 26.000 oltre. Principe Amedeo 41. 27334

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60 % del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

OCCASIONISSIMA corredi lenzuola tovagliato vestaglie biancherie nailon seta svendesi ritiro commercio. Telefonare 546-854. A119229

OCCASIONISSIME svendo camera letto 175.000, sala pranzo 145.000, cucina 65.000. Telef. 882-396, 876-753.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 26747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA »: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONO 553-979. O683

SCIATORI, rateazioni per completi sci. Moroni Sport, Unione Sovietica 209, telefono 383-554.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331

STUDIO inglese 90.000, camera letto pollastera 120.000 vendesi. Telefonare 720-723. A119358

TAPPETI persiani caucasici antichi vende privato collezionista. Prezzi fissi: 50% valore mercato. Avvocato Guido Coen, telefono 691-692.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-096.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche e prezzi imbattibili. Telefonare 878-322. O850

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898

VENDO contanti divano angolare due poltrone tavolino onice. Tel. 212-495.

VENDO lavatrice semiautomatica Candy seminuova. Telefonare 699-387 pomeriggio. A117634

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. [redacted]